



Direzione Generale

RELAZIONE DI FINE MANDATO

ANNI 2016-2021

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

INDICE

PREMESSA: FINALITA' E RIFERIMENTI NORMATIVI	5
PARTE I - DATI GENERALI	7
1.1 Dati statistici Città metropolitana di Bologna	7
1.2 Organi politici.....	80
1.3 Struttura organizzativa	86
1.4 Condizione giuridica dell'Ente	92
1.5. Condizione finanziaria dell'Ente	92
1.6 Situazione di contesto interno/esterno	92
1.6.1 Contesto istituzionale e legislativo nazionale	92
1.6.2 Contesto economico ed effetto delle manovre finanziarie sul bilancio della CITTA METROPOLITANA di Bologna	95
1.7 Le soluzioni adottate	100
PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO	103
2.1 Attività Normativa	103
2.1.1 Modifiche statutarie.....	103
2.1.2 Modifiche regolamentari	103
2.1.3 Piani / Programmi.....	107
2.2 Attività amministrativa.	147
2.2.1 Sistema ed esiti controlli interni	147
2.2.2 Controllo di gestione:	153
2.2.3 Valutazione delle performance	196
2.2.4 Controllo strategico.....	198
2.2.5 Controllo sulle società partecipate/controllate	200

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	204
3.1 Situazione finanziaria.....	204
3.1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente	204
3.1.2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato	206
3.1.3 Gestione di competenza Quadro Riassuntivo. *	208
3.1.4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione.....	209
3.1.5 Utilizzo avanzo di amministrazione.....	210
3.2 Gestione dei residui.....	211
3.2.1 Totale residui di inizio e fine mandato	211
3.2.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.	217
3.2.3 Rapporto tra competenza e residui	218
3.3 Patto di Stabilità interno.....	219
3.4 Indebitamento:.....	219
3.4.1 Evoluzione indebitamento dell'ente	219
3.4.2 Rispetto del limite di indebitamento	220
3.4.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata	220
3.4.4 Rilevazione flussi	220
3.5 Situazione economico-patrimoniale.....	221
3.5.1 Conto del patrimonio in sintesi.	221
3.5.2 Conto economico in sintesi.	223
3.5.3 Riconoscimento debiti fuori bilancio.	228
3.6 Spesa per il personale.....	231
3.6.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato	231

3.6.2 Spesa del personale pro-capite	231
3.6.3 Rapporto abitanti dipendenti	232
3.6.4 Lavoro flessibile	232
3.6.5 Spesa per i rapporti di lavoro flessibile	232
3.6.6 Rispetto limiti assunzionali per aziende speciali e istituzioni	233
3.6.7 Fondo risorse decentrate	233
3.6.8 Esternalizzazioni	233
PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	234
4.1 Rilievi della Corte dei conti	234
4.2 Rilievi dell'Organo di revisione	234
4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa	234
PARTE V - ORGANISMI CONTROLLATI	239
5.1 Rispetto dei limiti in materia di gestione del personale e assunzioni e di conferimento incarichi	239
5.2 Misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società controllate	241
5.3 Esternalizzazioni	241
5.3.1 Esternalizzazione attraverso società o altri organismi partecipati	241
5.3.2 Provvedimenti di cessione a terzi di società non strettamente necessarie al perseguimento delle finalità istituzionali.....	242

La relazione di fine mandato¹ dev'essere sottoscritta dal Sindaco Metropolitano non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato, entro e non oltre quindici giorni successivi alla sottoscrizione della relazione, dev'essere certificata dall'organo di revisione; nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal Sindaco alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti; infine la relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale, con l'indicazione della data di trasmissione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'Organo di revisione dell'ente locale.

La Relazione di fine mandato viene predisposta a conclusione del mandato amministrativo 2016-2021, in quanto la proclamazione degli eletti relativamente all'elezione del Sindaco metropolitano Virginio Merola è avvenuta in data 21 giugno 2016.

Nonostante il DL n. 25 del 5/03/2021 recante "Disposizioni urgenti per il differimento di consultazioni elettorali per l'anno 2021", abbia previsto lo slittamento delle elezioni previste nell'anno in corso ad una finestra temporale compresa tra il 15 settembre e il 15 ottobre 2021, le Sezioni Riunite della Corte dei conti, in speciale composizione e in sede giurisdizionale, nella sentenza n.5/2021 hanno precisato che in un tal caso si realizza una eccezionale prorogatio delle funzioni, ma non del mandato del Sindaco.

Pertanto non è modificato il termine ordinario di legge per la sottoscrizione della relazione di fine mandato. Alla luce delle predette tali indicazioni, si ritiene che il termine per la sottoscrizione scada il 21 aprile 2021 (60 gg antecedenti alla proclamazione degli eletti).

La Relazione di fine mandato è stata redatta dalla Direzione Generale con la collaborazione dei Dirigenti delle Aree / Settori dell'Ente, viene elaborata, per ottemperare all'esigenza di rendicontare ai cittadini l'attività svolta dalla Città metropolitana di Bologna durante il mandato amministrativo 2016-2021.

La norma prevede che la Relazione di fine mandato, debba contenere la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dalla Città metropolitana di Bologna ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'art. 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;

¹ Ai sensi del comma 2 dell'art. 4, del D.Lgs. n. 149/2011.

- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento della Città metropolitana di Bologna.

1.1 Dati statistici Città metropolitana di Bologna

IL TERRITORIO

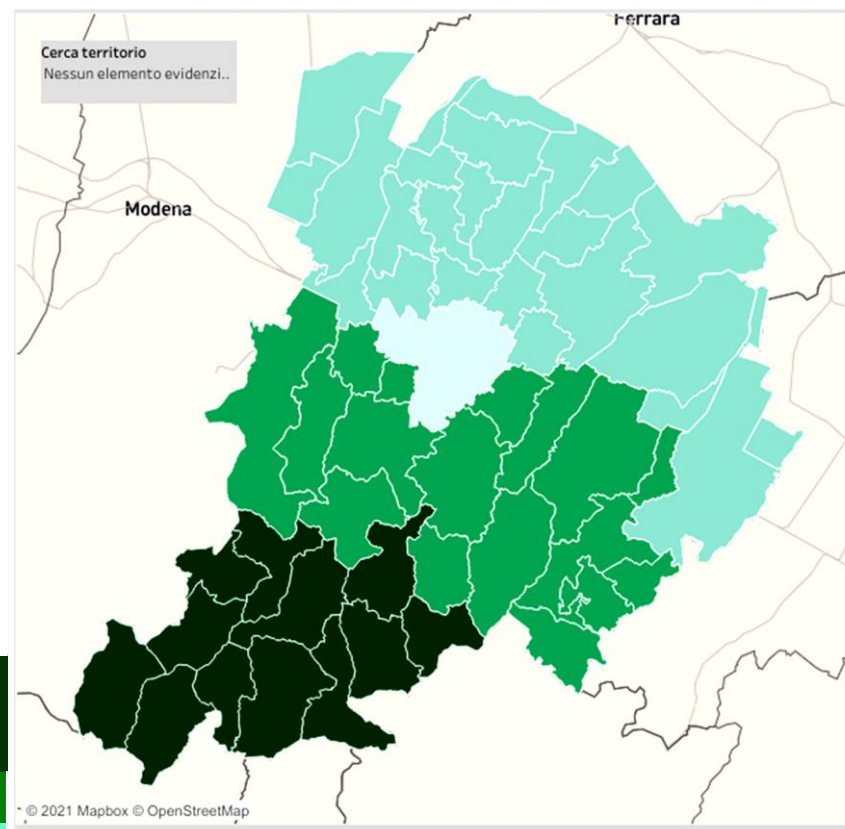
La geografia

Il territorio della Città metropolitana di Bologna, che coincide quasi esattamente con il Bacino idrografico del fiume Reno, intercetta trasversalmente le fasce altimetriche che vanno dal crinale del settore nord-orientale degli Appennini alla parte meridionale della pianura in destra Po, che prosegue poi nel ferrarese fino al mare.

	Capoluogo	Altri Comuni
Popolazione residente 2020	395.416	626.085
Popolazione %	38,71%	61,29%
Superficie	140,9	3.561,40
Superficie %	3,80%	96,20%

Il Comune di Bologna si trova al confine tra le zone di collina e pianura, idealmente separate dall'asse della via Emilia, che attraversa da nord-ovest a sud-est l'intero territorio metropolitano.

Comuni nella Zona altimetrica Montagna		Comuni nella Zona altimetrica Collina		Comuni nella Zona altimetrica Pianura	
Numero	%	Numero	%	Numero	%
12	21,80%	18	32,70%	25	45%
Popolazione 2020	%	Popolazione 2020 (escluso il capoluogo)	%	Popolazione 2020 (escluso il capoluogo)	%
52.363	5,13	231.564	22,67	342.158	33,50



Mapa delle zone altimetriche ISTAT e dati relativi ai Comuni.
Fonte: Atlante statistico metropolitano; Città metropolitane a confronto.
Elaborazioni su dati ISTAT.

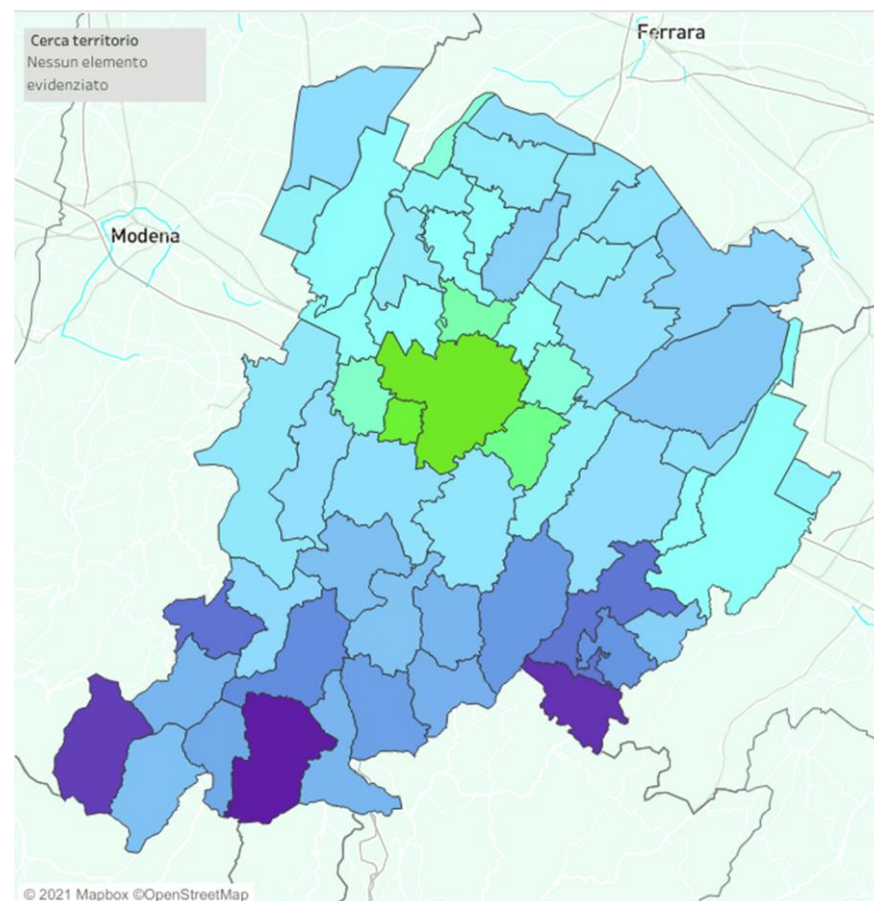
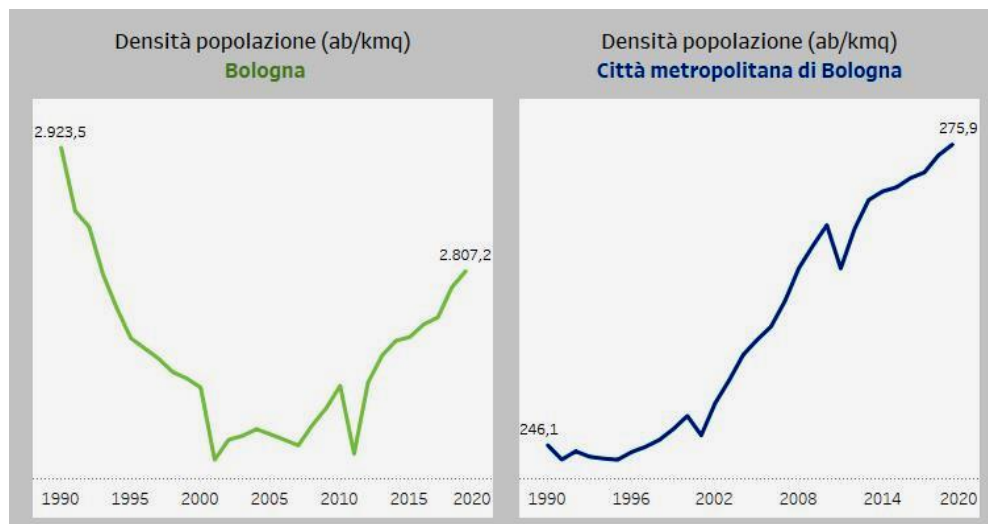
La distribuzione e la densità della popolazione

La struttura insediativa è uno dei fattori che influenzano la densità della popolazione sul territorio, che è massima nel capoluogo e nel Comune conurbato di Casalecchio di Reno, e degrada poi nel Comune di San Lazzaro di Savena e negli altri Comuni della prima cintura a nord.

La densità è relativamente alta anche , a partire dal Comune di Castel Maggiore, nel settore della Pianura al confine tra la parte occidentale e la parte centrale, e nel Comune di Imola, mentre va via via degradando verso la zona montana del crinale.

Nel corso degli ultimi trent'anni, la densità della popolazione mostra andamenti diversi tra il capoluogo ed il territorio metropolitano nel suo complesso.

Nel capoluogo si registra una contrazione nei primi dieci anni del 2000, cui concorre probabilmente anche la dinamica relativa del mercato immobiliare prima delle crisi del 2008 e del 2012, mentre nella Città metropolitana cresce quasi ininterrottamente dalla metà degli anni '90 del secolo scorso.



Mappa della densità della popolazione per Comune. Grafico della densità dal 1990 al 2020, Comune di Bologna e Città metropolitana.

Fonte: Atlante statistico metropolitano. Elaborazioni su dati ISTAT.

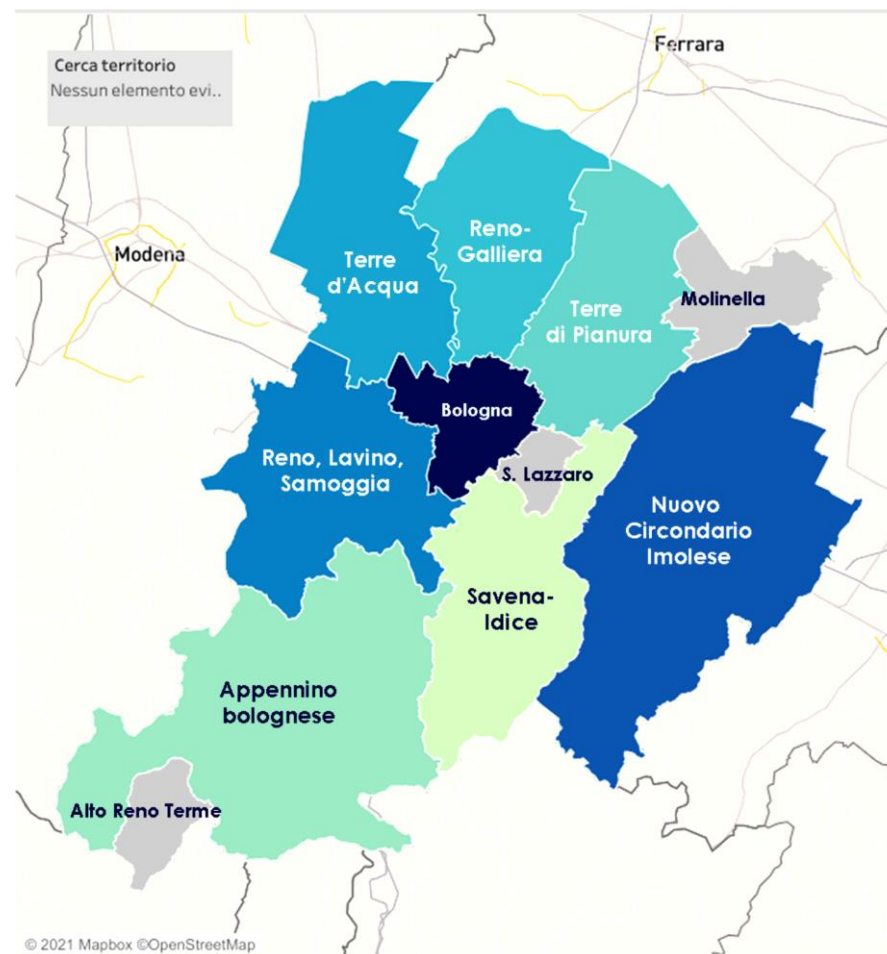
L'articolazione amministrativa

51 dei 55 Comuni della Città metropolitana sono associati in sei Unioni di Comuni e nel Nuovo Circondario Imolese – a eccezione del Comune di Bologna, e dei Comuni di Alto Reno Terme, San Lazzaro di Savena, Molinella.

Il precedente mandato amministrativo comunale ha visto la fusione dei Comuni di Bazzano, Castello di Serravalle, Crespellano, Monteveglio e Savigno nel nuovo Comune di Valsamoggia, istituito il 1° gennaio 2014, e dei Comuni di Porretta Terme e Granaglione nel nuovo Comune di Alto Reno Terme, istituito il 1° gennaio 2016.



Unioni di Comuni (a destra) e Distretti sanitari.
Fonte: Atlante statistico metropolitano.



Per la gestione e l'erogazione dei servizi sociali e sanitari, il territorio della Città metropolitana facente capo alla AUSL di Bologna si articola in sei Distretti sanitari, mentre un unico Distretto fa capo alla AUSL di Imola, il cui territorio coincide con quello del Nuovo Circondario.

Numero di comuni	Popolazione	Numero medio di abitanti per Comune	Unioni di Comuni	Numero medio di abitanti per Unione	Comuni non associati incluso Bologna
55	1.021.501	18.573	7	145.929	4

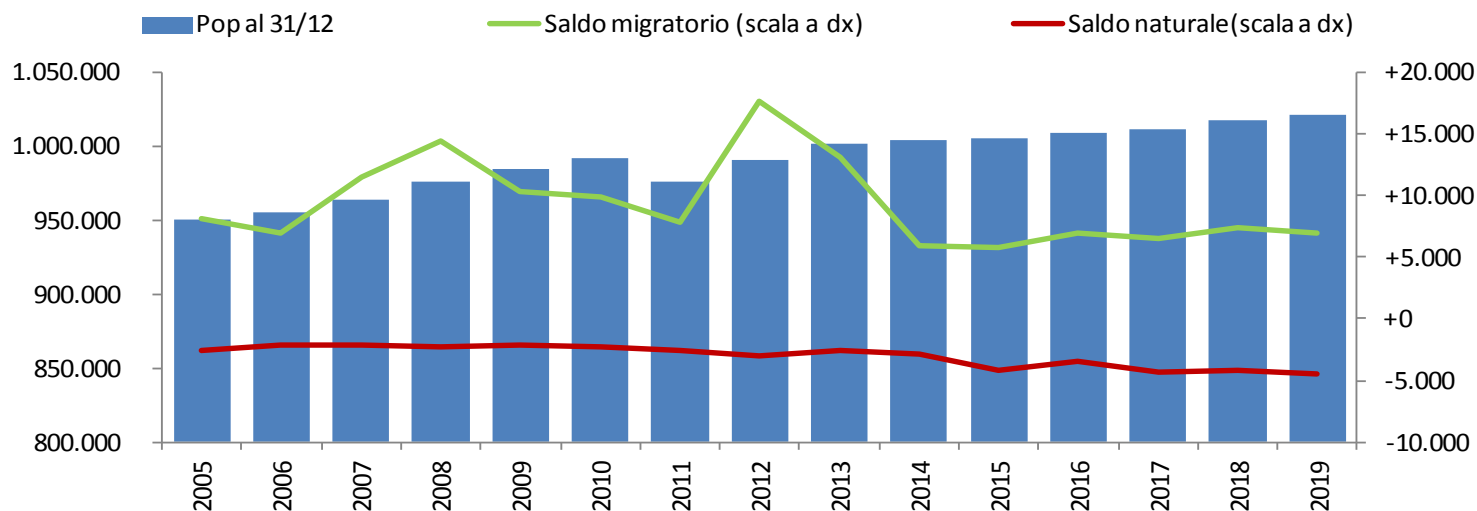
LA DINAMICA DEMOGRAFICA

Popolazione

Al 31 Dicembre 2019 gli abitanti nella Città metropolitana di Bologna ammontano a 1.021.501 residenti, 493.185 maschi e 528.316 femmine, con un incremento nell'ultimo anno dello 0,39%, ovvero +3.950 abitanti. Si conferma quindi un trend di incremento lento e moderato, perfettamente in linea con la variazione media annua del periodo 2015-2019, pari a +0,40%. E' da registrare inoltre come tale andamento sia in controtendenza rispetto al dato nazionale che vede nell'ultimo anno un ulteriore calo dello 0,29%.

Residenti, saldo naturale e migratorio. Serie anni 2005-2019.

Fonte: Istat



1.021.501
residenti



+3.950
rispetto al 2018

La popolazione **aumenta**
ancora, seppur di poco,

+0,4%

ed è in controtendenza
rispetto al dato
medio **nazionale**

-0,3%

I residenti **stranieri** sono 119.380, pari all'11,7% dei residenti complessivi e sono cresciuti dell'1,9% rispetto al 2018. In questo caso il valore nazionale risulta inferiore a quello metropolitano, sia in termini di incidenza percentuale (8,4%), che di aumento percentuale (+0,9%). Le prime tre cittadinanze più rappresentate sono quella rumena (27.467 residenti), marocchina (12.978) e pakistana (8.446).

Nel 2015 i residenti stranieri erano 117.122 e rappresentavano l'11,6% della popolazione totale, pertanto nel periodo 2015-2019 l'incidenza percentuale si è mantenuta costante.

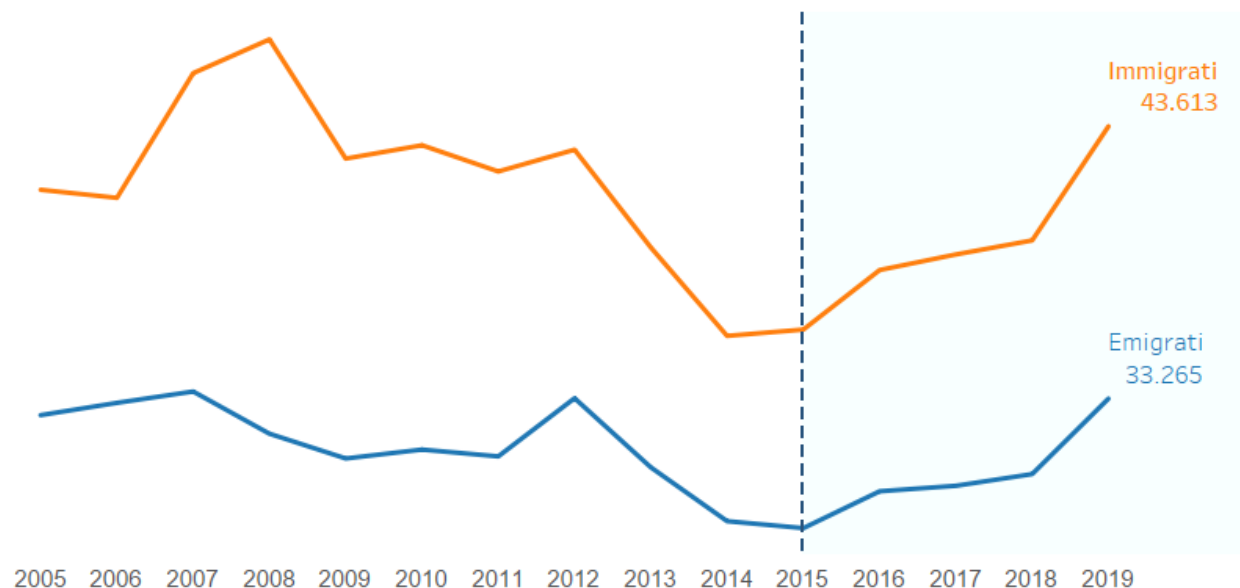
La variazione positiva del territorio metropolitano è dovuto all'effetto del **movimento migratorio** (numero di iscritti meno numero di cancellati all'anagrafe), costantemente positivo e che contrasta ampiamente il saldo naturale (numero di nati meno numero dei morti) negativo.

Nel 2019 il numero di immigrati effettivi, ovvero il numero di residenti iscritti al netto delle registrazioni d'ufficio, ammonta a 43.613. Di questi, 36.386 provengono da un territorio italiano, una quota quindi che rappresenta l'83,4% delle immigrazioni complessive. Rispetto alla cittadinanza, 13.152 immigrati sono stranieri, il 30,0% del totale e – di questi – 7.046 provengono da un comune italiano.

Il numero di emigrati - dato dal numero di cancellazioni anagrafiche al netto delle operazioni d'ufficio - è inferiore e pari a 33.265. In questo caso la componente straniera che si trasferisce altrove è pari a 7.944 residenti (20% del totale).



Dinamica migratoria: immigrati ed emigrati. Serie anni 2005-2019.



Nel 2015 i valori erano in entrambi i casi inferiori: gli immigrati ammontavano a 35.890 e gli emigrati a 28.343, segno che nel periodo 2015-2019 il dinamismo ed il movimento migratorio del territorio è notevolmente aumentato.

Essendo il numero degli iscritti sempre superiore a quello dei cancellati, la conseguenza è stata un aumento complessivo del saldo migratorio.

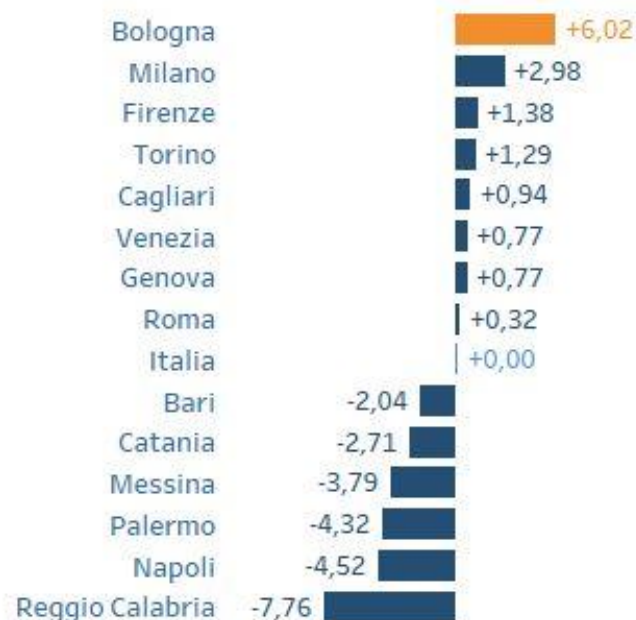
Fonte: Istat

Il saldo migratorio totale fotografa ancora una volta la Città metropolitana di Bologna tra i territori **maggiormente attrattivi**, con iscrizioni in aumento sia dall'estero che dal resto d'Italia e stabilmente più numerose delle cancellazioni, con conseguente saldo positivo pari a +7.013. Anche in questo caso il dato è perfettamente in linea con la media annua del periodo 2015-2019, pari a +6.950.

Nel confronto con le altre Città metropolitane, Bologna si mostra da diverso tempo come la realtà più attrattiva, in particolar modo grazie al movimento **migratorio interno**, proveniente da altri comuni d'Italia, mentre il saldo migratorio con l'estero, comunque superiore alla media nazionale, vede Bologna in quarta posizione dopo Firenze, Milano e Genova.

Saldo migratorio interno e con l'estero, 2019

Tasso migratorio interno (su 1.000 abitanti)



Tasso migratorio con l'estero (su 1.000 ab.)



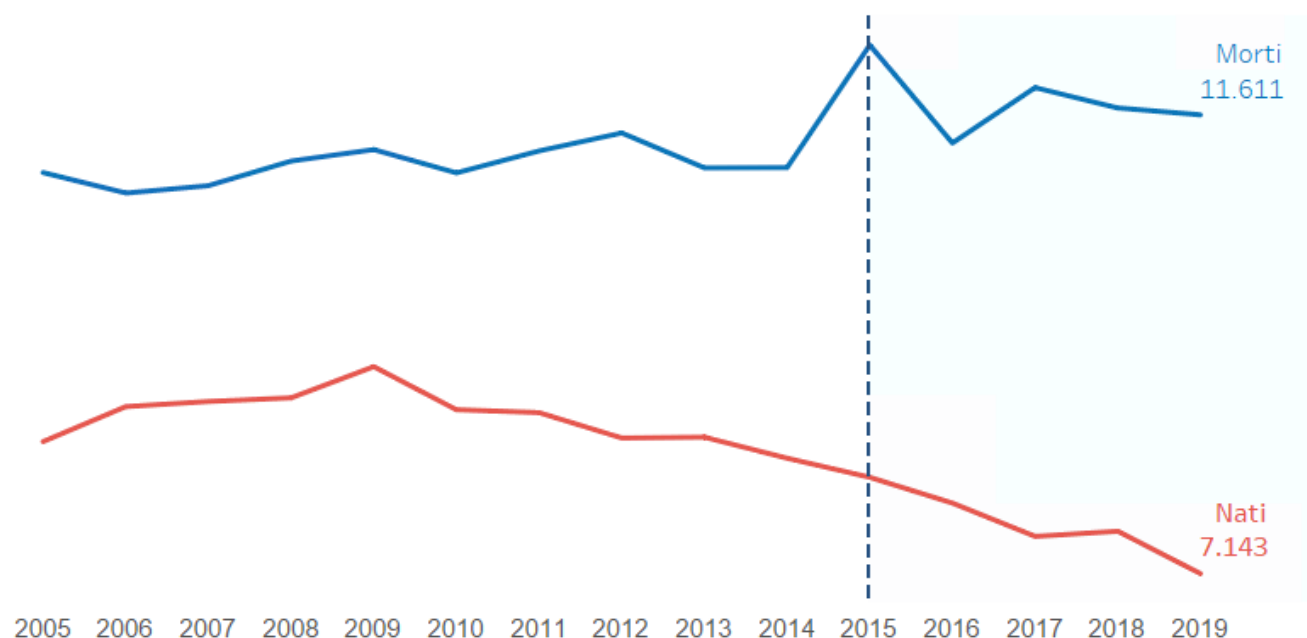
Fonte: Istat

Nel 2019 sono **nati** 7.143 bambini, 413 in meno rispetto al 2018 e anche il numero medio di figli per donna è in leggera diminuzione e pari a 1,27: è ripresa quindi la tendenza decrescente delle nascite, interrotta nel 2018 ma in linea con la variazione media nazionale (-4,5%), anche se con maggiore intensità. Nel periodo 2015-2019 le nascite hanno visto un calo medio annuo di 235 bambini in meno.

Quasi un bambino ogni quattro ha cittadinanza straniera (23,6%; 1.689 nati).

In lieve diminuzione - anche per il 2019 - il dato sulla **mortalità**: -67 decessi, per un totale metropolitano di 11.611 morti. In questo caso il dato è in controtendenza con quello nazionale che osserva un leggero aumento. In ogni caso l'azione congiunta di natalità e mortalità caratterizzano un saldo naturale nella Città metropolitana ampiamente negativo e pari a -4.468.

Dinamica naturale: natalità e mortalità. Serie anni 2005-2019.



Le nascite hanno
avuto un calo
di **413** bambini

-5,5%

in allineamento con
l'andamento nazionale

-4,5%

La dinamica naturale della popolazione si conferma quindi negativa, in linea con la tendenza in atto nel lungo periodo, dovuta soprattutto alla contrazione delle nascite.

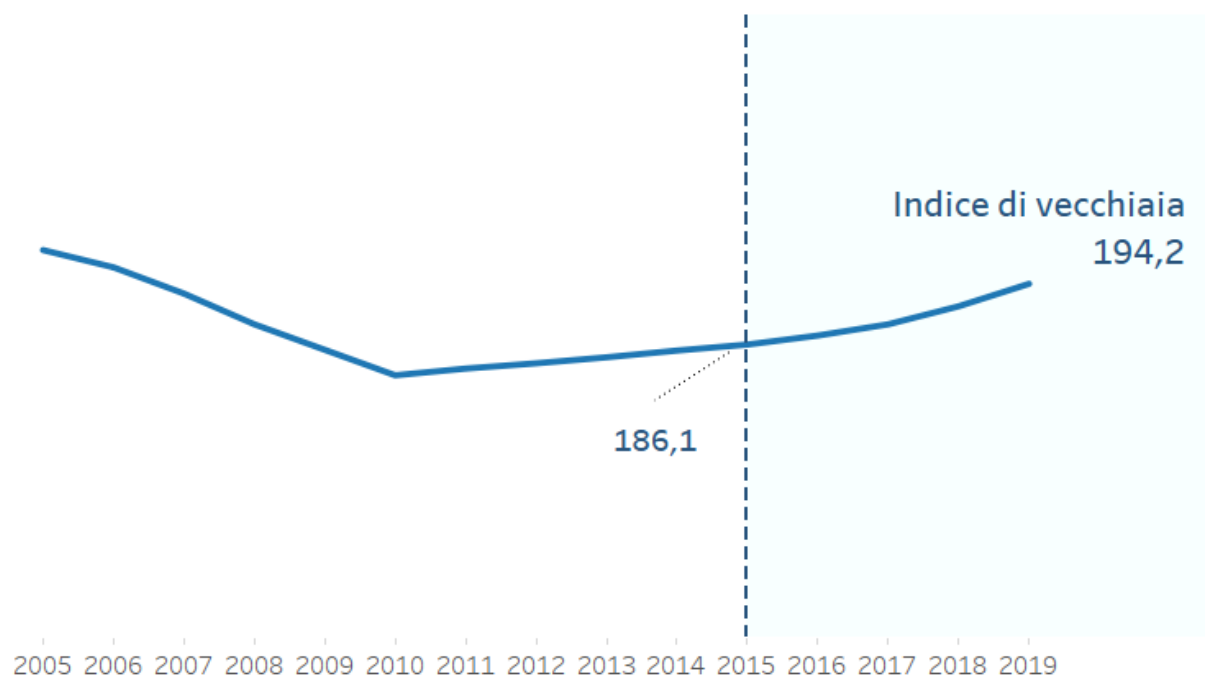
Il deficit di nascite rispetto ai decessi è dovuto interamente alla popolazione italiana (-6.024), mentre per la popolazione straniera il saldo naturale è positivo (+1.556).

Fonte: Istat

Tali dinamiche, oltre ad influire sull'ammontare complessivo degli abitanti, influiscono anche sulla **struttura per età**. L'invecchiamento della popolazione è evidenziato dalla distribuzione percentuale della popolazione per grandi classi di età: a fine anno 2019 gli ultra sessantaquattrenni sono 250.386 e rappresentano il 24,5% della popolazione; fra questi l'8,6% ha 80 anni o più (87.844). Per contro i bambini e i ragazzi con meno di 15 anni sono 128.933, pari al 12,6% del totale.

Il forte differenziale tra giovani e anziani viene riassunto dall'indice di invecchiamento che nel territorio metropolitano è pari a 194,2, ovvero quasi due anziani sopra ai 64 anni per ogni bambino sotto ai 15 anni. Nel 2015 questo indicatore era 186,1, indice del fatto che negli ultimi anni si è assistito ad un forte invecchiamento della popolazione.

Indice di vecchiaia della popolazione. Serie anni 2005-2019.

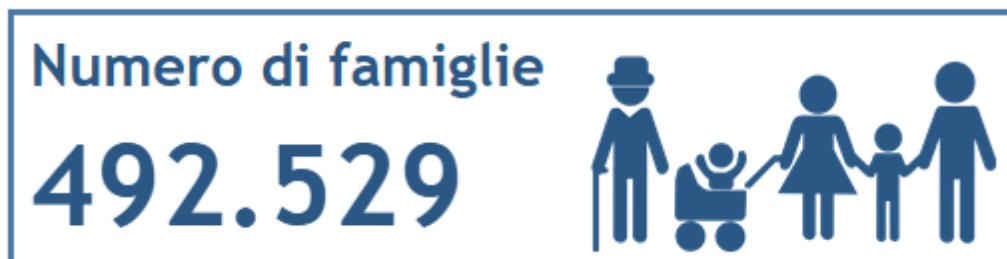


Fonte: Istat

**1 residente
su 4
è anziano**

**1 residente
su 8
è bambino**

Famiglie



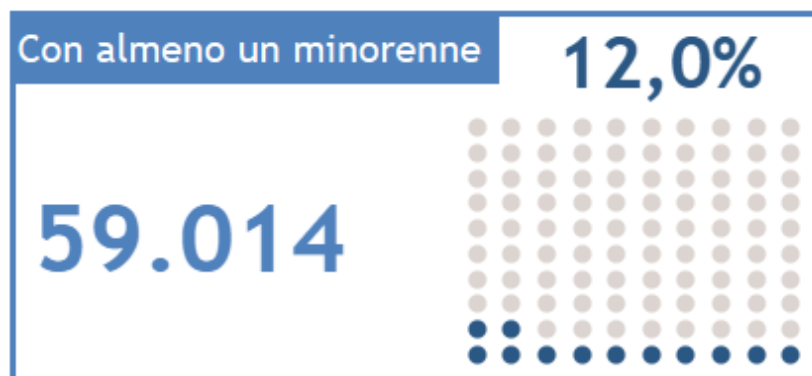
Le **famiglie** metropolitane residenti sono 492.529 e la dimensione media è pari a 2,05 persone. Rispetto al 2015 sono aumentate di 10.638 unità (+2,2%).

Rilevante e in continuo aumento la quota delle famiglie unipersonali (monocomponenti), equivalente al 43,0%; di queste, oltre il 37% sono rappresentate da residenti con più di 64 anni.

Le famiglie con due componenti sono il 27,5% di tutte le famiglie e la percentuale scende al 15,9% se ci sono tre componenti, al 10,1% se ce ne sono quattro ed infine il restante 3,6% nel caso di famiglie con cinque e più componenti.

Stabile il numero di famiglie con almeno un componente anziano (36,6%), mentre in calo quelle con almeno un minorenne (12,0%).

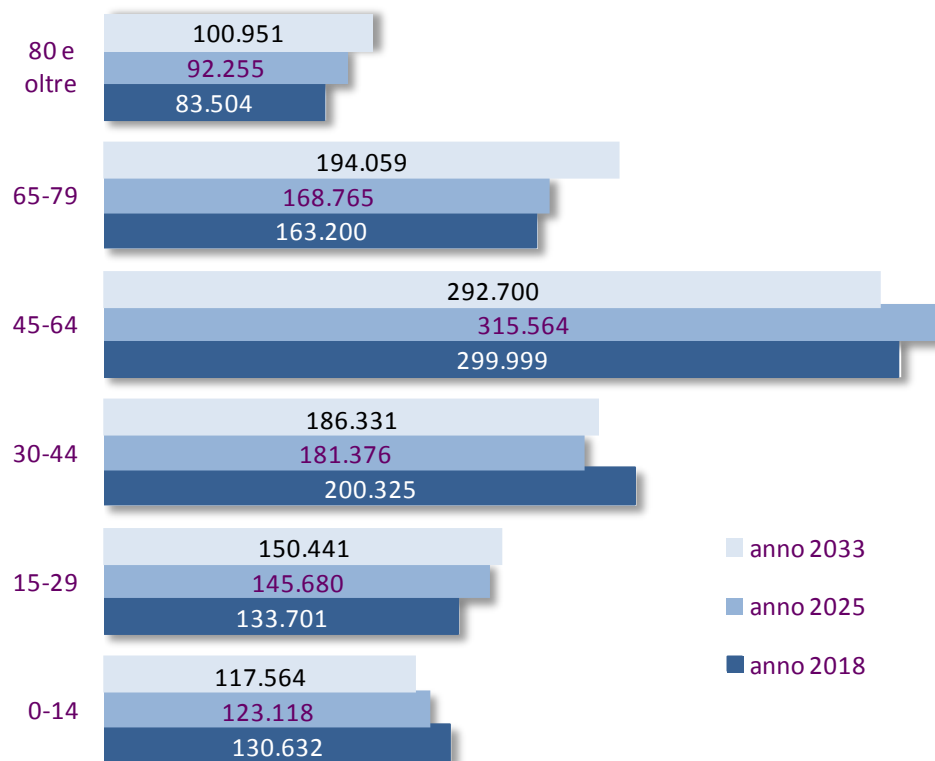
Fonte: Atlante Statistico metropolitano
su dati Anagrafi comunali



Previsioni demografiche

Nel **prossimo futuro**, secondo l'ipotesi tendenziale delle proiezioni demografiche curate dagli uffici di statistica del comune e della città metropolitana di Bologna, la popolazione residente nell'area metropolitana dovrebbe continuare a crescere arrivando a superare 1.042.000 abitanti nel 2033.

Proiezione dei residenti per grandi classi di età. Anni 2018, 2015, 2033.



L'evoluzione demografica non sembra porre, nel complesso, particolari problematiche circa il dimensionamento dei **servizi educativi**, quelli cioè dedicati ai bambini da 0 a 5 anni, il cui numero è previsto in calo, come tutta la classe di età fino ai 14 anni. Nel caso dell'utenza potenziale del vero e proprio sistema scolastico l'attenzione va posta nel primo breve periodo, nel quale si potrebbero registrare aumenti delle leve demografiche corrispondenti ai frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado.

Particolare attenzione sarà invece da porre nella predisposizione dei **servizi per gli anziani**, per i quali è previsto un aumento sia della classe 65-79 sia di quella di oltre 80 anni.

Ad ogni modo, **qualsiasi riflessione sul futuro** della popolazione e della sua struttura per età, al di là delle proiezioni calcolate fino ad oggi, **non può prescindere dallo scenario legato alla pandemia del COVID-19 e della sua imminente evoluzione.**

Fonte: <http://www.inumeridibolognametropolitana.it/>

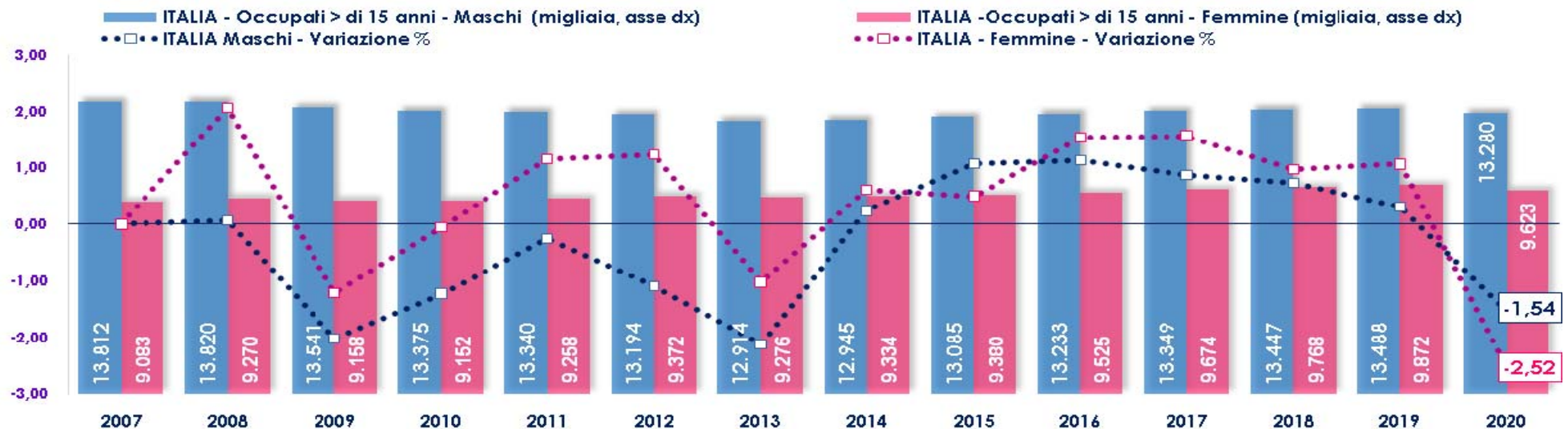
IL LAVORO

Gli occupati

In Italia, l'andamento dell'occupazione dal 2016 al 2020 corrisponde fino al 2019 a quello della ripresa avviatasi dopo le due fasi depressive concatenate, rispettivamente legate ai mutui subprime (2007-2008), ed alla crisi dei debiti sovrani (2011-2012), crisi finanziarie che hanno avuto pesanti effetti sull'economia reale. Tra il 2018 e il 2019, il trend risente del rallentamento complessivo dell'intera economia italiana, a sua volta indotto da fattori internazionali.

Nel 2020, a causa dell'epidemia di Covid 19 e delle relative misure di contrasto al virus, che hanno implicato per periodi consistenti la chiusura di molte attività, si è registrato un calo complessivo di 456mila occupati, di cui 249mila femmine (55%).

Il calo è superiore, in termini assoluti, a quelli fatti registrare dalle crisi precedenti, -391mila occupati tra il 2008 e il 2009, e - 375mila tra il 2012 e il 2013, e si verifica nonostante l'operatività del blocco dei licenziamenti e il ricorso massiccio agli ammortizzatori sociali (i lavoratori in cassa integrazione sono

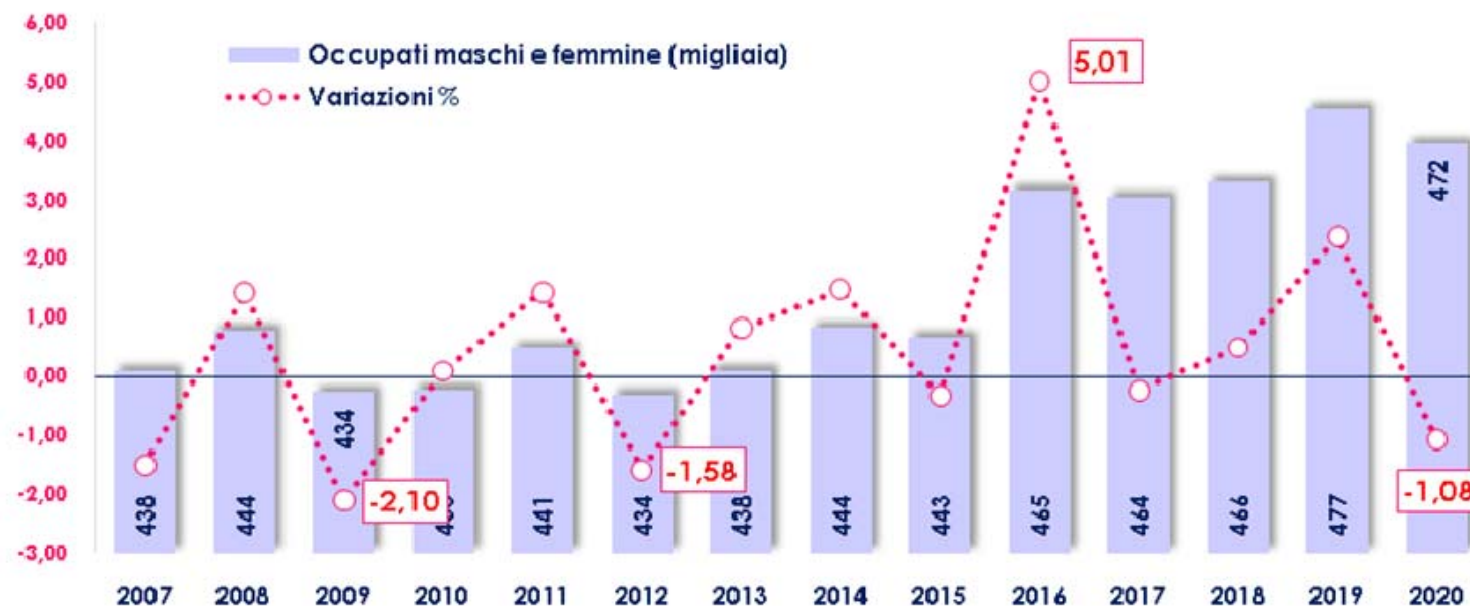


considerati occupati).

Anche a Bologna, l'andamento dell'occupazione dal 2016 al 2019 – prima che intervenga l'emergenza Covid 19 - corrisponde alla ripresa dopo le due crisi finanziarie, con un “rimbalzo” particolarmente accentuato proprio nel 2016, che fa registrare oltre 20.000 occupati in più rispetto al 2015 (+5%). Negli anni successivi l'occupazione tende ad assestarsi, per tornare a crescere tra il 2018 e il 2019 (+2,4%, pari a +11.000 unità), raggiungendo le 476.995 unità, il dato più elevato dell'ultimo decennio, superiore di circa 33.000 unità rispetto a quello precedente la crisi del 2008 (444mila).

**Città metropolitana di Bologna –
Occupati > di 15 anni –**
Fonte: ISTAT, Rilevazione delle forze di lavoro.

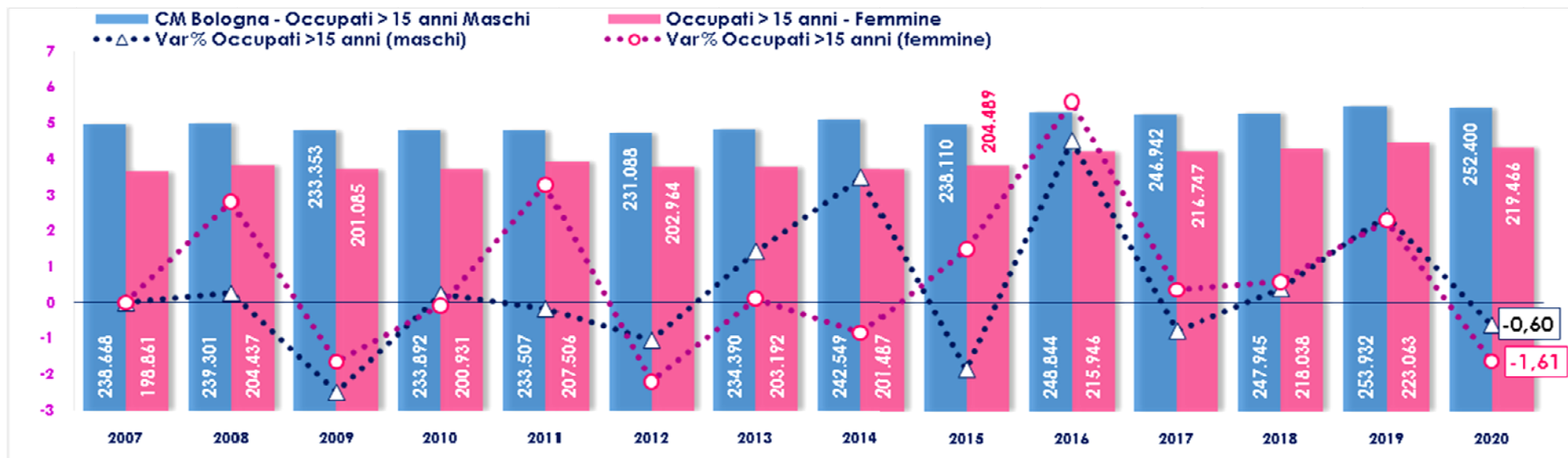
Il calo che interviene nel 2020, pari a -5.129 occupati, è superiore in termini assoluti a quelli dovuti alle crisi precedenti, rispettivamente -4.542 tra il 2011 e il 2012 e -3.352 tra il 2008 e il 2009.



Il calo tuttavia, data la crescita consistente degli anni precedenti, risulta inferiore in termini relativi.

L'aumento dell'occupazione del 2019 è avvenuto in misura quasi equamente distribuita tra la componente maschile (+6.000 unità circa) e quella femminile (+5.000 unità circa).

**Occupati
2019-2020
- 5.129**



CM Bologna Occupati maggiori di 15 anni per genere – valore assoluto e variazione tendenziale.

Fonte: ISTAT, Rilevazione delle forze di lavoro.

Nella metropoli bolognese, la componente femminile si è mostrata nel lungo periodo più esposta alle fasi di crisi e più reattiva nelle fasi di ripresa, a conferma di una sua relativa maggiore debolezza nei confronti dei fattori esterni – che può tradursi in una maggiore presenza di posizioni lavorative a termine o comunque meno garantite.

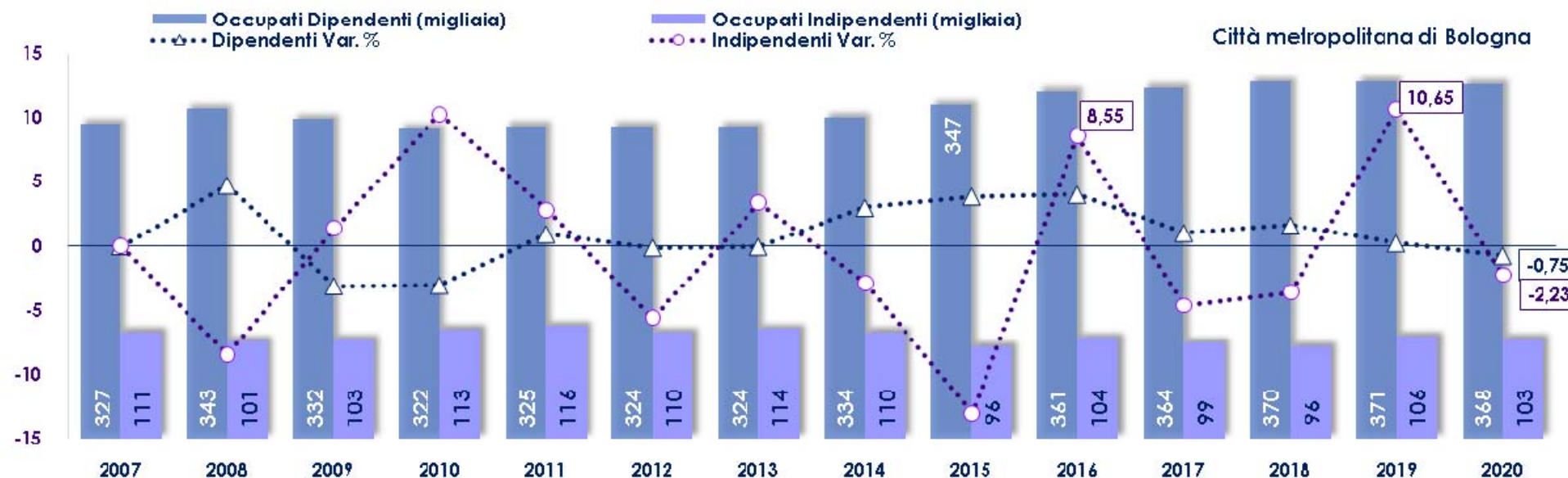
Va ricordato anche che, nel maggio 2015, è entrato in vigore il cosiddetto jobs act (legge 183/2014 e successivi decreti attuativi), che può aver favorito la ripresa del 2016, ma allo stesso tempo, attraverso la rimodulazione dei contratti di apprendistato, ha di fatto ampliato la gamma delle tipologie contrattuali a tempo determinato.

Anche il calo occupazionale del 2020 (-5.129 unità) è accusato per oltre il 70% dalla componente femminile.



Variazione assoluta dal 2019 al 2020

Dipendenti e indipendenti



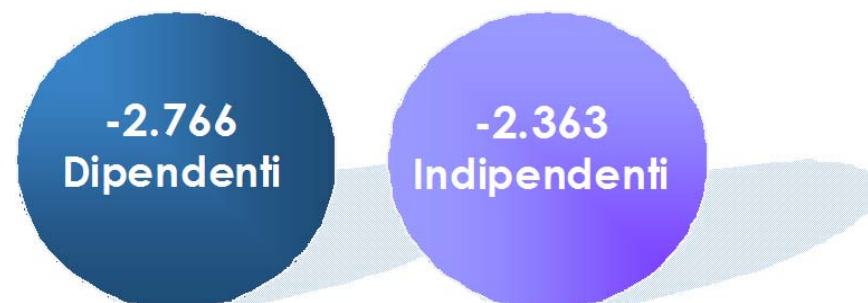
CM Bologna -Occupati per posizione nella professione - migliaia

Fonte: ISTAT, Rilevazione delle forze di lavoro

In generale, i lavoratori indipendenti appaiono come la categoria più esposta agli andamenti congiunturali anche di piccola entità – anche se, sul lungo periodo, si registra una relativa contrazione.

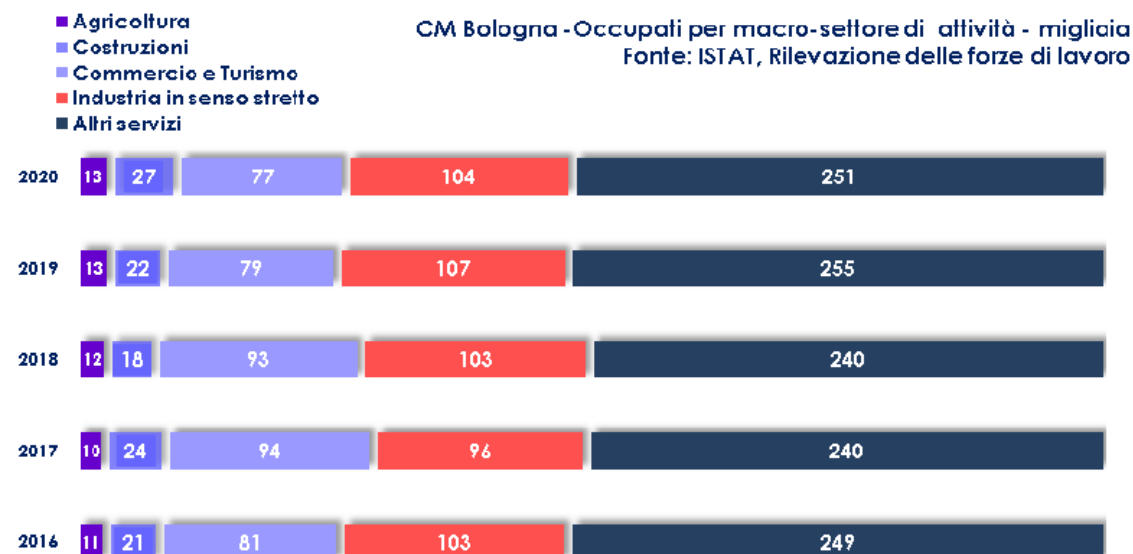
L'incremento dei livelli occupazionali del 2019 è ascrivibile interamente ai lavoratori indipendenti, che sono aumentati di circa 10.200 unità rispetto al 2018 (pari al +10,7%), mentre i dipendenti sono aumentati di meno di 1.000 unità (+0,2%).

In valore assoluto, il calo occupazionale del 2020 ha colpito in misura analoga dipendenti e indipendenti, mentre, in termini relativi, questi ultimi hanno accusato un calo maggiore (-2,73% a fronte del -0,75%)..



Variazione assoluta dal 2019 al 2020

I settori di attività



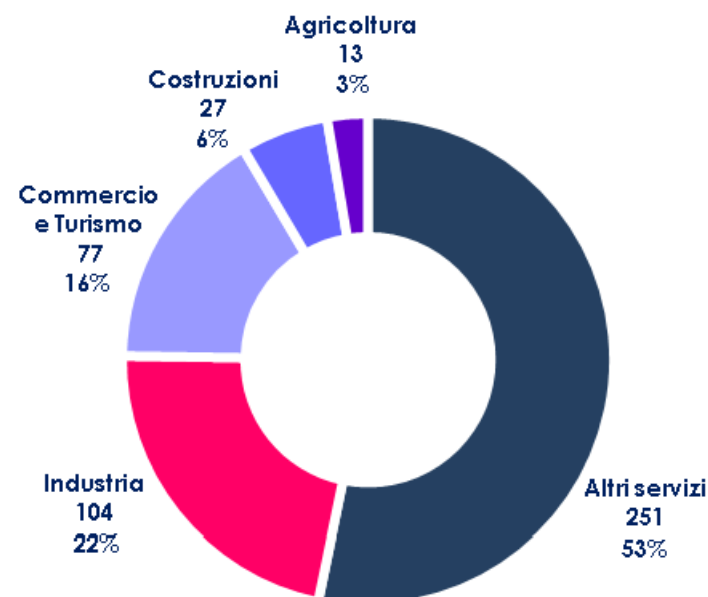
Macro settore	Variazione occupati 2019-2020
Agricoltura	-554
Industria escl.Costruzioni	-3.634
Costruzioni	5.967
Commercio e Turismo	-2.763
Altri servizi	-4.146

Dal 2019 al 2020 della crisi pandemica la contrazione del numero degli occupati si concentra nei settori compresi negli Altri servizi, seguiti dall'Industria.

Il settore delle Costruzioni vede invece una crescita degli occupati pari a quasi 6.000 unità.

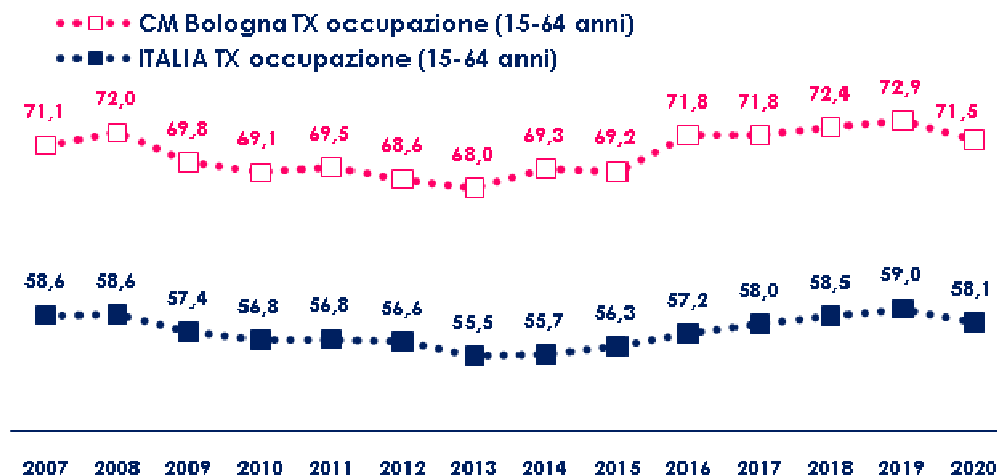
L'articolazione degli occupati per macro settore di attività negli ultimi anni resta sostanzialmente stabile, con una netta prevalenza degli Altri servizi (codici Ateco da J a U), che in questo caso ricomprendono anche i settori pubblici, quali l'istruzione, la sanità, la difesa, la pubblica amministrazione.

Non è possibile distinguere a carico di quale settore, tra Commercio e Turismo (codici G e I), l'andamento del periodo registri un processo di espansione e successiva contrazione, anche se, confrontando i dati su imprese e addetti, si può supporre che si tratti del Commercio.



CM Bologna - 2020
Occupati per macro settore di attività in migliaia

Tasso di occupazione, disoccupazione, inattività



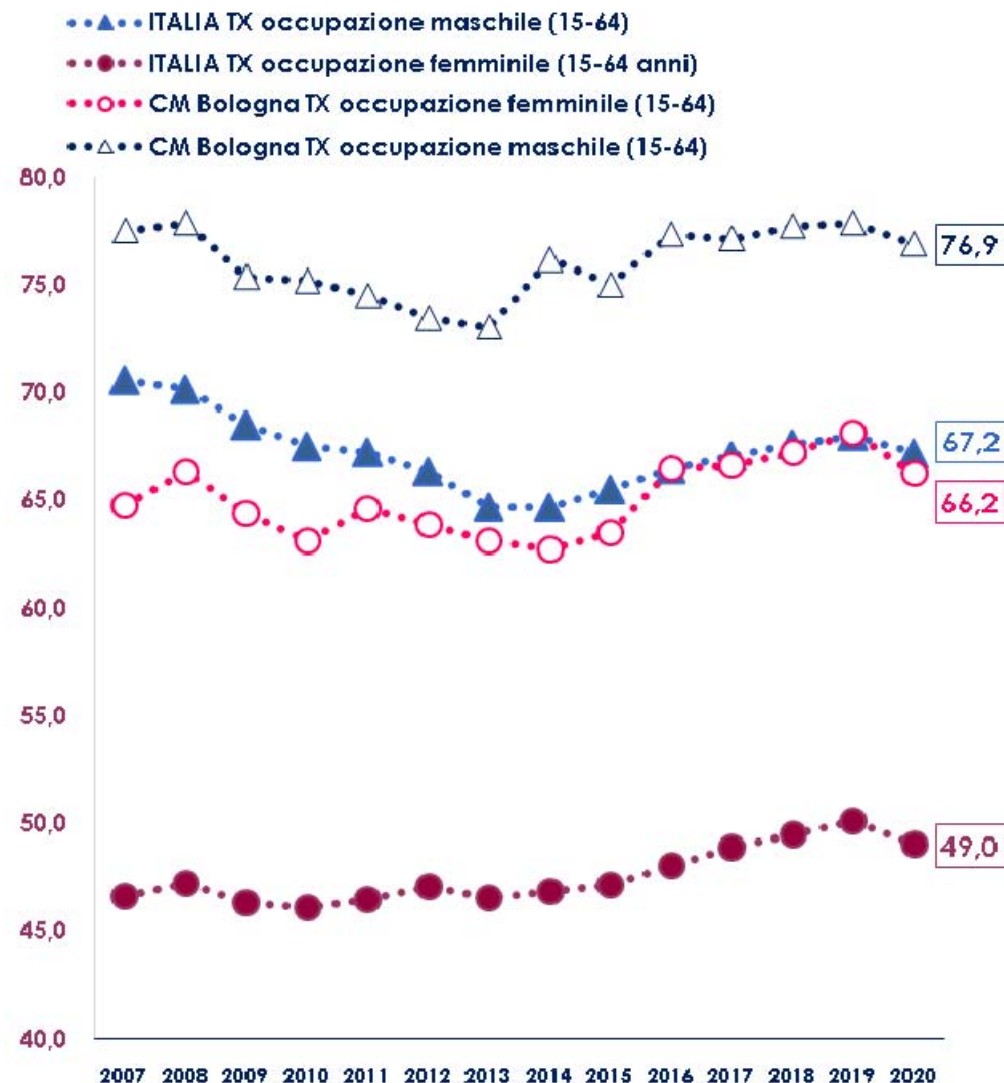
Il tasso di occupazione, in crescita dal 2015, è ancora aumentato dal 2018, al 2019, attestandosi al 72,9% (+0,5%), valore superiore ai livelli pre-crisi (72% nel 2008), grazie in particolare alla dinamica positiva del tasso di occupazione femminile, che è aumentato di circa 0,9 punti percentuali rispetto al 2018, mentre quello maschile è risultato pressoché stazionario (+0,1).

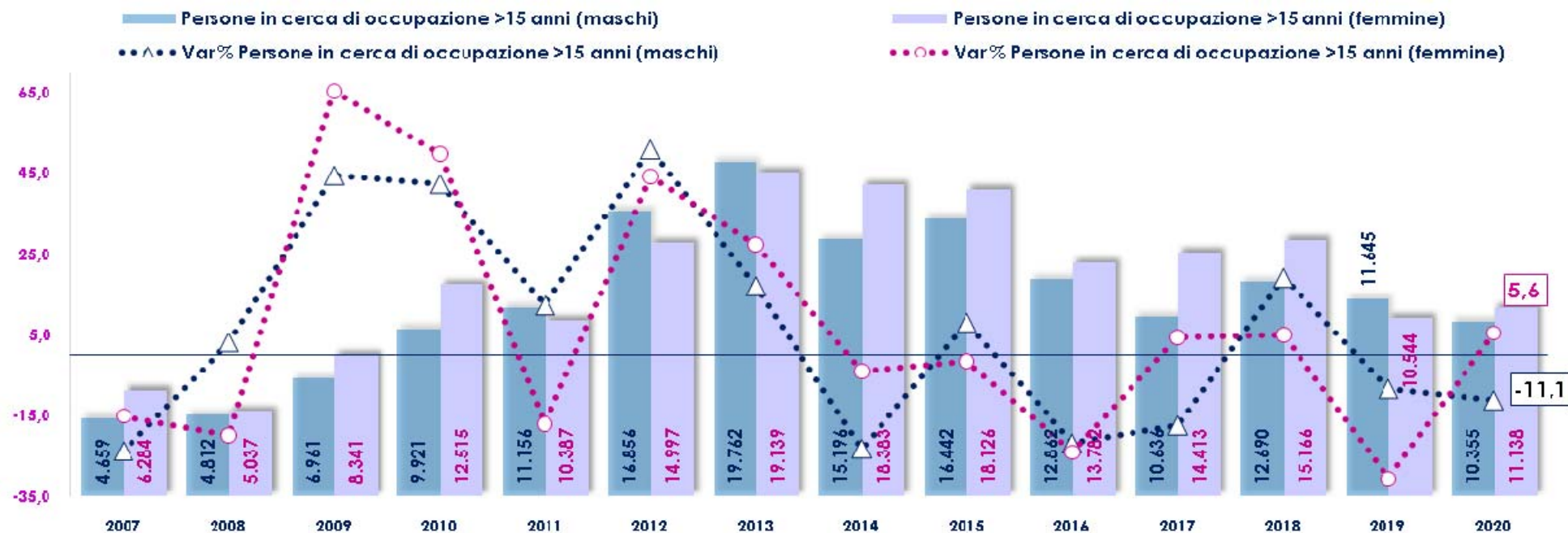
La differenza, tra i 10 e i 15 punti in più, rispetto al tasso nazionale si deve proprio all'andamento del tasso femminile, che raggiunge a partire dal 2016 valori analoghi al tasso maschile nazionale, superando il livello pre-crisi (2007: 64,8%). Al contrario, a livello nazionale, il tasso di occupazione femminile nel 2019 sale del solo 3,5% rispetto al livello pre-crisi (2007: 46,6%).

La congiuntura del 2020 comporta nella metropoli bolognese un calo dei tassi di occupazione relativamente più sensibile rispetto alla variazione nazionale (superiore in media dell'1,4%). Lo scarto è ascrivibile soprattutto al calo del tasso di occupazione femminile, pari al -1,9%.

Tasso di occupazione complessivo e per genere nella Città metropolitana di Bologna e in Italia

Fonte: ISTAT, Rilevazione delle forze di lavoro





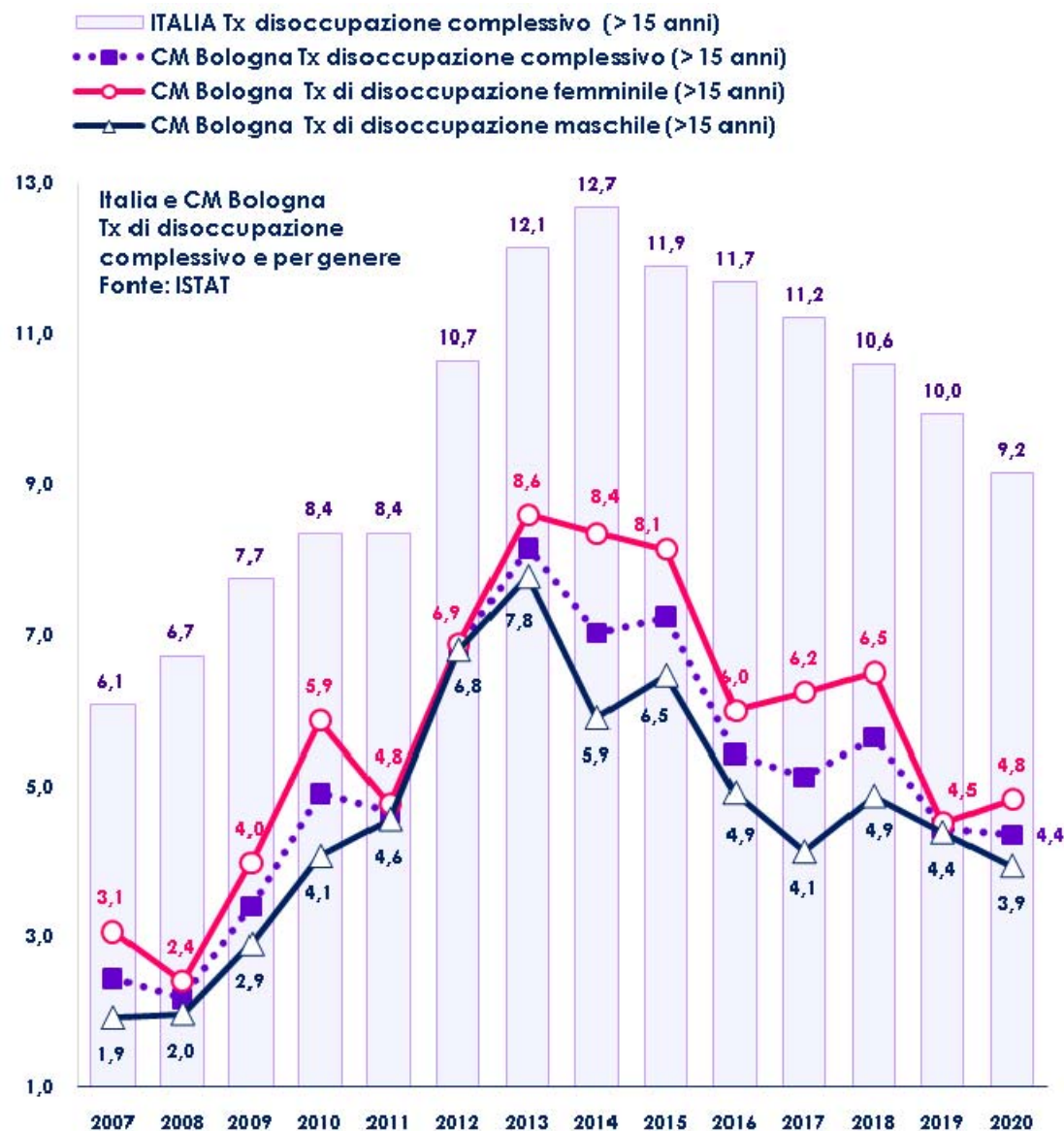
CM Bologna - Persone in cerca di occupazione > 15 anni per genere – valori assoluti e variazioni percentuali.

Fonte: ISTAT, Rilevazione delle forze di lavoro.

Nella Città metropolitana, il numero delle **persone in cerca di occupazione**, maschi e femmine, mostra un andamento discontinuo, crescente dal 2016 al 2018 e poi decrescente tra il 2018 e il 2019.

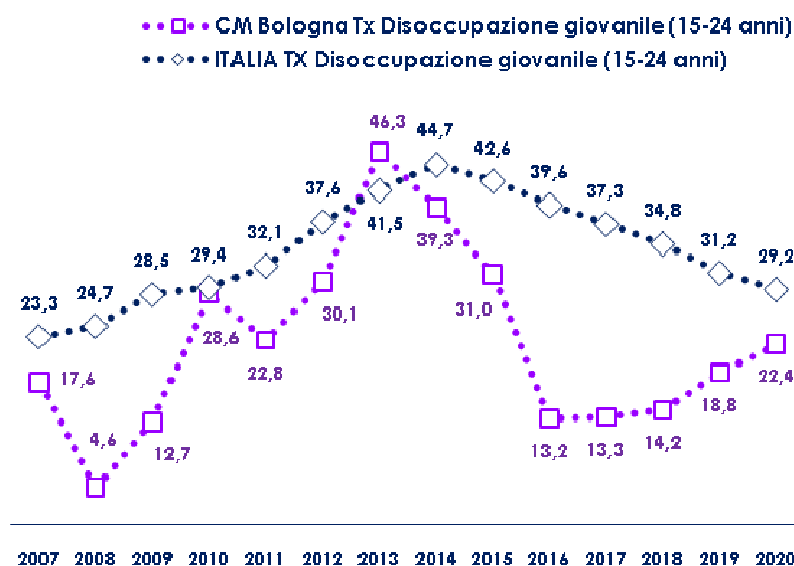
Dal 2019 al 2020 si nota invece una divergenza tra le donne, che coprono il 70% del calo occupazionale tra i due anni, ma restano comunque sul mercato del lavoro (+5,6%, pari a 594 unità), e gli uomini, colpiti dal calo occupazionale in misura minore, la cui presenza tra le persone in cerca di occupazione cala di oltre l'11% (-1.290 unità), per un saldo complessivo, donne e uomini, pari a -696 persone in cerca di occupazione dal 2019 al 2020.

Le variazioni del numero delle persone in cerca di occupazione, e per converso quelle delle persone inattive, che cioè non cercano lavoro, influenzano l'andamento del tasso di disoccupazione, che mostra andamenti relativamente controintuitivi.



Il tasso di disoccupazione, che si mantiene tra i 4 e i 5 punti sotto quello nazionale, tende nel lungo periodo a crescere nei periodi successivi alle crisi, quando l'avvio delle fasi di ripresa favorisce la ricerca del lavoro.

Nel 2020, a livello metropolitano, si nota anche qui una crescita del tasso femminile (da 4,5 a 4,8), e un calo simmetrico del tasso maschile (da 4,4 a 3,9). A livello nazionale, nonostante il numero considerevole di occupati in meno, il tasso di disoccupazione scende da 10 a 9,2.

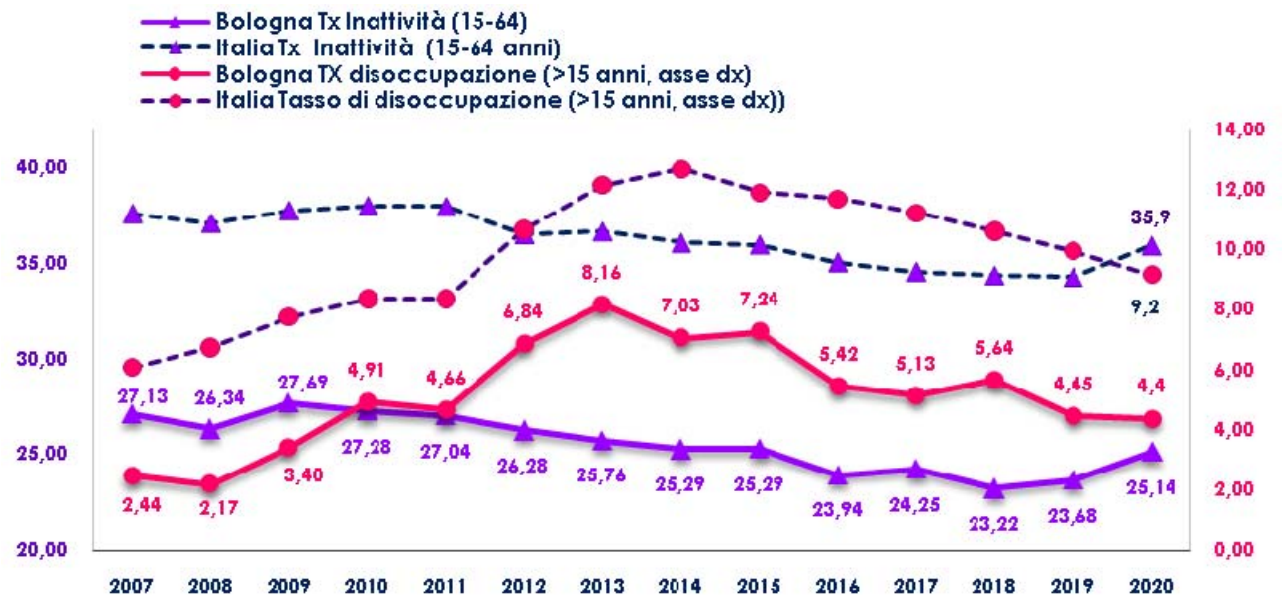


Il tasso di disoccupazione giovanile, da 15 a 24anni, mostra a Bologna una discontinuità di andamento non così accentuata a livello nazionale, livello che presenta in genere valori più alti – a eccezione del dato 2013. Rispetto a quest'ultimo anno, tuttavia, l'area bolognese ha mostrato negli anni successivi un sostanziale recupero fino al 2016, anno dopo il quale i due valori si sono mossi in convergenza.



L'andamento del **tasso di inattività** da 15 a 64 anni, come misura della popolazione potenzialmente attiva che sceglie di non partecipare al mercato del lavoro, è un indicatore della maggiore o minore fiducia che la ricerca del lavoro possa essere coronata da successo, quindi in un miglioramento o peggioramento della situazione economica generale. Come tale, la sua crescita indica una delle risposte possibili della popolazione attiva alle crisi, ovvero la rinuncia alla ricerca di un lavoro.

il grafico relativo all' andamento congiunto dei tassi di inattività e di disoccupazione, nella Città metropolitana di Bologna e in Italia, mostra come in genere a un calo del tasso di inattività corrisponda una crescita del tasso di disoccupazione, che fa riferimento alle persone in cerca di lavoro sulla popolazione attiva, e cresce, di conseguenza, al contrarsi di quest'ultimo valore.



Tra il 2019 e il 2020, l'aumento del numero di inattivi nella Città metropolitana è di circa 10.000 unità, equamente distribuiti tra uomini e donne.

IL REDDITO

I redditi dichiarati per l'anno d'imposta 2018

I dati relativi al reddito IRPEF rilasciati annualmente dal Ministero Economia e Finanza (MEF) sono riferiti alle dichiarazioni presentate l'anno precedente, e dunque al reddito percepito due anni prima.

Pertanto, gli ultimi dati disponibili sono riferiti all'anno d'imposta 2018.

Nel 2018, nella Città metropolitana di Bologna i contribuenti sono stati oltre 782.379, il 77,1% della popolazione residente, e hanno dichiarato ai fini IRPEF oltre 20 miliardi di euro di reddito complessivo, in crescita del +4,2% rispetto al 2017. Il reddito complessivo medio per contribuente pari a € 28.827 a livello metropolitano, +3,3% rispetto all'anno precedente.

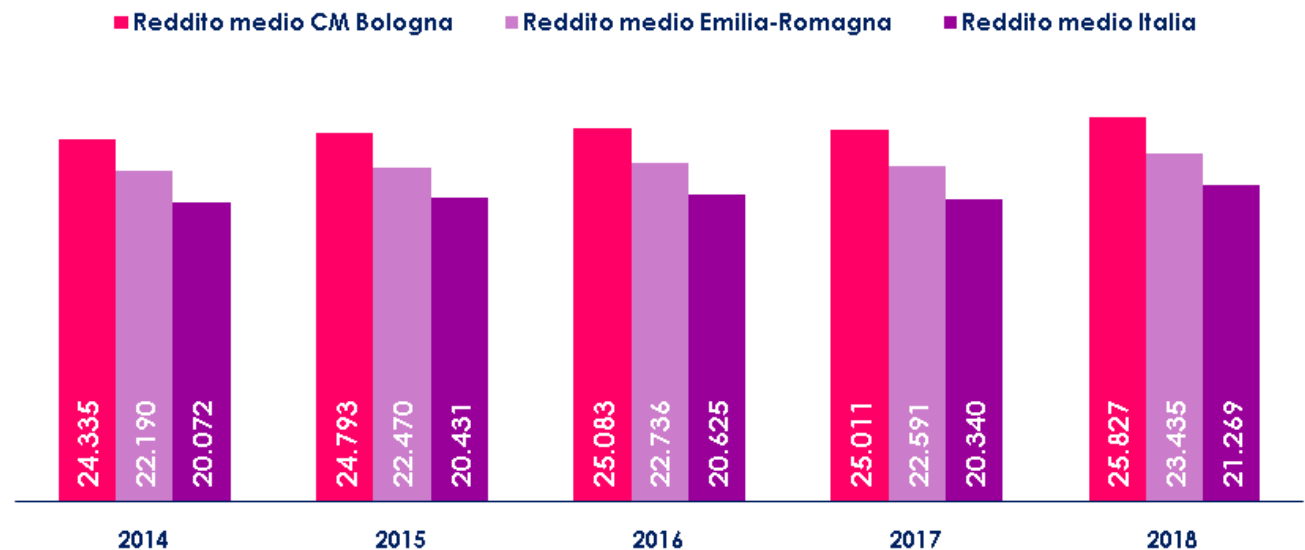
Il calcolo del reddito complessivo, a differenza del 2017, nel 2018 non sottrae le perdite in contabilità semplificata, fattore che aveva determinato nel 2017 una decisa contrazione del reddito stesso in tutto il paese.

Il calo era stato comunque più contenuto a livello metropolitano, dove nel 2017 il reddito complessivo aveva continuato a crescere (+1,04%) rispetto all'andamento negativo nazionale (-1,3%). La crescita del 2018 nella Città metropolitana è andata comunque oltre il recupero dei valori 2017 (+3,3%).

Il reddito medio metropolitano nel 2018 è pari a 25.827 euro ed è più alto del 10,2% rispetto a quello regionale (23.435 euro) e del 21,4% rispetto alla media nazionale (21.269 euro).

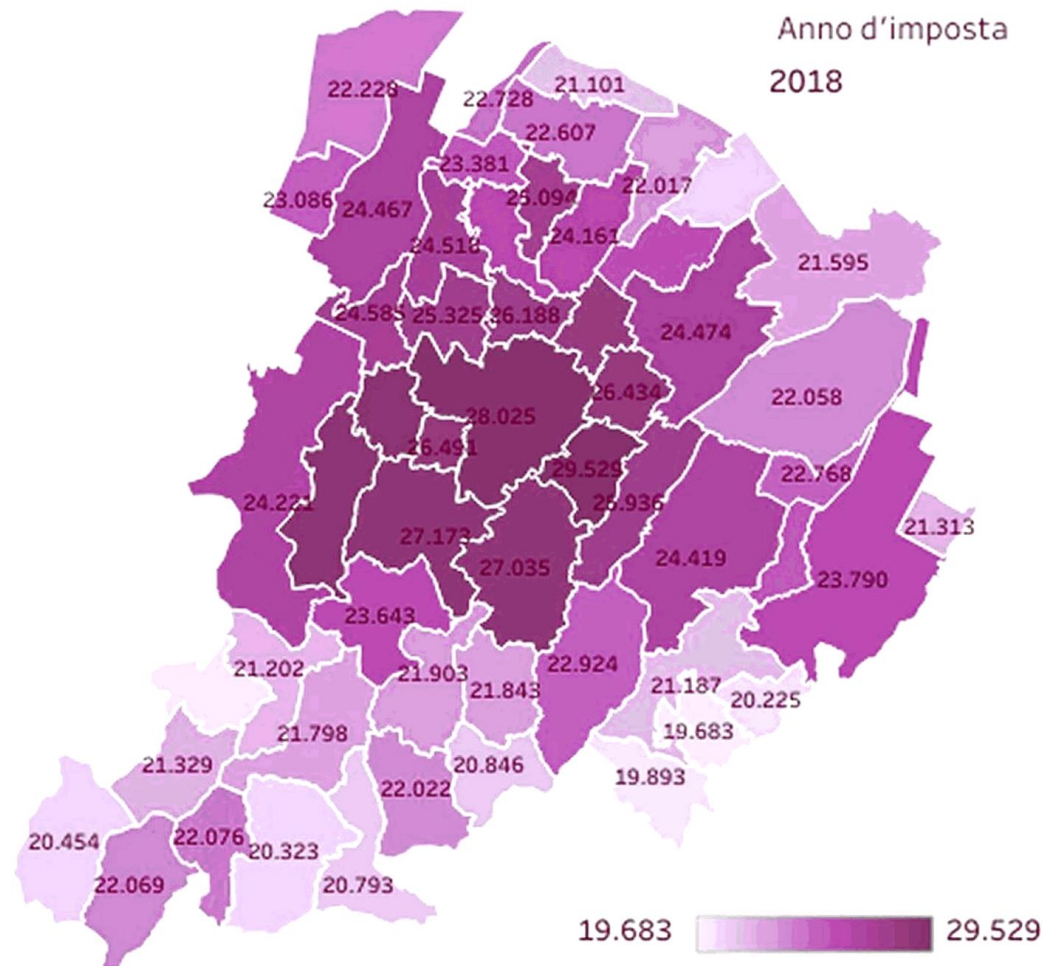
**Reddito complessivo medio
per contribuente – Italia, Emilia-Romagna,
CM Bologna**

Fonte: MEF

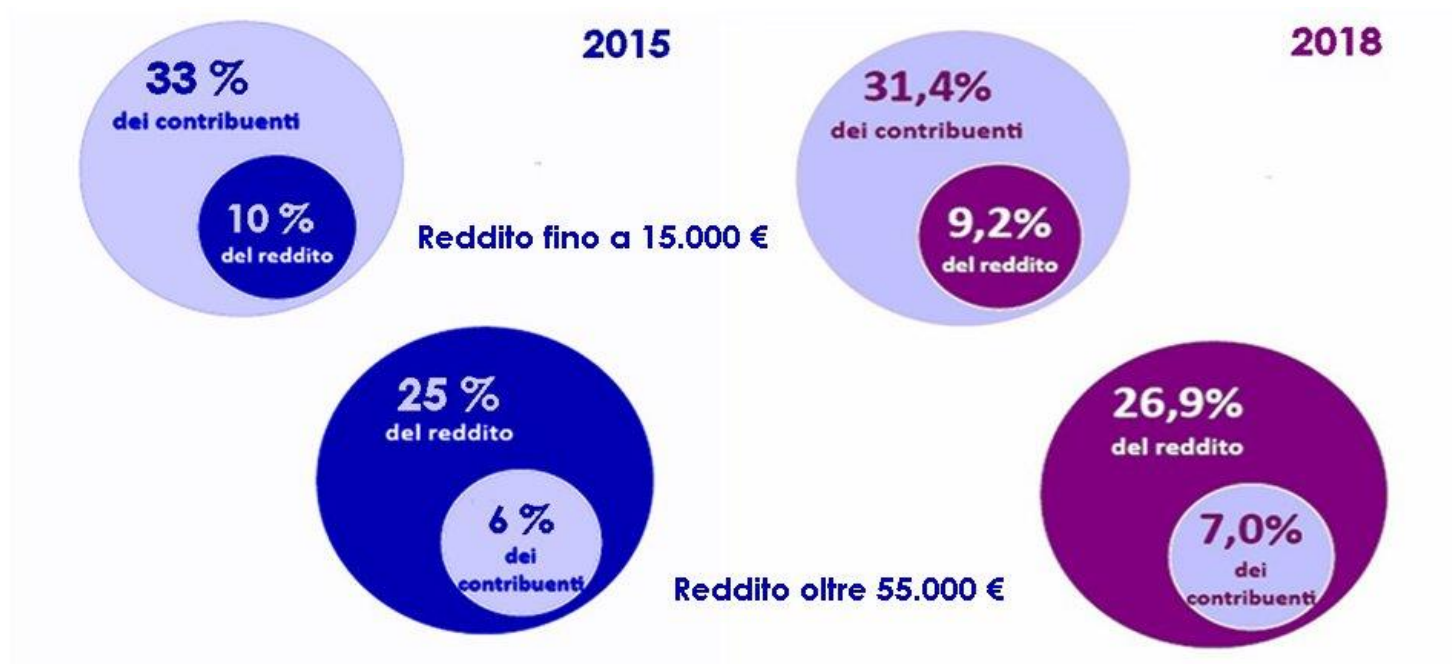


Il reddito medio più alto (29.529 euro) si registra nel 2018 nel comune di San Lazzaro di Savena, che si conferma in prima posizione, mentre Bologna, con 28.025 euro, resta al secondo posto. Il reddito medio più basso si registra nel comune di Fontanelice con 19.683 euro.

Fonte: MEF



¹ Anche se riguarda un numero di casi limitato, va ricordato che i valori per i Comuni della Città metropolitana possono essere sottostimati (o sovrastimati) per motivi di privacy: nel caso in cui il numero delle dichiarazioni sia minore o uguale alle 3 unità, questo numero, assieme all'ammontare corrispondente, non viene reso noto dall'Agenzia delle Entrate.



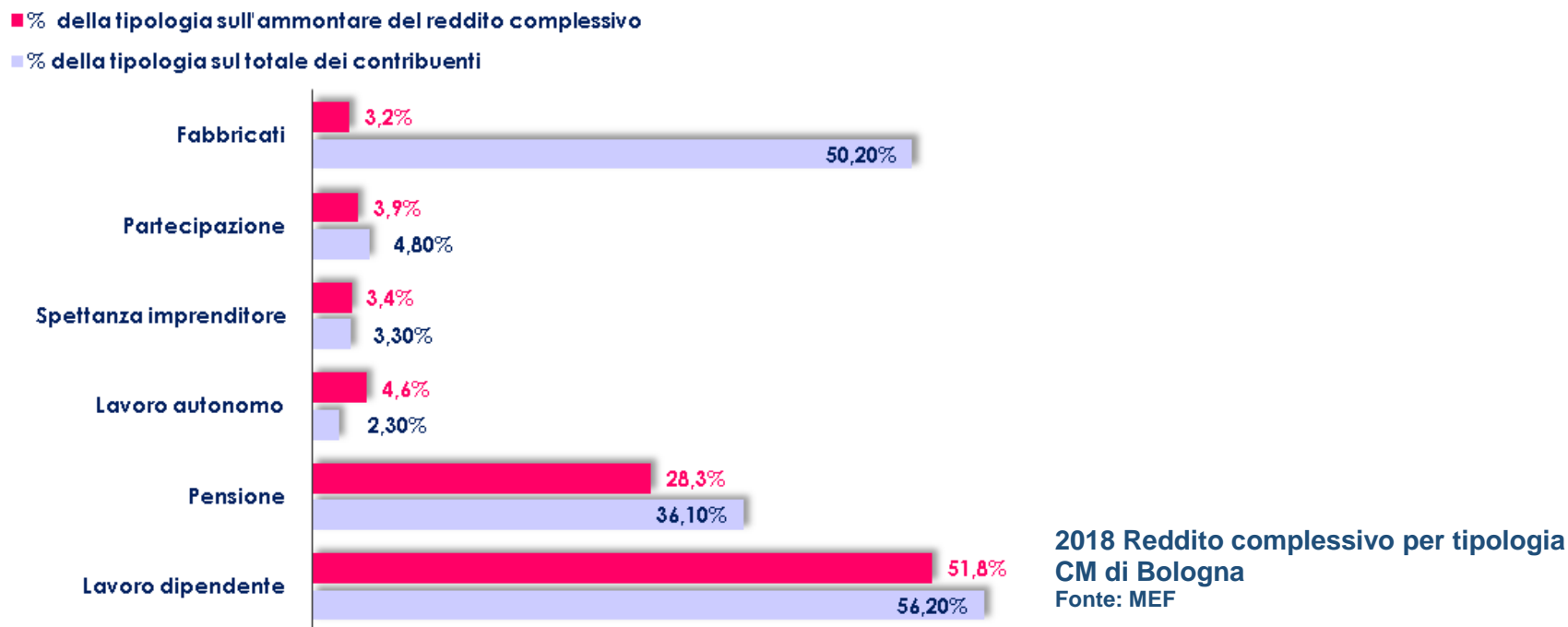
Nel 2018 la classe di contribuenti con redditi fino a 15.000 euro annui è stata il 31,4% dei contribuenti, e ha dichiarato il 9,2% del totale del reddito. La classe dei contribuenti che hanno dichiarato oltre 55.000 euro è pari invece al 7,0% del totale, per un reddito pari al 26,9% del reddito complessivo.

Nel 2015, la classe con redditi fino a 15.000 euro era pari al 33% dei contribuenti, e dichiarava il 10% del reddito. La classe invece dei contribuenti oltre 55.000 euro era pari al 6% dei contribuenti, per un ammontare di reddito pari al 25% del reddito complessivo.

Si nota un relativo restringimento della platea dei contribuenti > 15.000 euro, con una corrispondente contrazione dell'ammontare del relativo reddito, e un ampliamento relativo della classe > 55.000 euro, e della quota di ammontare di reddito corrispondente. Il dato è contestuale ad un relativo allargamento relativo della classe da 15.000 a 55.000 euro, che passa dal 61% del 2015 al 61,6% del 2018.

Nel 2018, nelle classi tra i 15.000 e i 55.000 euro ricade il maggior numero di contribuenti, il 61,6%, per un reddito dichiarato pari al 63,9% dell'ammontare totale, valori prossimi a quelli registrati nel 2017. Il calo del numero di contribuenti fino a 15.000 è in gran parte attribuibile anche alle modifiche normative cui si è accennato in materia di contabilizzazione delle perdite.

Nel 2018 le tipologie di reddito più frequenti, in termini sia di numerosità sia di ammontare, sono quelle relative al lavoro dipendente (56,2% dei contribuenti, 51,8% del reddito totale) e alle pensioni (36,1% dei contribuenti, 28,3% del reddito totale).



Nel 2018 le tipologie di reddito più frequenti, in termini sia di numerosità sia di ammontare, sono quelle relative al lavoro dipendente (56,2% dei contribuenti, 51,8% del reddito totale) e alle pensioni (36,1% dei contribuenti, 28,3% del reddito totale).

Il reddito da lavoro autonomo assieme a quello di spettanza dell'imprenditore raggruppano il 5,6% dei contribuenti, e pesano per l'8,0% dell'ammontare totale. I contribuenti con redditi da fabbricati sono il 50,2% dei redditi dichiarati e pesano per un 3,2% sull'ammontare totale, poco meno dei redditi da partecipazione (a società di persone ed equiparate, o ad imprese familiari).

LA FRAGILITÀ DELLA POPOLAZIONE DEI COMUNI

La potenziale fragilità di una popolazione dipende da fattori demografici, sociali, economici.

La fragilità si definisce "potenziale" rispetto a rischi comuni, come spese improvvise, perdita di lavoro o di reddito, malattie, lutti, e simili. Questi eventi possono innescare situazioni di crisi, rispetto alle quali una maggiore fragilità limita la capacità di reazione e di ripresa delle persone e delle famiglie.

Con un termine in voga, si può dire che una maggiore fragilità corrisponde ad una minore resilienza della popolazione, e viceversa.





Avviata a partire dal 2017, l'elaborazione delle mappe della fragilità nei Comuni della Città metropolitana riprende una metodologia messa a punto dal Comune di Bologna, che è stata applicata ai 55 Comuni della Città metropolitana di Bologna.

Tale metodologia prevede la valutazione, in forma comparativa, della potenziale fragilità della popolazione di vari ambiti territoriali, rilevata a partire dall'analisi di tre gruppi di variabili, di tipo demografico, sociale ed economico, grazie all'aggiornamento delle quali la "misurazione" della fragilità può a sua volta essere aggiornata e ripetuta con cadenza annuale.

I gruppi di variabili presi in esame in riferimento ad altrettanti indicatori hanno portato alla definizione di tre profili della fragilità della popolazione, demografico, sociale ed economico, rappresentati in tre mappe riassuntive – e infine ad una mappa di sintesi indicativa della complessiva fragilità potenziale della popolazione residente nei singoli Comuni.

Lo scarto temporale con cui vengono elaborate le mappe dipende dalla presenza, tra le variabili considerate, di dati riferiti al reddito dichiarato a fini Irpef, che, come segnalato, rilasciati annualmente dal Ministero Economia e Finanza (MEF) sono riferiti alle dichiarazioni presentate l'anno precedente, e dunque al reddito percepito due anni prima

LEGENDA delle MAPPE

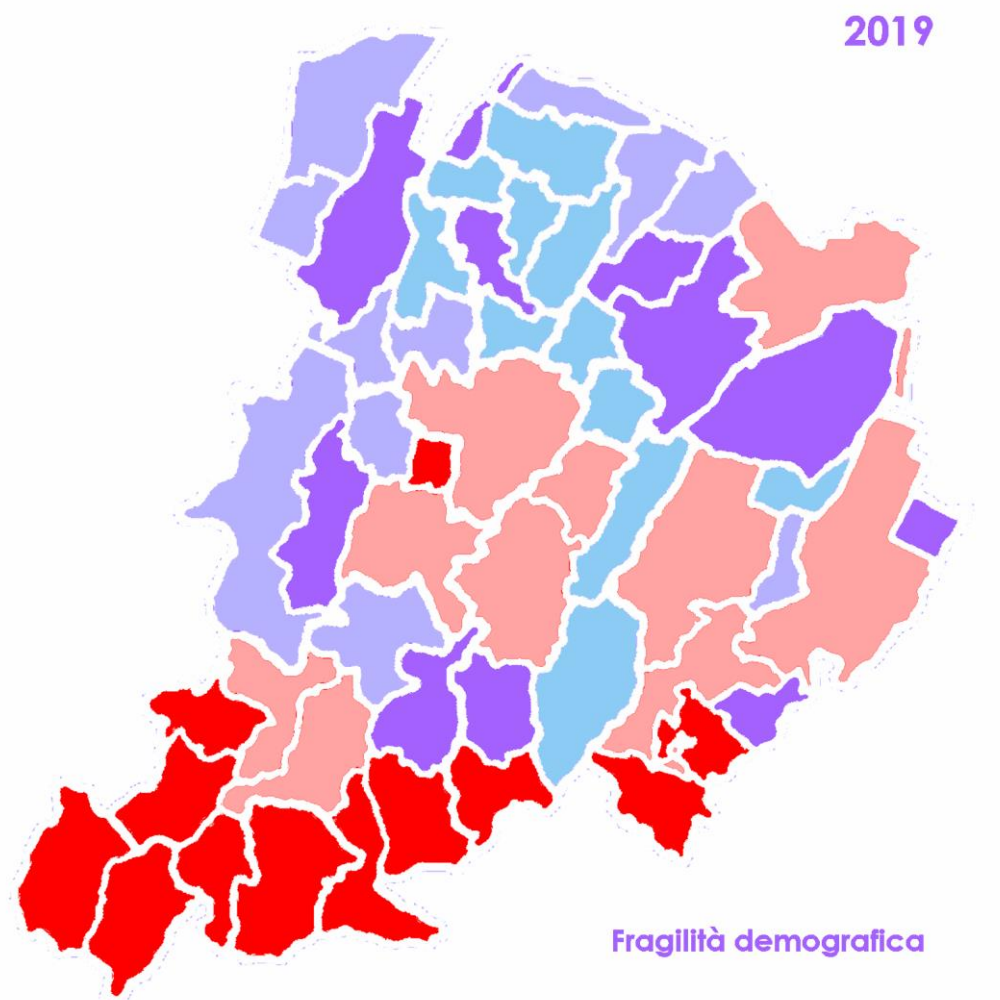
	fragilità BASSA
	MEDIO-BASSA
	MEDIA
	MEDIO-ALTA
	fragilità ALTA

Sono indicatori di fragilità demografica:

- la variazione % della popolazione residente negli ultimi 5 anni
- il saldo naturale medio (differenza tra nati e morti) negli ultimi 5 anni
- la % della popolazione residente maggiore di 80 anni

La potenziale fragilità demografica evidenzia un territorio tanto più debole quanto più la sua consistenza demografica cala, con popolazione insediata più vecchia e numero di nati considerevolmente inferiore a quello dei morti.

Queste tendenze si riscontrano, a livello metropolitano, soprattutto nei Comuni montani, e, con intensità minore, nel Comune capoluogo e nella sua cintura a sud, lungo la direttrice della Futa, in parte della pianura orientale e in alcuni Comuni della media montagna



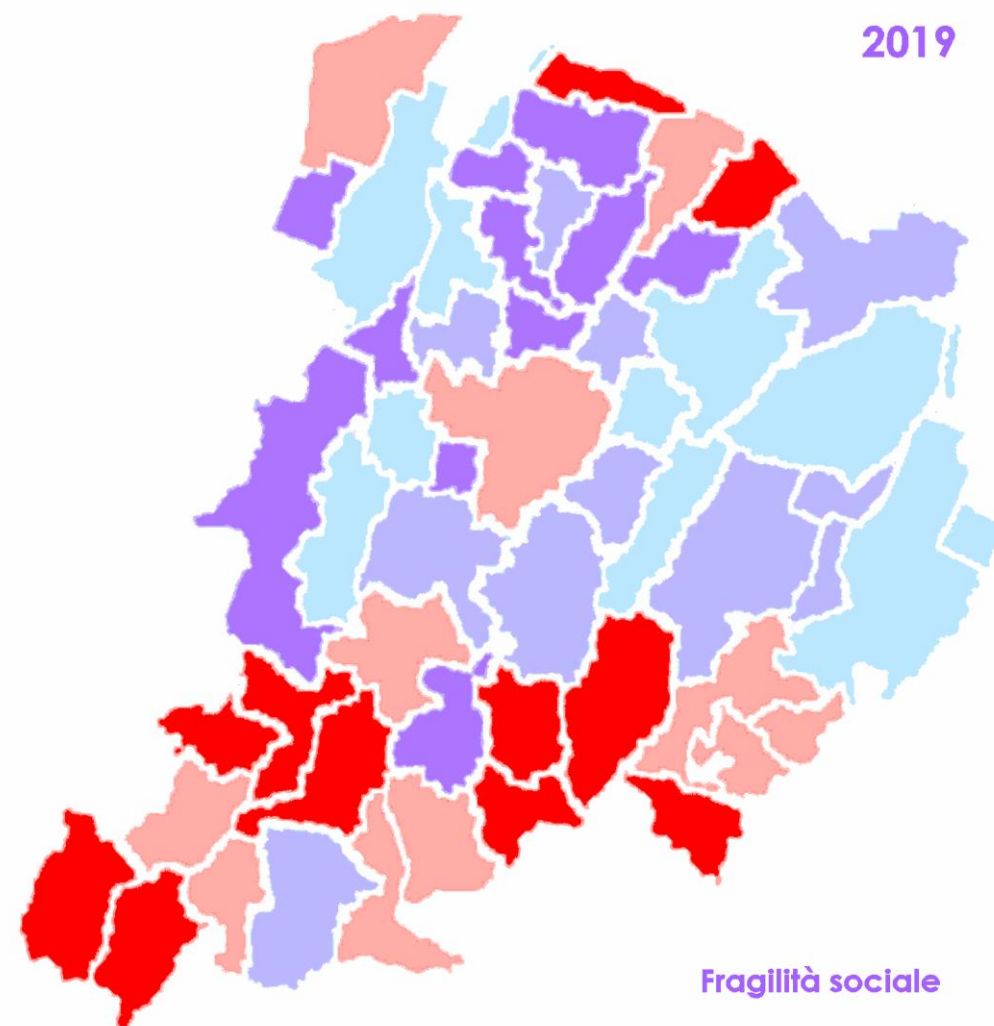
Sono indicatori di fragilità sociale:

- % della popolazione > di 65 anni e oltre che vive sola
- % dei residenti stranieri tra 0 e 19 anni sulla popolazione totale della stessa età
- % di minori in famiglie monogenitoriali sul totale dei minori
- % di laureati tra 25 e 44 anni sulla popolazione della stessa età (Censimento 2011)
- Il ricambio della popolazione italiana (immigrati + emigrati italiani) sulla popolazione media negli ultimi 5 anni
- Il ricambio della popolazione straniera (immigrati + emigrati stranieri) sulla popolazione media negli ultimi 5 anni

La potenziale fragilità sociale si definisce a partire da un numero maggiore di indicatori, riferiti ad aspetti diversi della convivenza sociale e al loro impatto sul sistema di relazioni.

In particolare, la maggiore fragilità del nucleo familiare - le famiglie unipersonali composte da ultra sessantacinquenni, le famiglie monogenitoriali con minori; e la difficoltà di radicamento della popolazione, italiana e straniera; l'incidenza della popolazione straniera in fasce di età giovanili rispetto alle analoghe fasce di età della popolazione italiana; il grado di istruzione.

La mappa che sintetizza tutte queste variabili, mostra che la potenziale fragilità sociale si localizza prevalentemente nei Comuni della media montagna bolognese e imolese, nell'estrema pianura occidentale, e nel Comune di Bologna accomunato a Casalecchio di Reno.

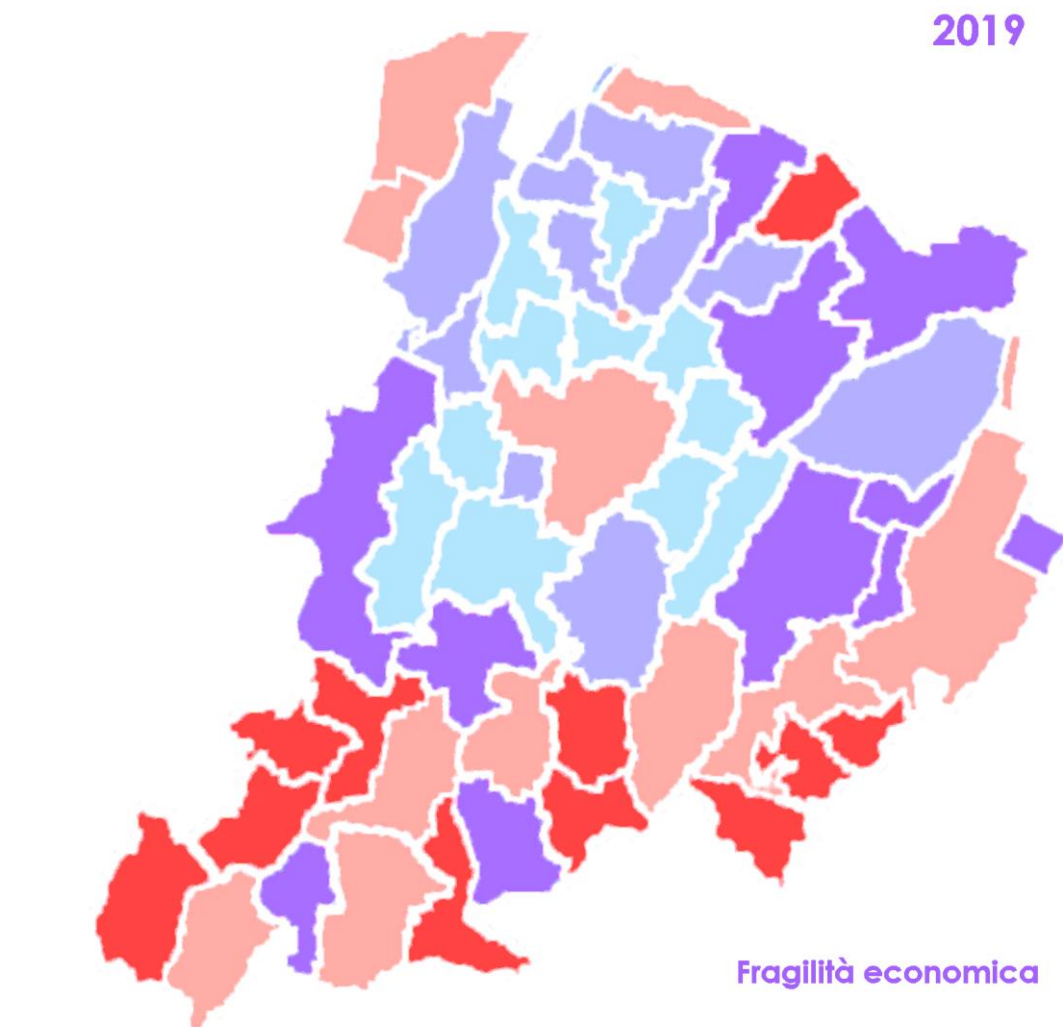


Sono indicatori di fragilità economica:

- il reddito IRPEF complessivo medio
- la % di contribuenti con un reddito fino a 10.000 euro
- la % di abitazioni occupate in affitto

La potenziale fragilità economica si definisce in primo luogo in relazione ad indicatori riferiti al reddito ed alla percentuale delle abitazioni occupate in affitto, che può indicare una relativa difficoltà ad accedere al mercato della proprietà, come pure (ricollegandosi agli indicatori di potenziale fragilità sociale) la mancanza di relazioni durevoli con il territorio di residenza.

La potenziale fragilità economica raggiunge un livello alto in diversi comuni montani, di crinale e intravallivi e nell'alto imolese; un livello medio-alto nel Comune di Bologna e Imola, nei comuni dell'alta valle del Reno e nelle propaggini esterne della pianura.



L'indicatore sintetico della fragilità è ottenuto mediante una media ponderata dei tre indicatori di ambito, attribuendo un peso leggermente superiore all'ambito sociale.

Nel 2019, la geografia metropolitana della fragilità appare articolata in tre situazioni, in funzione dell'altimetria e morfologia dei luoghi, dell'accessibilità, e della distanza dal capoluogo.

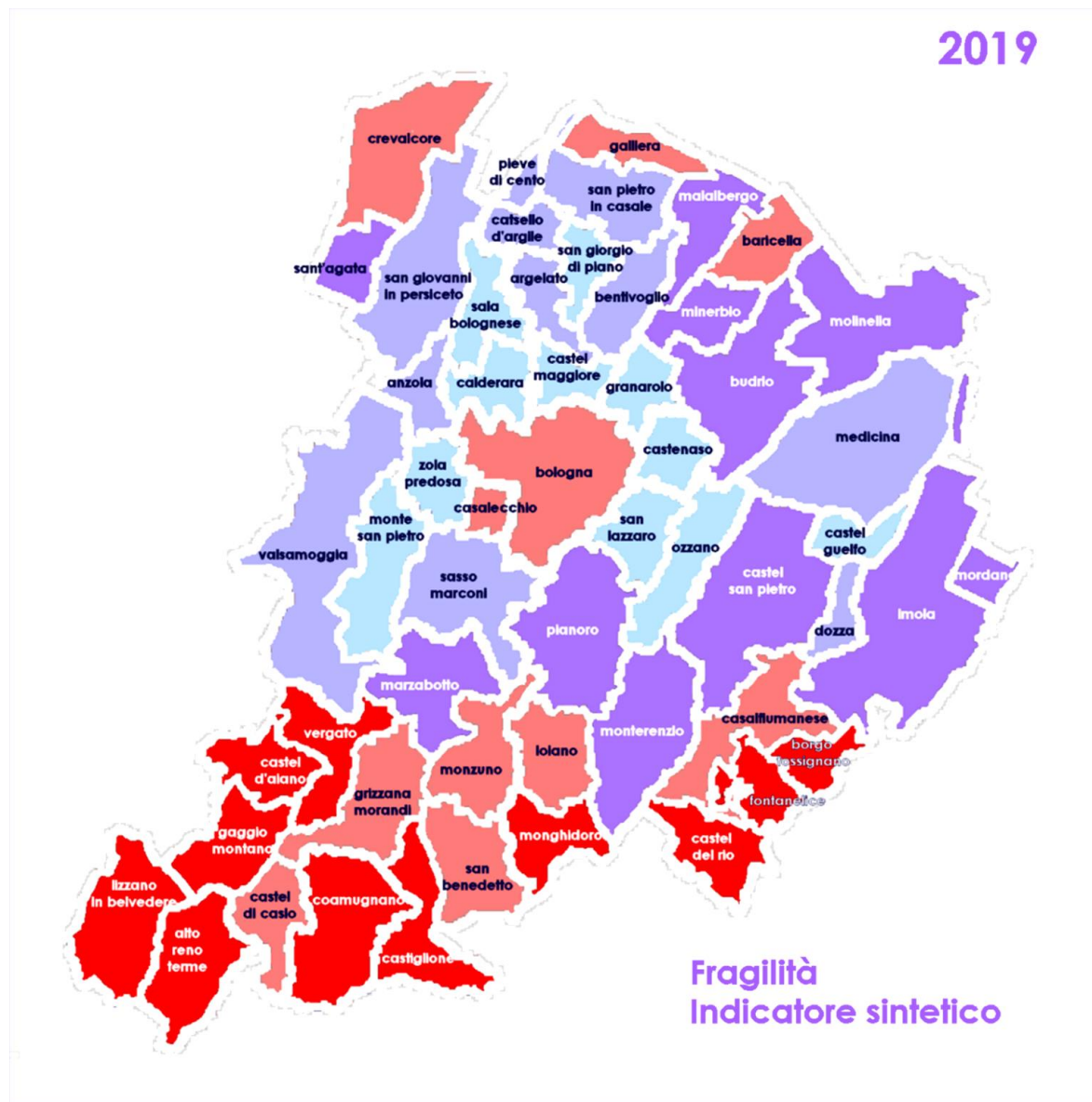
La popolazione più fragile è insediata nei Comuni del medio e alto Appennino, bolognese e imolese.

Medio-alta è anche la fragilità del Comune di Bologna e di quello di Casalecchio, al cuore dell'area metropolitana.

L'indice di fragilità degrada via via che ci si avvicina al capoluogo, ed è basso in quasi tutti i Comuni di prima cintura, Comuni d'insediamento recente, che condividono i vantaggi della vicinanza a Bologna, ma non i tratti vulnerabili che ne caratterizzano la popolazione.

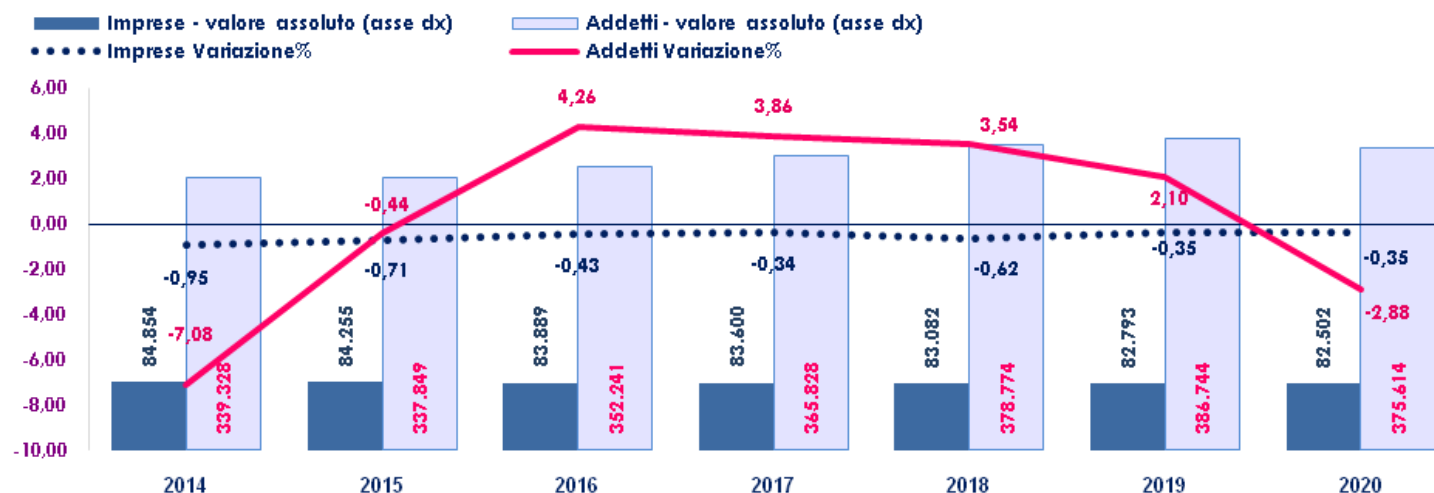
Nel 2019, il 47% della popolazione vive in ambiti in cui la fragilità è medio-alta (circa 480 mila persone).

Il 18 % vive in contesti di media fragilità, Il 15% di fragilità medio-bassa, in totale circa 338 mila persone.



II SISTEMA PRODUTTIVO

Imprese e addetti tra due crisi



Imprese attive e addetti

Fonte: Infocamere

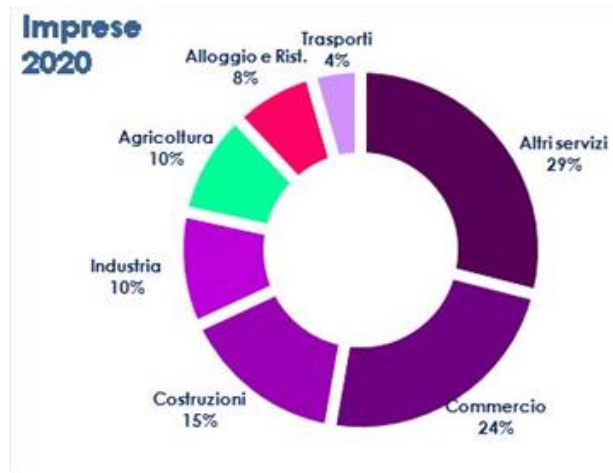
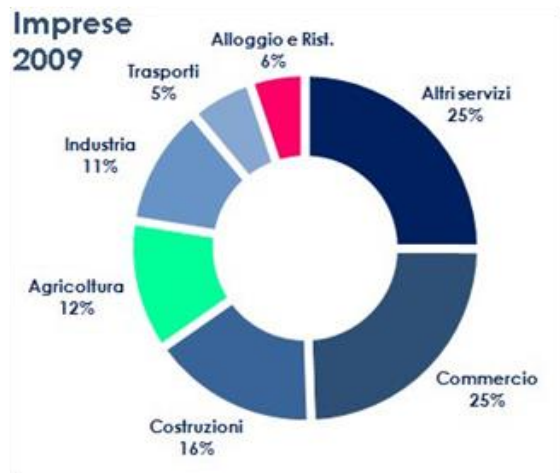
Considerando la generalità dei settori di attività¹, alla fine del 2020, dopo dieci mesi di pandemia, nonostante il blocco dei licenziamenti e l'intervento massiccio degli ammortizzatori sociali, si è determinato nella Città metropolitana di Bologna un calo degli addetti pari a -11.130 unità rispetto al 2019 (anno in cui la ripresa aveva già mostrato segni di rallentamento), mentre il numero delle imprese attive non ha subito variazioni di rilievo, dando segni di tenuta e, in alcuni settori, di ripresa.

Nell'intero periodo, rispetto al 2014, le imprese sono calate di 2.352 unità, mentre si è registrata una crescita di 36.286 addetti – probabile conseguenza di processi di concentrazione.

¹ I settori di attività presi in esame fanno riferimento alla classificazione Ateco 2007. **Non sono stati considerati, anche nei totali, i dati relativi alle imprese non classificate (lettera X) ed ai settori O, P, Q (Amministrazione pubblica e difesa, Istruzione, Sanità e assistenza sociale), e T ed U (Attività di famiglie e convivenze, Organizzazioni ed organismi extraterritoriali).**

Il mandato 2016-2021 ha avuto inizio mentre si affermava la ripresa economico-produttiva del sistema metropolitano bolognese, dopo il punto di minimo che nel 2014 ha interessato in particolare gli addetti, a causa degli effetti sulla domanda della crisi del debito 2011-2012.

Lo stesso mandato si avvia a concludersi nel pieno della pandemia da Covid 19, che ha visto finora, tra le misure di contenimento del virus, l'inattività prolungata di interi settori produttivi.



Rispetto al periodo che precede la flessione del 2014, la successiva ripresa porta ad un cambiamento anche nella composizione settoriale del sistema produttivo bolognese.

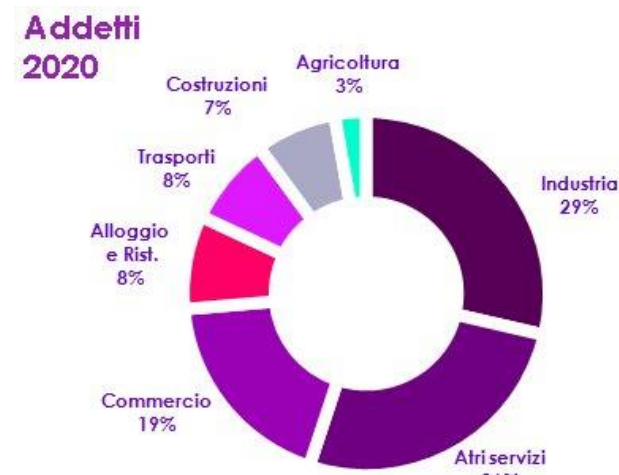
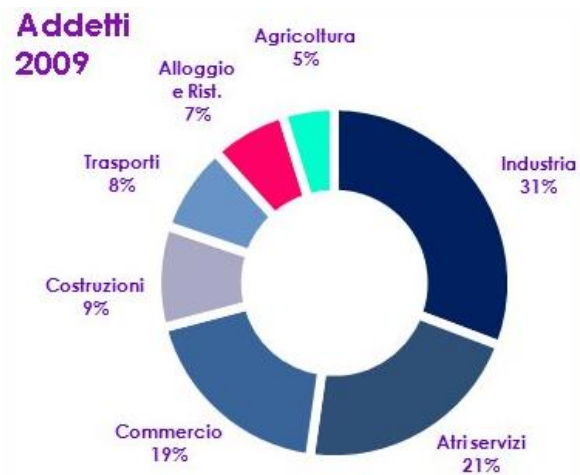
Si accentua, sul piano delle imprese attive, la connotazione terziaria dell'economia metropolitana, in particolare con il raddoppio del peso relativo del settore Alloggio e Ristorazione, legato al boom turistico che interessa in questi ultimi anni l'area metropolitana, e l'ulteriore contrazione dell'Agricoltura.

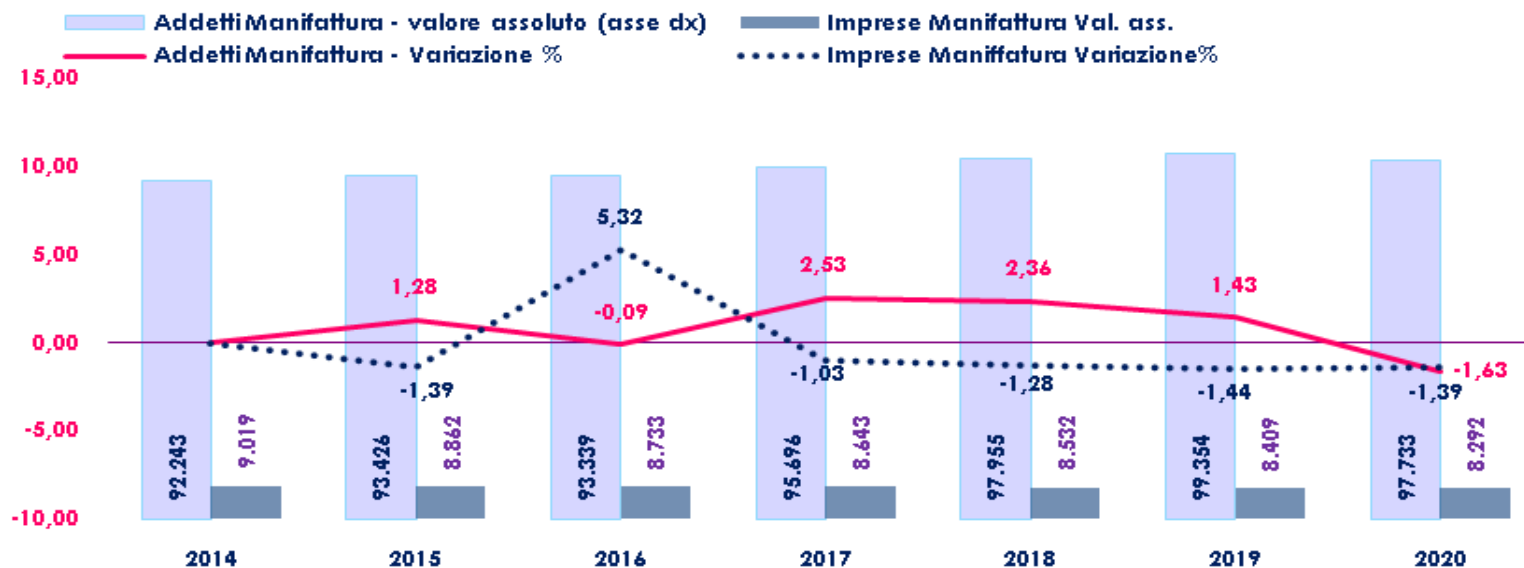
Imprese attive e addetti per settore di attività economica

Fonte: Infocamere; Archivio SMAIL

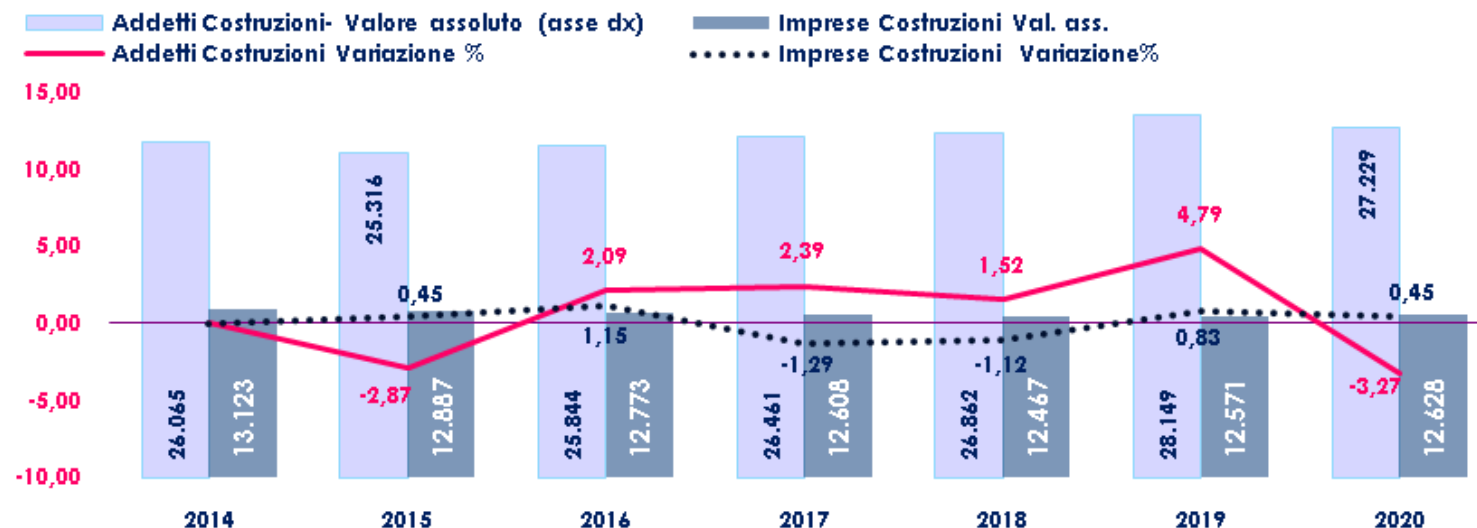
Sul piano degli addetti, la quota maggiore (29%) resta occupata nell'industria (comprensiva dei comparti Attività estrattive, Energia e Servizi ambientali), ma gli Altri servizi guadagnano 5 punti percentuali, seguiti dall'Alloggio e Ristorazione (+3 punti).

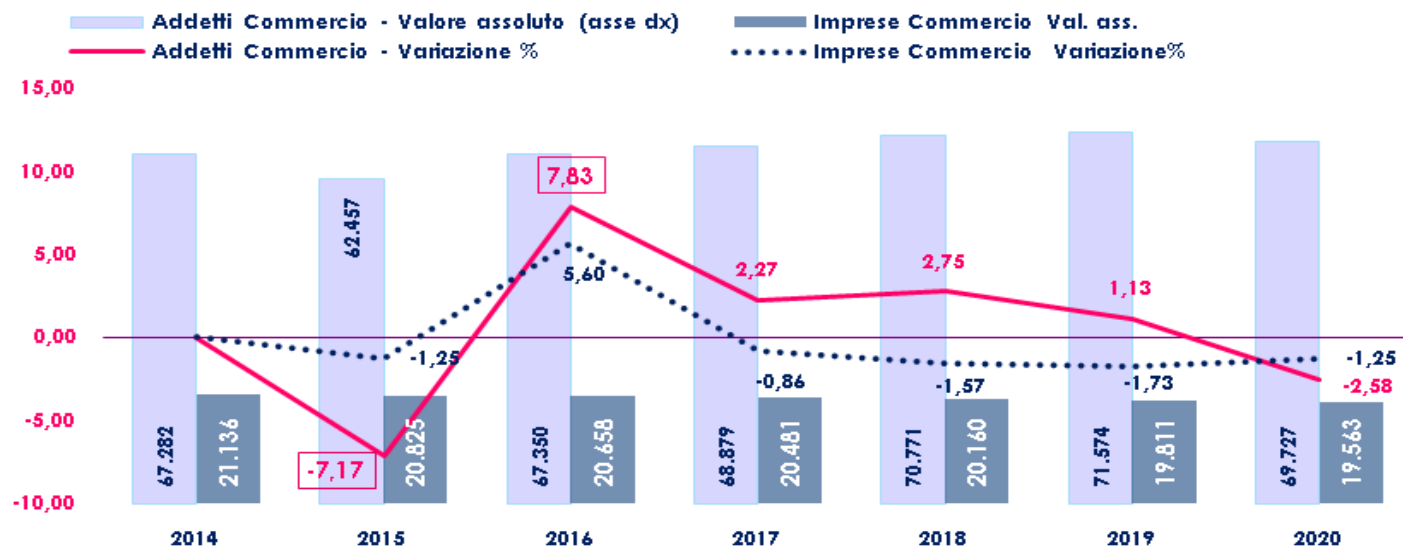
Variazioni significative interessano le Costruzioni (dal 9 al 7%) e, soprattutto, l'Agricoltura, dal 5 al 3% degli addetti, configurando settori caratterizzati da imprese di dimensioni sempre minori e, verosimilmente, dal ricorso al lavoro occasionale e/o part time, se non addirittura irregolare.





Anche per il settore **Costruzioni** la ripresa del 2016 implica una relativa concentrazione dell'attività, con il calo del numero delle imprese ed una crescita invece del numero degli addetti – che calano bruscamente di quasi 1.000 unità in corrispondenza dell'epidemia del 2020.

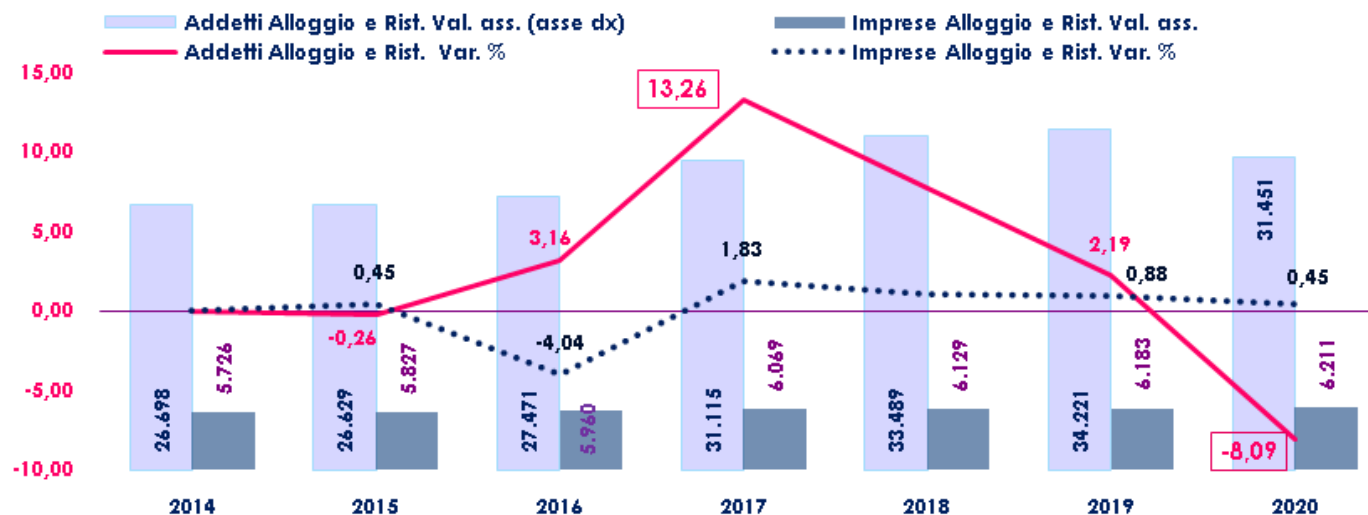


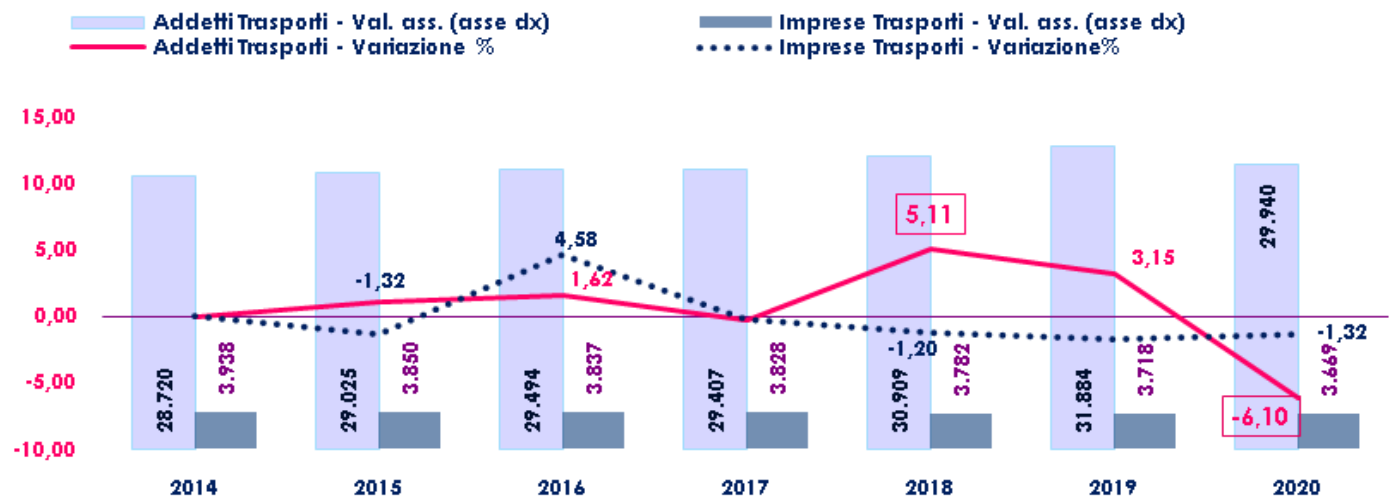


Per il **Commercio** il calo congiunturale del 2020, legato alle restrizioni adottate per contrastare l'epidemia, si colloca alla fine di un periodo di declino progressivo che investe, dopo il rimbalzo del 2016, tanto le imprese (che saranno oltre 1.500 in meno alla fine del periodo, e - 248 nell'ultimo anno), quanto, in misura minore, gli addetti, la cui crescita si indebolisce fino al 2019, per calare poi di 1.847 unità tra 2019 e 2020.

L'**Alloggio e Ristorazione**, settore di punta del periodo, registra in termini di addetti la crescita massima tra il 2016 e il 2017 (+3.644, +4.753 nell'intero periodo, pari al +17,8%), mentre per le imprese la crescita è più contenuta (+485 nell'intero periodo, +8,4%).

Il settore è il secondo più colpito in termini assoluti dalle restrizioni anti-Covid del 2020, con 2.770 addetti in meno, ed il terzo in termini relativi (-8,09%) rispetto al 2019. Il numero delle imprese attive tra il 2019 e il 2020 resta invece sostanzialmente stabile (+0,45%).



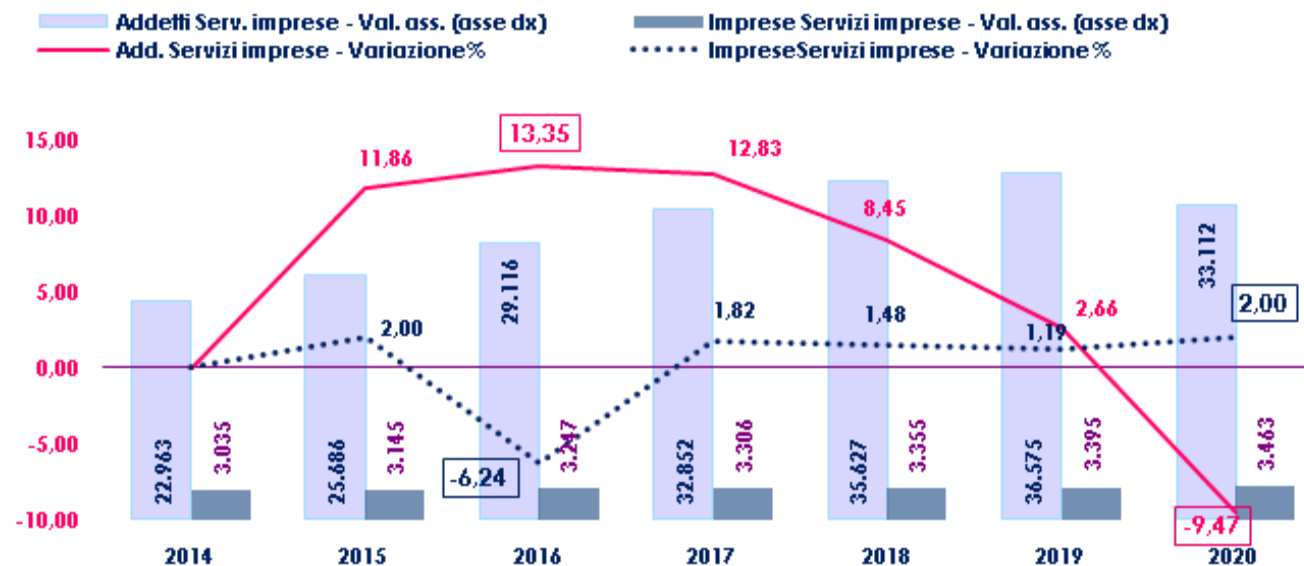


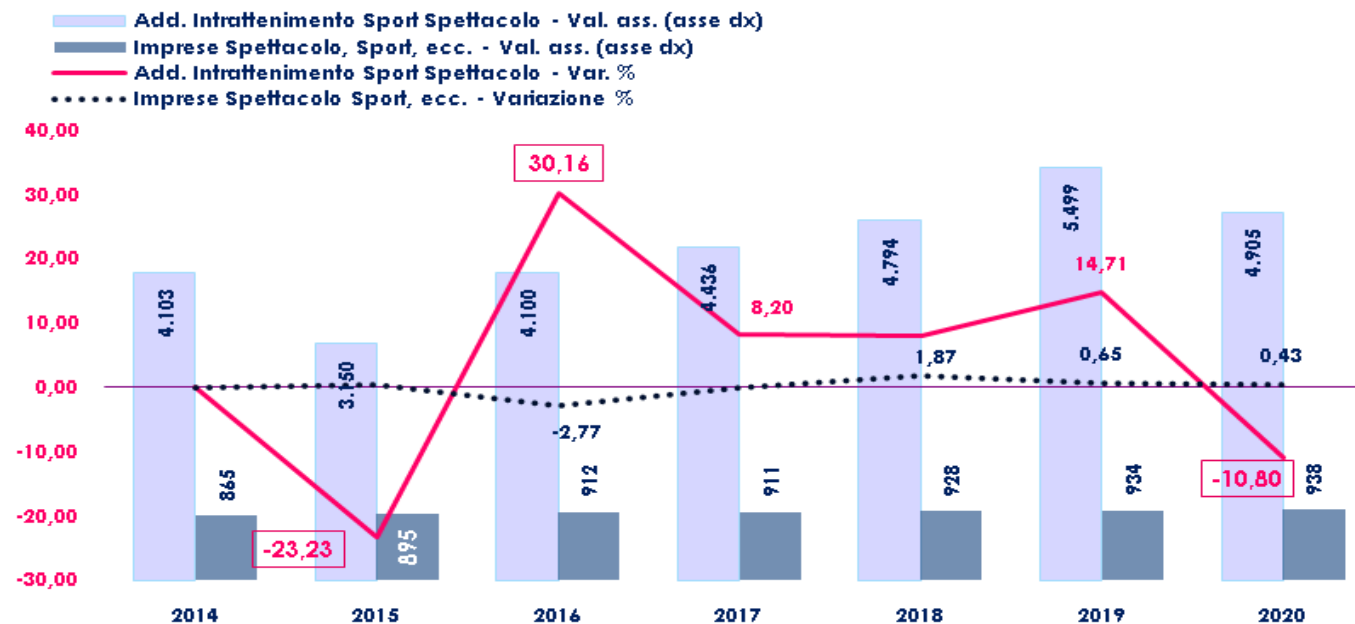
Nel settore dei **Trasporti e Magazzinaggio** la ripresa dopo il 2015 si assesta solo tra il 2018 e il 2019, con un incremento degli addetti e una leggera contrazione del numero di imprese, ma viene bruscamente interrotta nel 2020.

Il settore Trasporti infatti è il terzo più colpito in termini assoluti dalle restrizioni anti-virus (-1.944 addetti rispetto al 2019), ed il quarto settore più colpito in termini relativi (-6,10%). Dal 2019 al 2020, le imprese registrano un calo dell'1,32

Il settore **Noleggio, Agenzie di viaggio, Servizi di supporto alle imprese** manifesta dal 2014 una ripresa particolarmente dinamica, che implica, anche in questo caso, processi di concentrazione produttiva, con un aumento significativo del numero degli addetti (oltre 10.000 unità in più) e la contestuale contrazione o crescita contenuta del numero delle imprese. (+428 nell'intero periodo).

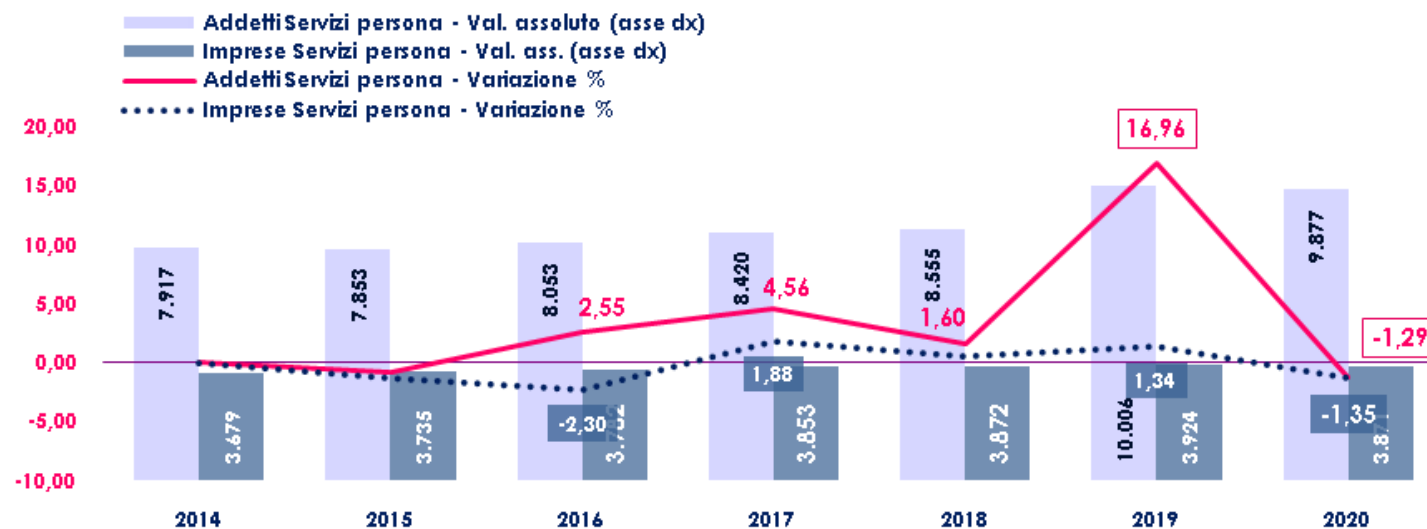
Nel 2020 questo è però anche il settore extra-agricolo più colpito in termini assoluti dalle disposizioni anti-Covid (-3.463 addetti rispetto al dicembre 2019) ed il secondo in termini relativi (-9,47%), anche se continua a registrare una crescita del numero delle imprese attive del 2% (68 unità) rispetto al 2019.

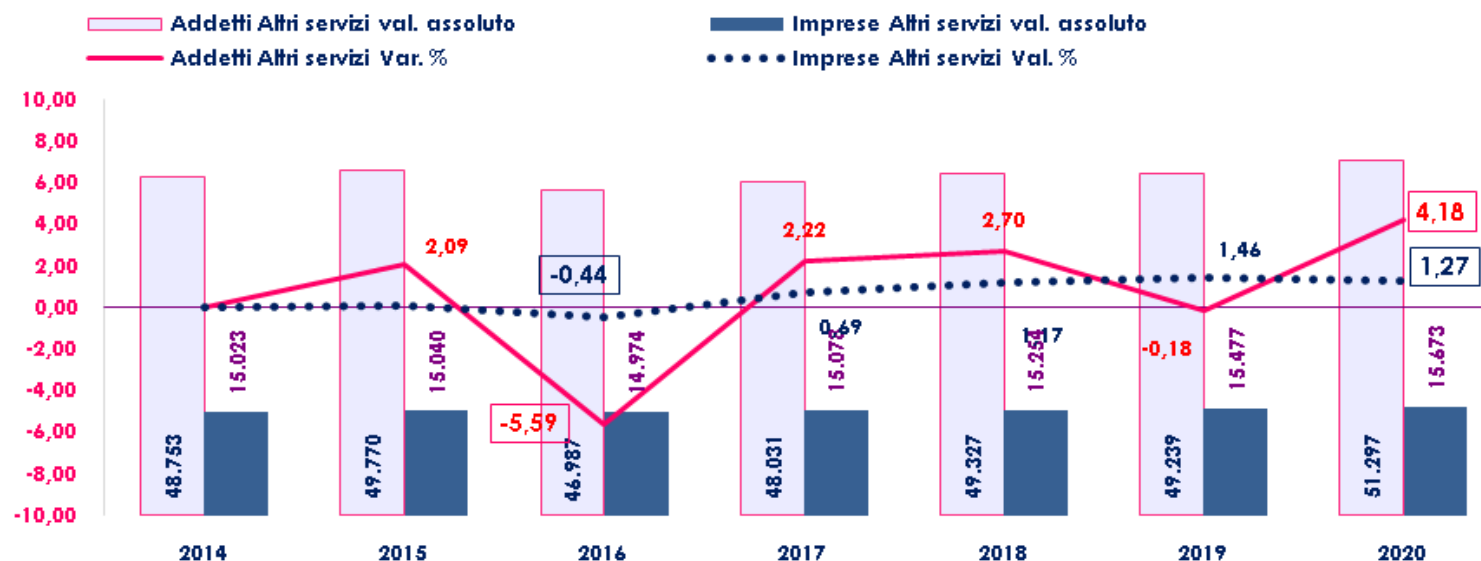




Anche se di piccole dimensioni, il settore delle **Attività artistiche, sportive, d'intrattenimento e divertimento** mostra di essere, nell'intero periodo, quello che più risente in termini relativi delle situazioni di crisi, in particolare per quanto riguarda gli addetti. Dopo il forte rimbalzo che segue il "profondo rosso" del 2015, e il successivo assestamento. Il settore è particolarmente penalizzato dalle misure anti-Covid, che hanno comportato la sospensione di quasi tutte le attività.

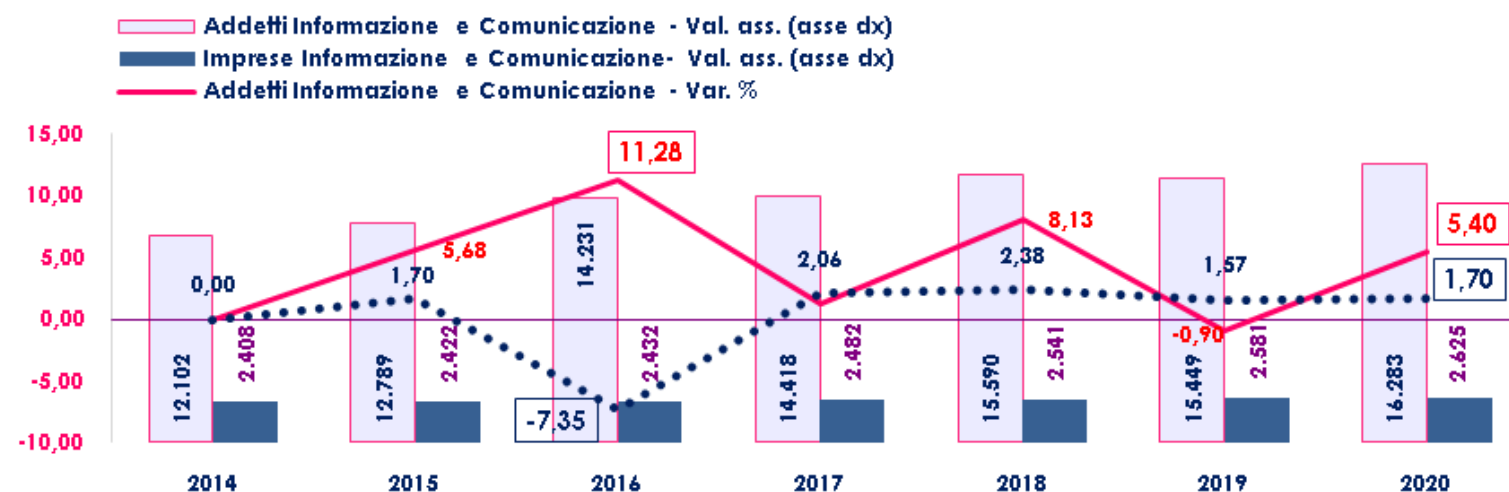
Altro settore che ha subito una brusca contrazione degli addetti tra 2019 e 2020 – in questo caso accompagnata da un calo contenuto anche del numero delle imprese – è quello dei **Servizi alla persona**, anch'esso penalizzato dalle chiusure in funzione della prevenzione anti-Covid 19.



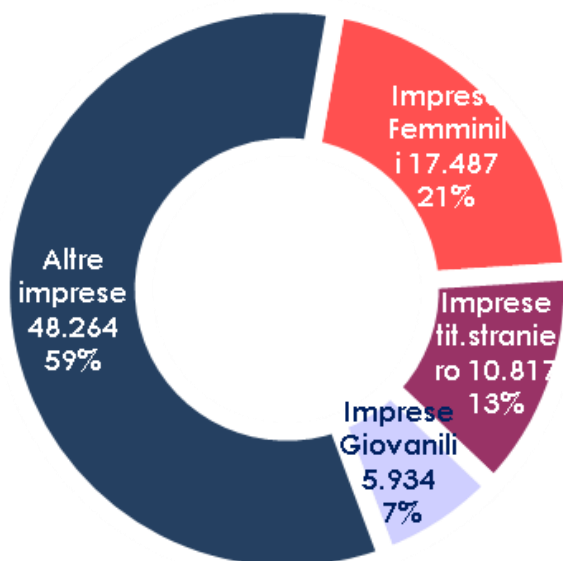


In netta controtendenza, gli Altri servizi, ovvero i settori dell' **Informazione e Comunicazione, del Credito e Assicurazioni, le Attività immobiliari, le Attività professionali, scientifiche e tecniche**, vedono nell'ultimo anno crescere il numero degli addetti, e calare leggermente (e non tutti) il numero delle imprese.

Tra questi settori, quello che si mostra più dinamico proprio nei mesi della pandemia, favorito anche dai limiti imposti agli spostamenti e dall'incremento del traffico on line, è quello dell' **Informazione e Comunicazione**.



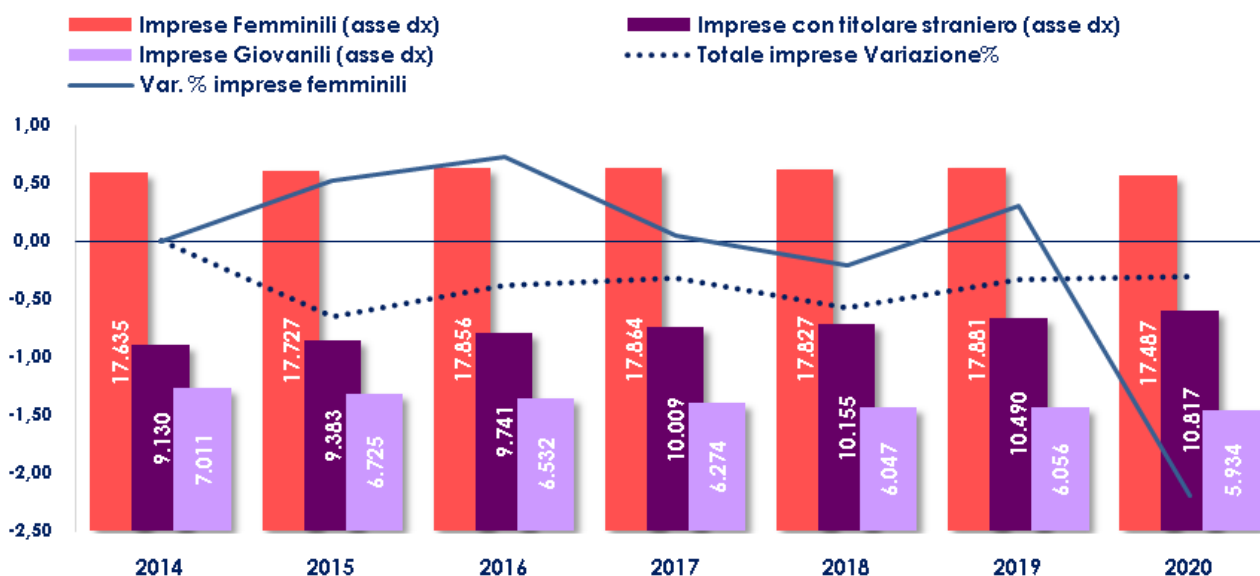
Le imprese per caratteristiche del titolare



Anche sul fronte delle imprese, come su quello del lavoro, si conferma il maggior impatto della congiuntura legata alla pandemia sulla componente femminile del sistema produttivo, che si mostra la prima a risentire dei contraccolpi della crisi.

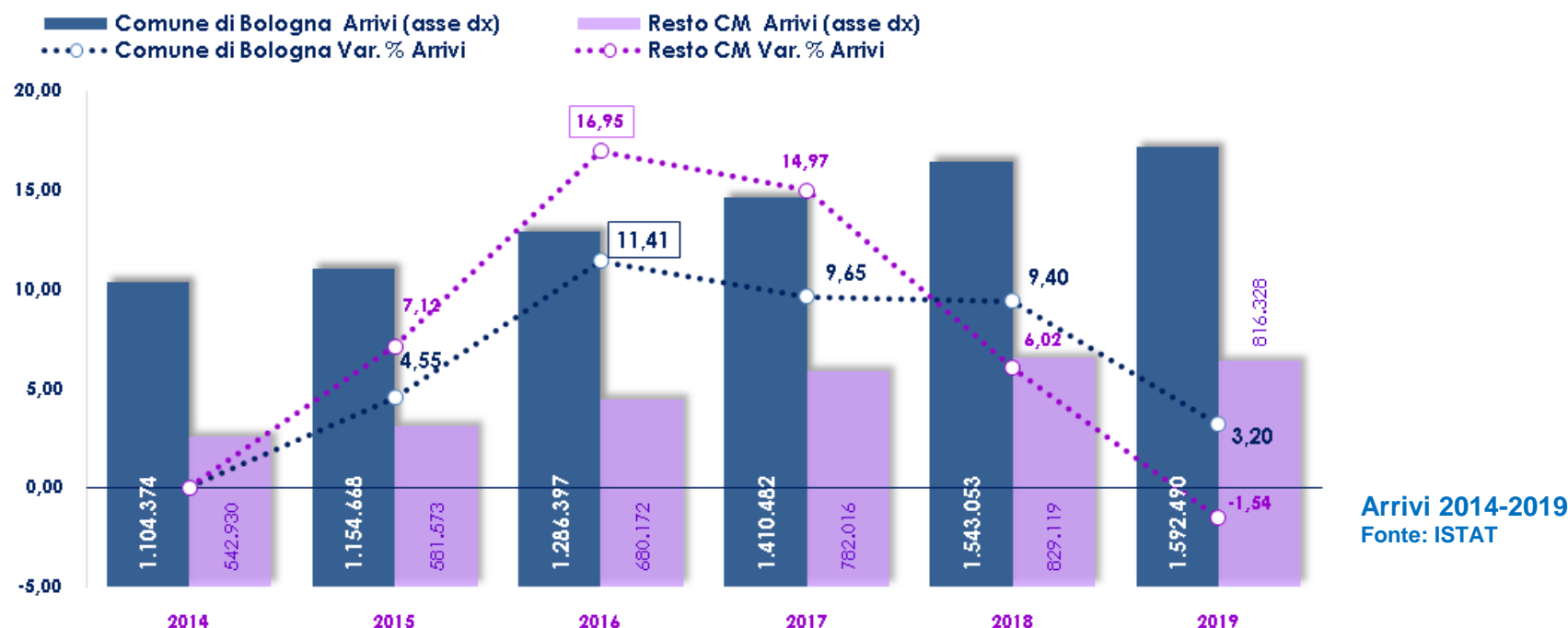
Le imprese con titolari donne sono nel 2020 il 21% del totale delle imprese attive, mentre erano il 26% nel 2019. Le imprese che hanno un titolare giovane sono il 7% del totale, ed erano il 9% nel 2019; quelle con un titolare straniero sono il 13% del totale mentre erano il 15% del totale nel 2019.

In valore assoluto, le imprese femminili calano nel 2020 di 349 unità (-2,2% a fronte del -0,3% del complesso delle imprese), le imprese giovanili calano di 122 unità, mentre le imprese con titolare straniero crescono di 327 unità.



IL TURISMO

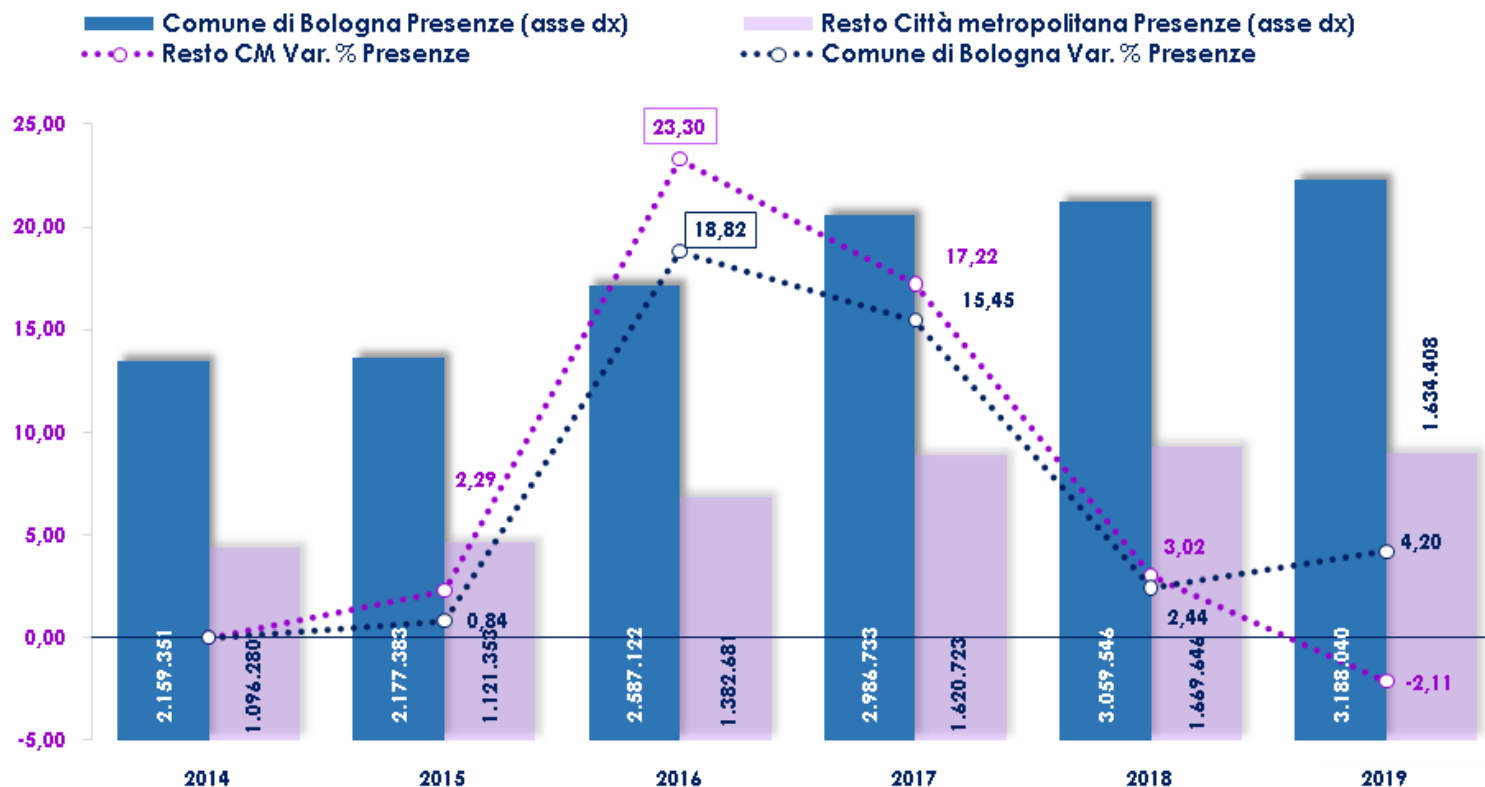
Gli anni del boom turistico a Bologna



Prima dell'insorgere della pandemia di Covid 19, che interviene nel febbraio 2020 come una vera e propria cesura nell'andamento del turismo nell'intero Paese, il mandato 2016-2021 ha visto l'esplosione dei flussi turistici diretti alla Città metropolitana di Bologna.

Particolarmente positivo è stato il triennio dal 2015 al 2017, in termini sia di arrivi sia di presenze. In seguito, l'andamento si è stabilizzato nel 2018, ed ha avuto primi segni di rallentamento nel 2019, quando sono calati, in particolare, i flussi diretti al territorio della CM a esclusione del Comune di Bologna.

Meta di gran lunga preferenziale in termini assoluti del movimento turistico che ha interessato l'area nell'intero periodo, il Comune di Bologna ha assorbito da solo oltre tra il 60 e il 65% degli arrivi e delle presenze riferite all'intera area metropolitana, e continua nel 2019 a porsi in controtendenza rispetto al resto del territorio, soprattutto rispetto alle presenze, che restano in crescita.

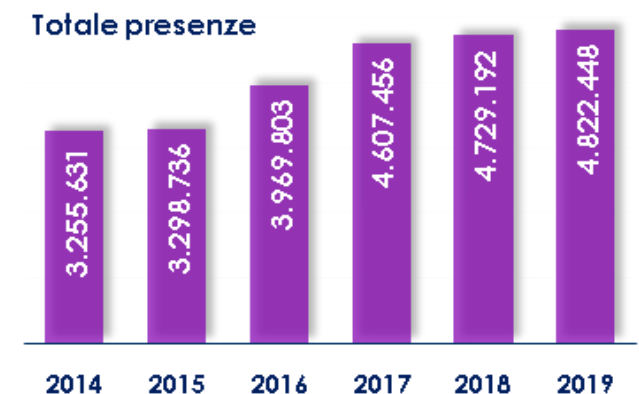


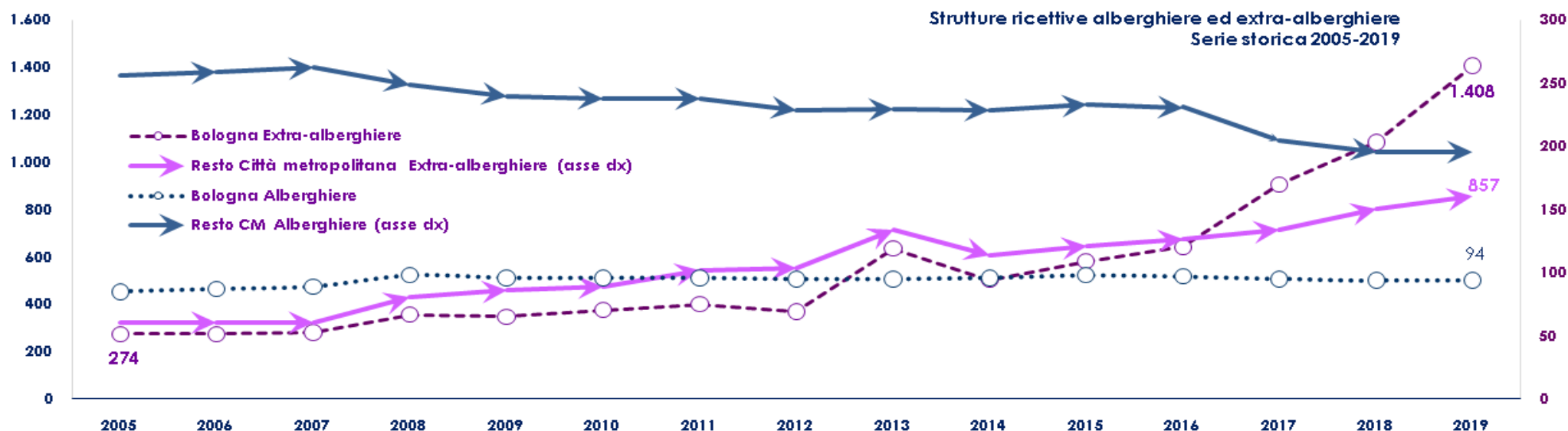
L'andamento positivo del capoluogo ha in ogni caso influenzato anche quello delle altre parti del territorio metropolitano, contribuendo a diffondere una più estesa conoscenza dell'offerta turistica di tutto il bolognese, o meglio delle diverse domande turistiche che in esso possono essere soddisfatte (turismo culturale, naturalistico, ambientale, eno-gastronomico, sportivo, ecc.).

Presenze 2014-2019
Fonte: ISTAT

La crescita sostenuta del numero delle presenze, che nel Comune di Bologna prosegue fino all'intero 2019, ha come diretta conseguenza il rafforzamento del settore ricettivo, determinandone, tanto nel capoluogo quanto nel territorio, l'espansione e la trasformazione.

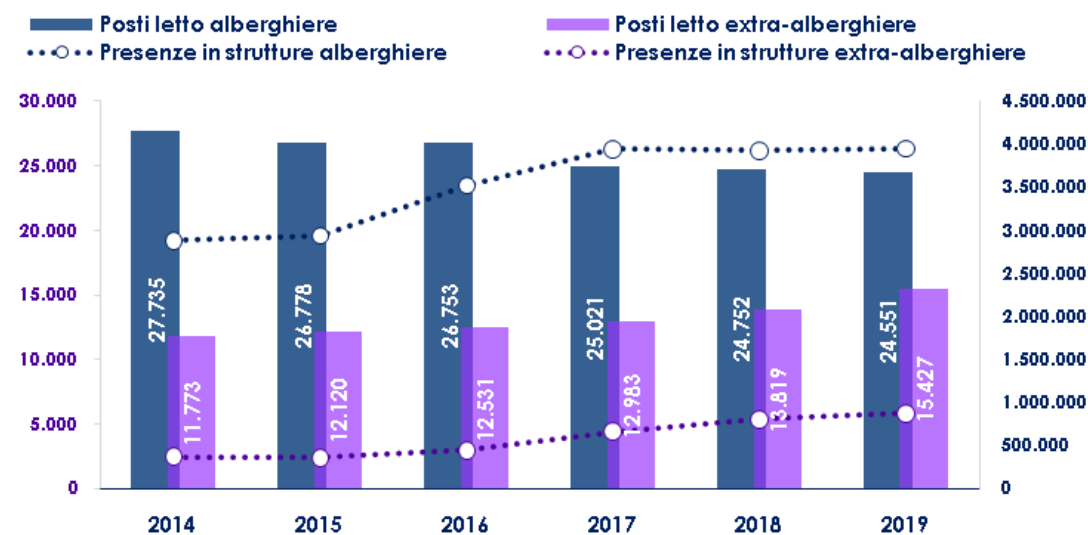
Dalla metà degli anni 2000, infatti, la ricettività tradizionale, affidata alle strutture alberghiere, tende ad assestarsi nel capoluogo, mentre cala progressivamente nel territorio. Allo stesso tempo, in armonia anche con la tendenza nazionale, cresce, in particolare nel Comune di Bologna, il numero delle strutture ricettive extra-alberghiere.





La tendenza all'a crescita del numero di strutture extra-alberghiere nel Comune di Bologna – B&B, alloggi per vacanze Air BnB, ecc. - è particolarmente decisa dal 2016. Si tratta tuttavia di strutture piccole e puntuali.

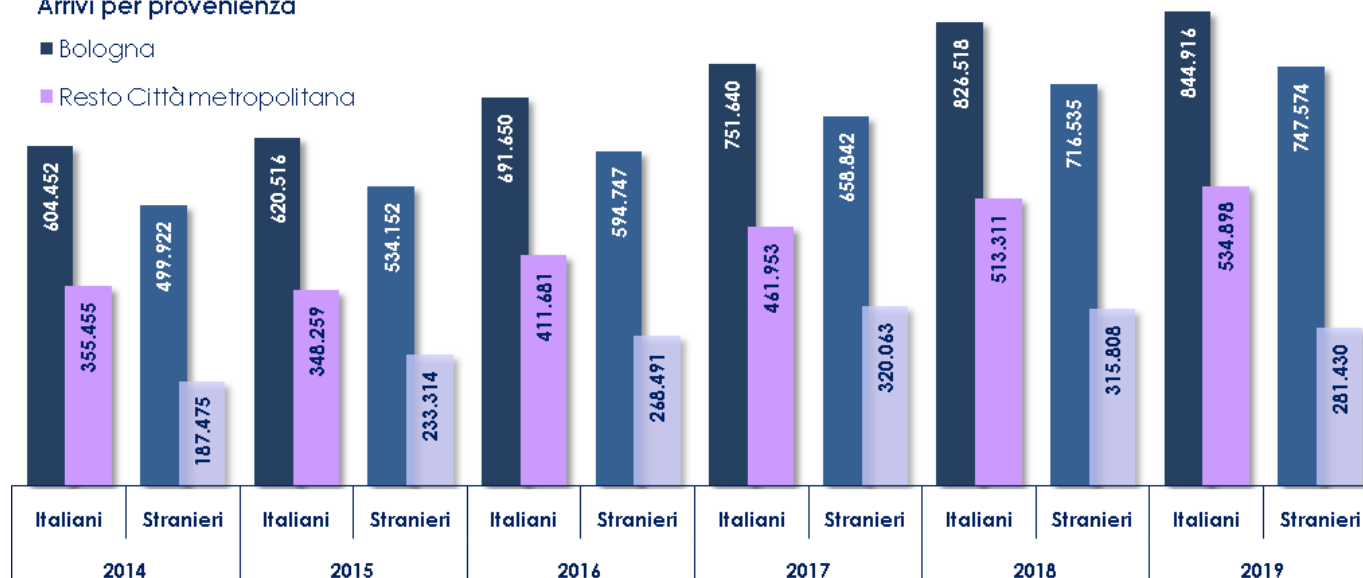
Il maggior numero di posti letto resta comunque presso le strutture alberghiere che continuano ad ospitare il maggior numero (circa l'82%) dei pernottamenti (presenze) – mentre le strutture extra-alberghiere passano dall'11% circa del totale nel 2014 ad oltre il 18% nel 2019.



Arrivi per provenienza

■ Bologna

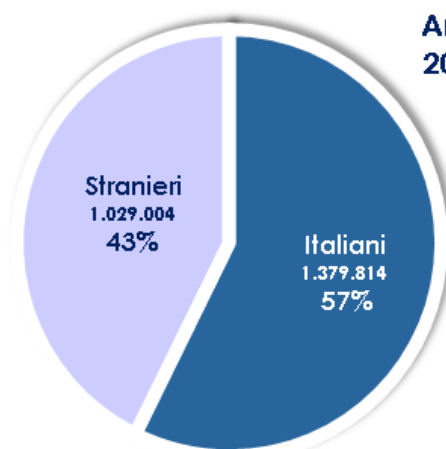
■ Resto Città metropolitana



Arrivi per provenienza e destinazione

Fonte: Istat

Arrivi 2019

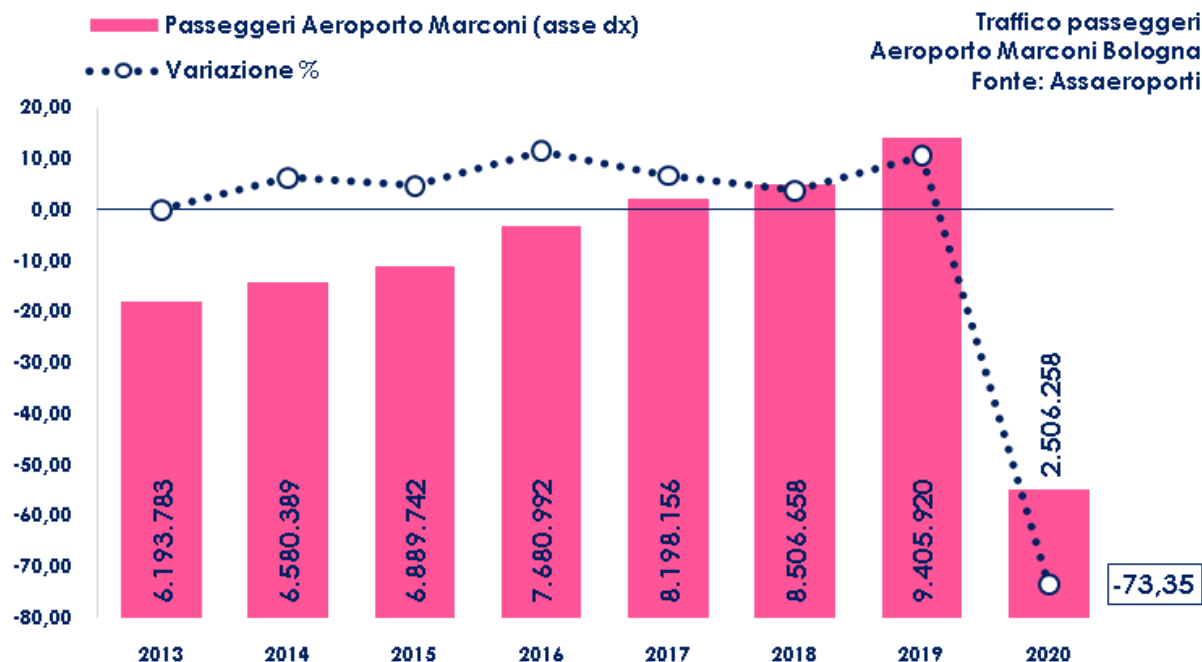


Il boom turistico è stato sostenuto dalla crescita della domanda da parte dei turisti stranieri, che verso il Comune di Bologna è cresciuta ininterrottamente dal 2014 al 2019, mentre, dopo l'espansione dal 2014 al 2017, si sono ridotti i flussi turistici diretti al resto del territorio metropolitano.

I turisti stranieri rappresentavano il 42% del totale nel 2014, e il 43% nel 2019; le presenze straniere erano il 43% del totale nel 2014 e arrivano ad oltre il 45% nel 2019.

L'incremento dei flussi turistici dall'estero è supportato in questi anni dall'espansione dell'attività dell'Aeroporto Marconi di Bologna

Il confronto fra i dati relativi ai flussi turistici e quelli riferiti al traffico passeggeri dell'aerostazione segnala infatti in questo periodo un concorso virtuoso fra le dinamiche infrastrutturali e commerciali e lo sviluppo assolutamente del turismo. L'insediamento di nuove compagnie (Ryanair, Emirates, American Airlines, Finnair, Air Serbia, ecc.) e l'apertura di nuove rotte hanno coinciso con l'avvio ed il consolidamento del boom turistico della metropoli.



Negli stessi anni, infatti, il traffico passeggeri dell'Aeroporto Marconi, soprattutto su rotte internazionali, ha avuto una crescita che difficilmente trova paragoni nelle altre Città metropolitane e nel resto d'Italia.

Nel 2020, le limitazioni al traffico aereo imposte dalle misure di contenimento della pandemia di Covid 19 portano alla brusca interruzione di questa fase espansiva.

In attesa dei dati definitivi sui flussi turistici, non ancora disponibili, l'andamento del traffico aeroportuale contribuisce a darne comunque, indirettamente, l'indicazione dell'andamento: nel 2020 il traffico passeggeri dell'Aeroporto Marconi è letteralmente crollato, con un calo del 73,35% e solo 2 milioni 506mila passeggeri movimentati – a fronte dei 9 milioni 405mila del 2019.

Secondo Assaeroporti, l'Associazione italiana dei gestori aeroportuali che raggruppa la generalità degli scali del Paese,

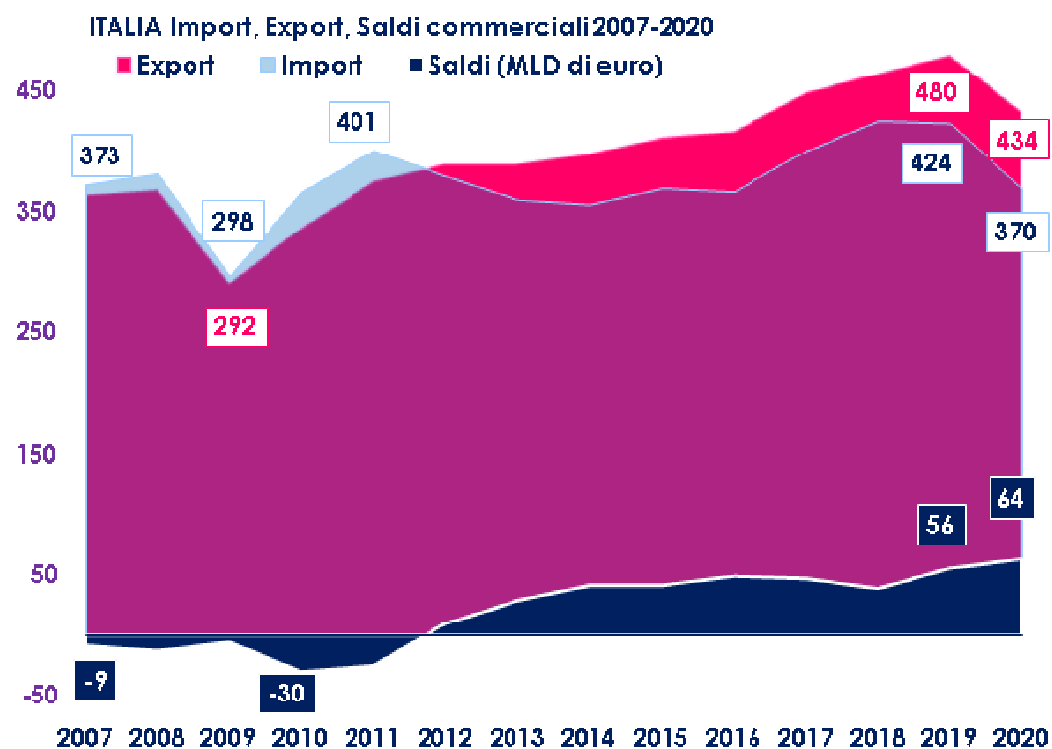
“Il sistema aeroportuale italiano chiude il 2020 con soli 53 milioni di passeggeri contro i 193 milioni del 2019: un calo drammatico per gli scali nazionali che perdono in un anno 140 milioni di viaggiatori, ovvero il 72,6% del traffico.

Secondo i dati elaborati da Assaeroporti, a causa della pandemia da Covid-19 e delle conseguenti restrizioni alla libera circolazione tra Stati, nel 2020 in Italia non hanno volato 7 passeggeri su 10 e ad essere maggiormente penalizzate sono state le destinazioni extra-UE, che segnano un -81,2%. Altrettanto netto il calo del traffico UE, -77,5%, mentre più contenuto, ma comunque significativo, quello dei voli domestici, -61,3%.

Inoltre, le rotte nazionali, che nel 2019 rappresentavano il 33% del traffico complessivo, nel 2020 raggiungono un peso di circa il 50%”¹.

¹ Assaeroporti, Comunicato stampa 28 gennaio 2021.

IL COMMERCIO ESTERO



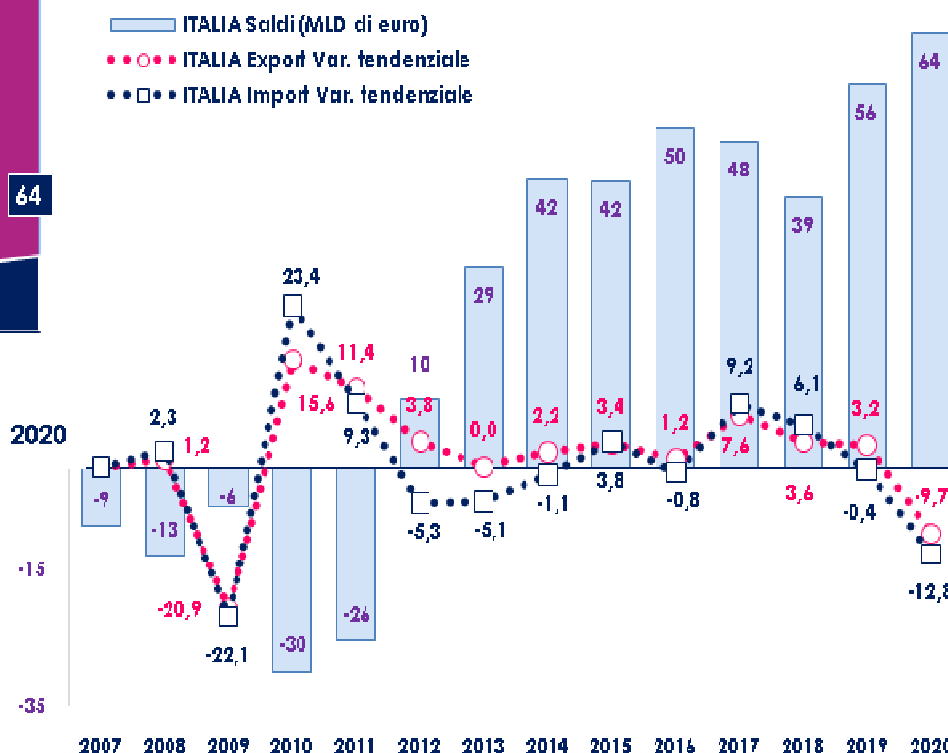
In termini relativi, l'export, in leggera crescita nel 2019, cala nel 2020 del 9,7%, mentre l'import, che già nel 2019 aveva registrato un calo dell'0,4%, cala ulteriormente del 12,8%.

ITALIA – Saldi commerciali e variazioni tend. import/export – Fonte: ISTAT.

ITALIA – Import, export e saldo commerciale. Valori assoluti in MLD di euro. Fonte: ISTAT.

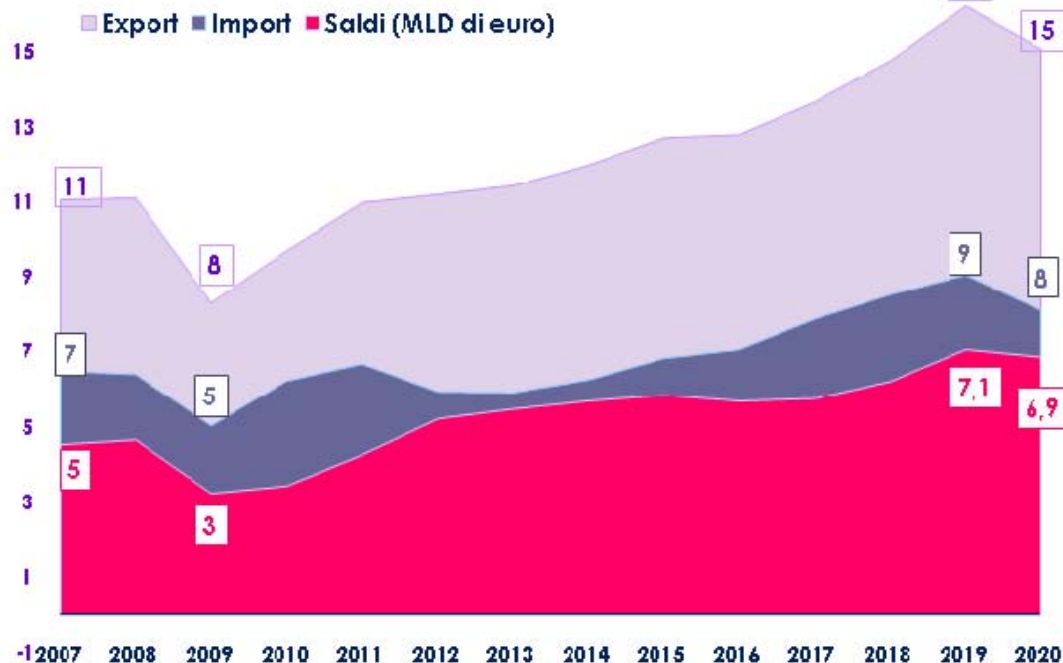
In Italia la contrazione degli scambi commerciali del 2020 interviene dopo una fase quasi ininterrotta di crescita che dura dal 2009 al 2019, con una lieve flessione nel 2016.

La crescita del saldo commerciale, tra 2019 e 2020 (+8 MLD), rimanda ad un calo delle importazioni - soprattutto nei comparti dell'energia e dei beni strumentali -, più alto di quello delle esportazioni (-54 MLD a fronte dei -46 MLD di euro), valori che restano tuttavia al di sopra della flessione 2016.



CM Bologna - Import, Export, Saldi commerciali 2007-2020

Fonte: ISTAT - Datawarehouse commercio estero



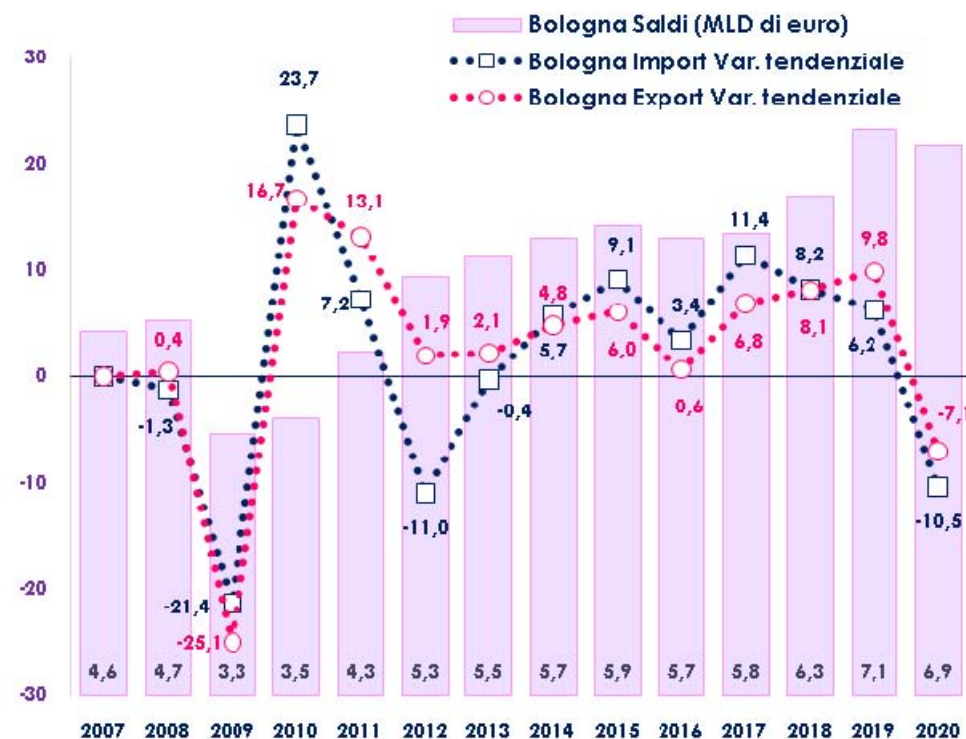
Città metropolitana di Bologna - Saldi commerciali e variazioni tend.. Valori assoluti in MLD di euro - Fonte: ISTAT Fonte: ISTAT.

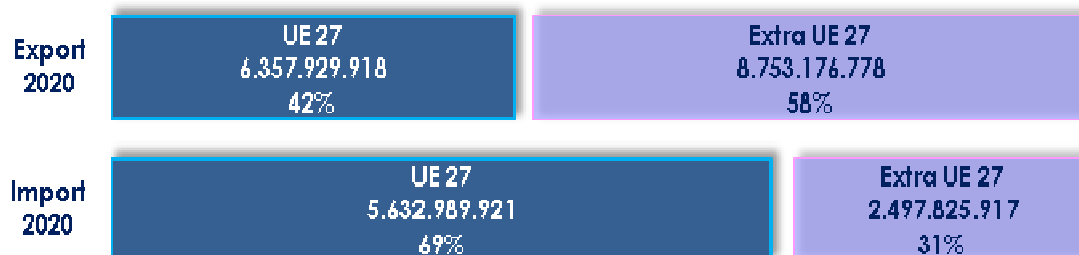
Mentre l'Emilia-Romagna nel 2020 è la seconda Regione esportatrice del paese – dopo la Lombardia e prima del Veneto –, la Città metropolitana di Bologna è in sesta posizione nella graduatoria provinciale, perdendo una posizione rispetto al 2019¹.

¹ Dopo Milano, Torino, Vicenza, Firenze e Brescia.
Fonte: Istat - Data warehouse commercio estero

Nella Città metropolitana di Bologna, dopo una crescita degli scambi commerciali che dura dal 2009 per arrivare a raddoppiare sostanzialmente nel 2019 (con leggere contrazioni nel 2012 e nel 2016).

il calo quest'ultimo anno e il 2020 riguarda in egual misura, in valore assoluto, l'export e l'import, ovvero -1 MLD di euro,. In termini relativi, l'export cala del 7,1%, mentre l'import cala del 10,8%.Il saldo commerciale cala del 2,8%, pari a 0,2 MLD di euro.



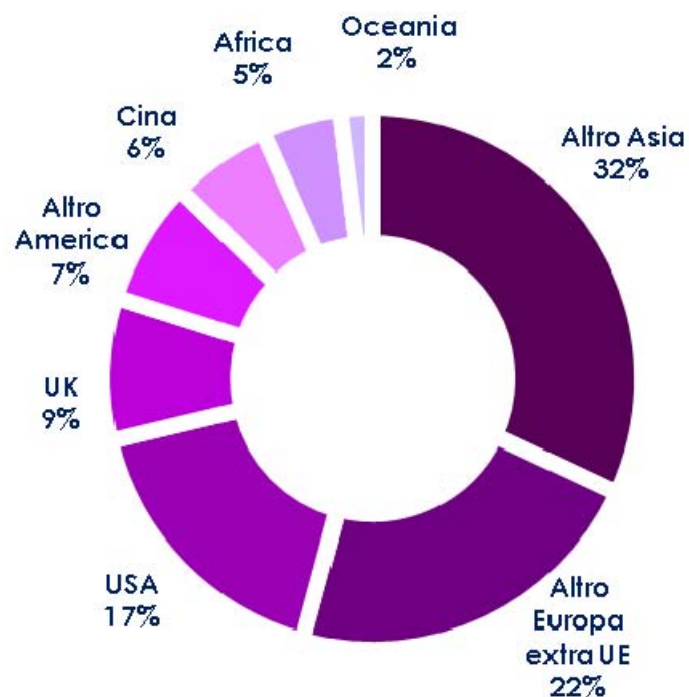


La Città metropolitana di Bologna esporta soprattutto al di fuori dell'UE a 27 (post Brexit), area che assorbe quasi il 60% - mentre dall'UE a 27 arriva quasi il 70% delle importazioni.

I grafici sotto mostrano export e import per i principali recapiti nel mondo a esclusione dell'area UE a 27, compreso il regno Unito (UK).

CM Bologna – Export e import 2020 UE 27 ed Extra UE 27 in euro. Fonte: ISTAT

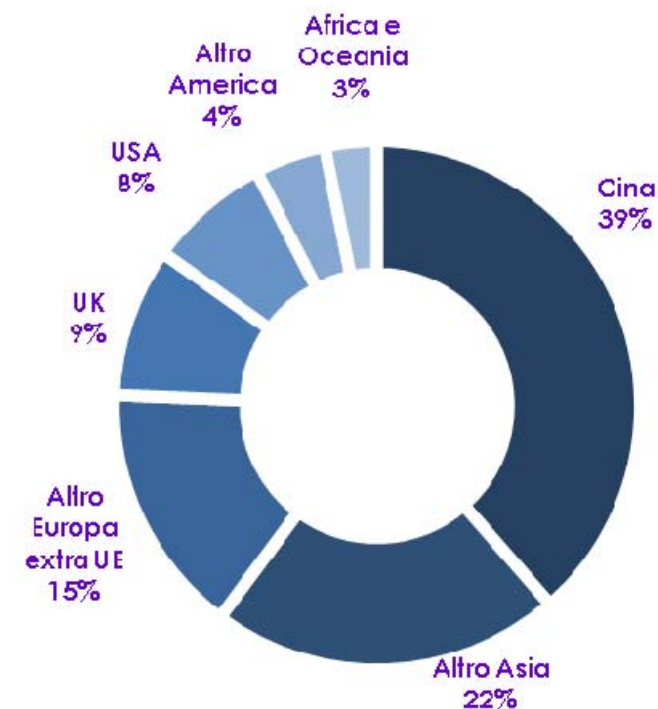
Export 2020 extra UE

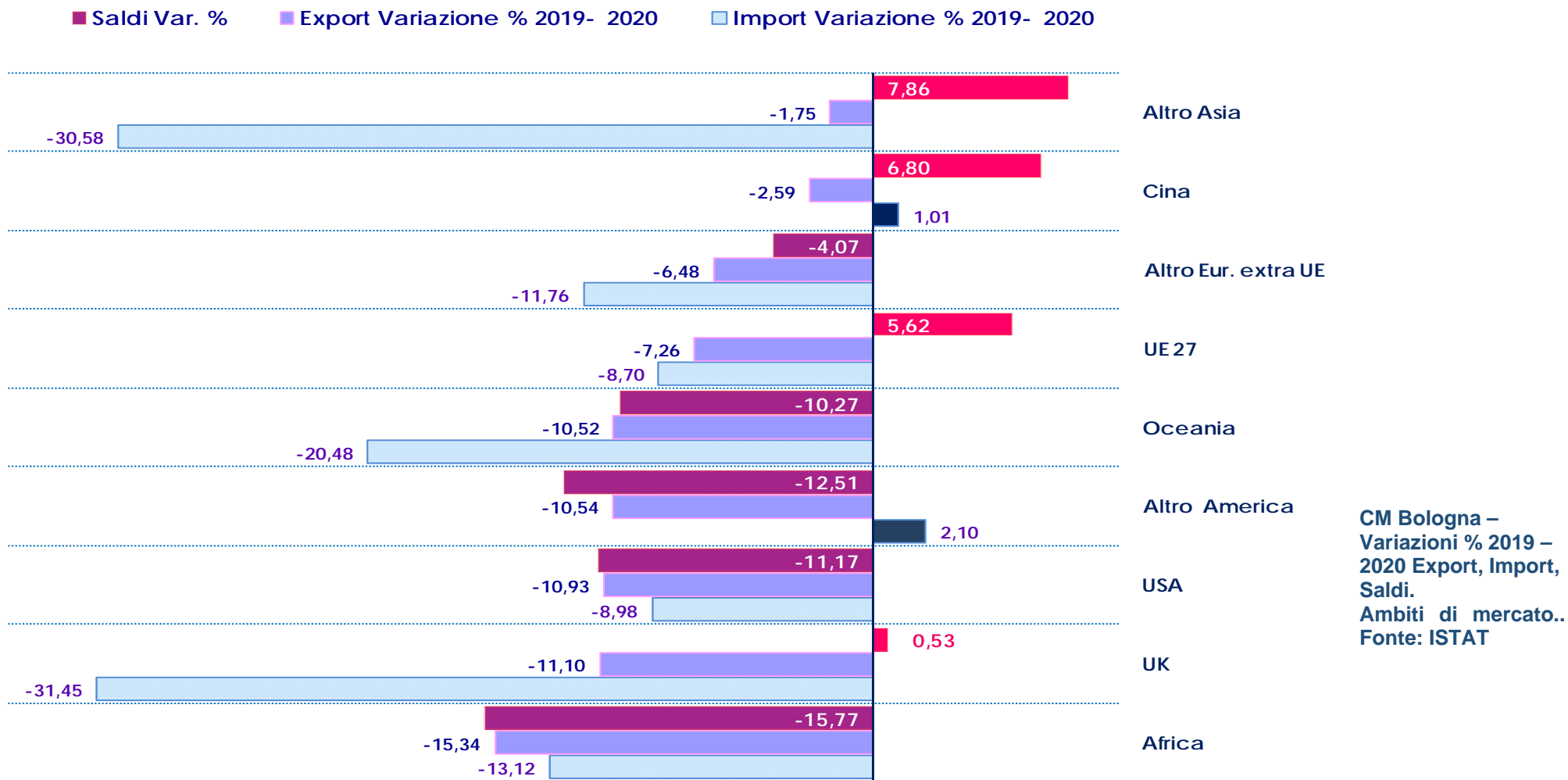


Esportiamo soprattutto in Asia (esclusa la Cina), nei paesi europei extra UE, negli Stati Uniti e nel Regno Unito)

Importiamo in prevalenza dalla Cina, da altri paesi dell'Asia, dai paesi europei extra UE, e, a seguire, dal Regno Unito e dagli Stati Uniti.

Import 2020 extra UE





Tra il 2019 e il 2020, a Bologna, si mantiene in campo positivo l'import dalla Cina (+1%) e dall'America a esclusione degli Stati Uniti (+2,1%), e allo stesso tempo resta positivo il saldo commerciale sempre con la Cina (+6,8%), con il resto dell'Asia (+7,9%), con l'UE a 27 (+5,6%) e, in misura minore, con il Regno Unito (+0,53%)

I primi 8 partner commerciali 2020 nella zona UE 27
(in milioni di euro)

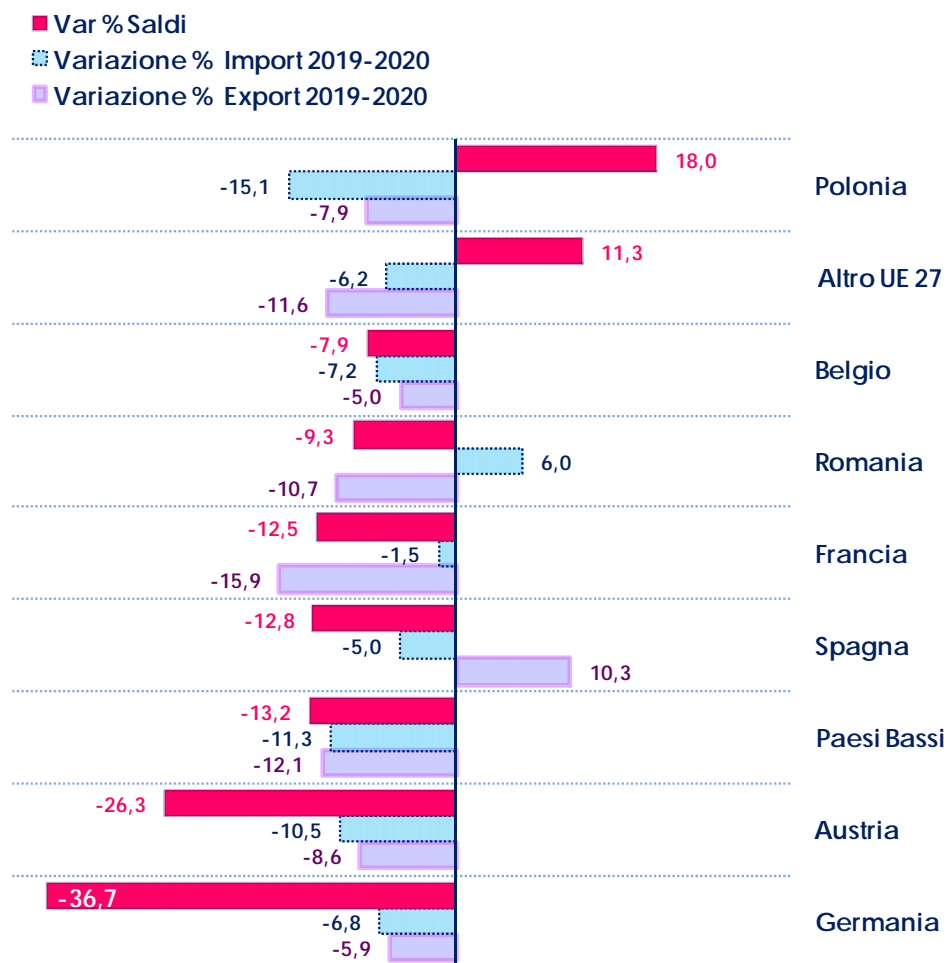
Import			Export		
		%			%
Germania	1.687	29,94	Germania	1.654	26,01
Belgio	827	14,67	Francia	1.074	16,88
Francia	588	10,44	Spagna	576	9,06
Paesi Bassi	442	7,84	Polonia	504	7,93
Spagna	286	5,08	Paesi Bassi	304	4,77
Polonia	130	2,30	Belgio	297	4,67
Romania	95	1,69	Austria	74	1,17
Austria	54	0,97	Romania	47	0,74
Totale	4.109	72,94	Totale	4.529	71,24
Altro UE 27	1.524	27,06	Altro UE 27	1.829	28,76
Totale UE 27	5.633	100	Totale UE 27	6.358	100

CM Bologna – Sopra: Import ed Export dei principali partner commerciali nella zona UE 27; a fianco, Variazioni % 2019 – 2020 Export, Import, Saldi per paese nell'ambito UE 27- Fonte: ISTAT

Tra il 2019 e il 2020, la variazione dell'export della CM di Bologna è positivo verso la Spagna (+10,3%), mentre quella dell'import è positiva dalla Romania (+6%).

Sono inoltre positive le variazioni dei saldi con la Polonia (+18%) e con i restanti paesi della UE a 27.

Il primo partner commerciale della CM di Bologna nell'ambito UE a 27 resta la Germania, da cui proviene il 30% dell'import, seguita da Belgio, Spagna e Francia, e che assorbe il 26% dell'export, seguita da Francia, Spagna e Polonia.



LA MOBILITÀ

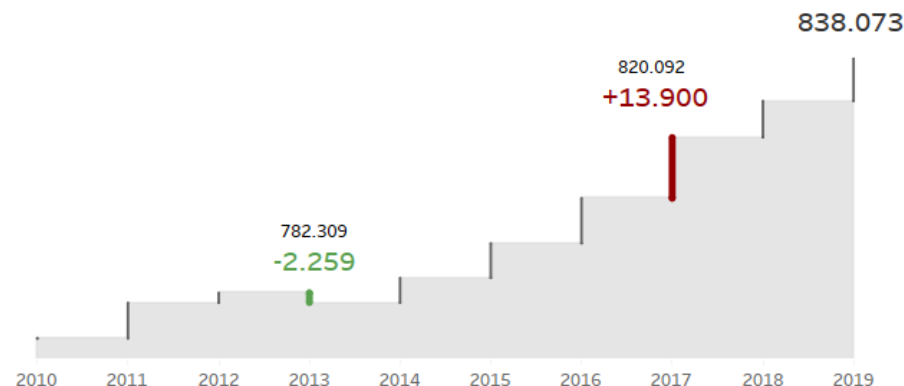
Veicoli

Nel 2019 sono 838.073 i **veicoli** iscritti al P.R.A. nella Città metropolitana di Bologna, aumentati di 9.654 unità rispetto al 2018 (+1,2%). Si tratta di un aumento in linea alla tendenza nazionale, pari all'1,4%.



Gli ultimi anni sono stati caratterizzati da un progressivo aumento, con un picco nel 2017, quando si sono registrati 13.900 veicoli in più rispetto all'anno precedente.

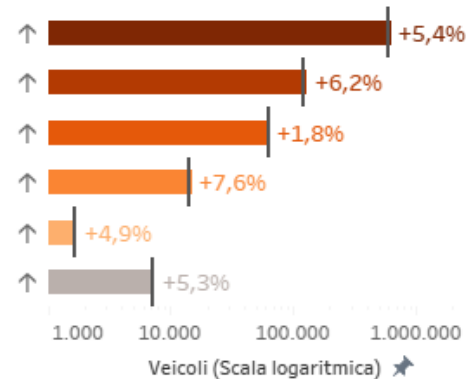
Trend del numero di veicoli in complesso:
diminuzione e **aumento** più rilevanti



Categorie di veicoli: consistenza numerica, distribuzione percentuale, trend e variazione rispetto al 2015

	N.	%
Autovetture	622.714	74,3%
Motocicli	127.991	15,3%
Autocarri trasporto merci	63.466	7,6%
Autoveicoli speciali/specifici	14.843	1,8%
Autobus	1.702	0,2%
Altri veicoli	7.357	0,9%

2019 vs |2015



Le autovetture (74,3%), i motocicli (15,3%) e gli autocarri trasporto merci (7,6%) sono i tipi di veicoli più numerosi. Rispetto al 2015, sono aumentate tutte le tipologie di veicoli, in particolare – in termini relativi – gli autoveicoli speciali/specifici (+7,6%) e i motocicli (+6,2%).

Fonte: Aci

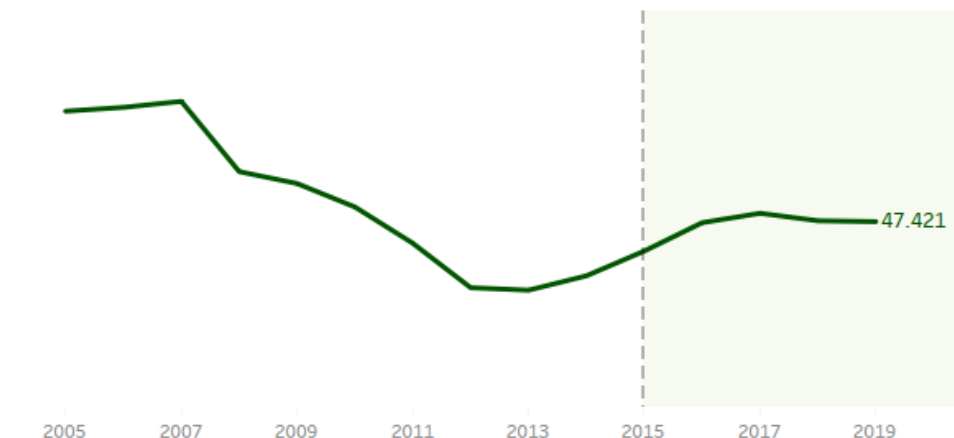
I veicoli di **nuova iscrizione** al P.R.A. nella Città metropolitana di Bologna sono 47.421. Si tratta di un valore in calo dello 0,3% rispetto al 2018, 175 immatricolazioni in meno. In questo caso è un valore in controtendenza rispetto alla media nazionale, che vede invece nell'ultimo anno un aumento dello 0,8%.



stabilità complessiva.

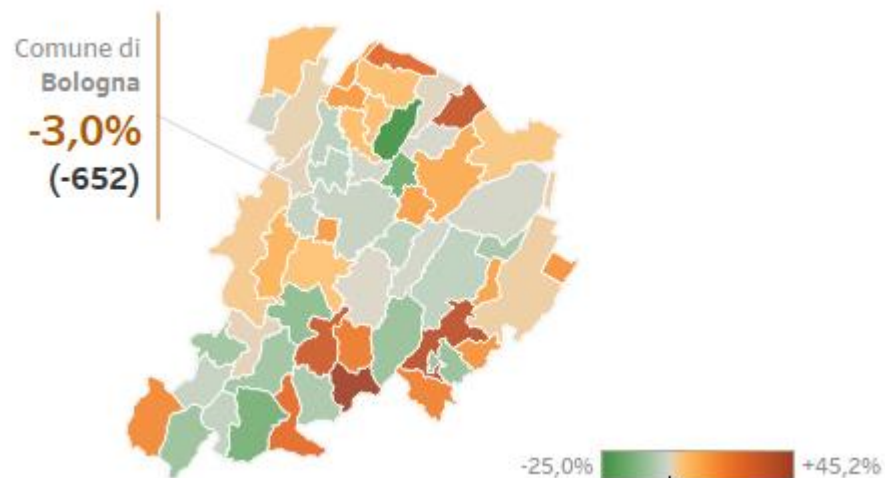
A partire dal 2008, i valori delle **nuove iscrizioni** al Pubblico Registro Automobilistico sono state in costante diminuzione per tutto il periodo di recessione economica; dal 2014 si è assistito ad una parziale risalita, per poi conoscere - negli ultimi anni - una leggera battuta d'arresto ed una sostanziale

Immatricolazioni. Serie anni 2005-2019.



Fonte: Aci

Immatricolazioni nei comuni della Città metropolitana. Variazione % rispetto al 2018.



Fonte: Aci

All'interno del territorio metropolitano si osservano valori molto disomogenei.

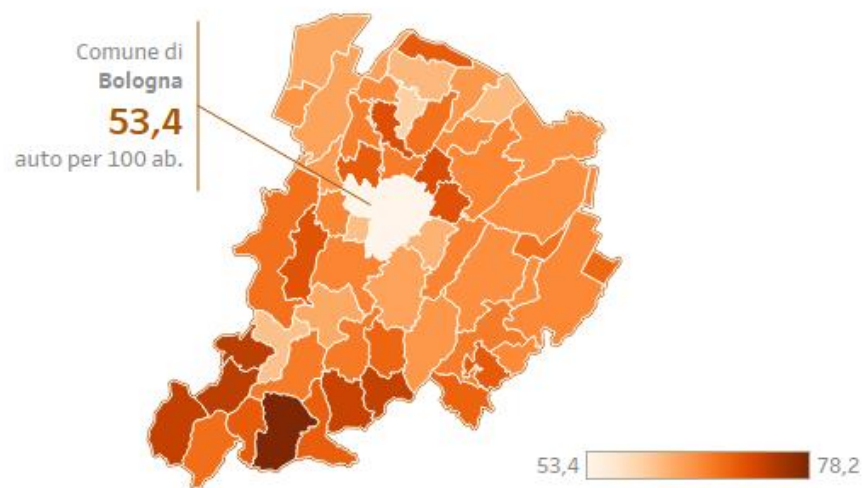
Le diminuzioni percentuali più evidenti nell'ultimo anno interessano il comune di Bentivoglio e Granarolo, mentre Monghidoro - insieme ad altri comuni della montagna - è il comune con l'aumento più rilevante. Ad ogni modo è bene ricordare che in questi casi, la base numerica è costituita da valori piccoli, in termini assoluti, e quindi è potenzialmente soggetta a variazioni percentuali molto elevate.

Autovetture. Serie anni 2005-2019.



Nel 2019 sono 622.714 le **autovetture** iscritte al P.R.A. nella Città metropolitana di Bologna, aumentate di 7.137 unità rispetto al 2018 (+1,2%). Si tratta di un valore in linea all'aumento nazionale e pari al +1,4%.

Tasso di motorizzazione nei comuni della Città metropolitana.

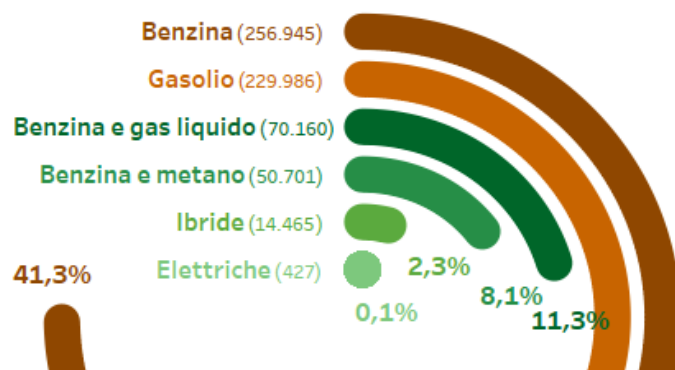


Il numero di autovetture per 100 abitanti (**tasso di motorizzazione**) nella Città metropolitana di Bologna è pari a 61,2, valore inferiore rispetto alla media nazionale di 65,6.

Il comune capoluogo presenta il valore più basso (53,4), mentre sono i comuni della montagna a registrare i valori più alti, in particolar modo Camugnano (78,2).

Fonte: Aci

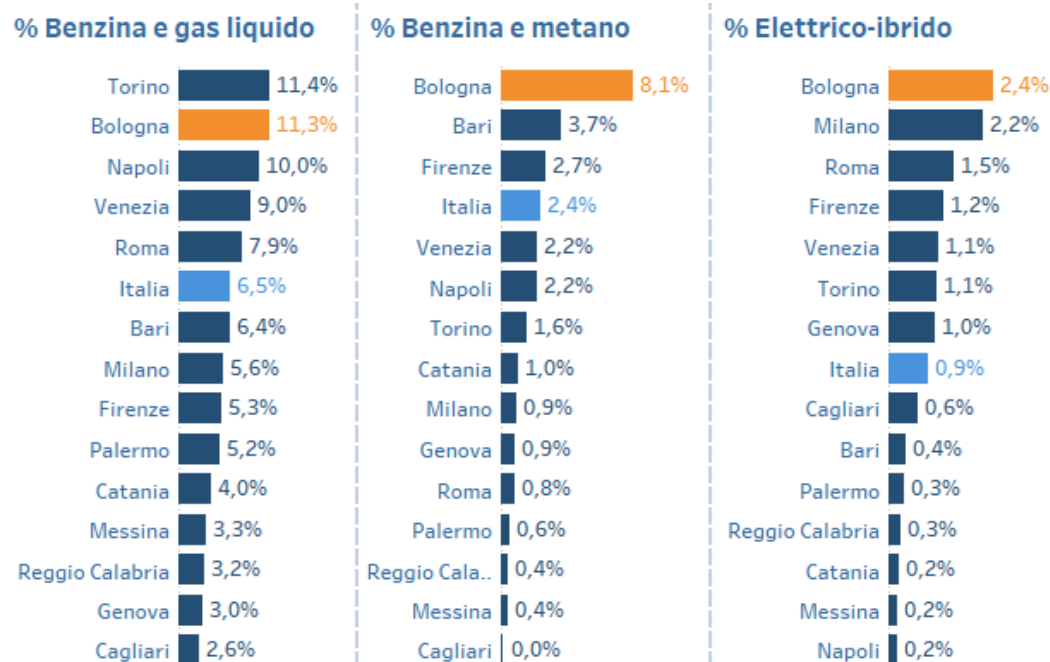
Autovetture per tipo di alimentazione. Anno 2019



Il 41% delle autovetture sono **alimentate** a benzina (256.945) e quasi il 37% è alimentato a gasolio (229.986). Ciò significa che il 78% circa delle autovetture hanno un'alimentazione non ecologica (e quindi inquinante). Per quanto alto, si tratta di un valore inferiore al dato nazionale che vede invece un'incidenza di queste tipologie di oltre il 90%.

Bologna è tra le prime Città metropolitane per incidenza dei tipi di alimentazione non inquinanti, con l'11,3% della auto alimentate a benzina e gas liquido, l'8,1% di auto alimentate a benzina e metano, il 2,4% delle auto con alimentazione elettrica e/o ibrida.

Variazione percentuale per tipo di alimentazione nelle Città metropolitane e in Italia. Anno 2019 vs 2018.



Da registrare inoltre il fatto che - dopo anni di crescita - nell'ultimo anno a Bologna, come in Italia, si registra una sostanziale stabilità del numero di autovetture inquinanti, a fronte di un grande aumento di quelle non inquinanti.

In termini relativi, sono infatti le autovetture elettriche ed ibride a registrare l'aumento più alto, con il +29,5%. Benzina e gas liquido presentano un leggero aumento (+4,4%), mentre il metano resta invariato.

Fonte: Aci

Autovetture per classe ambientale. Anno 2019



Euro 0/1

5,9%

(36.740)



Euro 2

5,8%

(36.065)



Euro 3

9,1%

(56.551)



Euro 4

26,4%

(164.258)



Euro 5

21,2%

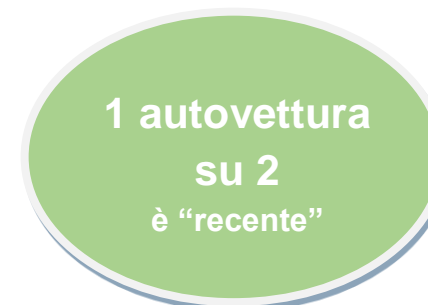
(132.178)



Euro 6

29,9%

(186.250)



186.250 autovetture, pari al 29.9% delle autovetture, sono di **classe euro 6**, vale a dire quasi 1 autovettura su 3.

Considerando anche la classe euro 5 (132.178), il numero di autovetture "recenti" sale al 51.1%, quindi 1 autovettura su 2. Ciò significa che oltre la metà delle autovetture iscritte nel territorio metropolitano sono state immatricolate dopo il 2007.

Fonte: Aci

Incidenti stradali¹

Considerate le importanti competenze in materia di viabilità assegnate alla Città metropolitana di Bologna, si fornisce brevemente un quadro relativo all'andamento dell'incidentalità stradale. Nel 2019 nella città metropolitana di Bologna sono avvenuti 3.805 incidenti stradali con infortunati, 5 in meno rispetto a quelli rilevati nel 2018, in media 10,4 incidenti al giorno. Nel capoluogo si concentrano poco più della metà degli incidenti e poco più di un quarto dei decessi (18). Nell'ultimo decennio il calo deciso dell'incidentalità si osserva fino al 2012, dopo di che l'andamento è stazionario con modeste diminuzioni o aumenti da un anno all'altro. Si rileva comunque che la complessiva diminuzione nel numero di incidenti, avviene in concomitanza all'aumento del numero di veicoli circolanti. Una misura economica dell'incidentalità è fornita dal costo sociale ottenuto stimando il danno economico procurato da incidenti, feriti e morti: nel 2019 tale costo ha superato i 363.milioni di euro, in diminuzione rispetto all'anno precedente del 2,9%.

Costo sociale

€ .357

per abitante

Incidenti stradali, morti e feriti e indicatori.

Anni	Popolazione	Incidenti	Feriti	Morti	Costo sociale* (migliaia di €)	Costo sociale per abitante €	Parco veicolare
2009	984.342	4.472	6.203	97	456.901	464	767.634
2010	991.924	4.261	5.934	86	426.682	430	774.187
2011	976.053	4.342	6.033	79	421.224	432	782.306
2012	990.681	3.767	5.177	75	372.751	376	784.569
2013	1.001.170	3.901	5.565	62	371.053	371	782.310
2014	1.004.323	3.887	5.395	80	390.793	389	787.984
2015	1.005.831	3.794	5.359	64	364.188	362	795.893
2016	1.009.210	3.898	5.379	66	369.183	366	806.193
2017	1.011.291	3.905	5.458	82	396.659	392	820.092
2018	1.014.619	3.810	5.205	75	374.406	369	828.419
2019	1.017.806	3.805	5.197	68	363.485	357	838.073

Fonte: Istat e Osservatorio incidentalità stradale metropolitano

In diminuzione

Incidenti

Feriti

Morti

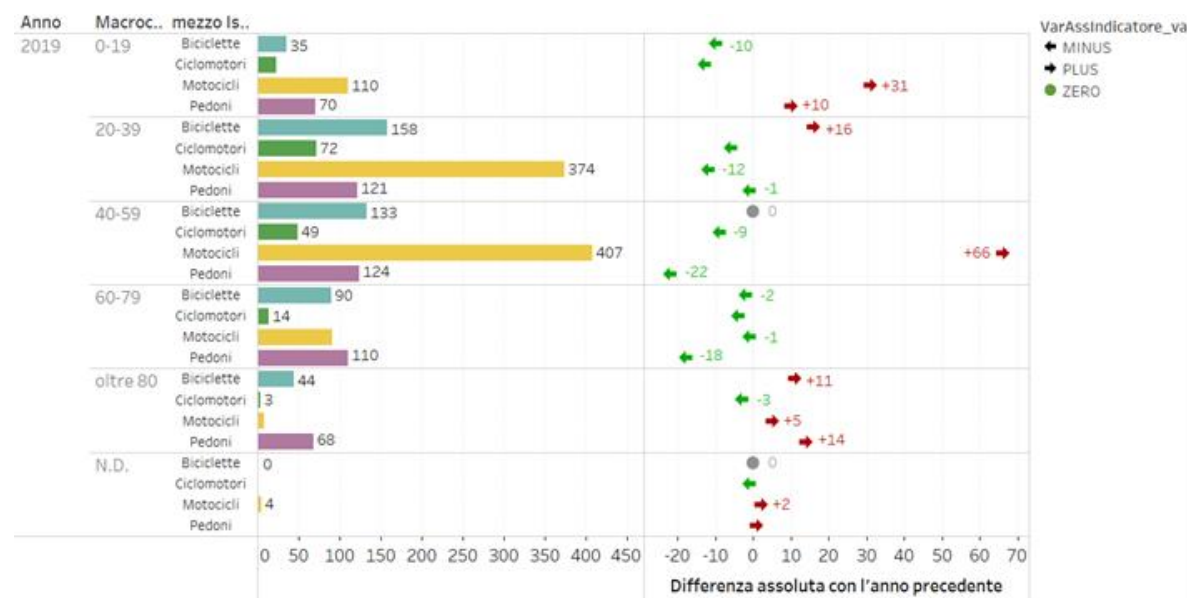
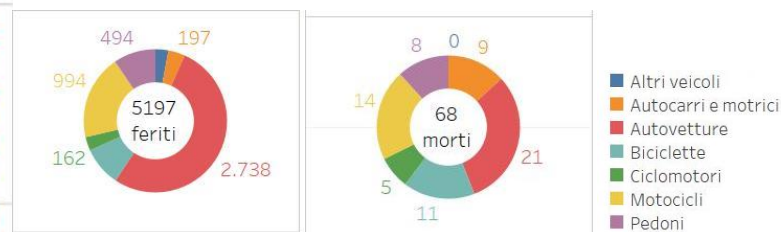
¹ I dati sono di fonte Istat e Osservatorio incidentalità stradale metropolitano

Nel 2019 i veicoli coinvolti in incidente sono 7.079, 66 in meno del 2018 e di questi il 62,9% sono rappresentati dalle autovetture, il 14% da motocicli, l'8,4% da autocarri-autotreni-motrici. Dal 2012 solo i ciclomotori coinvolti sono costantemente in calo.

Numero di veicoli coinvolti e variazione rispetto all'anno precedente.

	2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019
Biciclette	452	▲	451	▼	455	▲	492	▲	482	▼	484	▲	492
Ciclomotori	293	▼	271	▼	253	▼	241	▼	237	▼	206	▼	174
Motocicli	900	▼	916	▲	890	▼	975	▲	987	▲	892	▼	994
Autovetture	4.834	▲	4.839	▲	4.717	▼	4.729	▲	4.770	▲	4.518	▼	4.452
Autocarri e ..	645	▲	665	▲	623	▼	608	▼	641	▲	673	▲	594
Altri veicoli	275	▲	326	▲	310	▼	288	▼	375	▲	372	▼	373
Totale	7.399	▲	7.468	▲	7.248	▼	7.333	▲	7.492	▲	7.145	▼	7.079

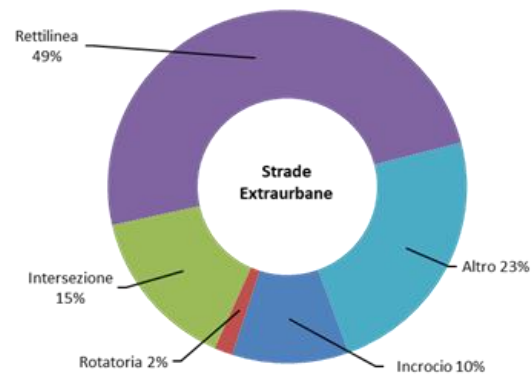
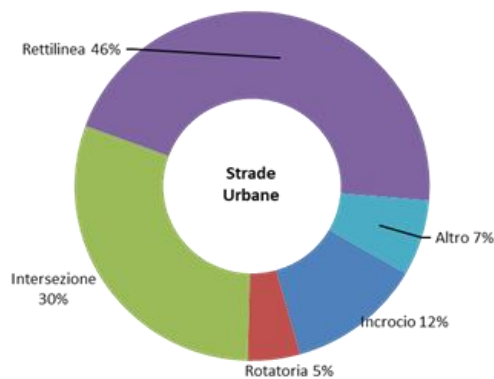
Feriti e morti per veicolo nel 2019.



Feriti fra gli utenti vulnerabili e variazione per classe di età.

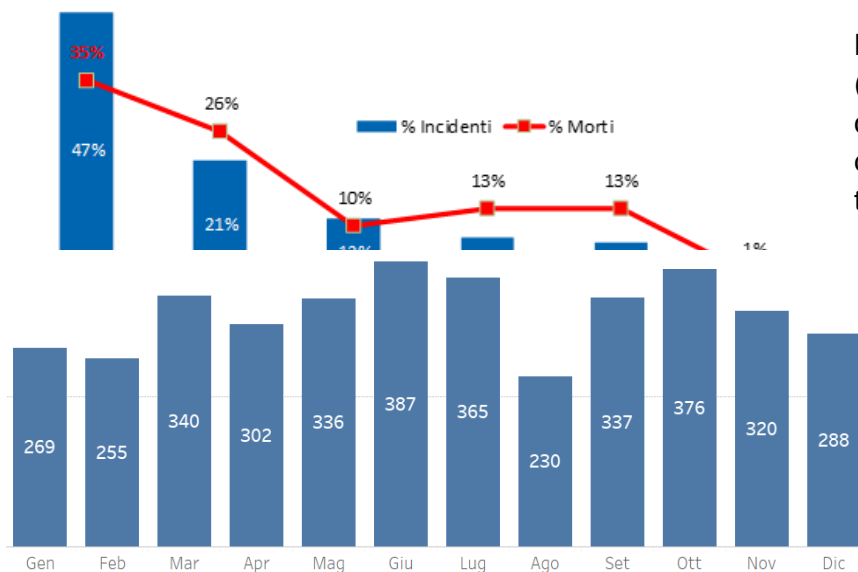
Soffermendoci sugli utenti vulnerabili, ovvero conducenti o passeggeri di veicoli a due ruote e pedoni, nel 2019 rappresentano il 40,6% dei feriti. Sono 994 motociclisti, con un aumento di 90 persone ed in particolare nella classe di età 40-59 e, a seguire, la 20-39. Anche i feriti tra i ciclisti sono aumentati, in particolare tra le persone con 80 anni e più. I feriti pedoni nel complesso sono diminuiti rispetto al 2018, in particolare in età tra i 20 ed i 79 anni, mentre aumentano tra i più giovani e tra gli anziani. Infine i feriti tra i ciclomotoristi, evidenziano una progressiva diminuzione negli ultimi anni e la loro presenza prevale tra coloro che hanno tra i 20 ed i 39 anni.

Gli utenti deboli comprendono il 56% dei decessi e la categoria più rappresentata nel 2019 è quella dei motociclisti, con 14 morti, come per l'anno precedente. I decessi avvengono soprattutto tra 40-59enni. I ciclisti deceduti sono 11, ben 6 in più del 2018, in prevalenza con età superiori agli 80 anni. 8 sono i pedoni, metà dei quali con più di 80 anni.



Ambito di circolazione e tipologia di intersezione

Rispetto alla classificazione delle strade, circa il 70% dei sinistri si è verificato su strada comunale, il 16,2% su provinciale, il 9,5% su autostrada, tangenziale o raccordo, il 4,4% su statale. Il più elevato indice di mortalità e di lesività si registra in autostrada o tangenziale o raccordo, dove, rispettivamente, avvengono 5 decessi ogni 100 incidenti e 181 feriti in 100 incidenti. In ambito urbano avviene il 72,7% degli incidenti, il 17,8% in extra-urbano. In entrambi i contesti, quasi il 50% degli incidenti avvengono su strada rettilinea.



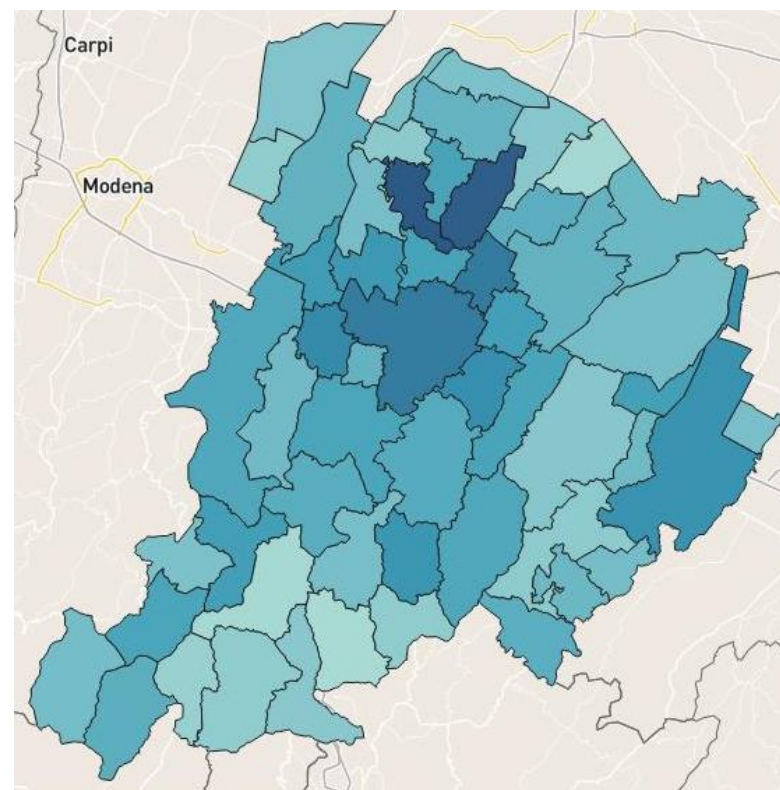
La tipologia di incidente più diffusa è lo scontro: frontale, frontale-laterale e laterale (1.787 casi, 24 vittime e 2.424 feriti), seguita dal tamponamento (818 casi, 18 decessi e 1.334 persone ferite). La tipologia più pericolosa è l'urto con ostacolo (3,2 decessi ogni 100 incidenti) a cui seguono la fuoriuscita del veicolo (2,9) e il tamponamento (2,2).

Rispetto a quando avvengono gli incidenti, il maggior numero si è registrato nei mesi di giugno (387) e ottobre (376), ma è agosto il mese in cui è massimo l'indice di infortunio, infatti pur essendo il mese in cui si verificano meno incidenti, ogni 100 di questi, si hanno 149 tra feriti e morti, tasso che mediamente è pari a 138.

Anche nel 2019, venerdì è uno dei giorni in cui è più rilevante il numero di incidenti e di morti, inoltre l'intorno delle ore 18.00 e tra le 7.00 e le 9.00 del mattino, si confermano gli orari nei quali è maggiore sia il numero degli incidenti sia quello dei morti, per i giorni lavorativi. Nel fine settimana si registrano meno incidenti, anche se nelle ore notturne il loro numero aumenta

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	Tot.
LUN	4	3	1	2	5	8	23	51	55	30	26	42	32	26	41	34	47	56	45	29	15	9	11	5	600
MAR	5	2	5	1	2	8	17	63	55	46	34	34	39	16	42	38	34	63	40	40	11	10	8	6	619
MER	3	3	2	1	4	2	17	52	40	39	28	31	44	28	25	37	42	52	36	35	17	9	13	19	579
GIO	2	6	3	1	6	5	15	52	48	39	33	34	32	35	22	37	29	53	34	28	11	15	6	12	558
VEN	5	1	2	3	4	4	22	49	49	33	38	34	43	34	32	45	48	47	30	31	20	13	10	9	606
SAB	15	11	10	7	4	7	11	13	23	21	33	38	42	31	27	32	28	27	33	26	23	19	10	15	506
DOM	12	7	5	10	8	7	4	6	11	19	22	28	21	13	13	16	23	26	21	13	11	18	13	10	337
Tota..	46	33	28	25	33	41	109	286	281	227	214	241	253	183	202	239	251	324	239	202	108	93	71	76	3.805

Infine, la mappa evidenzia i comuni dove avvengono più incidenti ogni mille abitanti, escludendo quelli avvenuti in autostrada che rappresentano un ambito esogeno rispetto alla circolazione locale. Argelato, Bentivoglio, Bologna e Granarolo presentano il tasso più elevato (da 4,6 a 6,0 incidenti ogni mille abitanti) probabilmente attribuibile alla intensità e complessità del traffico del capoluogo oltre che alla collocazione, o prossimità, di punti attrattori quali l'Interporto, il Centergross. I tassi più bassi (inferiori all'un per mille) si concentrano in alcuni comuni montani quali San Benedetto Val di Sambro, Grizzana Morandi, Castel di Casio, Camugnano.



LA QUALITÀ della VITA

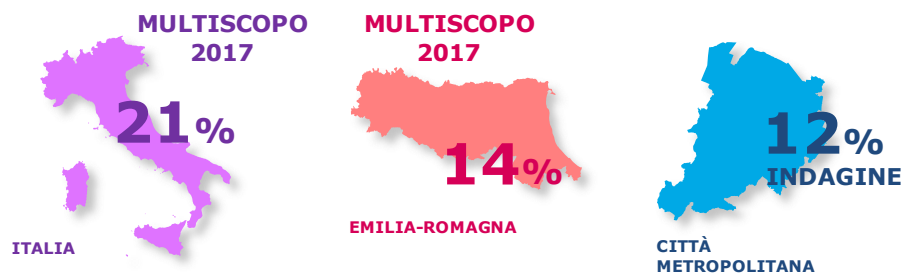
La Qualità della Vita: indagini 2018-2019

Nel periodo tra maggio e giugno 2018 e in quello tra aprile e giugno 2019, l'ufficio Studi della Città Metropolitana, in collaborazione con il settore di statistica del Comune di Bologna, ha svolto un'indagine demoscopica sulla qualità della vita e benessere personale dei cittadini metropolitani e il gradimento verso i principali servizi. Oltre alla volontà di monitorare il livello di benessere raggiunto nel 2019, tramite il confronto con i risultati dell'indagine 2018, vi è quella di rilevare indicatori di benessere/malessere soggettivo da comparare con quelli regionali e nazionali nell'ambito del progetto Bes (Benessere Equo e Sostenibile).

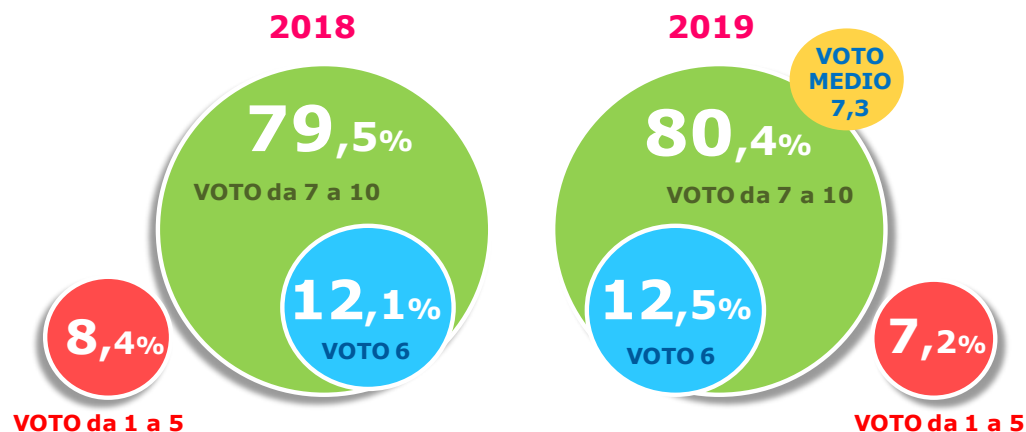
Oltre 8 cittadini metropolitani su 10 attribuiscono un'alta valutazione (voto 7-10) alla **qualità della vita** nel proprio Comune, quota che sale al 93% sommando i giudizi di sufficienza (voto 6). Il voto medio rimane stabile e pari a 7,3. Dunque un giudizio complessivo in crescita rispetto al 2018 ed essenzialmente determinato dalla qualità dei servizi.

Una valutazione alta viene attribuita anche alla qualità della vita nella propria zona di residenza; rispetto al 2018 il dato sale al 92%. Le problematiche della zona, come nel 2018, riguardano in particolare: viabilità-manutenzione-trasporto pubblico, problemi di criminalità e sicurezza, degrado.

**La zona in cui abita è affetta da EVIDENTE DEGRADO:
Molto + Abbastanza**



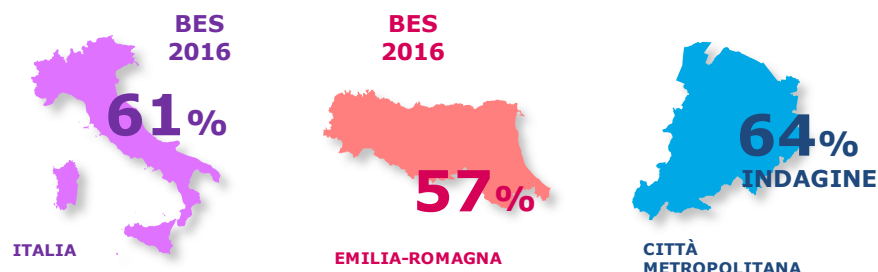
Voto alla qualità della vita nel Comune in cui abita



In dettaglio la **presenza di degrado** è denunciata dal 12% dei cittadini metropolitani, e il calo rispetto al 2018 (16%) migliora la posizione, contenendola sotto al dato regionale e alla quota nazionale.

Il **senso di sicurezza** della zona in cui vive, coinvolge in media il 64% dei cittadini metropolitani, ma solamente la metà della popolazione femminile. Il confronto extraterritoriale indica che ci si sente più sicuri che in regione Emilia-Romagna e in Italia.

SICUREZZA PERCEPITA camminando per strada quando è buio ed è da solo/a nella zona in cui vive: Molto + Abbastanza



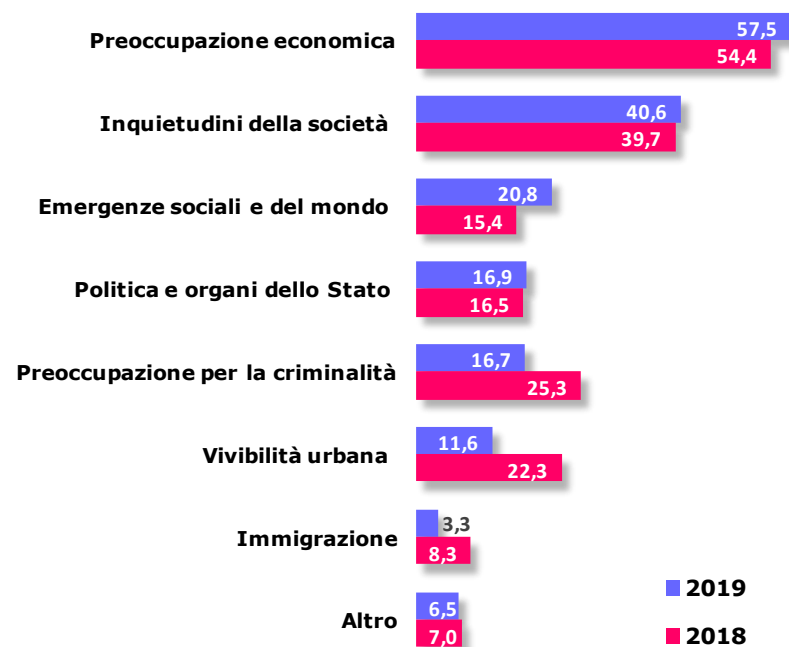
Per quanto riguarda la valutazione dei singoli **servizi comunali**, nel complesso rimane confermato il livello di gradimento consistente e generalizzato, con voti positivi (da 6 a 10) che si attestano mediamente sul 90% e, in nessun caso, risultano inferiori alle critiche. Per quanto riguarda gli aspetti legati alla mobilità, rimangono invariate le differenze territoriali nelle graduatorie di apprezzamento dei diversi fattori indagati. E' importante rimarcare, dal 2018, un miglioramento per quasi tutti gli aspetti, con tendenze particolarmente positive nel caso della manutenzione strade e marciapiedi e della ciclo-viabilità. Leggera contrazione solo per la disponibilità di parcheggi.

I cittadini metropolitani mantengono un buon livello di **partecipazione culturale**: il 47% svolge almeno 3 attività culturali, in crescita rispetto al 2018 (+5,4 punti percentuali) e ampiamente superiore ai dati medi regionale e nazionale.

Per quanto riguarda il **capitale sociale**, importante risorsa per lo sviluppo del territorio, si rafforza l'impegno umanitario dei cittadini metropolitani (+3 punti percentuali): il 30% si dedica ad esperienze di volontariato sociale, nelle sue diverse forme. Anche il confronto con l'indicatore di partecipazione sociale rilevato dal BES 2018 (pur non

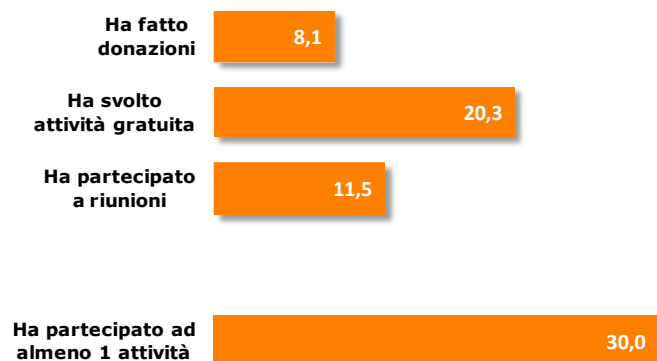
I **principali problemi della realtà di oggi** per i cittadini metropolitani sono: lavoro e disoccupazione, futuro dei giovani, ambiente e clima, criminalità e sicurezza (in netto calo rispetto al 2018). In generale l'agenda problematica dei bolognesi evidenzia la crescita delle tematiche (quali aggregazioni di problemi specifici) legate alle preoccupazioni economiche, alle inquietudini e alle emergenze sociali del mondo (fra cui spiccano clima e ambiente) mentre il netto calo delle problematiche sull'immigrazione rende residuali tali preoccupazioni nel contesto generale.

Agenda problematica: confronto 2018-2019 (risposte multiple)

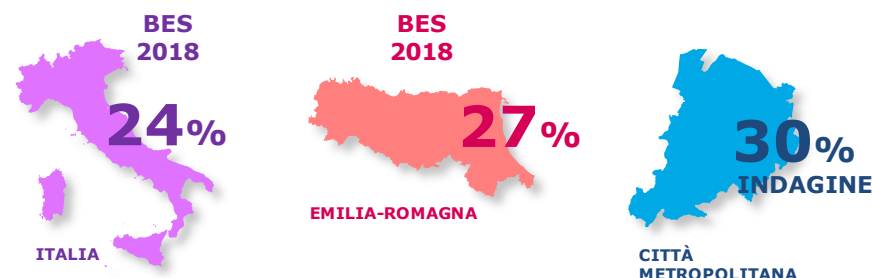


risultando perfettamente equiparabile a causa di lievi differenze nella costruzione) sottolinea i buoni risultati dei cittadini metropolitani e bolognesi, i quali sovrapazano i livelli medi regionali e nazionali. Come nel 2018, prevale la partecipazione attiva.

Partecipazione alle iniziative delle Associazioni di volontariato (risposte multiple)



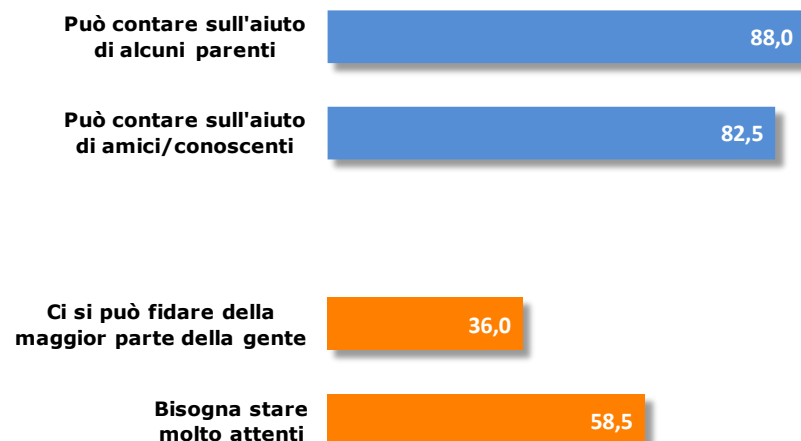
Partecipazione: confronto territoriale



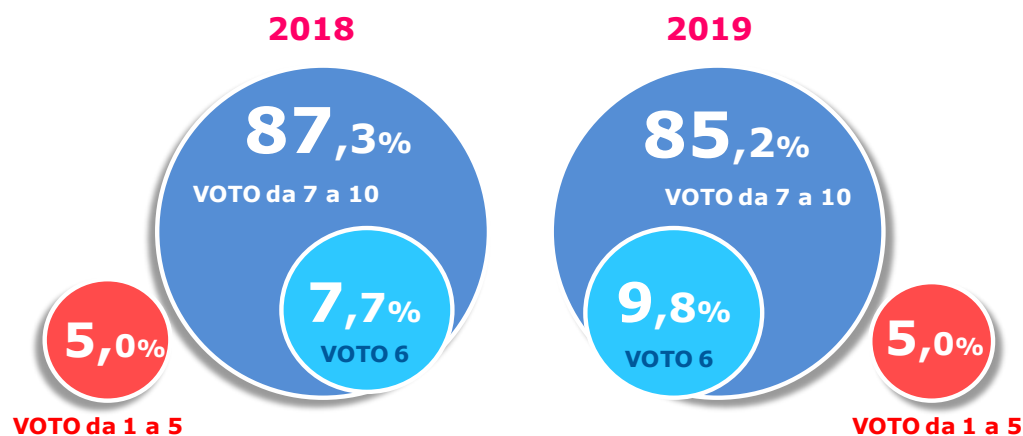
Anche le **reti sociali** si confermano molto solide e diffuse nel territorio: più di 8 persone su 10 possono confidare negli aiuti amicali, e addirittura quasi il 90% in quelli familiari. La fiducia generalizzata nelle altre persone segnala invece alcuni sintomi di diffidenza (quasi il 60% opta per la prudenza).

L'analisi del **benessere soggettivo**, componente essenziale della qualità della vita, evidenzia per i cittadini metropolitani un generale appagamento personale. Nel complesso la soddisfazione per la propria vita è decisamente elevata e si mantiene abbastanza stabile rispetto al 2018, con una leggera tendenza alla diminuzione (85% di pienamente soddisfatti). L'area di disagio personale (con voti di insufficienza) si attesta sul 5%, stesso livello misurato nel 2018.

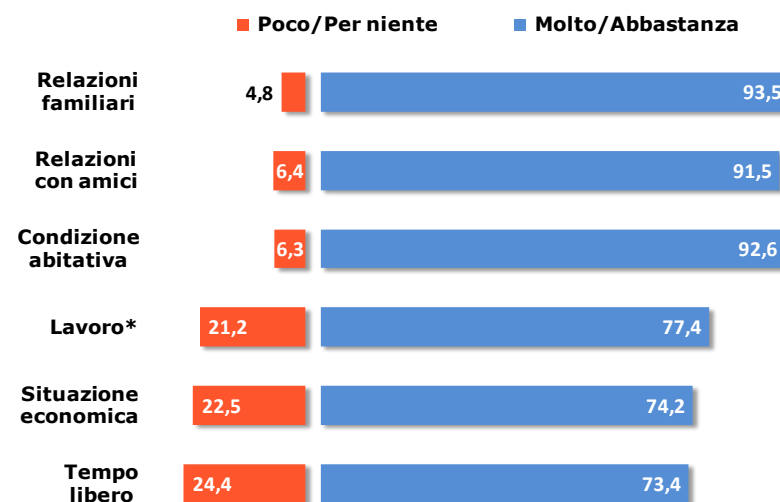
Reti sociali e fiducia negli altri



Voto alla soddisfazione per la propria vita (2019)

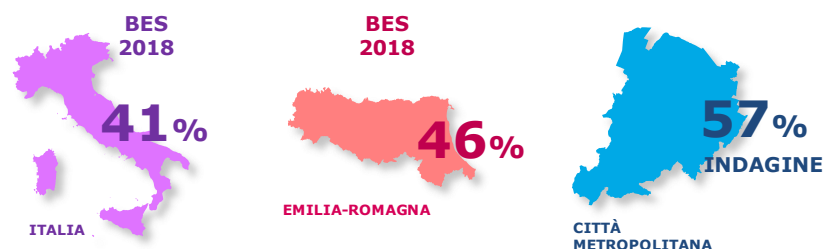


Soddisfazione per i vari aspetti della vita (2019)



*domanda posta agli individui in condizione lavorativa

Soddisfazione per la propria vita: voti da 8 a 10



Analizzando i singoli **aspetti della propria vita**, il grado di soddisfazione supera sempre il 70%, con alcune differenziazioni: il mondo degli affetti e la condizione abitativa raccolgono apprezzamenti pressochè unanimi; valori inferiori, ma positivi per situazione economica e tempo libero. Anche gli occupati esprimono giudizi favorevoli per il proprio lavoro nel 77% dei casi (compresi i singoli aspetti che lo caratterizzano, anche se con valori leggermente inferiori per la remunerazione).

Il confronto con i dati del BES, reso possibile analizzando le valutazioni più elevate (da 8 a 10) sulla soddisfazione per la propria vita (tenendo sempre presente le limitazioni di comparabilità), evidenzia un appagamento diffuso dei cittadini metropolitani bolognesi, con valori intorno al 57%, maggiore rispetto agli emiliano-romagnoli e agli italiani. L'**orientamento al futuro** conferma la prevalenza nei cittadini metropolitani di una visione ottimistica della realtà (42% contro il 9% di pessimisti), in crescita rispetto allo scorso anno. La capacità di guardare al futuro con fiducia è maggiore rispetto a i livelli territoriali superiori, espressi dagli indicatori del BES (2018).

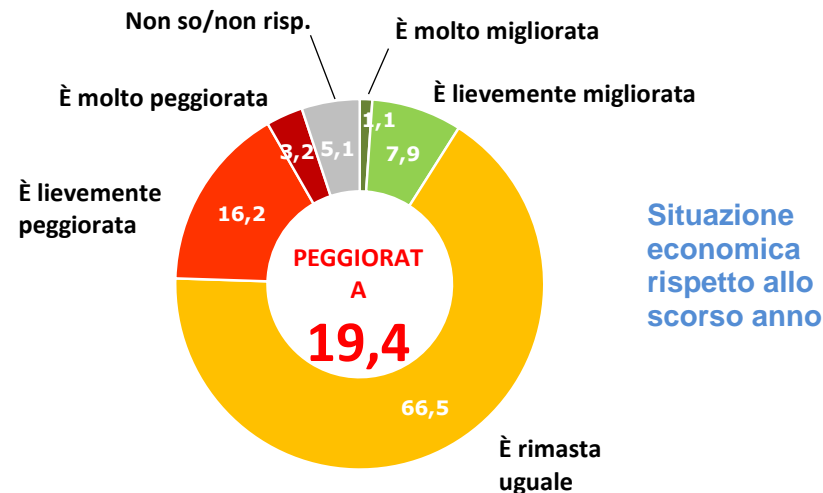
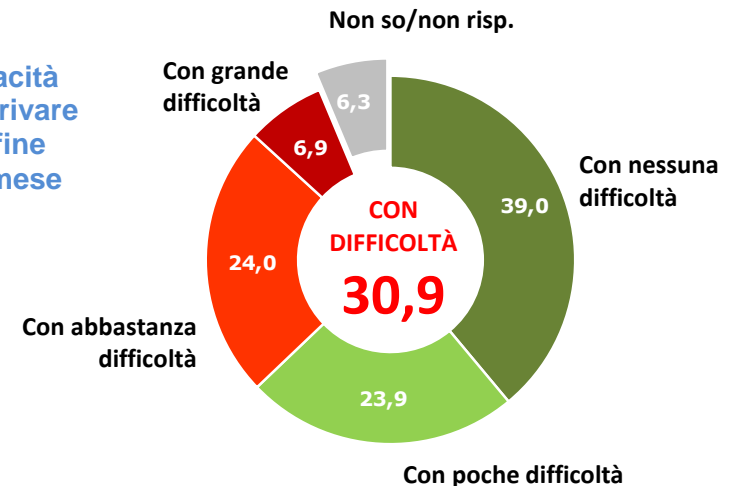
Il **benessere economico** degli individui o delle famiglie viene rilevato da indicatori soggettivi di autovalutazione, che permettono di misurare le condizioni di vita materiali influenzate da preferenze ed aspirazioni individuali. La valutazione soggettiva del proprio benessere economico restituisce un quadro abbastanza confortante, pur con alcune criticità: il 63% riesce ad arrivare tranquillamente alla fine del mese, mentre l'area problematica riguarda il 31% dei cittadini, con un 7% di forte disagio.

In termini tendenziali, i 2/3 della popolazione contattata dichiara l'immobilità della propria situazione economica rispetto allo scorso anno. Dei restanti, l'8% vede migliorate le proprie condizioni, contro un 19% che ne denuncia il peggioramento. Si rilevano alcune disparità di genere a sfavore delle donne.

Il 70% giudica la propria situazione in linea (64%) o al di sopra (6%) della media comunale, a fronte di un 16% che si considera svantaggiato rispetto agli altri.

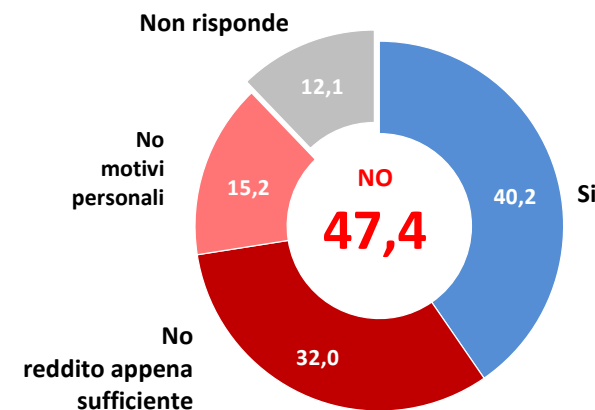
La **capacità di risparmio** (proxi di vulnerabilità economica) riguarda il 40% di famiglie, a fronte di un 32% che dispone di un reddito appena sufficiente per vivere. La proprietà abitativa interessa 8 cittadini metropolitani su 10, di cui 7 senza l'onere del mutuo.

Capacità di arrivare alla fine del mese



Situazione economica rispetto allo scorso anno

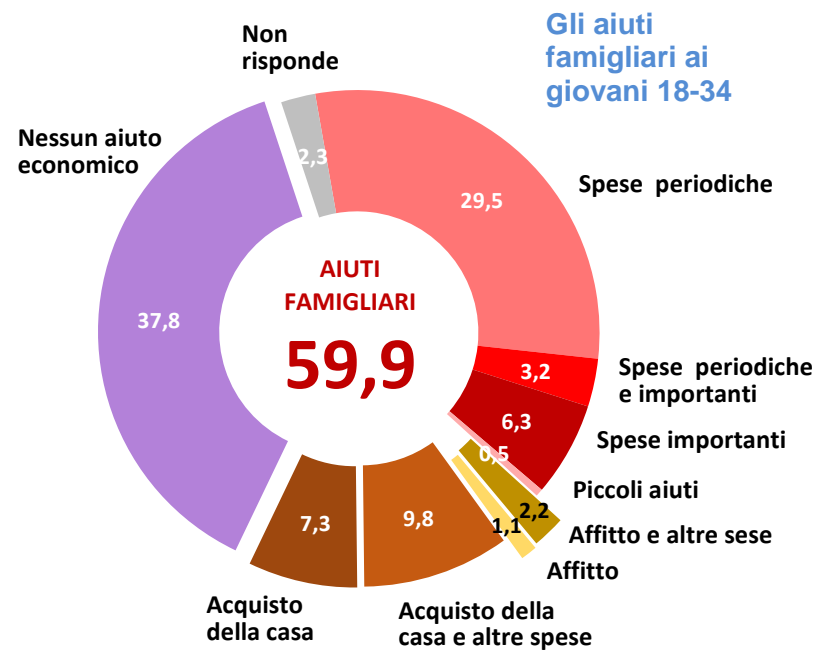
Capacità di risparmio negli ultimi 12 mesi



I **giovani 18-34enni**, più di altri, attribuiscono una valutazione alta (voto 7-10) alla qualità della vita nel proprio Comune (87% rispetto all'80% della popolazione totale). Allo stesso tempo esprimono più alte preoccupazioni riguardanti la condizione economica e le incognite sul futuro con alti livelli di insoddisfazione rispetto alla stabilità del lavoro.

Il 45% dei giovani vive con la famiglia di origine: in larga parte (70%) per motivi legati allo studio ma anche di agiatezza. Per tutti gli altri (28%) si tratta di una condizione di necessità. La maggioranza dei giovani non abita con la famiglia di origine (52%) e da questi proviene la più consistente denuncia di deficit economico (7%) rispetto allo standard di vita sia degli altri contingenti, che al complesso dei giovani.

Indipendentemente dalla condizione abitativa, 6 giovani su 10 beneficiano o hanno beneficiato di aiuti economici fluenti dalla famiglia di origine, sotto forma di trasferimento di denaro più o meno frequente, pagamento dell'affitto o contributo per l'acquisto della casa.



Profilo sintetico complessivo di disagio sociale. Anno 2019

La valutazione soggettiva della qualità della vita nei Comuni della Città metropolitana e la descrizione dei molteplici aspetti che ne costituiscono l'ossatura, permette lo studio sintetico delle specifiche dimensioni e la loro mappatura sul territorio esplorato.

L'Indicatore sintetico complessivo di disagio sociale è ottenuto come sintesi di tre profili auto-valutativi relativi a:

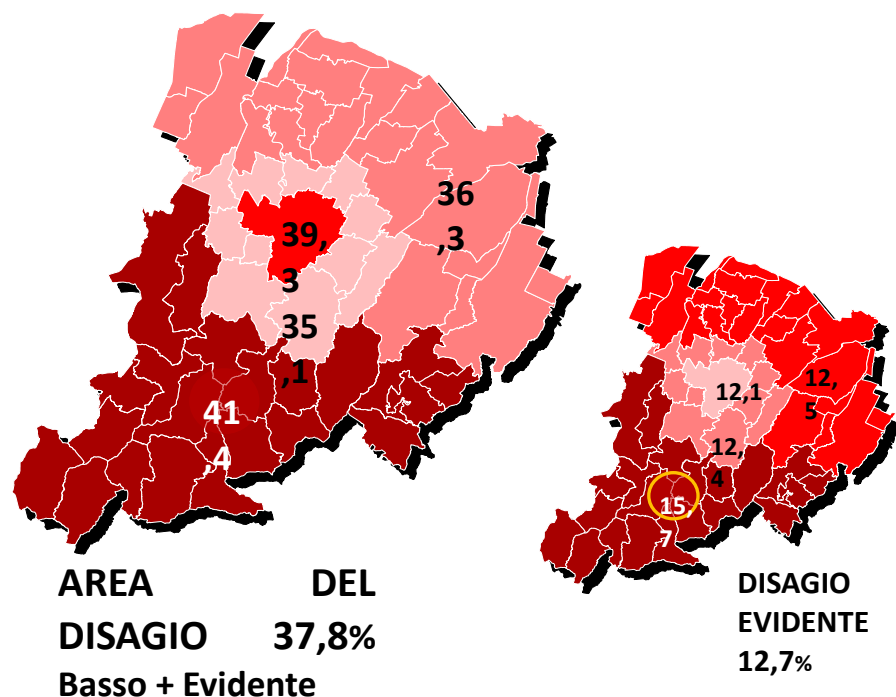
- tenore di vita percepito
- capitale sociale
- disagio personale e familiare

Il profilo esprime il benessere/disagio sociale secondo un'accezione multidi-mensionale, con 4 livelli di classificazione: Alto benessere; Medio benessere; Basso disagio; Evidente disagio.

Il bilancio del disagio sociale vede una larga maggioranza dei cittadini metropolitani posizionarsi nell'area del benessere sociale, mentre il 13% circa appartiene a quella del disagio, che avverte crescenti difficoltà economiche, sociali e personali. La situazione rimane invariata rispetto al 2018.

Nel dettaglio la piramide del benessere/disagio sociale, nell'autovalutazione dei cittadini metropolitani bolognesi, si suddivide in quattro aree: il vertice, composto dal 18% della popolazione che presenta condizioni di agio; un 44% che si autocolloca in una posizione di benessere medio; un 25% di persone che si auto-posiziona in un'area di precaria stabilità, denunciando un basso disagio; la base, composta da un 13% che percepisce difficoltà rilevanti e si trova in condizioni di evidente disagio (l'area della marginalità).

DISAGIO SOCIALE Profilo sintetico complessivo



Territorialmente, in Collina-montagna, più che altrove, si evidenzia una vasta area del disagio complessivo su cui incide, come e più dello scorso anno, una maggiore percentuale di situazioni di disagio sociale evidente. A Bologna, considerando anche le situazioni di precarietà, il disagio sociale coinvolge un numero di individui superiore alla media metropolitana, evidenziando nei numeri una situazione simile a quella montana. Per contro, la Pianura e la Cintura presentano condizioni di disagio sociale meno preoccupanti.

Le differenze di genere trovano conferma nella valutazione del disagio sociale: sono le donne (15%), più degli uomini (10%), a vivere in uno stato di disagio evidente.

Anche se lievemente, il livello di disagio sociale tende ad aggravarsi al crescere dell'età, ad eccezione della classe 35-49 che presenta il punteggio più alto di difficoltà evidente (13,8%).

Elevata l'influenza del titolo di studio: in media sono coloro sprovvisti di titolo di studio (54%), in crescita rispetto al 2018, a denunciare il più alto disagio sociale. Residuali i disagiati in possesso di laurea (5%).

Il disagio sociale incide particolarmente su precari (45%) e disoccupati (41%) oltreché casalinghe. Tra gli occupati sono soprattutto gli autonomi a soffrire di più (27%).

La Qualità della Vita 2020: l'impatto Covid-19 su condizione economica e occupazione

L'avvento della pandemia causata dal coronavirus ha reso necessario ripensare la consueta indagine demoscopica sulla percezione della qualità della vita nella Città metropolitana e nel Comune di Bologna nata dalla collaborazione tra l'ufficio comunale di Statistica e il Servizio Studi e Statistica della Città metropolitana di Bologna.

L'indagine 2020 ha dunque rivolto l'attenzione all'impatto del Covid-19 sull'occupazione, sul capitale sociale e sulla percezione delle proprie condizioni, per rilevare priorità e prospettive dei bolognesi di età compresa tra i 18 e i 60 anni. La rilevazione è stata condotta nelle prime due settimane del mese di ottobre del 2020, mediante rilevazione telefonica e via web, su 2.000 residenti a Bologna nell'area metropolitana. La fotografia riguarda dunque la situazione alle prime settimane di ottobre, quando non erano ancora intervenute le misure restrittive che poi hanno caratterizzato la cosiddetta seconda ondata del contagio.

L'impossibilità di condurre direttamente l'indagine all'interno della struttura in dotazione alla Città metropolitana di Bologna, avvalendosi di rilevatori in presenza, ha portato alla collaborazione con SWG per quanto riguarda la raccolta dei dati.

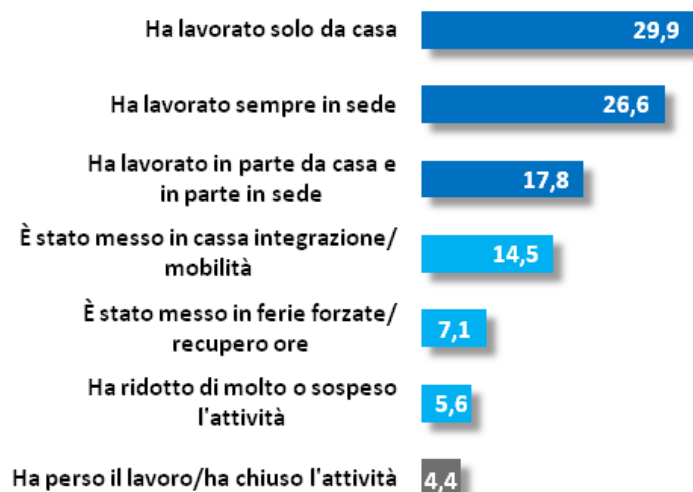
Le differenti modalità di rilevazione così come le modifiche degli argomenti trattati non permette il naturale confronto con le indagini sulla qualità della vita del 2018 e 2019. Ciò nonostante è possibile individuare alcune sovrapposizioni e proporre alcuni accostamenti tematici.

L'aggiornamento dei **principali problemi della realtà di oggi** per i cittadini metropolitani, che risente immancabilmente delle problematiche legate alla pandemia, pone al centro delle preoccupazioni l'emergenza sanitaria (47%), la precaria situazione economica (41%), il futuro dei giovani (39%) e il lavoro (38%). Volendo ricondurre le voci di dettaglio alle tematiche generali individuate negli anni precedenti, sono le preoccupazioni economiche a generare i maggiori problemi (crisi, lavoro, costo della vita, casa), seguite dalle emergenze sociali e del mondo (emergenza sanitaria, ambiente) ed infine le inquietudini della società (giovani, intolleranza).

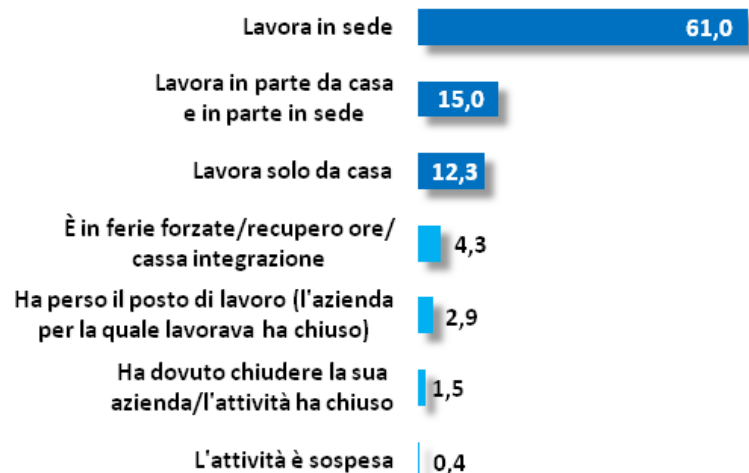
Agenda problematica 2020 (risposte multiple)



Situazione lavorativa durante la prima fase della pandemia (risposte multiple)



Situazione lavorativa attuale (risposte multiple)



L'impatto del Covid-19 sull'**esperienza lavorativa** è stato particolarmente forte e, a livello metropolitano, ha avuto conseguenze sul 30% circa dei lavoratori: il 25% ha subito una riduzione dell'attività e oltre il 4% ha perso il lavoro.

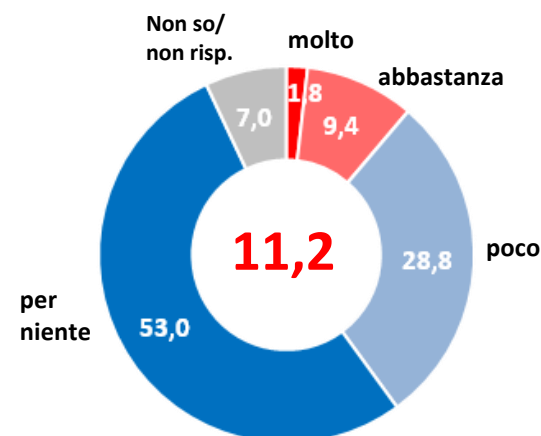
I lavoratori autonomi, in particolare commercianti e artigiani, hanno maggiormente risentito dell'impatto pandemico in termini di riduzione dell'attività, così come gli operai tra i lavoratori dipendenti. Riduzione dell'attività particolarmente sentita anche dai giovani.

Nella fase successiva, corrispondente al momento dell'indagine, il 61% degli occupati lavora in sede (dato che sale al 64% per i giovani), il 30% circa mantiene forme di lavoro a distanza e si riducono all'8% coloro che non lavorano.

La preoccupazione di perdere il posto di lavoro coinvolge più di un lavoratore su 10, a fronte di un dato nazionale pari a circa il 50%, con un'esposizione maggiore registrata per la popolazione adulta (35-49 anni). Il rischio di perdere il lavoro è doppio per commercianti e artigiani (21%) ma colpisce anche gli operai (15,5%).

A livello metropolitano la percentuale di coloro che dichiara di essere pronto a cercare maggiore fortuna all'estero è pari al 10% ma sale al 15% tra i giovani 18-34 anni.

Pobabilità di perdere il lavoro

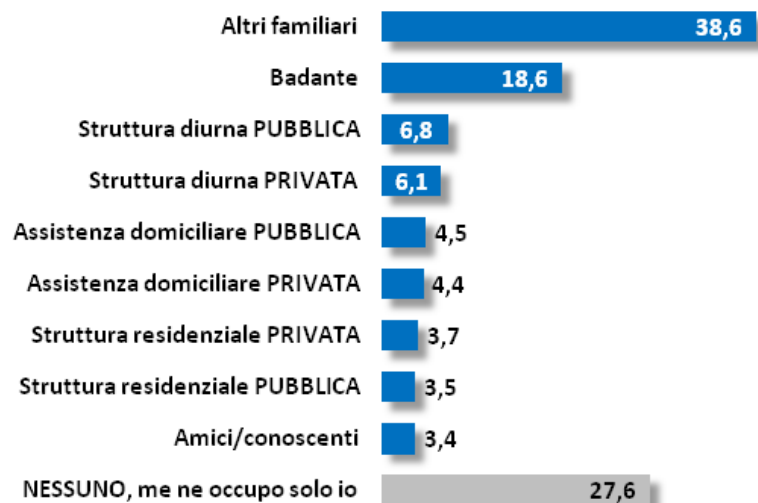


Durante la pandemia il **carico di cura** ricade soprattutto sulla famiglia e in particolare sulle donne. Il 40% dei cittadini metropolitani si deve prendere cura di almeno un familiare, in particolare l'11% è impegnato con più di una persona.

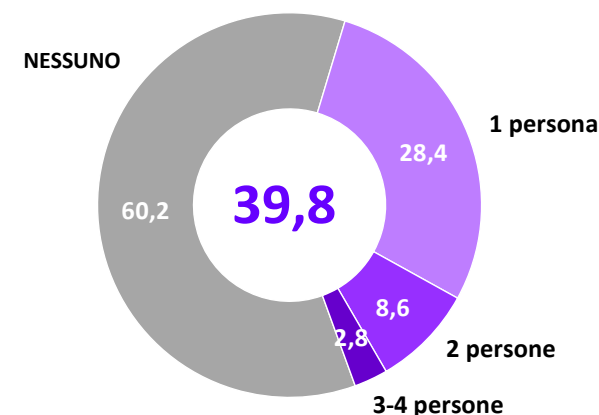
La maggior parte dei caregiver si occupa di ragazzi tra i 6 e i 17 anni o di anziani. Non trascurabili comunque le quote di famiglie dove sono presenti disabili, il cui impegno risulta decisamente gravoso (molto o abbastanza) nell'85% dei casi, con un aumento al 90% per le donne. Il carico rimane elevato anche per chi segue bambini sotto i 6 anni, 76% in media e per chi deve accudire anziani (63%) o adolescenti (65%).

In generale oltre 1/4 dei caregiver non è supportato da alcun aiuto e il valore sale al 33% nel caso delle donne. Chi può ricorrere a sostegni esterni si appoggia soprattutto su altri familiari (39%), in alternativa badanti (19%) o strutture diurne pubbliche e private (13%).

Carichi di cura: supporti



Carichi di cura: situazione



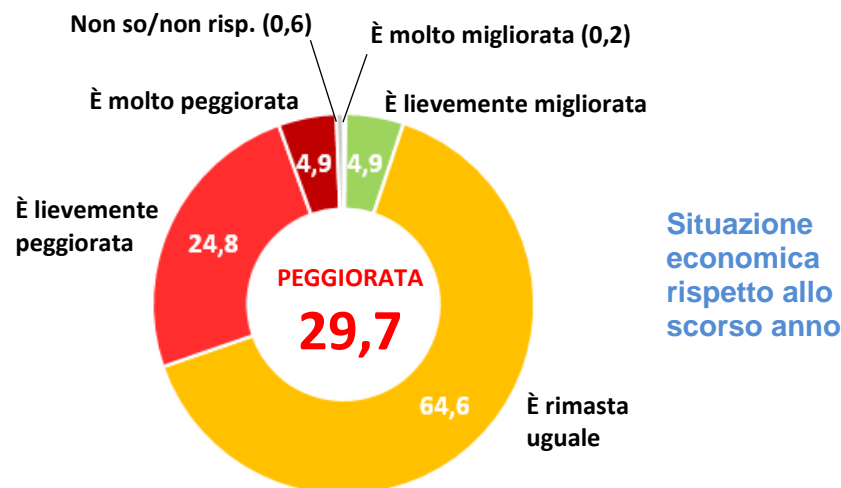
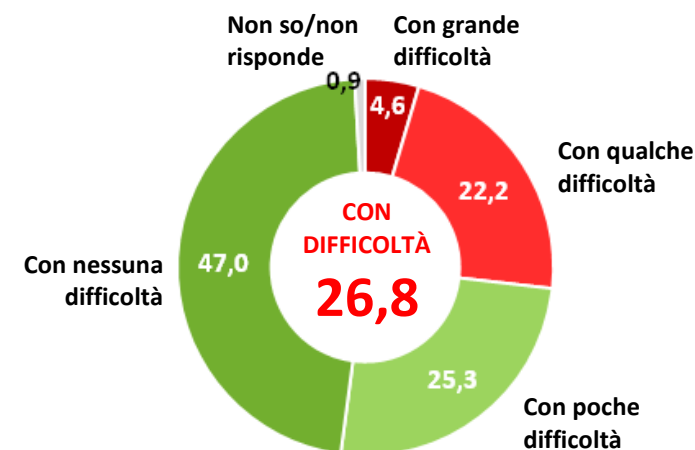
Il 75% di chi si è fatto carico di assistere persone ha adottato comportamenti che agevolano l'impegno sostenuto, accedendo allo smart working (15%) o appoggiandosi a familiari o amici (15%). Il ricorso alla riduzione volontaria degli orari di lavoro riguarda il 9%, in particolare le donne della fascia di età 35-49 (11%). Da segnalare anche il ricorso ad una maggiore assistenza esterna, facilitata dalla fruizione di bonus (baby sitter/centri estivi) al 13% e sussidi come congedo parentale straordinario, aspettativa, legge 104/92, ciascuno utilizzato nel 7-8% dei casi.

Gli effetti economici del Covid-19 non sono equamente distribuiti tra i diversi gruppi sociali; la pandemia ha accentuato le disuguaglianze sociali aumentando sensibilmente le difficoltà dei soggetti più deboli: coloro che affermano di arrivare a fine mese con qualche o con molta difficoltà rappresentano oltre 1/4 dei rispondenti (il 5% in maniera problematica). Tra questi il 57% denuncia il peggioramento della propria situazione economica rispetto all'anno precedente, a differenza del dato medio metropolitano che si attesta al 30%. Se le situazioni di stabilità economica ammontano al 65%, quelle in evoluzione registrano un solo miglioramento ogni sei situazioni di peggioramento.

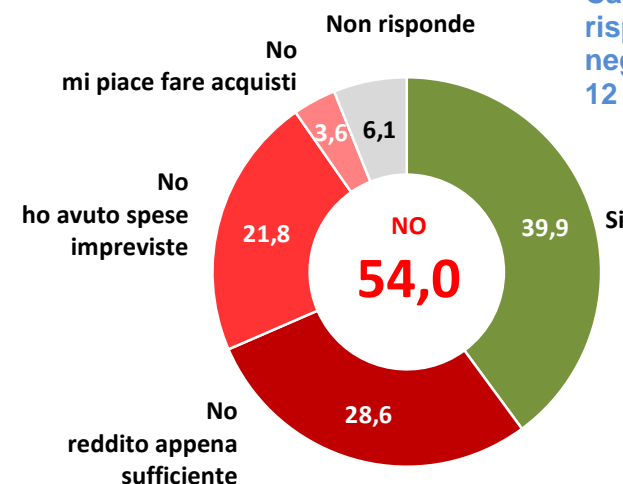
Quasi un quarto (23%) del campione negli ultimi mesi ha avuto difficoltà a fare fronte alle spese ordinarie e più della metà dei bolognesi non è riuscita a risparmiare (54%).

Il 79% dei cittadini metropolitani ritiene che la propria situazione economica resterà invariata nei prossimi mesi. Tra chi azzarda un pronostico, il 10% pensa che peggiorerà a fronte di un 6% di ottimisti.

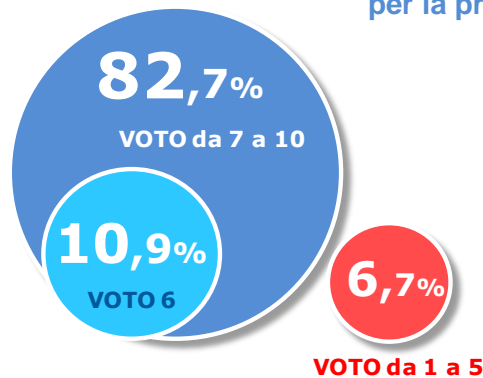
Capacità di arrivare alla fine del mese



Capacità di risparmio negli ultimi 12 mesi



**Voto alla
soddisfazione
per la propria vita**



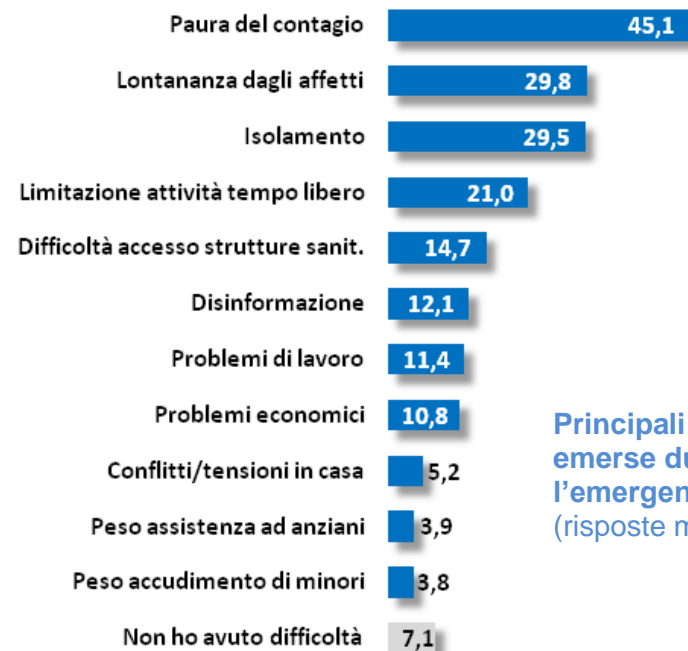
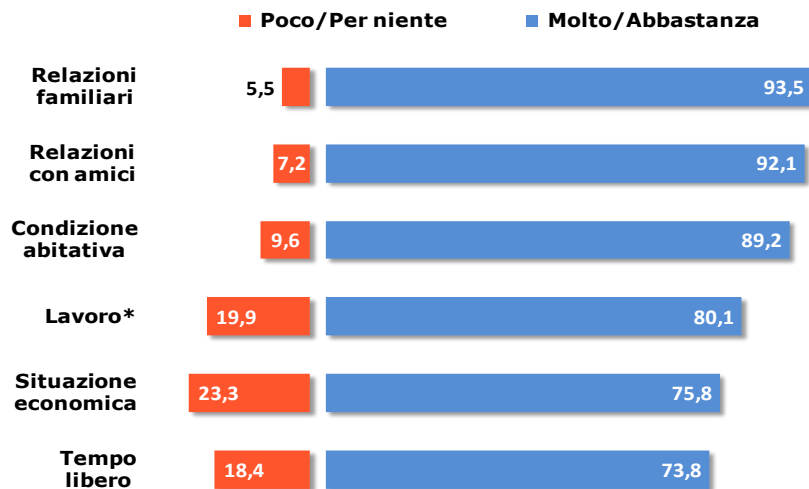
La quasi totalità dei bolognesi esprime **soddisfazione per la propria vita**, con un punteggio medio di 7,4. Le soddisfazioni maggiori derivano dalle relazioni familiari, amicali e dalla propria condizione abitativa, che appagano sempre oltre il 90% dei bolognesi.

Nonostante ciò lo stato psicologico dei rispondenti, al momento della rilevazione, evidenzia prevalentemente due emozioni contrastanti: incertezza e speranza.

Il periodo del lockdown è stato vissuto con paura e fatica, soprattutto per l'isolamento che ha reso più fragili anche da un punto di vista psicologico.

Le principali problematicità registrate durante l'emergenza, vedono in primo piano il timore del contagio (45%) e l'interruzione dei rapporti sociali e il senso di isolamento (entrambe oltre il 29%). Sofferenze si registrano per le limitazioni imposte al tempo libero e per l'accesso alle strutture sanitarie. Conferme dei livelli di difficoltà legati al lavoro e ai problemi economici (intorno all'11%). Tra i giovani è stata particolarmente impattante la limitazione delle attività del tempo libero.

Soddisfazione per i vari aspetti della vita

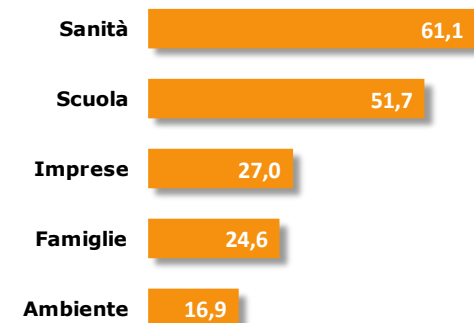


**Principali difficoltà
emerse durante
l'emergenza
(risposte multiple)**

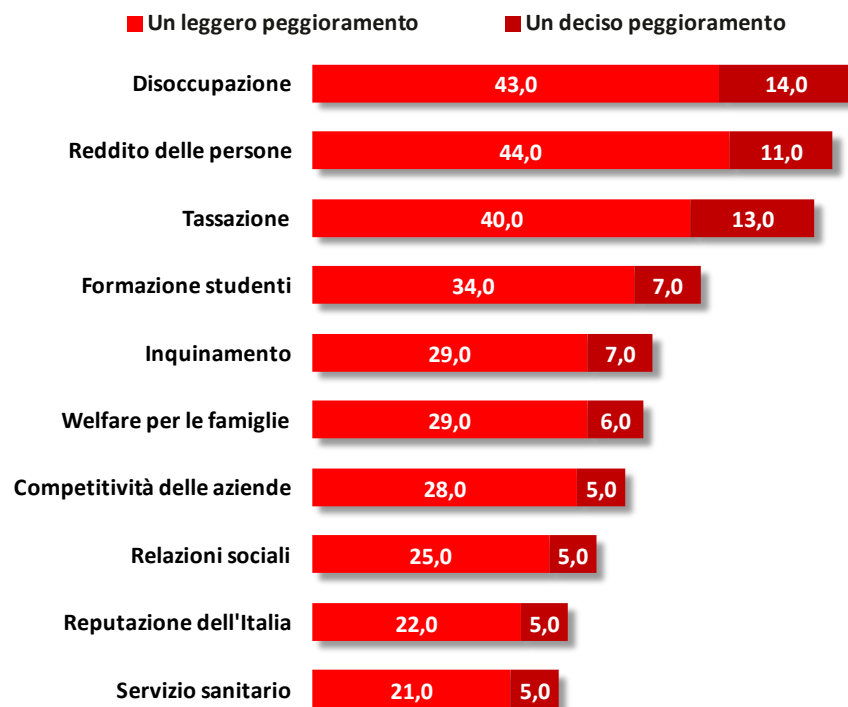
La rilevazione dei bisogni e l'individuazione degli **interventi di politica pubblica** risente pesantemente della situazione pandemica in corso. Ad oggi i bisogni continuano a concentrarsi soprattutto nell'area sanitaria su cui si vorrebbe vedere un investimento pubblico più specifico così come sulla scuola, la cui qualità preoccupa in prospettiva oltre il 40% del campione.

Oltre la metà degli intervistati è preoccupata per una prospettiva di impoverimento generalizzato (disoccupazione e reddito) e di crescita della tassazione

Ambiti di intervento pubblico (investimenti) prioritari



L'Italia tra un anno: ambiti in peggioramento rispetto alla situazione attuale



11 L'IMPATTO della PANDEMIA sulla PA - SONDAGGIO SULLO SMART WORKING SEMPLIFICATO

A seguito dell'emergenza sanitaria e la conseguente necessità di adottare misure organizzative per il contenimento del virus, la Città metropolitana di Bologna, a partire dal 12 marzo 2020, ha fatto ricorso allo Smart Working Semplificato come modalità di prestazione ordinaria di lavoro del proprio personale dipendente. La volontà dell'Amministrazione metropolitana è stata quella di fare tesoro di tali esperienze e cogliere l'opportunità per ridisegnare il futuro del post-emergenza gettando le basi per una adeguata programmazione futura dello Smart Working, cercando di cogliere cosa ha funzionato e cosa no ed individuare su quali fattori puntare e investire.

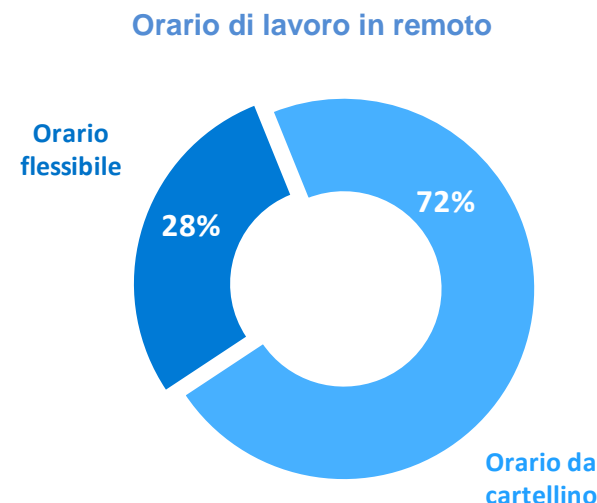
A tale scopo è stata approntata un'indagine on-line rivolta a tutto il personale (dirigenti e collaboratori) che ha attuato lo Smart Working Straordinario, tramite la compilazione in forma anonima di un questionario, volta a rilevare gli aspetti organizzativi, le valutazioni (positive e negative), il gradimento, le aspettative e gli orientamenti futuri.

Il periodo di somministrazione del questionario è stato di circa 2 settimane (dal 27 maggio al 12 giugno) ed ha permesso di raccogliere 306 interviste su 327 dipendenti coinvolti, evidenziando un tasso di partecipazione particolarmente elevato, pari al 93,6%.

I principali risultati dell'indagine evidenziano una buona risposta sia dell'Amministrazione nel creare le condizioni per continuare a svolgere le proprie attività, sia dei dipendenti che mostrano di apprezzare la nuova modalità lavorativa, nonostante alcune inevitabili difficoltà riscontrate.

Organizzazione del lavoro in SWS. Le modalità organizzative adottate dai dipendenti in SWS hanno evidenziato due aspetti preponderanti: da una parte la straordinarietà dello strumento dovuta alla contingenza dell'emergenza sanitaria che sottolinea, per alcuni elementi, la divergenza dalla modalità ordinaria. Nel dettaglio, per quanto riguarda ridefinizione degli spazi e dei tempi di lavoro, la costrizione generalizzata a rimanere nell'ambito domestico ha obbligato il 31% a conciliare le esigenze dei coinquilini, condividendo l'ambiente di lavoro con alcuni di loro. Inoltre la maggioranza (72%) continua a seguire un orario di lavoro "da cartellino", ma il 63% svolge un numero di ore maggiore del previsto.

Ulteriore problematica dello SWS è stata la dotazione tecnologica fornita dall'Ente, l'80% dei rispondenti ha dovuto supplire in toto o parzialmente con strumenti di proprietà personale, comunque adeguati all'attività svolta.

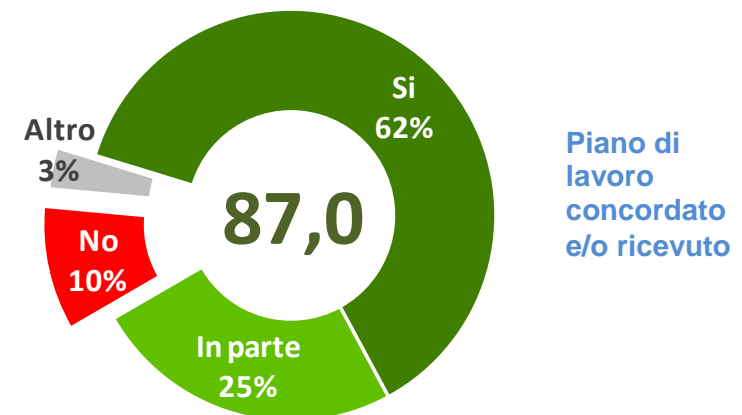
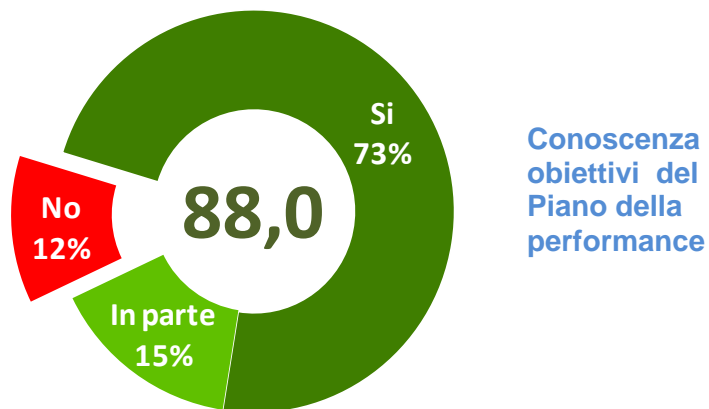
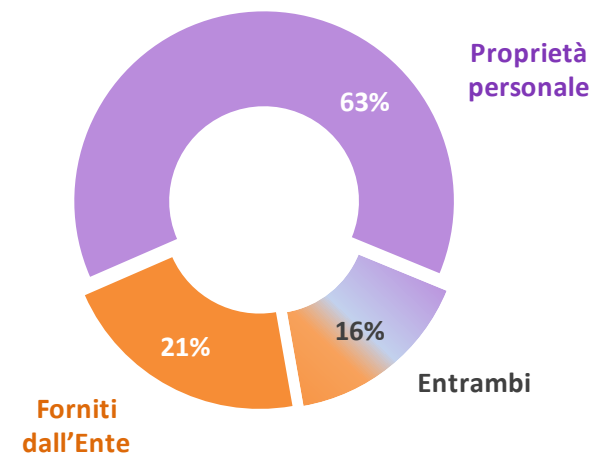


Il secondo aspetto evidenzia invece la reazione immediata ed efficace dell'Ente sia in termini di ICT che di management. Nello specifico, le forme di assistenza informatica messe a disposizione dall'Amministrazione sono state molto utilizzate e considerate rilevanti per riuscire a lavorare in remoto. Anche gli strumenti collaborativi, sia classici che innovativi, sono risultati fondamentali per la corretta applicazione di questa modalità organizzativa: hanno riscosso un grande successo, con un utilizzo generalizzato e frequente.

Risposta positiva anche per quanto riguarda gli strumenti di programmazione, grazie alla conoscenza pregressa degli obiettivi della performance da parte degli smart worker (88%). La pianificazione dell'attività è stata costante e assidua: l'87% ha ricevuto/concordato un piano di lavoro o indicazioni sull'attività da svolgere dal proprio responsabile, con una frequenza elevata e sistematica sia dell'aggiornamento del piano che della rendicontazione al responsabile. Il 73% sottolinea un aumento consistente del livello di dematerializzazione.

Tra i fabbisogni formativi evidenziati, ai primi posti si collocano le richieste di miglioramento delle competenze digitali e in particolare l'uso degli strumenti collaborativi.

Strumenti tecnologici



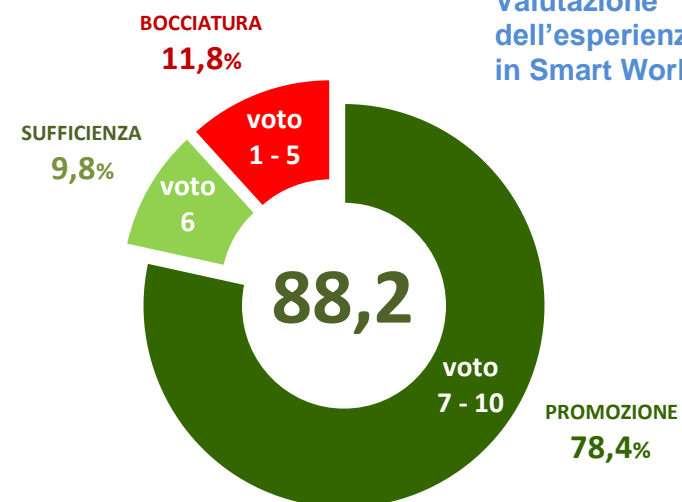
Gli aspetti e le valutazioni del lavoro in SWS. Nonostante l'introduzione della nuova modalità di lavoro sia avvenuta in tempi così rapidi, il bilancio dell'esperienza in smart working straordinario è indubbiamente positivo: l'88% dei dipendenti della Città metropolitana di Bologna valuta positivamente l'esperienza, che, inoltre, potrà rivelarsi preziosa una volta tornati alla normalità per oltre il 92% dei rispondenti.

Per buona parte dei dipendenti i rapporti di lavoro con colleghi e superiori sono rimasti invariati (60% e 75% rispettivamente), delineando un rapporto pressoché stabile tra peggioramenti e miglioramenti.

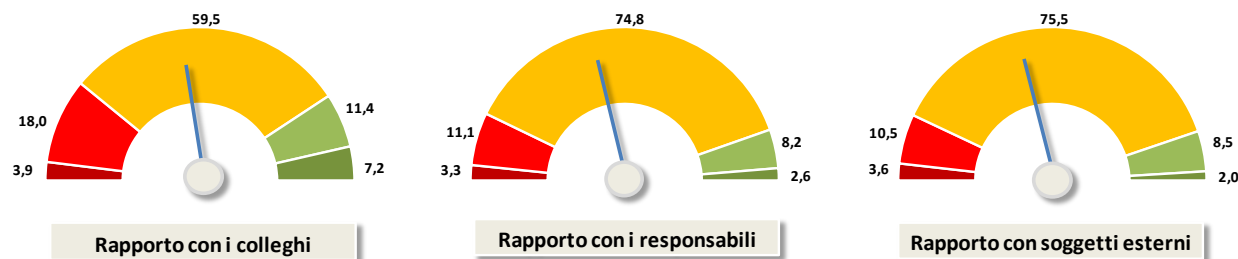
Lavorare da casa non ha significato interrompere o modificare il proprio lavoro: il 71% di chi lo ha fatto in questo periodo è riuscito a svolgere tutte le attività in remoto a cui si aggiunge un 27% che non è riuscito a svolgerla pienamente.

Migliorano le capacità gestionali del lavoro: per il 45% dei dipendenti la produttività lavorativa è migliorata e per un altro 41% è rimasta analoga, così come migliorano autonomia e progettualità (56%) e capacità innovativa (47%).

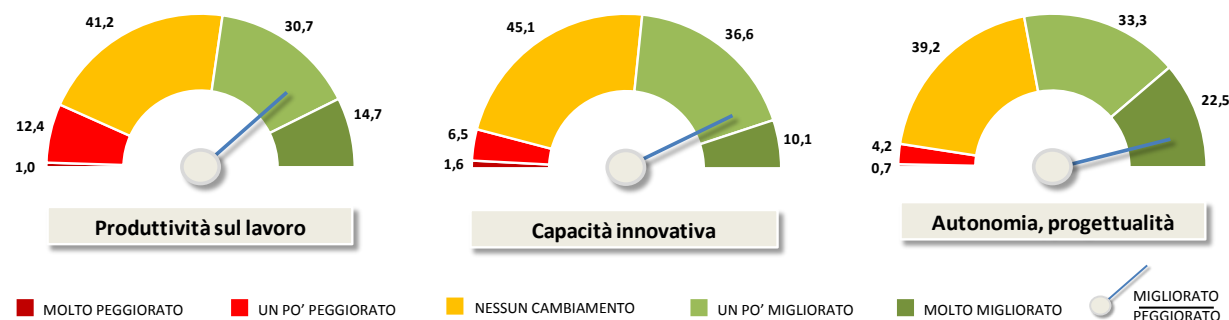
Valutazione dell'esperienza in Smart Working



Misura del clima: barometri delle relazioni

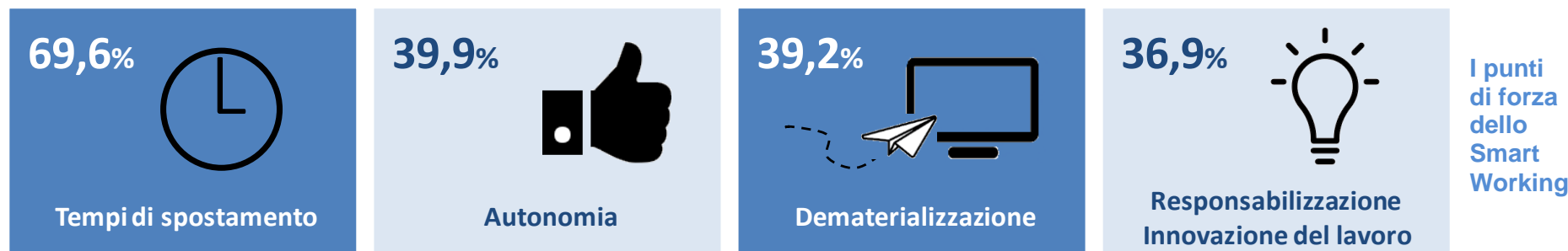


Misura del clima: barometri delle prestazioni

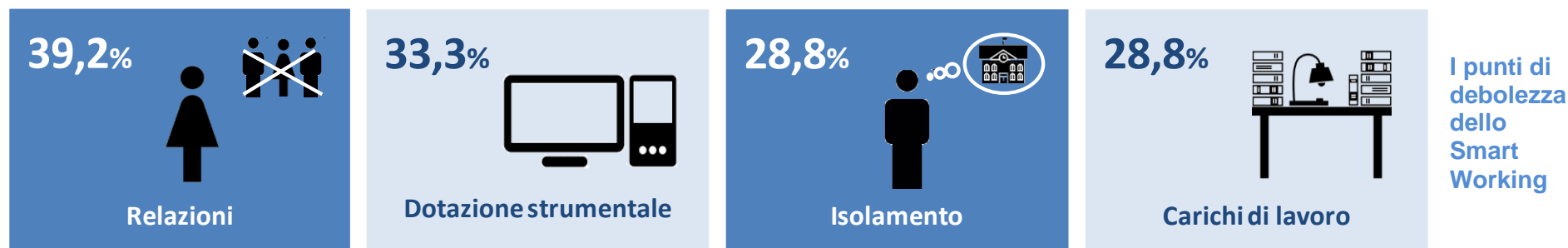


■ MOLTO PEGGIORATO
 ■ UN PO' PEGGIORATO
 ■ NESSUN CAMBIAMENTO
 ■ UN PO' MIGLIORATO
 ■ MOLTO MIGLIORATO
 MIGLIORATO PEGGIORATO

Tra gli **aspetti positivi**, al primo posto, con il 70% delle preferenze, c'è la riduzione dei tempi di spostamento per raggiungere il luogo di lavoro, poi l'acquisizione di una maggiore autonomia nel lavoro al 40%, l'aumento della dematerializzazione con il 39%, la possibilità di lavorare in un clima di maggior fiducia e responsabilizzazione ed il confronto con modalità innovative del lavoro entrambe con il 37% delle opzioni.

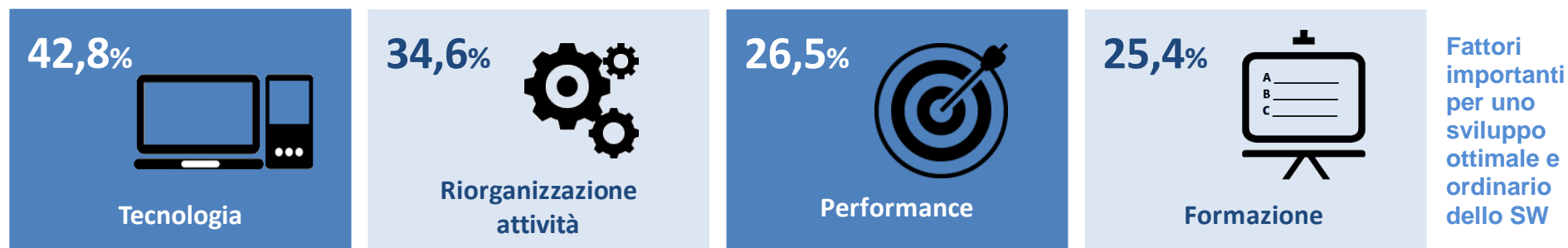


Gli **aspetti più problematici** sono quelli relazionali legati alla difficoltà a mantenere delle relazioni sociali con i colleghi (39%); a seguire l'utilizzo della personale dotazione strumentale (33%), la sensazione di isolamento lavorativo (29%) e l'aumento dei carichi di lavoro (29%).



Lo sguardo al futuro. L'86% dei dipendenti metropolitani vorrebbe continuare a lavorare in smart working se gli venisse offerta la possibilità una volta tornati alla normalità. In leggera prevalenza (44%) coloro orientati ad una modalità integrata con dei rientri in ufficio organizzati, rispetto a chi continuerebbe con il lavoro da casa full time (42%).

Sulla base di questo periodo di sperimentazione “forzata”, i suggerimenti dei dipendenti della Città metropolitana di Bologna per uno Smart Working ottimale a regime sono di una adeguata dotazione tecnologica fornita dall’Ente (43%), riorganizzare le attività ripensando i processi di lavoro (35%), definire puntualmente obiettivi e risultati individuali (27%) e fare formazione specifica sull’uso delle tecnologie e degli strumenti di comunicazione (25%).



Rispetto alle modalità di spostamento casa lavoro antecedenti l'emergenza sanitaria, solamente il 15% è orientato a cambiare il mezzo di spostamento in futuro; di questi il 58,7% afferma che si sposterà a piedi (13%) o utilizzerà la bicicletta (45,7%).

1.2 ORGANI POLITICI

SINDACO METROPOLITANO : Virginio Merola

CONSIGLIO METROPOLITANO

In seguito alle elezioni del Comune capoluogo di Bologna, convalidate il giorno 11 luglio 2016, la Città metropolitana, nel rispetto e in attuazione dell'art. 1, comma 21, L. n. 56/2014, ha conseguentemente provveduto a rinnovare i propri organi politici indicando le elezioni metropolitane per domenica 9 ottobre 2016, con decreto all'uopo adottato dal Sindaco metropolitano (P.G. n. 54456/2016). Con il medesimo atto è stato costituito il Seggio elettorale. Dunque, nella giornata del 9 ottobre 2016, si sono svolte le operazioni di voto e scrutinio e in forza di ciò sono stati proclamati eletti i 18 Consiglieri del Consiglio metropolitano, come di seguito elencati:

- Giampiero Veronesi;
- Raffaele Persiano;
- Daniele Ruscigno;
- Raffaella Santi Casali;
- Luca Lelli;
- Elisabetta Scalambra;
- Marco Monesi;
- Simona Lembi;
- Mariaraffaella Ferri;
- Francesco Errani;
- Daniele Manca;
- Massimo Gnudi;
- Fausto Tinti;
- Marta Evangelisti;
- Erika Seta;

- Lorenzo Mengoli;
- Alessandro Santoni;
- Paolo Rainone.

Con proprio atto P.G. n. 56990 del 19 ottobre 2016, il Sindaco metropolitano Virginio Merola ha riservato a sé le deleghe in materia di personale, e-government, comunicazione, cultura, rapporti con enti/associazioni, PSM, fondi strutturali ed ha altresì nominato il Vicesindaco metropolitano e i Consiglieri delegati, come segue:

- Daniele Manca, Vicesindaco con delega a pianificazione territoriale generale e urbanistica;
- Massimo Gnudi, Consigliere delegato allo sviluppo economico, turismo, politiche per il lavoro, politiche per l'Appennino bolognese;
- Luca Lelli, Consigliere delegato alle politiche per la casa, edilizia pubblica, Affari istituzionali;
- Marco Monesi, Consigliere delegato a infrastrutture, mobilità, trasporti, viabilità, manutenzione strade, polizia provinciale;
- Daniele Ruscigno, Consigliere delegato a scuola, formazione, istruzione, edilizia scolastica;
- Elisabetta Scalambra, Consiglieria delegata a sviluppo sociale, pari opportunità, rapporti con il Consiglio metropolitano;
- Giampiero Veronesi, Consigliere delegato al bilancio, società partecipate, finanze, patrimonio.

Sono state altresì costituite le seguenti due Commissioni consiliari, insediate il giorno 23 novembre 2016:

- 1^ "Affari generali e istituzionali, pianificazione economica, controllo e garanzia"
- 2^ "Istruttoria atti".

Nel corso del mese di gennaio 2018 il Vicesindaco e Consigliere metropolitano Daniele Manca ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Sindaco del Comune di Imola; dunque, il giorno 25 gennaio 2018 – data di perfezionamento dell'efficacia delle suddette dimissioni ai sensi di legge – il Consigliere Manca è altresì decaduto dalla carica metropolitana. In applicazione dell'art. 1, comma 39, L. n. 56/2014, si è reso necessario procedere con la surroga del Consigliere decaduto con il primo dei non eletti appartenenti alla stessa lista elettorale. Il Consiglio metropolitano ha all'uopo deliberato la surroga del Consigliere Manca con la Consiglieria Stefania Ravaioli (delibera n. 3/2018). Inoltre, con deliberazione consiliare n. 5/2018 è stato anche adottato il nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano e delle sue articolazioni.

A fronte della decadenza del Vicesindaco metropolitano, il Sindaco ha riattribuito alcune deleghe ai Consiglieri con atto n. 5488 del 31 gennaio 2018, così come di seguito specificato:

- Virginio Merola, Sindaco metropolitano, ha trattenuto per sé il (PSM), Fondi strutturali europei, E-Government, Comunicazione, Cultura, Rapporti con enti e associazioni, Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, Insieme per il lavoro;
- Fausto Tinti, Vicesindaco metropolitano, con delega a Personale, Programmazione Risorse Umane;
- Luca Lelli, Consigliere con delega a Politiche per la casa, Edilizia istituzionale, Affari istituzionali, Politiche di semplificazione amministrativa, Modelli aggregativi di funzioni e servizi;
- Marco Monesi, Consigliere con delega a Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità;
- Daniele Ruscigno, Consigliere con delega a Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica;
- Elisabetta Scalambra, Consiglieria con delega a Sviluppo sociale, Pari opportunità, Rapporti con il Consiglio metropolitano;
- Giampiero Veronesi, Consigliere con delega a Bilancio, Società partecipate, Patrimonio e Provveditorato;
- Raffaele Persiano, Consigliere con delega a Polizia Provinciale della Città metropolitana, Coordinamento metropolitano politiche della sicurezza.

In data 21 gennaio 2019, il Sig. Francesco Errani ha rassegnato le proprie dimissioni dal ruolo di Consigliere metropolitano. Nuovamente, il Consiglio ha proceduto a surrogare l'amministratore dimissionario con il primo dei non eletti appartenente alla medesima lista elettorale, ai sensi dell'art. 1, comma 39, L. n. 56/2014, ovvero la sig.ra Francesca Baccolini, Consiglieria Comunale del Comune di Loiano. Occorre inoltre precisare che, nel corso del mese di maggio 2019, la maggioranza dei Comuni appartenenti all'area metropolitana di Bologna ha rinnovato i propri organi politici; ciò ha ovviamente implicato conseguenze circa la composizione di quelli della Città metropolitana. Infatti, all'esito delle elezioni amministrative 2019, il Consiglio metropolitano è risultato (e tuttora è) così composto:

- Virginio Merola;
- Mariaraffaella Ferri;
- Giampiero Veronesi;

- Luca Lelli;
- Marco Monesi;
- Massimo Gnudi;
- Fausto Tinti;
- Daniele Ruscigno;
- Raffaele Persiano;
- Raffaella Santi Casali;
- Simona Lembi;
- Marta Evangelisti;
- Erika Seta;
- Lorenzo Mengoli;
- Alessandro Santoni;
- Addolorata Palumbo (subentrata in surroga al Consigliere Paolo Rainone, decaduto dalla carica metropolitana in quanto non ricandidato né rieletto Consigliere comunale o Sindaco).

Come è possibile evincere, non sono state infatti sostituite le Sigg.re Elisabetta Scalambra, Francesca Baccolini e Stefania Ravaioli poiché non ricandidate e/o non rielette presso i rispettivi Comuni e, parimenti, poiché la lista elettorale di provenienza delle medesime Consigliere risultava esaurita. A fronte di ciò, si è ritenuto fosse comunque garantito il corretto funzionamento del Consiglio metropolitano, sia perché il numero legale per la validità dello svolgimento delle adunanze risultava in ogni caso presente, sia perché non ricorreva l'ipotesi prevista dall'art. 141, lett. b), n. 4), D.lgs. n. 267/2000. Conseguentemente a questo riassetto il Sindaco, con proprio atto P.G. n. 37689/2019, trattenendo a sé le deleghe in punto a Piano strategico (PSM), Comunicazione, Cultura, Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, Progetto Insieme per il lavoro, Pari opportunità, ha riassegnato in capo ai Consiglieri le altre deleghe, come segue:

- Vicesindaco Fausto Tinti, Personale, Sviluppo economico, Politiche del lavoro, Tavoli di salvaguardia del patrimonio produttivo, E-government;
- Consigliere Massimo Gnudi, Turismo, Politiche per l'Appennino bolognese;

- Consigliere Luca Lelli, Politiche per la casa, Affari istituzionali e innovazione, Rapporti con il Consiglio metropolitano e con la Conferenza metropolitana;
- Consigliere Marco Monesi, Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità;
- Consigliere Raffaele Persiano, Polizia locale della Città metropolitana, Coordinamento metropolitano politiche per la sicurezza;
- Consigliere Daniele Ruscigno, Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica;
- Consigliere Giampiero Veronesi, Bilancio, Finanza, Patrimonio, Società partecipate;
- Consiglieri Mariaraffaella Ferri, Sviluppo sociale, Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere e Progetto Stanza Rosa.

Tale assetto è nuovamente variato in seguito all'adozione dell'atto sindacale n. 72890 del 31 dicembre 2020, tramite cui il Sindaco ha trattenuto per sé le materie relative a PSM, Comunicazione, Cultura, Pari opportunità, Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile, Patto per il lavoro e lo sviluppo sostenibile ed ha così definito le altre deleghe:

- Mariaraffaella Ferri, Vicesindaca metropolitana con delega a Sviluppo Sociale, Contrasto alle discriminazioni e alla violenza di genere, Progetto Stanza Rosa, coordinamento fondi del Recovery Fund;
- Massimo Gnudi, Consigliere con delega a Turismo, Politiche per l'Appennino bolognese;
- Luca Lelli, Consigliere con delega a Politiche per la casa, Affari istituzionali e innovazione, E-government, Rapporti con il Consiglio metropolitano e con la Conferenza metropolitana;
- Marco Monesi, Consigliere con delega a Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità, Sviluppo economico;
- Raffaele Persiano, Consigliere con delega a Polizia locale della Città metropolitana, Coordinamento metropolitano politiche per la sicurezza, Progetto insieme per il lavoro;
- Daniele Ruscigno, Consigliere con delega a Scuola, Istruzione, Formazione, Edilizia scolastica;
- Fausto Tinti, Consigliere con delega a Politiche del lavoro, Tavoli di salvaguardia del patrimonio produttivo;
- Giampiero Veronesi, Consigliere con delega a Personale, Bilancio, Finanza, Patrimonio, Società partecipate.

E' parallelamente proseguita l'attività della Conferenza metropolitana, composta *ex lege* dai Sindaci dei Comuni del territorio metropolitano, e dell'Ufficio di Presidenza, composta dai Presidenti delle sette Unioni di Comuni bolognesi. Sia per la prima che per il secondo sono stati recepiti i cambiamenti intervenuti in seno alle Amministrazioni comunali e delle Unioni ed è stato altresì adottato, con delibera della Conferenza n. 1/2020, il nuovo Regolamento per il funzionamento della Conferenza e dell'Ufficio di Presidenza. Tale Regolamento ha recepito alcune prassi sperimentate nel corso del mandato ed ha apportato delle migliorie relative al coinvolgimento degli amministratori comunali e delle Unioni nelle decisioni di matrice metropolitana. Ciò ha permesso di efficientare, al contempo, anche i procedimenti e le istruttorie di competenza della Città metropolitana, grazie a un percorso preciso di approfondimento, di analisi e di comprensione delle necessità dei Comuni e delle Unioni. Si rimanda comunque al paragrafo 1.6. per informazioni di maggiore dettaglio circa il rapporto tra la Città metropolitana e gli Enti locali dell'area, nonché anche il ruolo e le funzioni di Conferenza metropolitana e Ufficio di Presidenza.

Numero delle sedute degli Organi istituzionali nel mandato 2016 – 2021:

Anni	Consigli	Commissioni Consiliari	Conferenza metropolitana	Ufficio di Presidenza
2016	5	3	1	3
2017	21	41	10	11
2018	20	40	8	13
2019	20	34	10	10
2020	15	36	5	13
2021 (fino al giorno di redazione della presente relazione)	8	9	2	2

1.3 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

PERSONALE					
Fonte dati: Conto annuale (al 31/12 di ciascun anno)					
Tipologie	2016	2017	2018	2019	2020
Direttore Generale	1	1	1	1	1
Segretario Generale	1	1	1	1	1
Dirigenti (tempo indeterminato e determinato)	9	9	8	9	8
Posizioni organizzative	37	35	36	36	36
Personale a tempo indeterminato e comandi/distacchi in entrata	373	362	360	366	360
Contratto formazione lavoro (CFL)			0	12	13
Tempi determinati (solo dipendenti)	3	5	9	25	23
Co.co.co	0	0	0	0	0
TOTALE	424	413	415	450	442
<i>di cui Distacchi in entrata da Regione</i>	29	23	22	20	15
<i>di cui Comandi in entrata</i>	4	7	5	5	2

TABELLA CESSAZIONI

Cat	Profilo	2016	2017	2018	2019	2020	Totale
B	ADDETTO AI SERVIZI AUSILIARI	1		1		2	4
	AMMINISTRATIVO-CONTABILE	1	2	1	1	1	6
	APPLICATO	1			1		2
	OPERAIO	4	1	6	7	9	27
C	AGENTE / SPECIALISTA DI POLIZIA						0
	AMMINISTRATIVO-CONTABILE	6	3		4	5	18
	OPERAIO	6			3	1	10
	TECNICO	3	3	1	5	4	16
D	AGENTE / SPECIALISTA DI POLIZIA				1	1	2
	AMMINISTRATIVO-CONTABILE	4	1	1	5	6	17
	SPECIALISTA IN INFORMATICA E TELEMATICA						0
	TECNICO		5				5
	TECNICO ESPERTO	4			4	3	11
DIR	DIRIGENTE			1		1	2
Totale complessivo		30	15	11	31	33	120

QUADRO PERSONALE CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA AL 31/12/2020

SETTORE	Dipendenti a tempo IND.	Dipendenti TD	Distacco da Regione	Comando da altro Ente	TOTALE
SEGRETERIA GENERALE	11	2	0	0	13
AREA SVILUPPO ECONOMICO	14	11	2	0	27
AREA SVILUPPO SOCIALE	13	2	13	1	29
AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	22	10	0	1	33
AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI	151	6	0	0	157
SETTORE PROGRAMMAZIONE E GESTIONE RISORSE	47	3	0	0	50
SETTORE AFFARI ISTITUZIONALI E INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA	21	1	0	0	22
SETTORE STRUTTURE TECNOLOGICHE COMUNICAZIONE E SERVIZI STRUMENTALI	46	0	0	0	46
STAFF DEL SINDACO	0	3	0	0	3
CORPO DI POLIZIA LOCALE	39	0	0	0	39
DIREZIONE GENERALE	13	3	0	0	16
Personale Comandato Presso Altri Enti - Personale In Aspettativa	7	0			7
TOTALE	384	41	15	2	442
	86,9%	9,3%	3,4%	0,5%	100%

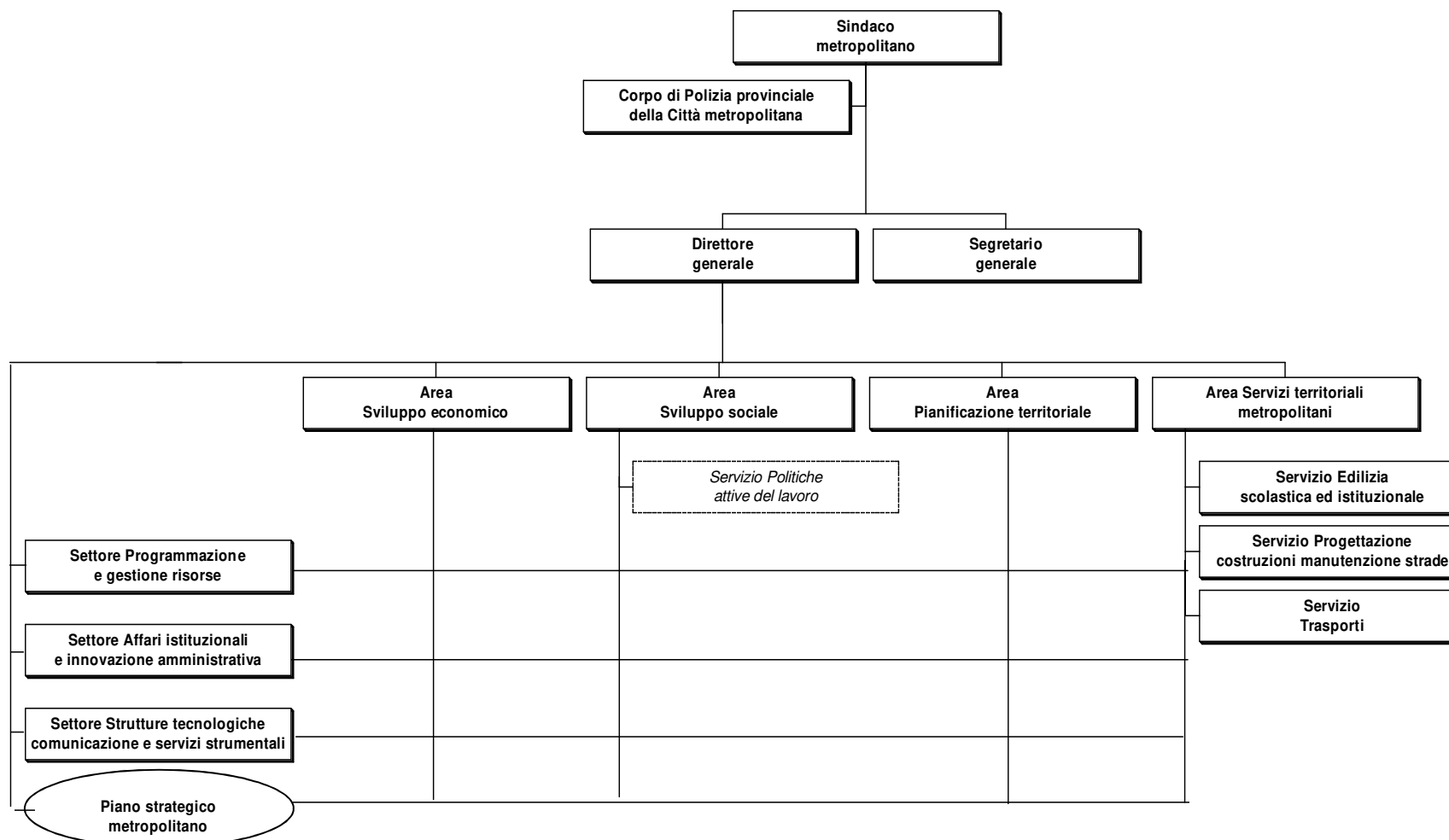


Assetto organizzativo dell'Ente

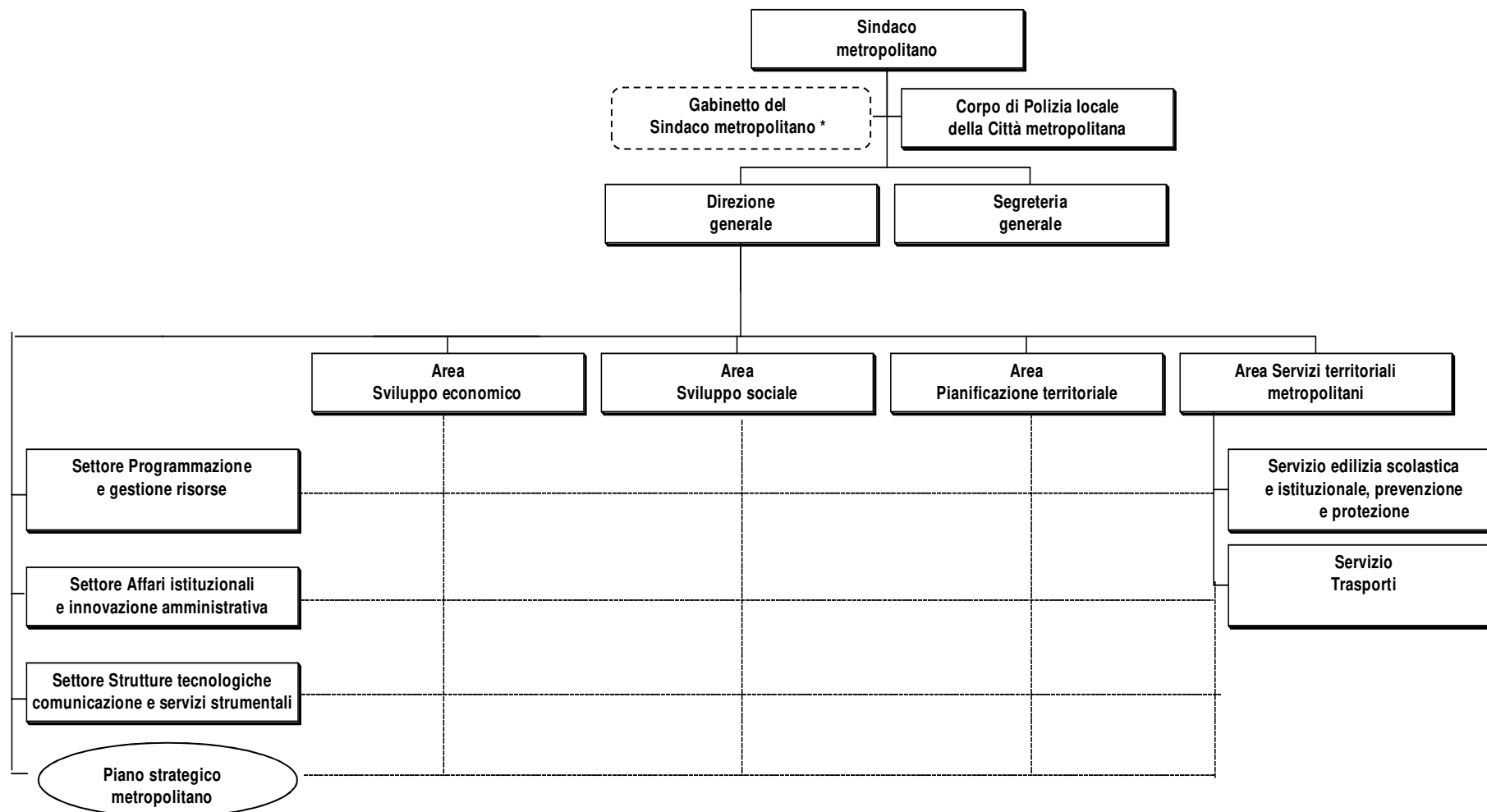
Macrostruttura

Anni 2016-2020

MACROSTRUTTURA



MACROSTRUTTURA



* Ufficio di supporto alla direzione politica (art. 90 D. Lgs. 267/2000).

1.4 CONDIZIONE GIURIDICA DELL'ENTE

L'ente è commissariato o lo è stato nel periodo di mandato ai sensi degli artt. 141 e 143 del Tuel: NO

1.5. CONDIZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE

Nel periodo del mandato l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario, né il predissesto. Non è ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243 ter e 243 quinquies del TUEL.

1.6 SITUAZIONE DI CONTESTO INTERNO/ESTERNO

1.6.1 CONTESTO ISTITUZIONALE E LEGISLATIVO NAZIONALE

Il 1^a gennaio 2015 la Città metropolitana di Bologna è subentrata alla Provincia, ex L. n. 56/2014. Tale successione ha implicato numerosi processi di riordino e riorganizzazione; alcuni sono stati attuati subitaneamente, altri, invece, hanno richiesto un'azione di lungo corso. Nella specie, il “posizionamento” del nuovo Ente all'interno del contesto istituzionale nazionale e regionale ha richiesto un percorso assai impegnativo, volto a consolidare l'Ente e a ritagliare allo stesso una collocazione adeguata. In particolare, avere avuto la possibilità di fruire di un mandato politico-amministrativo pieno, di durata quinquennale – senza l'“interruzione” dovuta alle elezioni conseguenti il rinnovo dei componenti degli organi politici del Comune capoluogo di Bologna – ha permesso di radicare il percorso di consolidamento e sviluppo cui si faceva cenno, anche con riferimento all'attuazione della L. n. 56/2014 (non sempre esaustiva e chiarificatrice) e della L.R. n. 13/2015.

La Città metropolitana esercita le funzioni fondamentali individuate dalla L. n. 56/2014 e le ulteriori definite dalla L.R. n. 13/2015. Le funzioni relative a: Agricoltura, Tutela e sviluppo fauna, Ambiente, Attività produttive commercio e turismo, Cultura-Sport-Giovani, Istruzione formazione, Sanità politiche sociali sono state riallocate al livello regionale ad opera della citata L.R. n. 13/2015 (al trasferimento delle funzioni è seguito anche il passaggio delle necessarie unità di personale). In forza di apposita convenzione stipulata con la Regione, la Città metropolitana esercita, mediante

ARPAE, le funzioni attribuitele in materia ambientale ai sensi dell'art. 1, comma 85, lettera a), L. n. 56/2014 e ai sensi dell'art. 15, comma 9, L.R. n. 13/2015.

Con l'approvazione del Piano strategico metropolitano 2.0, a luglio 2018, sono stati fissati obiettivi strategici di innovazione istituzionale degli enti locali dell'area metropolitana per promuovere progettazioni trasversali per ambito e per territorio, di carattere federativo e solidale fra le comunità e per diffondere una nuova cittadinanza metropolitana.

E' stata condivisa l'intenzione di rafforzare il ruolo di coordinamento degli Enti locali dell'area metropolitana e le collaborazioni istituzionali in un'ottica di innovazione finalizzata all'efficacia, all'economicità dell'azione amministrativa e al miglioramento del rapporto con le imprese e i cittadini del territorio. Relativamente alla valorizzazione delle forme associative la Città metropolitana di Bologna ha avuto il ruolo di guida nell'ambito del progetto "Metropoli strategiche" promosso da ANCI e dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito PON GOVERNANCE 2014-2020. Il progetto si è articolato in tre fasi : una prima analisi dello stato di salute delle Unioni dell'area bolognese, una seconda fase con una proposta di consolidamento e sviluppo del sistema delle Unioni, approvata dalla Conferenza metropolitana il 17 maggio 2019 in otto azioni. Successivamente sono state avviate le prime azioni della proposta di formazione che prevedeva lo svolgimento di un percorso formativo per dipendenti e amministratori neo-eletti con riguardo a percorsi sulla *governance* dell'area metropolitana bolognese.

Un secondo obiettivo è stato il rafforzamento del ruolo della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza, anche attraverso un aumento, quantitativo e qualitativo, delle azioni di coordinamento e delle informazioni di loro competenza; ricondurre alla Conferenza metropolitana e all'Ufficio di Presidenza tutti gli altri organismi settoriali per la creazione di un unico luogo di sintesi delle politiche metropolitane a geometria variabile, in un'ottica di razionalizzazione delle risorse e semplificazione dei processi. In questa direzione è stato modificato il regolamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza, attraverso la valorizzazione dell'Ufficio di Presidenza stesso e del Tavolo di coordinamento dei vertici amministrativi, per favorire la partecipazione dei Comuni e delle Unioni alle decisioni di competenza della Città metropolitana con la concentrazione delle riunioni, la condivisione preliminare delle istruttorie tecniche e in ragione della necessità di individuare modalità alternative

per lo svolgimento delle sedute degli organi anche in condizioni di necessità e urgenza (come appunto il caso delle emergenze sanitarie), la massima partecipazione alle sedute e l'utilizzo delle nuove tecnologie (es. partecipazione alle riunioni in remoto e remoto misto).

Con riferimento alla L. n. 56/2014, Il Consiglio metropolitano ha approvato, con delibera n. 20 del 27/05/2015, il testo della Convenzione quadro per la collaborazione istituzionale fra Città metropolitana, Unioni e singoli Comuni dell'area bolognese. In base a essa la Città metropolitana dà vita a forme di aggregazione e gestione in comune di funzioni metropolitane e comunali, capaci anche di rispettare le differenze delle varie aree territoriali. Sono state promosse e rafforzate le collaborazioni e sinergie istituzionali con le Unioni e i Comuni del territorio, utilizzando l'esperienza del precedente mandato per meglio definire e finalizzare alcune collaborazioni, inaugurarne ulteriori e valutare possibili sviluppi ed evoluzioni. Sono operativi ad oggi 19 accordi attuativi della Convenzione quadro a geometria variabile per il sostegno all'esercizio delle funzioni comunali. Infine, in relazione alla L.R. n. 13/2015, si è instaurato un rapporto di cooperazione con le deputate strutture regionali per operare in rete ai fini dello sviluppo del modello di governance metropolitana per Unioni.

1.6.2 CONTESTO ECONOMICO ED EFFETTO DELLE MANOVRE FINANZIARIE SUL BILANCIO DELLA CITTA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Le manovre finanziarie che si sono susseguite a decorrere già dal 2011 (dl n.78/2010) hanno accentuato la riduzione di risorse a carico del comparto, fino ai tre miliardi di euro decisi sul triennio 2015-17 dalla legge di stabilità 2015, poi parzialmente compensati nel triennio 2016-18.

Si riportano di seguito le riduzioni di risorse subite dalle singole CM tra il 2011 e il 2018:

La manovra per singola Città metropolitana (enti RSO) - anni 2011-2018							
<i>Valori in milioni di euro, pro-capite e percentuali</i>							
Città metropolitana	Tagli trasferimenti (a)		Patto e nuova contabilità (b)		Totale (c) = (a + b)		
	<i>v.a.</i>	<i>p.c.</i>	<i>v.a.</i>	<i>p.c.</i>	<i>v.a.</i>	<i>p.c.</i>	<i>% su spesa corrente *</i>
Bari	72,3	57,4	1,7	1,3	74,0	58,7	53,8%
Bologna	41,7	41,3	4,5	4,5	46,2	45,8	35,2%
Firenze	60,9	60,1	7,5	7,4	68,4	67,4	40,9%
Genova	42,4	49,9	6,9	8,1	49,3	58,0	32,3%
Milano	122,2	38,0	4,1	1,3	126,4	39,3	33,4%
Napoli	162,0	52,2	-9,0	-2,9	153,1	49,3	33,2%
Reggio Calabria	39,5	71,2	-0,3	-0,5	39,2	70,7	43,3%
Roma	207,1	47,6	-39,8	-9,1	167,3	38,4	34,2%
Torino	96,8	42,5	6,3	2,8	103,1	45,3	25,4%
Venezia	40,0	46,8	11,4	13,4	51,4	60,2	41,4%
Totale	885,0	47,8	-6,7	-0,4	878,4	47,5	34,6%
* Media spesa corrente 2009-2011, per Bari e Milano media 2010-2011 in ragione delle modifiche territoriali intervenute							
Fonte: elaborazioni IFEL su dati Ministero dell'Interno e Ministero dell'economia e delle finanze							

Nel complesso le CM delle Regioni a statuto ordinario hanno subito tagli per quasi 900 mln. di euro tra il 2010 e il 2018, tenendo conto dei contributi strutturali e una tantum via via intervenuti dal 2016.

In rapporto alla spesa corrente preesistente, il taglio medio è stato di quasi il 35%, con punte che superano il 50%. Per la città metropolitana di Bologna il taglio si è attestato al 35,2%.

Per quanto riguarda le Città metropolitane fin dal 2015 è stato chiesto a titolo di “Spending Review” dai diversi decreti vigenti e da quanto stabilito dal comma n. 408 dell'art. 1 della L.190/2014 e ss.mm.ii. (Legge di Stabilità per l'anno 2015), un contributo al risanamento della finanza pubblica che non ha elementi di confrontabilità con gli altri livelli di governo, quantificato in 1000 milioni per l'anno 2015, che è raddoppiato nel 2016 e triplicato nel 2017. Sulla base di tale norma il taglio 2015 è salito di euro 8.671.168,70.

Nel 2016, a seguito dell'emanazione del cosiddetto “Decreto Milleproroghe” (DL n. 244 del 30/12/2016, convertito in L. n. 19 del 27/2/2017), si è stabilizzato il riparto del taglio incrementale gravante sulle Città metropolitane a decorrere dal 2017 e neutralizzato il contributo previsto per il 2016, per evitare gli effetti che sarebbero diventati insostenibili alla luce delle severe riduzioni di risorse.

La Legge di Stabilità 2018 ha attribuito alle Città metropolitane per la sola annualità 2018 risorse straordinarie pari ad un contributo di 111 mln, consentendo uno spiraglio a sostegno del superamento dell'emergenza in cui questi Enti hanno versato negli ultimi anni e finalizzato all'esercizio delle funzioni fondamentali. Le regole per la ripartizione sono sancite da un accordo raggiunto in Conferenza Stato-Città. Per la Città metropolitana di Bologna tale contributo è ammontato ad euro 6.902.951,00.

Per il 2019 invece sono stati aboliti i tagli annuali subiti per effetto del D.L. 66/2014 (per disposizione dello stesso D.L.), con un effetto positivo di 8.462.395,87.

A ciò si è accompagnato però il venir meno del contributo straordinario di 111 mln. di euro disposto per il solo 2018 per le CM delle Regioni a statuto ordinario. Il saldo netto positivo di tali decisioni ha comportato un significativo reintegro di risorse che ha permesso di migliorare il raggiungimento e la tenuta degli equilibri correnti. Nel corso del

2019 però le circolari nr. 10 e 11 del Ministero dell'Interno rispettivamente del 9 e del 21 maggio 2019 hanno ridelineato il concorso delle Città metropolitane al contenimento della spesa per l'anno 2019 prevedendo un de-finanziamento mediante tagli lineari ulteriore rispetto agli importi previs

ti dal Decreto interministeriale 8 marzo 2019. Il quadro normativo così ridefinito ha comportato per la Città metropolitana di Bologna un maggiore contributo alla “spending review” di euro 234.122,18 rideterminando in tal modo gli importi limitatamente al 2019 in € 33.342.062. E’ del tutto evidente, tenuto conto del quadro sopra esposto, che la revisione dell’ordinamento delle città metropolitane dovrà necessariamente affrontare l’adeguamento del finanziamento delle funzioni fondamentali al quadro costituzionale e normativo vigente, definendo un sistema di finanziamento organico e certo, superando la sterilizzazione periodica dei tagli e l’approccio emergenziale, in coerenza con il principio Costituzionale (art. 119) dell’adeguatezza delle risorse. Sul versante dell’ordinamento tributario e quindi dell’autonomia finanziaria delle Città metropolitane tutto è rimasto immutato rispetto alla necessità della conformità del quadro normativo alle disposizioni costituzionali.

Per quello che riguarda i costi della politica è confermato il D.M. 1/6/2016.

I citati decreti definiscono le somme anche per le annualità successive.

Il concorso netto al contenimento della spesa pubblica della Città metropolitana di Bologna come contributo alla spending review, è riportato nella tabella seguente:

ANNI	TOTALE CONTRIBUTO
2010	12.440.396
2011	12.666.361
2012	6.639.410
2013	21.676.572
2014	30.125.058
2015	41.853.847
2016	41.409.855
2017	37.530.585
2018	34.667.385
2019	33.342.062
2020	33.107.940

Il legislatore ha avviato negli ultimi anni un confronto con le Città metropolitane per condurle in ambito finanziario al ruolo ad esse assegnato dalla Legge, prendendo coscienza del fatto che le Città metropolitane rappresentano delle aree strategiche per lo sviluppo del Paese e sono caratterizzate da un elevato flusso di cittadini, utenti, consumatori e turisti. Le città metropolitane sono state istituite ereditando un peso economico finanziario derivante da pesanti "tagli" che di fatto ne hanno ostacolato la partenza e la gestione dei relativi servizi.

In merito alla definizione delle funzioni fondamentali, nel 2020 è stata avviata la prima rilevazione dei fabbisogni standard delle Città metropolitane, riferita all'annualità 2018 parametrata con l'anno 2010 per quantificare i fabbisogni standard delle funzioni fondamentali (SOSE).

Tenuto conto del quadro sopra esposto, Nel periodo 2016 -2020 l'Ente ha agito su diversi fronti quali:

1.Rispetto agli equilibri di bilancio con:

- ✓ Uno stretto monitoraggio sulle entrate;
- ✓ Una costante valutazione delle modifiche normative;
- ✓ Un aggiornamento del fondo svalutazione crediti.

2.Rispetto ai vincoli di finanza pubblica (rispetto pareggio di bilancio/equilibri di bilancio):

- ✓ ha proceduto con uno stretto controllo sulle entrate e sulle spese affinché la gestione in termini di accertamenti e impegni si concludesse in modo aderente alla programmazione;
- ✓ per la parte investimenti per la parte spesa è stato necessario impegnare tutte le somme destinate per le quali era presente la relativa copertura finanziaria;
- ✓ relativamente all'applicazione dell'avanzo di amministrazione è stato fatto un costante controllo fra l'applicato e l'impegnato al fine di utilizzare al meglio gli spazi propri.

Tale costante monitoraggio ha consentito nel quinquennio la salvaguardia degli equilibri di bilancio senza la necessità di adottare le misure straordinarie previste dal TUEL al riguardo ivi compresa l'applicazione dell'avanzo libero.

La Città metropolitana di Bologna per il periodo 2016-2020 è riuscita sia a mantenere gli equilibri di bilancio sia a rispettare i vincoli di finanza pubblica.

Il 2020 per la Città metropolitana di Bologna rappresenta l'anno in cui è stato finalmente possibile riavviare il ciclo di programmazione e controllo entro i termini ordinamentali ordinari del 31 dicembre.

Com'è noto però, purtroppo, il contesto in cui si colloca l'esercizio 2020 è anche quello straordinario della pandemia da Covid-19 che ha colpito duramente il nostro Paese dal punto di vista sanitario così come nel tessuto economico e sociale.

Nell'esercizio 2020 l'Ente ha dovuto adottare azioni incisive sul fronte finanziario fin dai primi mesi dell'anno a causa della forte esposizione del proprio bilancio alle variabili esogene suddette e dei ridottissimi spazi di comprimibilità della spesa corrente, destinata per quasi il 50% al concorso alla spending review da versare allo Stato.

La finalità strategica delle azioni messe in campo in autonomia dall'Ente è stata quella di temperare per quanto possibile la tenuta degli equilibri di bilancio, anche in ottica pluriennale, con l'esigenza non meno importante di salvaguardare lo svolgimento delle funzioni proprie della Città metropolitana che, dopo anni di forti criticità sul fronte finanziario causate dai tagli imposti a livello statale, solo dal 2019 ha potuto avviare una nuova fase di sviluppo in coerenza con i principi e gli obiettivi fissati.

È del tutto evidente dal quadro sopra esposto che i risultati finanziari dell'esercizio 2020 hanno una scarsa comparabilità con gli esercizi precedenti: l'andamento in forte flessione delle entrate tributarie e i consistenti accantonamenti effettuati nel corso dell'anno a salvaguardia delle perdite potenziali determinano risultati del tutto eccezionali della gestione finanziaria corrente e con tale significato devono essere letti ed interpretati.

Indebitamento

Nel quinquennio l'Ente ha seguito una politica di riduzione dell'indebitamento e di contenimento della spesa correlata, al fine di ridurre la rigidità strutturale del bilancio contenendo altresì il parametro di deficitarietà strutturale (indicatore P1) garantendo maggiore flessibilità alla spesa corrente.

1.7 LE SOLUZIONI ADOTTATE

Con l'approvazione del nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance (Atto Sindaco metropolitano n. 261/2017), la Città metropolitana di Bologna ha deciso di verificare lo "Stato di salute" dell'ente, la Relazione ha lo scopo di restituire una visione complessiva e a 360° sull'azione amministrativa dell'Ente, integrando la valutazione della performance con la valutazione dello "stato di salute" dell'Ente nei seguenti ambiti: *1. Funzionamento del sistema di programmazione e controllo, 2. Salute finanziaria e efficienza economica, 3. Salute organizzativa, di genere, professionale, digitale, 4. Controlli e qualità.*

In fase di programmazione, vengono elaborati degli indirizzi strategici utili per migliorare la "Salute dell'ente", tali indirizzi sono inseriti nella Sezione strategica del Documento unico di programmazione.

Gli indirizzi strategici agiscono come «leva» manageriale, hanno il compito di guidare la predisposizione degli obiettivi specifici del Piano della performance, ma anche di coordinare azioni, di prendere decisioni, condividere buone pratiche. Alcuni di questi indirizzi sono stati assegnati come obiettivi individuali ai Dirigenti da parte del Direttore generale.

In fase di consuntivo, per ciascuno degli ambiti di valutazione, vengono individuati degli indicatori di impatto (Key performance indicator – KPI) e verificato l'eventuale gap tra la situazione esistente e la situazione ottimale - prevista dalle norme o direttamente dall'Ente in fase di previsione – al fine di valutare lo "stato di salute" e le eventuali criticità.

Tale metodologia ha messo "al centro" tutti gli obiettivi riguardanti gli strumenti del sistema di programmazione e controllo e grazie anche ad una riduzione dei "tagli" al Bilancio (vedi tabella precedente) dopo un quinquennio di grande criticità sul fronte finanziario nei quali è stato necessario ricorrere all'esercizio provvisorio, la Città metropolitana è tornata ad approvare il Bilancio di previsione nei termini ordinari (vedi tabelle pagine seguenti).

Date di approvazione dei principali strumenti di programmazione e controllo

SISTEMI E PROCEDURE	U.M	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Sistema di misurazione e valutazione della performance	data			20 dicembre 2017 Atto Sindaco 261/2017	19 dicembre 2018 Atto Sindaco 285/2018	17 dicembre 2019 Atto Sindaco 255/2019	23 dicembre 2020 Atto Sindaco 264/2020

CICLO DELLA PROGRAMMAZIONE	U.M	2016	2017	2018	2019	2020	2021
DUP	data	11 maggio D.C. 16/2016	28 giugno D.C. 29/2017	9 maggio D.C. 19/2018	6 febbraio D.C. 8/2019	17 dicembre 2019 D.C. 66/2019	23 dicembre 2020 D.C. 40/2020
Bilancio	data	25 maggio D.C. 19/2016	28 giugno D.C. 30/2017	9 maggio D.C. 20/2018	6 febbraio D.C. 9/2019	17 dicembre 2019 D.C. 67/2019	23 dicembre 2020 D.C. 41/2020
Piano esecutivo di gestione	data	8 giugno Atto del Sindaco 140 /2016	28 giugno Atto del Sindaco 12/2017	9 maggio Atto Sindaco 89/2018	6 febbraio Atto Sindaco 26/2019	17 dicembre 2019 Atto Sindaco 270/2019	23 dicembre 2020 Atto Sindaco 281/2020
Piano della performance	data	8 giugno Atto del Sindaco 140 /2016	28 giugno 2017 Atto del Sindaco 129/2017	9 maggio Atto Sindaco 90/2018	6 febbraio Atto Sindaco 26/2019	17 dicembre 2019 Atto Sindaco 270/2019	23 dicembre 2020 Atto Sindaco 281/2020
Piano assunzioni	data	13 luglio Atto del Sindaco 169/2016	21 giugno Atto del Sindaco 123/2017	16 maggio Atto Sindaco 92/2018	12 giugno Atto Sindaco 107/2019	7 maggio Atto Sindaco 77/2020	17 febbraio Atto Sindaco 28/2021

CICLO DELLA RENDICONTAZIONE	U.M	2016	2017	2018	2019	2020
Rendiconto di gestione	data	26 aprile D.C. 19/2017	26 aprile 2018 D.C. 16/2018	30 aprile 2019 D.C. 24/2019	29 aprile 2020 D.C. 9/2020	aprile 2021
Monitoraggio infrannuale performance	data	5 ottobre Atto del Sindaco N.224/2016	11 ottobre Atto del Sindaco N.198/2017	3 ottobre Atto Sindaco 200/2018	16 ottobre Atto Sindaco 176/2019	24 giugno 2020 Atto Sindaco 106/2020
Relazione sulla performance	data	1 marzo 2017 Atto del Sindaco 35/2017	7 marzo Atto Sindaco 50/2018	6 marzo Atto Sindaco 34/2019	11 marzo 2020 Atto Sindaco 49/2020	10 marzo 2021 Atto Sindaco 52/2021
Relazione sul funzionamento complessivo dell'Ente	data		18 aprile 2018 P.G. 21495/2018	15 aprile 2019 P.G. 23647/2019	30 aprile 2020 P.G.22639/2020	aprile 2021
Valutazione individuale (liquidazione produttività)	data	9 giugno Determinazione dirigenziale 638/2017	5 giugno Determinazione dirigenziale 534/2018	27 maggio 2019 Determinazione dirigenziale 566/2019	8 giugno 2020 Determinazione dirigenziale 476/2020	maggio 2021

2.1 ATTIVITÀ NORMATIVA

2.1.1 MODIFICHE STATUTARIE

E' stato avviato, tra la fine dell'anno 2019 e la prima metà dell'anno 2020, un percorso di analisi e approfondimento circa alcune modifiche statutarie da proporre alla prossima Amministrazione ed eventualmente effettuare. Tali modifiche prendono le mosse, ancora una volta, dalla prassi istituzionale e amministrativa del mandato 2016-2021 e vengono proposte con l'obiettivo di semplificare e rendere maggiormente efficienti alcuni iter decisionali tipici della Città metropolitana (si pensi, a titolo esemplificativo, al passaggio obbligatorio dell'approvazione del bilancio e delle sue variazioni dal Consiglio e dalla Conferenza metropolitana). La riflessione sulla revisione statutaria mira ad ottenere un testo "leggero" ma che, al contempo, definisca un ruolo maggiormente preciso della Città metropolitana con riferimento all'elaborazione del PSM e alla collaborazione con le forme associative.

2.1.2 MODIFICHE REGOLAMENTARI

Nel corso del mandato amministrativo 2016-2021 l'Ente ha inteso focalizzarsi approfonditamente sull'aggiornamento, revisione e adeguamento trasversale di tutto l'apparato regolamentare. Partendo dai Regolamenti provinciali in essere – dichiarati ultra vigenti per assicurare certezza e continuità all'azione regolamentare della Città metropolitana – è stato in primis modificato il Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano e delle sue articolazioni ed è stato adottato ex novo il Regolamento per il funzionamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza. Inoltre l'Ente, in attuazione del dettato normativo e statutario, ha approvato – e talvolta modificato – ulteriori Regolamenti successivamente varati dalla Conferenza metropolitana come schemi tipo a favore di Unioni e Comuni del territorio. Tra questi:

- Regolamento del diritto di accesso, in attuazione del D.lgs. n. 33/2013 come modificato dalla L. n. 124/2015 e dal D.lgs. n. 97/2016;
- Regolamento del procedimento amministrativo e dell'amministrazione digitale;
- Regolamento metropolitano per l'attuazione delle norme in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del Reg. UE 679/2016;

- Regolamento contributi, patrocini, sale e rappresentanza istituzionale

È in corso di redazione la proposta di adozione del Regolamento sugli istituti di democrazia diretta e sui processi partecipativi.

Nel corso del mandato amministrativo 2016 – 2021 sono stati altresì oggetto di adozione/revisione i seguenti Regolamenti:

- Regolamento di contabilità armonizzata;
- Regolamento di organizzazione;
- Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano e delle sue articolazioni;
- Regolamento per il funzionamento della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di Presidenza.

Parallelamente all'adozione degli schemi tipo di cui sopra, è stata operata altresì una cernita dei Regolamenti provinciali ultra vigenti, abrogando (v. deliberazione consiliare n. 25/2019) quelli non inerenti le funzioni fondamentali e le attività proprie della Città metropolitana. Parimenti, in occasione della conclusione del mandato, è stata svolta una ulteriore analisi per comprendere quali Regolamenti ancora mantenuti in regime di ultra-vigenza fosse necessario trasformare in via definitiva, dopo apposita revisione, in Regolamenti della Città metropolitana e quali invece abrogare. Sono ultra vigenti i seguenti Regolamenti:

Nome	Atto approvazione	Note (si indicano le revisioni da effettuare in programma o da definire)
Regolamento carta dei diritti del contribuente	Delibera consiliare n. 2/2004	Aggiornamento nel 2021 e riapprovazione come Regolamento della Città metropolitana
Regolamento degli strumenti di conoscenza dell'opinione pubblica	Delibera consiliare n. 103/1997	In fase di aggiornamento. Al termine di tale riaggiornamento l'atto sarà riapprovato come Regolamento della Città metropolitana
Regolamento del Corpo di Polizia Provinciale di Bologna	Delibera consiliare n. 107/2002 e ss.mm.ii.	Sarà sottoposto alle valutazioni della Amministrazione subentrante e verrà riapprovato come Regolamento della Città metropolitana
Regolamento dell'Albo metropolitano delle aziende inclusive	Delibera consiliare n. 40/2014	Aggiornamento nel 2021. Verrà rinominato come "Regolamento dell'albo metropolitano delle aziende

		socialmente responsabili” e sarà riapprovato come Regolamento della Città metropolitana
Regolamento dell'imposta provinciale sulle formalità di trascrizione, iscrizione e annotazione dei veicoli (I.P.T.) richieste al pubblico registro automobilistico (P.R.A.) ex art. 56, D.lgs. 446/1997 e successive modificazioni e integrazioni	Delibera consiliare n. 14/2000	Da mantenere invariato e trasformare in Regolamento della Città metropolitana
Regolamento delle procedure contrattuali per l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio	Deliberazione consiliare n. 41/2014	Da riapprovare come Regolamento della Città metropolitana previa verifica della normativa
Regolamento Elenco provinciale degli Amministratori di Sostegno Volontari	Deliberazione consiliare n. 9/2014	Da riapprovare come Regolamento della Città metropolitana
Regolamento Laboratorio Provinciale Prove Materiali	Deliberazione consiliare n. 4345/1978	Aggiornamento previsto nel corso del 2021, con conseguente riapprovazione come Regolamento della Città metropolitana
Regolamento per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di insegnante di teoria e/o istruttore di guida presso le autoscuole	Deliberazione consiliare n. 72/2003 e ss.mm.ii..	Occorre procedere con aggiornamento e riapprovazione come Regolamento della Città metropolitana
Regolamento per il conseguimento dell'idoneità per attività di consulenza circolazione mezzi di trasporto	Deliberazione consiliare n. 73/2003 e ss.mm.ii..	Occorre procedere con aggiornamento e riapprovazione quale Regolamento della Città metropolitana
Regolamento per il conseguimento dell'idoneità professionale per l'accesso alla professione di trasportatore su strada di merci per conto terzi e di viaggiatori nel settore dei trasporti nazionali ed internazionali	Deliberazione consiliare n. 81/2007 e ss.mm.ii..	In fase di approvazione quale Regolamento della Città metropolitana a seguito di aggiornamenti normativi
Regolamento per il personale addetto alla sorveglianza, costruzione e manutenzione strade	Deliberazione Giunta n. 123/2006 e ss.mm.ii..	Da riapprovare quale Regolamento della Città metropolitana
Regolamento per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche ex art. 63, D.lgs. n. 446/1997	Deliberazione consiliare n. 147/1998 e ss.mm.ii..	In corso di approvazione quale Regolamento della Città metropolitana
Regolamento per la costituzione, la composizione e le	Deliberazione consiliare n.	Sarà oggetto di abrogazione

attribuzioni della Commissione provinciale di concertazione prevista dalle leggi regionali n. 12/03 e 17/05	21/2008 e ss.mm.ii..	
Regolamento per la costituzione e il funzionamento della Commissione provinciale per la determinazione del Valore Agricolo Medio	Deliberazione consiliare n. 104/2004	Non necessita di modifiche, dunque sarà riapprovato come Regolamento della Città metropolitana
Regolamento per la disciplina dei contratti	Deliberazione consiliare n. 63/2002 e ss.mm.ii..	È stato programmato un aggiornamento che, tuttavia, sarà realizzato a normativa stabilizzata
Regolamento per la disciplina della pubblicità sulle strade della Provincia di Bologna	Deliberazione consiliare n. 100/2007 e ss.mm.ii..	In corso di approvazione quale Regolamento metropolitano (si veda sopra)
Regolamento per la nomina di Guardia Giurata volontaria di caccia e pesca e per la disciplina del coordinamento delle attività di vigilanza volontaria	Deliberazione consiliare n. 6/2012	Necessita solo di modifiche nominali che saranno sottoposte all'attenzione della nuova Amministrazione
Regolamento Premio "Maurizio Cevenini – cittadinanza attiva dei Giovani"	Deliberazione consiliare n. 24/2012	Compreso e sostituito dal Regolamento Premio Palazzo Malvezzi. Le parti non comprese in quest'ultimo saranno oggetto di abrogazione alla luce delle nuove funzioni e attività proprie della Città metropolitana
Regolamento sul Sistema dei Controlli interni	Deliberazione consiliare n. 5/2013	Aggiornamento programmato con conseguente riapprovazione come Regolamento della Città metropolitana

PIANO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO AGILE (POLA)

Con Atto sindacale n. 92/2021, è stato approvato Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), previsto dalla L. n. 124/2015 (come modificata da L. n. 77/2020).

Con l'adozione del POLA la Città metropolitana rende sistemico e programmatico il necessario cambiamento culturale e organizzativo, in atto, in quanto si introduce, in maniera strutturata e permanente, il lavoro agile all'interno dell'assetto organizzativo in una alternanza tra presenza in servizio e lavoro a distanza.

Il Piano definisce le misure organizzative, i requisiti tecnologici, i percorsi formativi del personale, anche dirigenziale, gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti, anche in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, di salute organizzativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati.

Il POLA è stato realizzato attraverso la costruzione di un gruppo di lavoro articolato in un Comitato di indirizzo e in due gruppi operativi. Il Comitato di indirizzo definisce gli indirizzi strategici sul lavoro agile e le azioni da realizzare nel triennio 2021-2023, il 1° gruppo operativo definito "POLA" si occupa specificamente della redazione e del monitoraggio del Piano, il 2° gruppo operativo definito "TRANSIZIONE DIGITALE" si occupa di analizzare le proposte di attività da digitalizzare necessarie ad accompagnare la transizione digitale dell'Ente.

Il Piano Organizzativo del Lavoro Agile della Città metropolitana:

- ✓ ripercorre il percorso di avvicinamento al Lavoro agile con la partecipazione al progetto VELA e la sperimentazione del lavoro agile (Smart Working), l'esperienza dello Smart Working Semplificato (SWS) durante l'emergenza sanitaria del 2020, la partecipazione con il progetto #RESTASMART al Bando regionale per contributi relativi all'avvio e al consolidamento dei progetti di smart working (per 105.000 euro), l'indagine sullo smart work rivolta a tutto il personale;

- ✓ definisce I PRINCIPI, LA VISION, IL MODELLO del LAVORO AGILE attraverso cui costruire un “nuovo modo di lavorare”, promuovendo la “cultura del cambiamento” mirata a costruire una visione comune all’interno dell’organizzazione;
- ✓ definisce gli indicatori di “SALUTE DELL'ENTE” in tema di Salute organizzativa, professionale e digitale, come condizione abilitante e di sviluppo del Pola;
- ✓ definisce GLI STRUMENTI DEL LAVORO AGILE - tipologia e profili di smart working, come il piano incide sulla performance sia organizzativa sia individuale, l’aggiornamento della mappatura delle attività, le responsabilità organizzative, i percorsi di formazione, la tecnologia a supporto e le innovazioni, le regole e buone pratiche per lavorare in team, le valutazioni in tema di logistica.

Il Pola prevede i seguenti Allegati:

Allegato A - Mappatura delle attività 2021;

Allegato B – Indagine sullo smart work 2020;

Allegato C - Disciplina del lavoro agile, Accordo individuale e relativi allegati;

Allegato D - Piano delle Azioni Digitali PAD;

Allegato E - Progetti di digitalizzazione;

Allegato F - Piano del riassetto logistico 2020.

CODICE ETICO

Con Atto sindacale n. 24/2021, è stato approvato il Codice etico della città metropolitana di Bologna.

L'approvazione del Codice si innesta nel consolidamento dell'area metropolitana come territorio socialmente responsabile, in cui le buone pratiche adottate o i percorsi intrapresi favoriscono la parità, le pari opportunità, l'equilibrio di opportunità per donne e uomini, il contrasto alla discriminazione in ogni aspetto e ove la salute organizzativa ed il welfare rappresentano a pieno titolo un'opportunità di crescita culturale e valoriale, oltre che economico-sociale, nella convinzione che il benessere psico-fisico e la serenità nei luoghi di lavoro siano fattori strategici per l'organizzazione, in grado di contribuire fortemente al miglioramento della produttività, dell'efficacia e dell'efficienza istituzionale.

In collaborazione e dietro proposta del Comitato Unico di Garanzia, nel corso dell'anno 2020 è stata avviata l'elaborazione ed il confronto per la definizione di un testo che raccoglie e promuove condizioni di lavoro rispettose della dignità individuale ed ambienti di lavoro sicuri e rispondenti ai valori indicati.

Il testo identifica e valorizza i principi di riferimento dell'attività quotidiana, incentivando o vietando determinati comportamenti, al di là ed indipendentemente da quanto previsto a livello normativo. I contegni osservati, agiti e promossi devono assicurare effettiva inclusione e riconoscimento di ciascuno come eguale componente della struttura organizzativa a prescindere dal ruolo ricoperto.

Sono infatti destinatari del Codice:

- ✓ dipendenti dell'Ente a prescindere dal ruolo e dalla funzione esercitata;
- ✓ dipendenti di altre pubbliche amministrazioni in servizio presso la Città metropolitana di Bologna in posizione di comando, distacco o fuori ruolo;
- ✓ consulenti, collaboratori esterni a qualsiasi titolo, prestatori d'opera e/o professionisti, fornitori e terze parti, in forza di specifiche clausole da prevedere all'interno dei contratti.

- **PIANO STRATEGICO METROPOLITANO 2.0**

Con la L. 56/14 è stata attribuita alla Città metropolitana la funzione fondamentale di adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio metropolitano, che, per legge, è atto di indirizzo non solo per l'ente metropolitano, ma anche per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni di Comuni compresi nel territorio.

Anche l'Intesa Generale Quadro fra Città metropolitana e Regione del 13/01/2016 riconosce alla Città metropolitana un ruolo differenziato rispetto alle altre Province e individua nel piano strategico metropolitano il profilo funzionale dell'ente per innovare le strategie di sviluppo economico e sociale della Città metropolitana, delle Unioni e dei singoli Comuni che insistono sul territorio bolognese.

In continuità con i risultati raggiunti dal PSM volontario del 2013, la Città metropolitana ha così avviato il processo per la definizione del PSM 2.0, attraverso un percorso di ascolto dei territori di cui le Unioni di Comuni sono state protagoniste. A inizio 2016 si è svolto, infatti, un evento diffuso sul territorio dal titolo ***“La Voce delle Unioni: sei incontri per raccogliere idee, progetti e proposte per il Piano Strategico Metropolitano di Bologna”***, in cui si sono confrontati sulle prospettive strategiche di sviluppo 110 relatori provenienti dal mondo politico, economico, culturale e sociale e a cui hanno preso parte oltre 1.500 persone per delineare gli obiettivi di sviluppo dell'area metropolitana. Parallelamente la comunità metropolitana è stata coinvolta attraverso la compilazione di un questionario sull'identità della Città metropolitana. Questo percorso si è concluso con un evento finale tenutosi a Bologna ad aprile 2016 e ha portato all'approvazione da parte del Consiglio metropolitano, nel maggio 2016, delle ***“Linee di indirizzo del PSM 2.0”***.

Il coinvolgimento delle Unioni è proseguito nel 2017 attraverso incontri specifici con le giunte delle Unioni e del Comune di Bologna, che hanno permesso di condurre una ricognizione dei progetti strategici in corso nel territorio e coerenti con le Linee di indirizzo (raccolti nel documento ***“Città***

metropolitana, Unioni e Comune di Bologna: insieme per costruire il PSM 2.0. Resoconto della fase preparatoria”). Parallelamente è stata condotta un’analisi di contesto dell’area metropolitana basata su una serie di indicatori che restituivano la fotografia del territorio e del suo posizionamento rispetto alle altre Città metropolitane.

Da questo percorso sono emersi i temi che hanno dato corpo al **Documento preliminare PSM 2.0**, su cui, agli inizi del 2018, è stata avviata una ricca fase **di consultazione, che ha coinvolto la Regione Emilia-Romagna e gli enti locali dell'area metropolitana, nonché i principali rappresentanti del mondo privato, riuniti in tre nuovi organismi che sono stati costituiti a supporto delle attività di pianificazione strategica: il Consiglio di Sviluppo (rappresentante delle forze socio-economiche), il Tavolo delle Società Partecipate e l'Advisory Board** (rappresentante del mondo accademico). Alla luce di tutte le osservazioni e dei contributi arrivati è stata redatta la proposta di piano.

Dopo il parere favorevole della Conferenza metropolitana (6 luglio 2018), **l'11 luglio 2018 il Consiglio metropolitano ha approvato il Piano Strategico Metropolitano 2.0** della Città metropolitana di Bologna.

Il PSM 2.0 individua **3 dimensioni fondanti**:

- **la sostenibilità**, declinata nella sua dimensione ambientale, economica e sociale;
- **l’attrattività**, intesa come apertura al nuovo per rafforzare sempre più l’identità internazionale e cosmopolita della Bologna da 1 milione di abitanti;
- **l’inclusività**, intesa come capacità di valorizzazione delle differenze e peculiarità, e trasformazione di esse in patrimonio e ricchezza comune.

Queste tre dimensioni garantiscono il radicamento e l’attecchimento sul territorio metropolitano bolognese dell’Agenda metropolitana per lo Sviluppo sostenibile 2.0 e della Carta di Bologna per l’Ambiente e sono perseguite in modo coeso e coordinato attraverso l’identificazione delle **7 politiche settoriali**:

1. Bologna metropolitana: sostenibile, responsabile e attrattiva;
1. Rigenerazione urbana e ambientale;
2. Mobilità;

3. Manifattura, nuova industria e formazione;
4. Cultura, conoscenza, creatività e sport;
5. Istruzione ed educazione;
6. Salute, welfare, benessere.

Il Piano strategico ha rappresentato negli anni successivi l'occasione per diffondere la cultura di una nuova cittadinanza metropolitana e per promuovere progettazioni strategiche trasversali per ambito e per territorio, di carattere federativo e solidale fra le comunità, nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

In quest'ottica all'interno del progetto ***"Metropoli Strategiche"*** promosso da ANCI, sono state portate avanti le attività di divulgazione e di monitoraggio degli obiettivi del PSM 2.0 nel corso del 2019 e 2020: elaborazione di un documento di sintesi e realizzazione di un video, in italiano e in inglese; presentazione del PSM 2.0 nell'ambito degli incontri con le Unioni del territorio, svoltisi a fine 2019; sperimentazione di un sistema di monitoraggio *e valutazione del Piano Strategico della Città metropolitana di Bologna*; realizzazione di un ciclo di 6 Webinar, rivolti a tutti i dipendenti pubblici dell'area metropolitana bolognese e a quelli delle altre città metropolitane, incentrati sulla descrizione della struttura e compiti dell'ente e sulle politiche settoriali contenute nel PSM, con particolare attenzione a farne emergere la trasversalità.

Il PSM ha inoltre favorito l'integrazione tra le materie di competenza della Città metropolitana e quelle funzioni comunali che trovano in sede metropolitana un fattore di promozione, coordinamento e sostegno. In questo senso la Città metropolitana, nell'ambito del bando della RER di cui all'art.27 della l.r.21/2012 (PRT 2019) per la concessione di contributi al fine della redazione dello studio di fattibilità per il **Piano Strategico d'Unione**, si è resa disponibile nei confronti dei territori ad un'azione di supporto nell'elaborazione di un Piano strategico che partendo dai contenuti e dalle strategie del PSM 2.0 declini le politiche di sviluppo proprie dell'Unione valorizzandone le singole vocazioni.

Nel 2020, da un lato la crisi pandemica Covid-19, ha portato all'elaborazione del "Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile", dall'altro le future opportunità di finanziamento della programmazione europea 2021-2027 e il Recovery Fund, nonché i risultati del sistema di monitoraggio forniranno nuovi elementi per una riflessione ampia e complessa sulle strategie metropolitane al fine di un aggiornamento futuro del

PSM2.0. **Agenda per lo Sviluppo Sostenibile della Città metropolitana di Bologna**

A seguito della sottoscrizione, nel giugno 2017, della “**Carta di Bologna per l’Ambiente**” fra le 14 Città metropolitane – primo passo verso la *costruzione di un’Agenda Metropolitana per lo sviluppo sostenibile nell’ambito della funzione di pianificazione strategica attribuita alle Città Metropolitane* – e dell’approvazione, il 22 dicembre 2017, della “**Strategia Nazionale dello Sviluppo Sostenibile**”, nel biennio successivo il MITE e ANCI hanno avviato una serie di iniziative e tavoli di confronto sui temi dello sviluppo sostenibile, tra cui “L’Agenda Urbana delle Città Metropolitane per lo Sviluppo Sostenibile”, per il quale il Sindaco della Città metropolitana di Bologna è stato designato responsabile.

La Città metropolitana di Bologna si pone, dunque, come capofila di questo Patto fra le Città e nel 2018/2019 ha elaborato la prima “**Agenda metropolitana per lo sviluppo Sostenibile**”, in collaborazione con il Comune capoluogo, l’Università e con il contributo del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. L’Agenda è strutturata in otto capitoli così come i temi della Carta di Bologna:

1. uso sostenibile del suolo,
1. economia circolare,
2. adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio,
3. transizione energetica,
4. qualità dell’aria,
5. qualità delle acque,
6. ecosistemi verde urbano e tutela della biodiversità,
7. mobilità sostenibile.

L’Agenda si pone sin da subito non come un ulteriore livello di programmazione sovrapposto a quelli esistenti, ma in un’ottica di piena integrazione con gli strumenti di pianificazione e programmazione della Città metropolitana di Bologna, come un dispositivo di integrazione e orientamento dei piani in corso di adozione, l’occasione per rilanciare il tema della sostenibilità nel dibattito politico, offrendo un supporto metodologico basato sulla misurazione dei progressi effettivamente compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi nazionali.

La costruzione dell'Agenda è stata improntata su un lavoro partecipato e corale fra i soggetti pubblici e privati ha coinvolto istituzioni locali e attori del territorio, attraverso le forme di partecipazione messe in campo nella redazione del PSM 2.0: il Tavolo delle Società partecipate e il Consiglio di Sviluppo. Parallelamente si è scelto di effettuare un percorso di consultazione attraverso la somministrazione di un questionario on-line al fine della raccolta di contributi che hanno arricchito la sezione dedicata alla descrizione delle azioni in corso di attuazione.

A febbraio 2020 la Città metropolitana di Bologna ha sottoscritto con il Ministero per la Transizione Ecologica un Accordo di collaborazione per la redazione dell'”**Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile 2.0**”. La nuova Agenda prevede l’aggiornamento di quella precedente elaborata tra il 2018 e il 2019, al fine di integrare la dimensione ambientale con quella sociale ed economica e di individuare obiettivi e indicatori, riferiti ai 17 SDGs dell’Agenda 2030, ma specifici per il territorio metropolitano. Inoltre, alcuni di questi indicatori e obiettivi sono stati riletti e aggiornati alla luce delle nuove esigenze emerse come conseguenza dell’emergenza sanitaria.

Anche l’Agenda 2.0, così come la precedente, interagisce con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti o in corso di approvazione, senza porsi a un livello sovrapposto o superiore, ma configurandosi come la cornice, entro la quale inquadrare l’agire degli enti pubblici e favorire sinergie e collaborazioni con i soggetti privati.

L’obiettivo finale è quello di predisporre un sistema integrato per il monitoraggio e la valutazione di politiche, piani e progetti secondo la prospettiva dello sviluppo sostenibile che – per il suo essere trasversale e multidimensionale – sia assunto dall’intera comunità metropolitana. In questa direzione si inseriscono le attività, previste dall’Accordo, che prevedono il coinvolgimento e la mobilitazione degli attori presenti sul territorio, a partire dal Consiglio di Sviluppo e dal Tavolo delle Società Partecipate, e la sensibilizzazione sugli ambiti dello sviluppo sostenibile della comunità, in particolare quella scolastica; nonché l’attuazione di quattro azioni pilota progettate per far radicare sul territorio bolognese i goals, e, quindi, produrre risultati concreti e percepibili dai cittadini:

1. Transizione verso l’economia circolare nel territorio collinare e montano della Città metropolitana di Bologna;
1. Studio di prefattibilità sulla riorganizzazione dei servizi di trasporto pubblico nelle aree produttive;
2. Linee guida per la forestazione metropolitana;

3. Operation Center&Cities Web.

Le attività di cui all'Accordo si concluderanno nel corso del 2021/22.

Nell'ambito delle attività legate allo sviluppo sostenibile e, in particolare, alla forestazione, la Città metropolitana ha partecipato al finanziamento del Ministero della Transizione Ecologica, rivolto alle Città metropolitane, per la realizzazione di un programma sperimentale di messa a dimora di alberi, di reimpianto e di silvicoltura e per la creazione di foreste urbane e periurbane, di cui all'art. 4 del D.l. 111 del 14 ottobre 2019 (c.d. Decreto Clima), convertito con L. 141 del 12 dicembre 2019.

In particolare, per il finanziamento previsto sull'annualità 2020, a marzo 2021 la Città metropolitana ha trasmesso al Ministero della Transizione Ecologica **5 progetti definitivi di forestazione urbana e periurbana, per un totale di circa 2,5 milioni di euro**, localizzati in 5 Comuni dell'area metropolitana: Bologna, Granarolo dell'Emilia, Medicina, Minerbio e San Lazzaro di Savena. Entro giugno 2021 sarà pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi al finanziamento, che comprenderà sicuramente almeno uno dei cinque progetti, così come previsto da Decreto. Al fine di concorrere anche alle risorse stanziare sull'annualità 2021, la Città metropolitana si è attivata per individuare altri cinque interventi di forestazione sul territorio da presentare entro la scadenza indicata dal Ministero (20/07/2021). Quindi nel corso dei prossimi due anni saranno realizzati gli interventi di forestazione sul territorio, sicuramente almeno due.

La Città metropolitana porta avanti la strategia del verde, a partire dagli indirizzi del PSM 2.0 e con le norme del PTM, un articolo delle quali è dedicato alla Forestazione metropolitana, in quanto l'incremento della dotazione delle infrastrutture verdi è fondamentale per mitigare le emissioni inquinanti e climalteranti, contribuire all'adattamento al cambiamento climatico, migliorare la salute pubblica, valorizzare i servizi ecosistemici e tutelare la conservazione della biodiversità. Pertanto garantisce il perseguimento di una strategia metropolitana sulla forestazione e in occasione di suddette opportunità di finanziamento ha svolto un importante ruolo non solo di intermediario tra il livello nazionale e quello locale, ma anche di supporto e guida dei Comuni coinvolti, contribuendo a perseguire coesione ed equità territoriali, nonché a raggiungere un'elevata coerenza progettuale.

- **PATTO METROPOLITANO PER IL LAVORO E LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

La crisi pandemica Covid-19 ha determinato la più forte crisi sociale ed economica dal secondo dopoguerra. Per fronteggiare questa situazione, ma soprattutto per salvaguardare e rilanciare l'alto livello di coesione sociale che da sempre caratterizza il territorio metropolitano, dopo il Patto per il lavoro del 2015, la Città metropolitana e tutti gli attori sociali e istituzionali del suo territorio hanno condiviso di redigere un nuovo Patto capace di rispondere ai nuovi bisogni, promuovendo, al contempo, uno sviluppo sostenibile.

Per l'elaborazione di questo documento la Città metropolitana ha promosso e coordinato un intenso percorso di confronto tra i membri del Tavolo. Dopo numerosi incontri avvenuti nella seconda metà del 2020, il 13 gennaio 2021 il Patto metropolitano per il Lavoro e lo Sviluppo sostenibile è stato sottoscritto da **51 soggetti**, tra cui, oltre alla Città metropolitana, Unioni dei Comuni, Comune di Bologna, Camera di Commercio, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali, Università e mondo della ricerca, sistema del Terzo settore, Fondazioni bancarie, le due Diocesi, gli attori chiave del sistema educativo, sociale e della sanità e il sistema delle partecipate.

Il nuovo Patto delinea come il sistema metropolitano può efficacemente accompagnare una ripresa economica e sociale capace di rispettare e salvaguardare le risorse ambientali esistenti, nella consapevolezza che non ci sono le condizioni per una mera ricostruzione dell'equilibrio precedente e, anzi, è necessario saper cogliere le opportunità di rinnovamento che questa emergenza offre.

Non è un nuovo strumento di programmazione ma – avendo come riferimenti quelli già in essere a partire dal Piano Strategico Metropolitano – contribuisce da un lato a dare una risposta tempestiva con **azioni per l'emergenza** e dall'altro seleziona alcuni **progetti strategici** suddivisi in ambiti (cluster) prioritari per lo sviluppo e la crescita sostenibile. Il nuovo Patto vuole anche essere il contributo della Città metropolitana al nuovo Patto regionale per il lavoro e il clima.

Le progettualità, intese come motore della "crescita sostenibile" del nostro territorio in una visione che colleghi economia, occupazione, benessere sociale e tutela ambientale e che quindi traducano in investimenti le strategie europee della Next generation EU, del Green New Deal e del Digital Europe ed in stretta coerenza con il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", sono raccolte in tre cluster:

1. Filiere produttive, qualità del lavoro, formazione e competenze, giovani, donne.
2. Una nuova sfida di sostenibilità: il territorio si rigenera e si muove.
3. Benessere, inclusione e contrasto alle fragilità.

Per portare avanti le azioni per l'emergenza e le progettualità, il Patto individua i seguenti strumenti: **il Fondo metropolitano di comunità, Insieme per il Lavoro, il Fondo perequativo metropolitano e i Piani e programmi di rigenerazione.**

Per un sistema di governance chiaro nei ruoli e snello nelle funzioni, che eviti duplicazioni e valorizzi le strutture già attivate si individuano quali luoghi permanenti del confronto collaborativo il Consiglio di Sviluppo, con possibili integrazioni, il Tavolo delle Società Partecipate, l'Ufficio di Presidenza, i Consiglieri delegati della Città metropolitana di Bologna, i rappresentanti degli Enti territoriali, degli attori economici, dell'associazionismo, del mondo del lavoro, dell'Università, della ricerca, della cultura, della formazione, del sociale e della sanità.

Infine, nel Patto si identificano due livelli di monitoraggio: da un lato i target dell'Agenda 2.0, dall'altro gli indicatori specifici di progetto la cui definizione è demandata alla fase di progettazione delle singole azioni ed interventi.

- **PIANO OPERATIVO FSC 2014-2020**

La Delibera CIPE n. 75/2017 del 7/08/2017 *“Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Approvazione del piano operativo della Città metropolitana di Bologna e assegnazione risorse”* (pubblicata in G.U. n. 17 del 22/01/2018) ha approvato il “Piano Operativo FSC 2014-2020 della Città metropolitana di Bologna”. Il Piano è parte integrante dell'Accordo di programma *“Interventi per lo sviluppo economico, la coesione sociale e territoriale della regione Emilia-Romagna”*, sottoscritto il 16/09/2017 tra Presidenza del Consiglio dei Ministri, Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana e in cui si conferma il riconoscimento da parte del Governo del ruolo strategico del sistema bolognese, hub dell'intero sistema regionale, così come sancito nell'Intesa quadro tra Regione Emilia-Romagna e Città Metropolitana sottoscritta il 13 gennaio 2016.

Il programma ha un valore complessivo di 119.722.790,14 euro, di cui **107 milioni di euro di risorse FSC 2014-2020**, e 12.722.790,14 euro imputati

a “risorse locali” a titolo di cofinanziamento, così distribuiti tra **4 aree tematiche**:

AREA TEMATICA	N. interventi strategici	Costo totale (€)	FSC 2014-2020 (€)	Altre Risorse (€)
1. Infrastrutture	25	110.307.854,10	97.930.000,00	12.377.854,10
2. Ambiente	8	2.044.936,04	2.000.000,00	44936,04
4. Turismo, cultura e valorizzazione risorse naturali	4	6.300.000,00	6.000.000,00	300.000,00
6. Rafforzamento della PA	1	1.070.000,00	1.070.000,00	0,00
TOTALE	38	119.722.790,14	107.000.000,00	12.722.790,14

Alle **4 aree tematiche** (infrastrutture; ambiente; turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali; rafforzamento P.A) afferiscono **38 interventi**, di cui 13 sono interventi a titolarità della Città metropolitana, 16 interventi a regia e 9, afferenti all'area Infrastrutture, interamente cofinanziati dal Comune di Bologna. Essi concorrono al raggiungimento dei seguenti obiettivi strategici:

- il potenziamento dei collegamenti della città con le proprie aree interne e limitrofe, all'insegna di una mobilità urbana e metropolitana sostenibile (realizzazione del 2° lotto del Nodo di Rastignano; progettazione della Linea 1 del Tram di Bologna; completamento dell'asse stradale nord-sud di Imola);
- la messa in sicurezza del territorio contro il rischio di dissesto idrogeologico in Appennino;
- la creazione di opportunità di valorizzazione turistica, culturale e paesaggistica dell'area appenninica (realizzazione di un tratto del percorso cicloturistico Eurovelo7, Marzabotto-Silla-Marano; realizzazione del Museo della Linea Gotica nel Comune di Vergato);
- l'ampliamento e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare volto al contrasto della povertà abitativa, attraverso l'ampliamento dell'offerta pubblica di Edilizia Residenziale Sociale nel Comune di Bologna;
- la messa in sicurezza degli edifici scolastici di secondo grado diffusi su tutto il territorio;
- la riqualificazione di edifici culturali e degli impianti sportivi (efficientamento energetico di Villa Smeraldi; riqualificazione del Teatro Comunale di

Bologna; riqualificazione e ammodernamento del Paladonna di Bologna).

Gli interventi sono stati individuati dalla Città metropolitana, d'intesa con le Unioni dei Comuni e i Comuni e condivisi con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e per la loro attuazione è necessaria un'azione coordinata dalla Città metropolitana, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Per questo, la Città metropolitana, per la prima volta beneficiaria di risorse FSC, in qualità di responsabile dell'attuazione, si è attrezzata per mettere in campo tutte le azioni necessarie per garantire la corretta ed efficace realizzazione degli interventi, sia propri sia in capo ai Comuni e alle Unioni, e per assicurarne il coordinamento e il monitoraggio.

In particolare le attività hanno riguardato:

- l'insediamento del **Comitato di indirizzo e controllo** il 13/04/2018.
- la nomina del **Responsabile Unico dell'Accordo** nella persona del Direttore Generale della Città metropolitana.
- l'approvazione nel 2019 del **Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)** da parte del Nucleo di Verifica e Controllo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale; tale documento e relativi manuali allegati dettano le regole del processo d'attuazione del Piano, in particolare individuano:
 - La struttura organizzativa, così articolata nel rispetto del principio di separazione degli incarichi: Struttura di Coordinamento nell'attuazione e Monitoraggio (incardinata nell'Ufficio Coordinamento tecnico operativo PSM); Strutture di Controllo di I livello (per gli interventi a regia, i controlli sono in capo al Servizio amministrativo Gare e Opere Pubbliche; per gli interventi a titolarità, all'U.O. Segreteria Generale e Appalti); Organismo di Certificazione (incardinato nel Settore Programmazione e gestione risorse).
 - Il sistema delle procedure di controllo e di certificazione della spesa.
 - I sistemi informativi, di comunicazione e di conservazione della documentazione.
- La sottoscrizione delle **Convenzioni con i Soggetti Attuatori degli interventi a regia**, al fine di regolare i rapporti tra questi e la Città metropolitana, che, in quanto responsabile del Piano, fa da tramite tra le autorità centrali e i Comuni e le Unioni di Comuni coinvolti.
- **Il Monitoraggio bimestrale dei progetti** attraverso il sistema di monitoraggio locale SGP (Sistema di Gestione dei Progetti), secondo le regole definite dal Protocollo Unico di Colloquio, e trasmissione dei dati al portale IGRUE della Ragioneria Generale dello Stato.

A 3 anni dall'avvio del Programma, dei 29 interventi a carico delle risorse FSC, al 31/12/2020 risultano **7 interventi ultimati** (5 dei quali sono

interventi contro il dissesto idrogeologico, il Museo della Linea Gotica e la riqualificazione energetica di Villa Smeraldi), **11 in fase di esecuzione, 9 in fase di progettazione**; i 2 nuovi interventi finanziati con le economie generate da quelli conclusi stanno per essere avviati. Riguardo l'avanzamento contabile, al 31/12/2020 si registra un costo realizzato complessivo pari ad € 7.033.887,14, un ammontare degli impegni assunti pari ad € 17.931.986,26 e pagamenti effettuati per € 7.030.144,84.

La Città metropolitana, avendo provveduto all'inserimento dei progetti nella Banca Dati Unitaria nazionale, ha già ricevuto le risorse relative agli anticipi per un totale di **€ 10.403.989,90**, di cui € 6.239.989,90 per gli interventi a titolarità ed € 4.164.000,00 per gli interventi a regia.

Le risorse assegnate devono essere impegnate entro la data del 31/12/2021 e la realizzazione di tutti gli interventi deve essere ultimata entro il 2025, ai sensi della Delibera CIPE 26/2018.

SEGRETERIA GENERALE

- **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Sin dall'entrata in vigore della L. n. 190/2012, ai sensi del suo art. 1, comma 8, l'Ente si è dotato del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (di seguito PTPCT), atto organizzativo obbligatorio, con valenza triennale, da redigersi in ossequio alle indicazioni, altresì, del Piano nazionale anticorruzione (PNA).

Il Piano costituisce strumento generale, dinamico, a formazione ed implementazione progressiva che, prendendo a riferimento il triennio successivo a scorrimento, individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, in maniera coordinata con il Codice di Comportamento dell'Ente, formando un complesso organico di norme interne finalizzate alla prevenzione dell'illegalità nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza amministrativa secondo i principi di legalità, buon andamento ed imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione. Esso, inoltre, anche in relazione alla dimensione e ai diversi settori di attività dell'Ente, individua i principali rischi di corruzione e i relativi rimedi e contiene l'indicazione di obiettivi, tempi e modalità di adozione e attuazione delle misure generali

e specifiche di contrasto alla corruzione, nonché le misure organizzative anche per l'attuazione della trasparenza, come risultanti in dettaglio dall'allegato A al PTPCT.

Si tratta, altresì, di un documento di natura programmatica contenente anche gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza coordinati con le linee di mandato e con i documenti di programmazione strategico-gestionale, in particolare DUP, PEG e Piano delle performance, così da garantire il coordinamento fra gli strumenti di programmazione.

È, infine, atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di prevenzione all'interno della Città metropolitana.

In coerenza con le citate linee di mandato, al fine di realizzare un contesto sfavorevole alla corruzione e di ridurre le possibilità che se ne verifichino casi, l'Ente ha promosso la diffusione della cultura della legalità al proprio interno, nelle istituzioni di vario livello e nella società civile, anche nel quadro dei generali principi delineati dalla Regione Emilia-Romagna con la legge n. 18/2016 rubricata "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili" ed in attuazione dell'art. 9, comma 4, dello statuto "La Città metropolitana, anche nelle relazioni con soggetti privati, garantisce prassi volte a prevenire e contrastare ogni fenomeno di mala amministrazione; sostiene la cultura della legalità; promuove azioni volte ad evitare ogni forma di irregolarità negli appalti, nel lavoro e nell'adempimento dei doveri fiscali".

In tale ottica, l'Ente ha consolidato il proprio ruolo di coordinatore dei Comuni e delle Unioni del territorio nell'ambito della RETE REGIONALE PER L'INTEGRITÀ E LA TRASPARENZA", costituita il 23/11/2017 in attuazione della deliberazione della giunta regionale n. 1582/2017 con l'obiettivo di creare sinergie tra gli Enti del territorio per rafforzare il sistema di prevenzione della corruzione e la diffusione della cultura della legalità, tramite la condivisione di esperienze, valutazioni e proposte ed elaborazione di strategie comuni. Tutto ciò in un'ottica di coordinamento e semplificazione del processo di elaborazione dei rispettivi piani.

In questo contesto la Città Metropolitana, oltre a promuovere una specifica collaborazione con il Comune capoluogo, ha aderito ad iniziative volte a consolidare le relazioni con gli enti locali del territorio, nonché con le società partecipate, al fine di elaborare buone pratiche e programmare attività, anche attraverso incontri periodici del Tavolo di Coordinamento dei vertici amministrativi previsto dal Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione della Conferenza metropolitana e dell'Ufficio di presidenza dell'Ente.

La procedura aperta per l'approvazione del PTPCT prevede anche l'apporto di contributi esterni. A tal fine, nell'apposita sezione del sito istituzionale sono stati annualmente pubblicati appositi avvisi con invito agli stakeholders (soggetti pubblici, cittadini - singoli o associati - o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi) a presentare contributi o suggerimenti per l'aggiornamento del piano. Parimenti annualmente è stata coinvolta la struttura interna, dirigente come referenti, titolari di posizione organizzativa e responsabili di procedimento, per un confronto su attività e procedimenti svolti rilevanti a fini corruttivi, nonché per condividere il modello di gestione del rischio, via via da applicare, e le misure di prevenzione, generali e specifiche, più idonee da adottare.

La Città metropolitana ha, altresì, attuato il coinvolgimento degli organi politici raccomandato dall'ANAC facendo precedere l'aggiornamento annuale del PTPCT - su proposta del RPCT (da ultimo con atto sindacale n. 82 del 31.3.2021 per il triennio 2021-2023) dall'approvazione delle linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, di competenza consiliare. In sede di aggiornamento del piano, l'Ente si è via via adeguato alle indicazioni dei PNA vigenti, da ultimo quello di cui alla deliberazione A.N.AC. 1064/2019, anche per quanto riguarda il nuovo approccio metodologico di valutazione del rischio e conseguente trattamento.

Poiché il processo di gestione del rischio si completa con il monitoraggio finalizzato alla verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate e, quindi, alla eventuale individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure, con cadenza annuale prima, semestrale poi, sono stati svolti monitoraggi i cui esiti – resi noti anche attraverso la relazione del RPCT redatta su scheda standard approvata dall'ANAC – sono stati positivi in termini di puntuale e tempestiva applicazione, nonché di efficacia, delle misure.

- **PROGRAMMA INSIEME PER IL LAVORO**

Insieme per il lavoro nasce nel 2017 per volontà del Sindaco e del Cardinale di Bologna in collaborazione con tutte le Organizzazioni sindacali e le Associazioni di categoria del territorio metropolitano al fine di rispondere al bisogno delle persone non autonome nella ricerca attiva del lavoro.

Il progetto – coordinato dall'Area sviluppo economico della Città metropolitana - si pone fin da subito come una risposta concreta alle esigenze delle persone e delle imprese. Le imprese sono attive grazie all'esistenza di un *Board* che nel 2021 conta 104 imprese (sono più di 250 quelle che negli anni collaborano).

Accanto alle attività ordinarie di *placement* sono attivi i percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e quelli di innovazione sociale, attività tese entrambi in modo singolo e collettivo a sviluppare nuovo dinamismo imprenditoriale in grado di generare nuovi posti di lavoro per i beneficiari del progetto.

Insieme per il lavoro ha dato luogo, nel solo 2020, a 354 inserimenti a fronte di 788 persone iscrittesi e colloquate nel medesimo anno.

La qualità del lavoro svolto, i risultati raggiunti, l'innovatività e la concretezza del servizio svolto hanno portato i decisori politici ad anticipare il rinnovo del Protocollo in scadenza nel maggio 2021, dando impulso alle attività per il prossimo quinquennio.

La necessità di rinnovare il programma di Insieme per il lavoro è stata anche dettata dall'esigenza di dare risposte nuove al tema del lavoro a seguito della pandemia 2020-21 e degli sviluppi previsti sia nell'ambito del Fondo sociale metropolitano di comunità varato a dicembre 2020 sia nel Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile sottoscritto a gennaio 2021.

- **PROGRAMMA APPENNINO**

La Città metropolitana ha promosso, a partire dal marzo 2016, il Focus sull'Appennino metropolitano con la finalità di definire le strategie territoriali del territorio montano e di integrare e coordinare fra loro i diversi strumenti di programmazione che insistono sull'area appenninica.

Un primo importante esito del lavoro complessivo fatto dal Focus sull'Appennino metropolitano è stato il riconoscimento nel Piano Strategico Metropolitano che l'Appennino è l'unica porzione di territorio per la quale vengono previste politiche specifiche di sviluppo e valorizzazione oltre che assumere l'obiettivo generale del Focus Appennino che è quello di "Rendere più attrattivo vivere e lavorare nel territorio montano e collinare".

Il Piano Territoriale Metropolitano adottato lo scorso 23 dicembre è stato oggetto di un forte contributo tecnico-politico interno alla Città metropolitana ed aperto alle istanze provenienti dal territorio montano che hanno risultati tangibili in riferimento all'istituzione del Fondo perequativo metropolitano a sostegno degli investimenti dei Comuni più fragili e in primo luogo di quelli montani, istituendo uno specifico Sistema Produttivo della Montagna che prevede il rilancio della attrattività in territorio montano rafforzando e semplificando le possibilità di insediamento di imprese.

Il Patto metropolitano per il lavoro e lo sviluppo sostenibile sottoscritto lo scorso 13 gennaio, che aggiorna il Patto per il lavoro sottoscritto nel 2015 da cui ha avuto origine il Focus Appennino, individua lo sviluppo di un Polo dell'innovazione in Appennino, rappresentato in primo luogo dalla progettualità sviluppata nel Centro di ricerche Enea del Brasimone oltre che la rigenerazione e innovazione dell'Appennino bolognese, che prevede tre ambiti progettuali distinti, che fanno riferimento alle Valli Reno e Setta, alle Valli Savena e Idice e alla Valle del Santerno.

- **PIANO TRIENNALE DESTINAZIONE TURISTICA**

La Destinazione turistica (DT) Bologna metropolitana nasce nel 2016 con delibera regionale su richiesta della Città metropolitana di Bologna. Diventa operativa nel 2017, anno in cui approva le proprie linee di indirizzo pluriennali strategiche e programmatiche 2017-2020 e la convenzione

parimenti triennale con la Provincia di Modena per la promo-commercializzazione di quattro prodotti turistici comuni: neve, cibo, motori, grandi eventi. Sempre nel 2017 affida con gara d'appalto triennale la funzione di DMO (organizzazione gestionale della destinazione) alla società Bologna Welcome, da quel momento braccio operativo della Destinazione turistica Bologna metropolitana. Ogni anno la DT approva un proprio piano operativo costituito da un Programma di promozione turistica locale (PTPL) con cui finanzia gli uffici di informazione turistica metropolitani e le iniziative locali di enti e associazioni e da un Programma di promo-commercializzazione turistica (PPCT) la cui attuazione è affidata a Bologna Welcome. È stata inoltre sottoscritta una convenzione anche con la Camera di Commercio di Bologna, che dal 2017 contribuisce al budget della Destinazione turistica con 200.000,00 € all'anno.

Gli uffici finanziati ogni anno sono stati 11 (dal 2021 sono diventati 12, con il nuovo UIT di Dozza) per complessivi 200.000,00 € ca.

I progetti di promozione locale finanziati ogni anno variano di media tra i 15 e 20 per complessivi ulteriori 200.000,00 € ca., oltre alla programmazione diretta della Città metropolitana

Le azioni di promo-commercializzazione finanziate ogni anno ammontano a complessivi 1.140.000,00 € ca.

Al PPCT partecipano inoltre su base volontaria mediamente 20 operatori privati ogni anno che vengono coinvolti da Bologna Welcome in iniziative di aggiornamento oltre a godere di altre opportunità.

La *governance* della DT si articola in Comitato di indirizzo (istituzionale) e Cabina di regia (cui partecipano le principali associazioni di categoria), che hanno condiviso tutti i programmi della DT e sono stati affiancati da 3 tavoli turistici territoriali informali (Appennino, Pianura, Imolese) che hanno coinvolto regolarmente gli enti locali e i singoli operatori privati interessati.

Nel 2020 sono state approvate le nuove linee pluriennali 2021-2024, rinnovata la convenzione con la CCIAA, rinnovato il contratto con Bologna Welcome e prorogata la convenzione con Modena in vista di un approfondimento dei rapporti nell'ambito un'unica destinazione Bologna-Modena.

• PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento che qualifica e concretizza sul territorio l'azione della Città Metropolitana nei suoi ambiti di attività, coerentemente con il proprio ruolo istituzionale, articolando gli obiettivi metropolitani di creare un territorio sostenibile e resiliente, attrattivo, in cui la tutela dell'ambiente, la bellezza dei luoghi urbani e naturali, il lavoro e l'innovazione possono trovare una sintesi unitaria e propulsiva.

Uno dei principali obiettivi politici di sostenibilità è stato quello della equità fra territori, cercando di superare le disuguaglianze e le fragilità esistenti principalmente nei territori più esterni di pianura e montagna. A tal fine è stato introdotto il Fondo di Perequazione Territoriale.

Gli obiettivi sopra elencati sono stati rafforzati per tenere conto delle ricadute dell'emergenza prodotta dal virus Covid19: il PTM vuole essere uno strumento alleato della ripartenza.

Il percorso di approvazione del PTM è stato articolato secondo quanto previsto dalla LR 24/2017:

- 1) Il percorso è stato avviato il 12/2/2020 con la Delibera di Consiglio Metropolitano n. 3/2020, ed è stata contestualmente avviata la fase di consultazione preliminare;
- 2) Con atto del Sindaco n. 133 del 15/07/2020 è stata assunta la Proposta di Piano Territoriale Metropolitano. Dal 19 agosto 2020, è stata formalmente avviata la fase di deposito della proposta di piano, per un periodo di 60 giorni è stato possibile per chiunque formulare osservazioni;

A esito del percorso di confronto con il territorio, è stato possibile articolare il PTM in cinque sfide multi-obiettivo:

- Tutelare il suolo: Il PTM (ri)attribuisce centralità agli ecosistemi agricoli e naturali e ne riconosce il valore d'esistenza, a cui si lega la capacità di fornire servizi indispensabili per l'umanità.
- Garantire sicurezza: Il PTM indica le regole necessarie per incrementare la resilienza degli insediamenti e del territorio

- Assicurare inclusione e vivibilità: Il Piano sostiene la qualificazione dei servizi di welfare, l'incremento della resilienza, il contrasto alla crisi climatica e il miglioramento dell'accessibilità.
- Attrarre investimenti sostenibili: Il PTM concentra la propria azione sulla qualificazione e il rilancio dei poli metropolitani, sulla rigenerazione sostenibile degli ambiti produttivi sovracomunali e sull'adeguamento delle reti della mobilità.
- Appennino, Via Emilia e Pianura: un solo territorio: Al fine di realizzare pienamente l'obiettivo della perequazione il PTM può assegnare, a Comuni o loro Unioni, quote differenziate di capacità edificatoria, entro il 3% della superficie di territorio urbanizzato esistente alla data di entrata in vigore della Legge Regionale 24/2017.

Viene inoltre istituito il Fondo perequativo metropolitano, tramite il quale finanziare i programmi metropolitani di rigenerazione, con il fine di massimizzare il sostegno alle aree caratterizzate da maggiori fragilità sociali, demografiche ed economiche.

3) Nel periodo dal 19 agosto al 17 ottobre sono pervenute 86 osservazioni, tutte le richieste sono state sistematicamente prese in considerazione. Si può sinteticamente affermare che la maggior parte dei contributi ricevuti valuta il PTM in modo positivo chiedendone il suo rafforzamento sia nei principi che nelle regole.

4) Con atto del sindaco n. 251 del 9/12/2020 è stata approvata la proposta di decisione sulle osservazioni e con Delibera di Consiglio n. 40 del 23/12/2020 è stata adottata la Proposta di Piano territoriale.

Secondo quanto previsto dalla LR 24/2017, gli elaborati così adottati sono stati trasmessi al Comitato Urbanistico Regionale (CUR), che nel termine di 120 giorni dal ricevimento acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata ed esprime il proprio parere motivato sul piano.

5) Il 9 marzo si sono conclusi i lavori del CUR con l'espressione del parere motivato. Nell'arco dei successivi 60 giorni il Piano sarà adeguato alle richieste del parere motivato e approvato entro la fine del mandato amministrativo, unitamente al regolamento attuativo del fondo perequativo metropolitano e alla proposta di Accordo territoriale da sottoscrivere con la Regione.

IL PTM DELLA CITTÀ METROPOLITA DI BOLOGNA E' IL PRIMO PIANO TERRITORIALE METROPOLITANO IN ITALIA

- **PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE (PUMS).**

La Città metropolitana di Bologna, come Ente cui la Legge n. 56/2014, all'art. 1, c. 44, lett. d), attribuisce la funzione fondamentale di mobilità, come Ente territoriale d'area vasta (art. 1, c.1 dello Statuto) e promotore del principio di partecipazione dei cittadini (art. 1, c. 6 dello Statuto), nonché attuatore di politiche ambientali sostenibili (art. 13, c.2 dello Statuto), si pone come soggetto idoneo e qualificato per l'elaborazione del **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)**.

La predisposizione del PUMS rientra inoltre tra i contenuti dei principali documenti di indirizzo della Commissione Europea in tema di trasporti, che ha portato all'elaborazione del documento “Guidelines – Developing and Implementing a Sustainable Urban Mobility Plan” (c.d. Linee guida ELTIS).

Tali linee guida definiscono il PUMS come un piano strategico che orienta la mobilità in senso sostenibile con un orizzonte temporale di medio lungo periodo, ovvero, nel caso della Città metropolitana, come un Piano che sviluppa una visione di sistema della mobilità urbana e metropolitana, proponendo il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la definizione di azioni orientate a migliorare l'efficacia e l'efficienza del sistema della mobilità e la sua integrazione con l'assetto e gli sviluppi urbanistici e territoriali. Tale sistema si correla e si coordina con i piani settoriali e urbanistici a scala sovraordinata e comunali, avendo come suo fulcro principale il miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico e l'integrazione dei servizi per la mobilità. Quindi è possibile definire il PUMS come piano strategico volto a soddisfare la domanda di mobilità delle persone e delle imprese in ambito urbano e metropolitano per migliorare la qualità della vita.

In maniera sincrona e coordinata, sono sviluppati all'interno del PUMS anche il PULS (Piano Urbano della Logistica Sostenibile) e il Biciplan metropolitano, quali piani di approfondimento settoriali del PUMS stesso.

La Città metropolitana di Bologna ha quindi approvato, con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 13 del 27.04.2016, le Linee di indirizzo per la elaborazione del PUMS ed ha inteso seguire, per l'adozione e la successiva approvazione del PUMS, la procedura consigliata dalle Linee Guida Ministeriali (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4/08/2017 “Individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'art. 3, comma 7, D. Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 5/10/2017), di cui all'Allegato I, art.2, lett. g) “Adozione del Piano e successiva approvazione”.

Il principale riferimento per il PUMS è il Piano Strategico Metropolitano (PSM 2.0) in quanto strumento programmatico che sintetizza in modo

trasversale le politiche della Città metropolitana, inoltre il PUMS è incluso nel PTM quale sua componente strutturale per la mobilità come previsto dalla L.R. n°24/2017, art. 41.

La Città metropolitana di Bologna, con Atto del Sindaco n. 248 del 27.11.2018 ha adottato il **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)**² poi approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 54 del 27/11/2019, corredato dai relativi elaborati costitutivi, quali sue parti integranti e sostanziali, comprendenti il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, redatti nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui al Titolo II del D.Lgs. n. 152/2006, ai sensi delle disposizioni contenute nel Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 4/08/2017, relativo alla individuazione delle linee guida per i piani urbani di mobilità sostenibile, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257³.

IL PUMS DELLA CITTÀ METROPOLITA DI BOLOGNA E' STATO IL PRIMO PIANO DELLA MOBILITA' SOSTENIBILE METROPOLITANO IN ITALIA

² Ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale". Alla VAS compete stabilire la coerenza generale del Piano o programma e il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale. La VAS segue l'intero percorso di formazione del PUMS fino alla sua approvazione ed al suo monitoraggio in fase di attuazione (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. 152/06). Il Rapporto Ambientale preliminare è stato approvato dalla Città metropolitana di Bologna con Atto del Sindaco metropolitano n. 38 del 21.02.2018.

³ Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 233 del 5/10/2017), di cui all'Allegato I, art.2, lettera g) "Adozione del Piano e successiva approvazione". Ai sensi del D.Lgs. 16 dicembre 2016, n. 257, art. 3, comma 7, le Linee Guida Ministeriali, di cui al Decreto Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 4.08.2017, hanno la finalità di favorire l'applicazione omogenea e coordinata dei criteri necessari per la redazione dei Piani urbani di mobilità sostenibile (PUMS) su tutto il territorio nazionale. In coerenza con quanto definito nell'allegato al Documento di Economia e Finanze 2017 e fermo restando quanto prescritto all'art. 3, comma 1, del documento stesso, le Città metropolitane procedono, avvalendosi delle linee guida adottate con il suddetto Decreto, alla definizione dei PUMS al fine di accedere ai finanziamenti statali di infrastrutture per nuovi interventi per il trasporto rapido di massa, quali Sistemi ferroviari metropolitani, metro e tram.

BANDI - FINANZIAMENTI

- **Bando periferie**

La Città Metropolitana, nel corso del mandato, si è aggiudicata un finanziamento pari a circa 40.000.000 € nell'ambito del Bando per la riqualificazione delle periferie urbane, promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2016, uno dei finanziamenti più qualificati ottenuti dall'Ente.

La proposta, denominata "Convergenze metropolitane", ha l'obiettivo di aumentare i fattori di convergenza delle periferie metropolitane, superando la scala urbana, attraverso 29 progetti di rigenerazione, selezionati attraverso un processo di coinvolgimento di tutti i Comuni. Tali interventi consistono principalmente nel potenziamento dei collegamenti ciclo-pedonali e riqualificazione di vari ambiti urbani di rilievo metropolitano anche attorno ai nodi della mobilità metropolitana (stazioni SFM), evidenziando la centralità del potenziamento delle connessioni territoriali per superare il degrado urbano.

Nel quadro dei finanziamenti è inclusa, inoltre, una quota dedicata ad attività di pianificazione territoriale metropolitana, che ha contribuito alla formazione del PTM, adottato in dicembre 2020.

Con cadenza semestrale viene effettuato un monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli interventi da comunicare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Oltre la metà degli interventi risultano attualmente completati.

Sulla scorta della positiva esperienza in corso con il Bando Periferie, la Città Metropolitana ha presentato in marzo 2021 al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili tre proposte per accedere al Programma Innovativo per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) con un finanziamento richiesto di 45 milioni di euro, portando avanti l'obiettivo di rigenerazione urbana a consumo di suolo zero con azioni concrete diffuse sul territorio metropolitano, con attenzione alle aree fragili come l'Appennino.

- **Finanziamenti/progetti mobilita' sostenibile**

Nel 2019 la Città metropolitana ha presentato Istanza⁴ ed ottenuto il finanziamento dal "**Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate**" di cui all'art. 202, comma 1, lettera a) del Codice dei contratti pubblici, per un importo complessivo di **1.600.000**⁵.

Nello specifico tali risorse sono state destinate alla attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS)⁶, ed in particolare delle strategie di diretta competenza della Città metropolitana e di promozione della mobilità sostenibile, come definito dal Consiglio metropolitano⁷, quali sviluppo:

- Trasporto Pubblico Metropolitano (TPM), con particolare riferimento alle linee di Metrobus ed ai centri di mobilità;
- Rete strategica e sue integrazioni del Biciplan metropolitano.

Sono stati quindi redatti i progetti di fattibilità tecnico-economica delle prime 2 linee di **Metrobus** (linea 1 – S. Vitale e Linea 2 – S. Donato per un importo di oltre **310.000€**), allo scopo di presentare istanza di partecipazione all'“Avviso n. 2 per l'accesso alle risorse destinate al Trasporto Rapidi di Massa” entro il 15 gennaio 2021 per ottenere un ulteriore finanziamento per le successive fasi di progettazione, la realizzazione degli interventi infrastrutturali e tecnologici previsti e l'acquisto dei mezzi elettrici necessari al nuovo servizio di TPL. I finanziamenti richiesti per entrambi i progetti ammontano complessivamente a circa 90 Mln€ e permetteranno di attuare un tassello importante del TPM, integrato con la progettazione e attuazione delle linee tranviarie del Comune di Bologna. Verrà poi redatto il progetto di fattibilità tecnico-economica della terza linea Metrobus (linea 3 – Galliera) per un importo di oltre **150.000€**.

Un altro fattore importante per la rete del TPM è costituito dai **Centri di Mobilità**, cioè gli hub intermodali in cui si concentrano le maggiori possibilità di interscambio tra le differenti componenti di mobilità (ferro, TPL, bici, piedi, sharing, auto, ecc). Attualmente sono quindi stati affidati i

⁴ Atto del sindaco n. 201 del 6/11/2019

⁵ Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, n. 171 del 10 maggio 2019 e succ. integrazioni.

⁶ Cfr. Parg. 2.1.3.

⁷ Deliberazione del Consiglio n. 48 del 23/10/2019

servizi di ingegneri ed architettura per la redazione di altri 2 progetti di fattibilità tecnico- economica (per un ammontare complessivo di oltre **100.000€**) per i centri di mobilità di Vergato e Castel S. Pietro Terme. Verranno poi affidati progettati altri tre centri di mobilità per un valore di circa **150.000€**.

La Città metropolitana ha deciso, inoltre, di mettere in atto un importante “passaggio culturale”, spostando l’attenzione dal tema pianificatorio e progettuale del Biciplan a quello comunicativo della promozione della **Bicipolitana**, anche in connessione con la situazione sanitaria emergenziale che potrebbe portare all’aumento dell’uso dell’auto privata, considerata più sicura perché garantisce l’isolamento rispetto ai mezzi del trasporto pubblico, comportando un incremento di inquinamento e traffico. Quindi in considerazione dell’importanza degli aspetti comunicativi e di riconoscibilità della Bicipolitana è inoltre in corso di affidamento un incarico relativo all’immagine coordinata, segnaletica e comunicazione della stessa con risorse derivanti dal Fondo per la progettazione delle Opere Prioritarie, intervento “**Promozione strategie PUMS**” per un valore di **65.000€**.

E’ in fase di redazione la “**Progettazione rete strategica Biciplan e sue integrazioni**”, finanziabile secondo quanto disposto dalla Direzione Generale responsabile di valutare l’ammissibilità degli interventi⁸ per una somma complessiva di **608.000€**.

Grazie ad una parte di questi finanziamenti si è proceduto alla progettazione delle ‘**Ciclabili di transizione**’ nei Comuni dell’Area centrale per accelerare alcune ricuciture nella rete e fare fronte alle problematiche legate alla necessità di distanziamento sociale e conseguente drastica riduzione della capacità di soddisfare la domanda del Trasporto Pubblico Locale in seguito all’emergenza legata al Covid-19.

Con il **Progetto “Convergenze Metropolitane BOLOGNA”**⁹, presentato dalla Città metropolitana per accedere ai finanziamenti del *Bando per la riqualificazione e sicurezza delle periferie* ha ottenuto un contributo ministeriale di quasi 40.000.000€ per realizzare 27 progetti sul territorio

⁸ DM n. 171 del 10 maggio 2019 il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti sono state assegnate delle risorse del "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate" di cui all'art. 202, comma 1, lettera a) del Codice dei contratti pubblici, alla Città metropolitana di Bologna. Tali risorse sono destinate alla predisposizione della progettazione di fattibilità o di project review riferiti ad opere contenute nei PUMS già adottati e per le attività di monitoraggio degli indicatori degli stessi.

⁹ Approvato con Atto del Sindaco n. 127 del 28/06/2017.

metropolitano e attività di pianificazione in capo alla Città metropolitana stessa. In particolare il Progetto, tutt'ora in fase di completamento, prevede la realizzazione di percorsi ciclopeditoni di livello metropolitano per connettere i comuni tra loro per un importo di **25.450.000€**.

Altre fonti di finanziamento attivate sul territorio metropolitano negli scorsi anni sono relative ai fondi **POR-FESR** che hanno finanziato interventi per circa 1,9 milioni di euro su un costo complessivo di circa **4.500.000€** nei comuni di Bologna, Castenaso, Castel Maggiore, Pianoro, Imola. Parimenti con i fondi **FSC 2014-2020** sono stati finanziati interventi per oltre 650.000 euro per un importo complessivo di **1.300.000€** nei comuni di Valsamoggia e Medicina.

Elemento distintivo della Città metropolitana che coinvolge il suo intero territorio, da nord a sud, è la Ciclovía del Sole che è parte del percorso europeo Eurovelo 7 che congiunge Capo Nord a Malta attraversando tutta l'Europa e la penisola. Nello specifico la tratta della **Ciclovía del Sole da Verona a Firenze** è stata riconosciuta come percorso prioritario all'interno del Sistema nazionale delle ciclovie turistiche¹⁰ e pertanto le è stato assegnato un finanziamento di circa €15.000.000 suddiviso sui lotti prioritari individuati nelle quattro Regioni interessate dal tracciato: Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. Alla Città metropolitana sono state assegnati circa **5.100.000€** per la realizzazione della tratta da Casalecchio a Marzabotto e da Crevalcore e Sala Bolognese per le parti al di fuori dell'ex-sedime ferroviario dismesso della linea Verona-Bologna. Il **Progetto per il recupero e la riqualificazione ad uso ciclo-pedonale dell'ex-sedime ferroviario dismesso della linea Bologna-Verona da Mirandola a Sala Bolognese**, finanziato per la cifra di **€ 5.000.000¹¹**, inaugurato il 13 aprile 2021 dalla Città metropolitana, che ha realizzato anche le opere nei Comuni efferenti la Provincia di Modena di Mirandola, San Felice sul P. e Camposanto.

Lungo l'asse della Ciclovía del Sole è in fase molto avanzata anche il **Progetto per la realizzazione del Percorso cicloturistico Eurovelo 7 Marzabotto-Silla** attualmente in fase di redazione¹² ha un valore complessivo di **2.800.000€**, di cui 2.500.000€ sono coperti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC)¹³ e per 300.000€ da Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Inrete Distribuzione Energia S.p.A.

¹⁰Legge di stabilità 2016, art. 1, comma 640, ha previsto lo stanziamento di specifiche risorse per interventi finalizzati allo sviluppo della mobilità ciclistica e, in particolare, per la progettazione e la realizzazione di un sistema nazionale di ciclovie turistiche, riconoscendo la Ciclovía del Sole Verona – Firenze tra le 4 priorità.

¹¹Comma 3, art. 5, Legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. Collegato ambientale alla legge di stabilità 2016) "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali".

¹²Entro il 2020 si chiuderà la Conferenza dei Servizi avviata ad aprile 2020.

Ad Ottobre 2020 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti¹⁴ ha inoltre approvato il finanziamento di risorse destinate alla progettazione e realizzazione, da parte delle Città metropolitane e dei Comuni, “di ciclostazioni e di **interventi concernenti la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, quali l’ampliamento della rete ciclabile e la realizzazione di corsie ciclabili**, effettuati in coerenza con i relativi aspetti urbani degli strumenti di programmazione regionale, i Piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS), e i Piani urbani della mobilità ciclistica denominati “biciplan”, qualora adottati, al fine di far fronte all’incremento elevato della medesima mobilità a seguito delle misure adottate per limitare gli effetti dell’emergenza epidemiologica da covid-19”. Nell’ambito di tale finanziamento alla Città metropolitana sono stati assegnati circa **2.700.000€**, di cui una prima parte verrà impegnata per realizzare le ciclabili di transizione dei Comuni dell’Area centrale.

Parallelamente nel 2020 la Città metropolitana ha assegnato contributi derivanti da oneri per le attività estrattive¹⁵, per **630.000€**, per la realizzazione di progetti di piste ciclabili inserite in un ambiente interessato dalla presenza di cave e quindi da riqualificare. I progetti assegnatari della compartecipazione sono la **Ciclovia Lungo Reno**, che complessivamente costerà 1.600.000€, e il primo stralcio della **Ciclovia della Lana**, il cui costo totale è circa 6.000.000€.

¹³Delibera CIPE 75/2017 del 7 agosto 2017 “Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Approvazione del piano operativo della Città metropolitana di Bologna e assegnazione risorse” sono stati assegnati 107 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna ed è stato approvato il “Piano Operativo FSC 2014-2020 della Città metropolitana di Bologna”

¹⁴Decreto Ministeriale n. 344 del 12/08/2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n° 251 del 10 ottobre 2020.

¹⁵Ai sensi dell’art. 12 c. 3 della L.R. 17/91 ss.mm.ii, la Città metropolitana di Bologna finanzia interventi di risanamento, ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale e paesistica, prioritariamente delle aree interessate da attività estrattive e delle aree perfluviali che ne hanno storicamente subito l’impatto cumulativo, attraverso l’utilizzo di parte delle risorse introitate derivanti dagli oneri di attività estrattive.

RELAZIONE DI SINTESI DEI PROCEDIMENTI TERRITORIALI SVOLTI TRA IL 2016 E IL 2021

La LR 20/2000, il PTCP, la nuova legge 24/2017 e il PTM adottato prevedono la stipula di Accordi Territoriali per l'attuazione dei Poli Funzionali (art. A-15), specialistici e commerciali, e delle Aree Produttive Sovracomunali (art. A-13), per concordare obiettivi e scelte strategiche in merito alla realizzazione delle infrastrutture di interesse generale, alle dotazioni ecologiche ambientali e ai progetti di tutela, recupero e valorizzazione delle risorse paesaggistiche e ambientali del territorio.

Nel 2016 abbiamo redatto insieme al Comune di San Giovanni in Persiceto un testo di AT per la pianificazione di un Polo Funzionale commerciale sovra comunale del Postrino, accordo che non è stato formalizzato dall'Unione dei Comuni di terre d'Acqua.

In questo setto anno abbiamo condiviso con l'Aeroporto Marconi il progetto definitivo della fascia boscata in attuazione dell'AT per la Decarbonizzazione sottoscritto nel 2015, da presentare al Ministero delle Opere Pubbliche per l'approvazione.

Le grandi opere pubbliche Stradali hanno visto la CM impegnata nel ruolo di coordinamento della pianificazione della fascia di ambientazione e compensazione dell'ampliamento della quarta corsia Autostrada A14 BO-TA nel tratto metropolitano (in attuazione della VIA).

Il 2017 ha visto la CM impegnata nei tavoli tecnici per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere di adduzione al Passante di Bologna (Intermedia di Pianura, lotto 3 dell'asse Lungo Savena e Nodo di Funo).

Per quanto riguarda il Progetto del Parco Agroalimentare FICO, la CM ha collaborato a pieno titolo per l'attuazione del comparto e per l'apertura della struttura.

Infine è stato condiviso l'Accordo Territoriale relativo al Polo artistico museale dell'Art Science Centre

E' inoltre stato istituito il tavolo tecnico interistituzionale per l'AT dell'Interporto.

In questo anno è stato sottoscritto il Protocollo di intesa per l'ampliamento della Fiera di Bologna a cui seguirà l'avvio della sua attuazione: l'intero quartiere sarà oggetto di una importante riqualificazione e ammodernamento, nonchè un ampliamento della capacità edificatoria.

La CM sta seguendo l'attuazione dell'ampliamento del Polo commerciale della zona commerciale B di Casalecchio.

Nel 2018 la CM condivide l'attuazione dell'Accordo di Programma relativo al Polo artistico museale dell'Art Science Centre, nonché dell'ambito produttivo-logistico sovracomunale di Tavernelle Fase I.

Proseguono i lavori per la definizione dei contenuti relativi agli Accordi per l'ampliamento dell'Interporto di Bologna, per la Fiera, per l'ampliamento della A-13, per le opere di adduzione del Passante di Mezzo e per la fascia di ambientazione della quarta corsia A14.

Nel 2019 viene istituito il Tavolo tecnico per: l'Ambito di riqualificazione AR 11 Coop Ceramica a Imola e approvato e sottoscritto l'AT per l'Ambito produttivo logistico di Altedo-San Pietro in Casale ex zuccherificio AIE.

Viene approvato il Procedimento Unico per il secondo lotto del Nodo di Rastignano e avviata la conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto definitivo del Passante di Mezzo Evoluto.

Viene inoltre predisposto l'AT relativo alla Multisala di Villanova di Castenaso.

Nel corso del 2020 abbiamo sottoscritto AT relativi agli hub logistici del Nuovo Circondario Imolese (S.Carlo e Imola), dell'Unione Terre di Pianura, in attuazione del PUMS.

È inoltre stata data attuazione, con un accordo di programma, all'AT relativo alle aree logistiche Ex AIE in San Pietro in Casale, nonché la modifica alla fase I di magazzini logistici di Tavernelle Sala Bolognese e di Lippo di Calderara.

Per quanto riguarda l'ambito San Carlo è stato avviato, ed è tuttora in corso, il Tavolo tecnico per definire l'assetto infrastrutturale dell'Hub attraverso un Accordo di programma ex art. 59 LR 24/2017.

E' stato approvato e sottoscritto l'AT relativo alla riqualificazione commerciale dell'area Coop Ceramica a Imola.

Sono in corso i lavori per il nuovo Accordo territoriale per la zona commerciale integrata di via Selice-Via Lasie-Casello A14(Imola), nonché la condivisione dell'AT per l'Area commerciale di Lavino di Mezzo (Anzola).

Sono inoltre avviati i tavoli tecnici per il nuovo AT dell'Unione Reno Lavino Samoggia in relazione al recepimento dell'hub logistico del PUMS e dell'aggiornamento dell'AT del Polo fieristico di Bologna.

È stato inoltre approvato il nuovo Masterplan Aeroportuale 2019-2030 nonché il progetto definitivo della fascia boscata e del progetto ciclabile incluso (tratto di Eurovelo 7).

È stata redatta una proposta di nuovo AT per lo sviluppo dell'Interporto di Bologna, tutt'ora in corso di condivisione politica.

Nel 2021 è in corso di approvazione l'AT per il nuovo Polo Funzionale commerciale Lavino-Anzola, dell'AT relativo a Imola via Lasie; è in corso, inoltre l'accordo di programma per un insediamento logistico nelle aree ex Beghelli (in variante al PTM) e verrà approvato l'AdP relativo ai magazzini logistici nell'ex Zuccherificio AIE.

ELENCO DEI PROCEDIMENTI SVOLTI

OPERE PUBBLICHE

Passante di Bologna di mezzo e evoluto

Nodo di Rastignano- 2° Lotto

Quarta corsia A14

Terza corsia A13

ACCORDI TERRITORIALI, ACCORDI DI PROGRAMMA

AT Postrino

AT COOP ceramica

AT Altedo-SPCasale Ex Zuccherificio Aie,

AT Altedo-Malalbergo APRC

AdP Ex Zuccherificio Aie

AT polo funzionale via Selice - A14

AT art. 4 per la logistica NCI,

AdP San Carlo

AT multisala Castenaso

AdP Beghelli

AdP Tavernelle

AT Anzola Lavino

AT Art Science Centre

AdP Art Science Centre

PUA LOGISTICO Lippo
Interporto
AT Unione Reno Lavino Samoggia
Masterplan Aeroporto Marconi e attuazione AT 2008, 2015
AdP Fico
AT Fiera
AdP Zona B Casalecchio

AREA SVILUPPO SOCIALE

PIANI PROGRAMMI NELL'AMBITO DIRITTO ALLO STUDIO

- **EROGAZIONE BORSE DI STUDIO E TRASPORTO SCOLASTICO**

La Città metropolitana, in coerenza con gli indirizzi regionali, ha adottato:

- delibera di Consiglio della Città Metropolitana di Bologna nr. 11/2016 “Indirizzi metropolitani triennali per il diritto allo studio a.a.s.s. 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019 (L.R. 8 agosto 2011, n. 26)”;
- delibera di Consiglio della Città Metropolitana di Bologna nr. 45/2019 “Indirizzi metropolitani triennali per il diritto allo studio a.a.s.s. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022 (L.R. 8 agosto 2011, n. 26)”

per il perseguimento delle seguenti finalità:

- promozione della cooperazione tra i diversi soggetti ai quali, nell’attuale impianto normativo, competono funzioni di programmazione e gestione in campo formativo, nello specifico: Istituzioni scolastiche, Comuni, Città metropolitana;
- rimozione degli ostacoli che si frappongono alla piena affermazione del diritto all’istruzione ed al successo formativo, distribuendo finanziamenti a realtà con una minor dotazione di risorse proprie, in un’ottica perequativa e di riequilibrio delle opportunità su tutto il

territorio metropolitano. Il beneficio è finalizzato a sostenere gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico ed è previsto a favore degli studenti iscritti ai percorsi scolastici del secondo ciclo dell'istruzione secondaria o iscritti ai percorsi di istruzione e formazione professionali realizzati dagli istituti professionali o dagli enti di formazione professionali accreditati;

- valorizzazione dei distretti scolastici quali luoghi di condivisione di programmazione, sia a livello metropolitano, sia a livello decentrato, con la partecipazione dell'Amministrazione scolastica provinciale, dei Comuni e delle Istituzioni scolastiche.

Gli interventi per il diritto allo studio sono riconducibili alle seguenti macro tipologie:

- **Trasporto Scolastico** per il quale ogni anno viene approvato il **Programma metropolitano degli interventi per il diritto allo studio in attuazione della Legge Regionale n. 26/01** che finanzia il trasporto scolastico collettivo e il trasporto scolastico degli alunni disabili.
- **Borse di studio** per le quali la Regione annualmente, a seguito di Delibera della Giunta e Determina assegnazione e impegno delle risorse regionali a favore delle Province/Città Metropolitana di Bologna, definisce i criteri e i requisiti per l'accesso ai benefici nonché le risorse finanziarie disponibili. La quantificazione del valore delle borse di studio viene determinata tenendo conto del numero di allievi aventi diritto e delle risorse disponibili (regionali), prevedendo una maggiorazione legata al merito scolastico o alla condizione di disabilità certificata.

- **INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E DI MIGLIORAMENTO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA**

La Città metropolitana, in coerenza con gli indirizzi regionali, ha adottato:

- delibera di consiglio metropolitano 37/2016 “Indirizzi per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia - triennio 2016-2018 (L.R. 8 agosto 2011, n. 26 e L.R. 30 giugno 2003, n. 12)”;
- delibera di Consiglio metropolitano 15/2019 “Indirizzi per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia 2019 - 2020 (L.R. 8 agosto 2011, n. 26 e L.R. 30 giugno 2003, n. 12)”

con la quale ha promosso la qualificazione ed il miglioramento delle scuole dell'infanzia perseguendo le seguenti priorità di azione:

- generalizzazione della scuola dell'infanzia e attivazione di aggregazioni tra scuole
- continuità educativa e raccordo tra servizi
- professionalità operatori e ruolo del coordinatore pedagogico.
- monitoraggio, valutazione e documentazione
- tematiche rilevanti: integrazione bambini disabili, educazione interculturale, prevenzione del disagio, coinvolgimento dei genitori

Annualmente con atto del Sindaco Metropolitano sono stati approvati i **Programmi metropolitani per gli interventi di qualificazione delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale d'istruzione e degli enti locali nonché per le azioni di miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto e per gli interventi di rilevanza regionale (L.R.26/2001 e L.R.12/2003)**, che hanno finanziato i seguenti progetti riferiti ad interventi delle scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali:

- **progetti di qualificazione** volti a innalzare la qualità dell'offerta educativa, a favorire il raccordo inter istituzionale e la continuità educativa e l'aggiornamento del personale;
- **progetti di miglioramento** della proposta educativa e del relativo contesto delle scuole dell'infanzia paritarie private;
- **progetti di sostegno a figure di coordinamento pedagogico**, prevalentemente impegnate nella scuola dell'infanzia;

PIANI PROGRAMMI NELL'AMBITO DELL'ISTRUZIONE

- **RACCORDO SCUOLA-FORMAZIONE-TERRITORIO-LAVORO E LO SVILUPPO DELLA CULTURA TECNICA**

Il **Piano di intervento metropolitano per il raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e lo sviluppo della cultura tecnica** nasce nel 2018, per ricomprendere e dare visibilità alle azioni realizzate dalla Città metropolitana di Bologna, anche in collaborazione con partner istituzionali e altri enti pubblici e privati, in materia di rapporto tra sistema educativo (scuola e formazione professionale) e sistema degli enti locali, sistema produttivo, associazioni e altri stakeholder metropolitani e distrettuali.

Dal 2020 in poi, si è ampliato fino a ricomprende tutte le azioni dell'Area Sviluppo sociale, dall'Istituzione G. F. Minguzzi e dall'Istituzione Villa Smeraldi che hanno impatto sul sistema educativo e hanno come obiettivo la costruzione di competenze e ha assunto la denominazione di **Piano di intervento metropolitano per il successo formativo e le competenze per la vita**.

La fascia di età di riferimento è 6-24 anni.

I principali macro-ambiti di intervento sono: orientamento scolastico, formativo, professionale; riorientamento; azioni di supporto per specifici gruppi di giovani; innovazione curricolare, didattica e organizzativa: didattica laboratoriale, compiti di realtà, interdisciplinarietà, apporto di competenze e risorse esterne; raccordo tra scuola, formazione, territorio, lavoro e rapporto con le imprese; promozione della cultura scientifica, tecnica, tecnologica presso giovani e cittadinanza; scuola e formazione per l'innovazione sociale; intercultura e multilinguismo; contrasto alla segregazione di genere ed a stereotipi, discriminazioni e violenza di genere contro donne e uomini nei percorsi educativi, formativi e nel lavoro.

I Piani vengono presentati e condivisi in sede di Conferenza metropolitana di Coordinamento per Istruzione, Formazione, Lavoro e, dal 2020, vengono approvati con Atto del Sindaco Metropolitano.

I Piani:

- Piano di intervento metropolitano a.s. 2018/19 per il raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e lo sviluppo della cultura tecnica
- Piano di intervento metropolitano a.s. 2019/20 per il raccordo scuola-formazione-territorio-lavoro e lo sviluppo della cultura tecnica
- Piano di intervento metropolitano a.s. 2020/21 per il successo formativo e le competenze per la vita

sono consultabili su:

https://www.cittametropolitana.bo.it/scuola/Scuola_e_lavoro/Governance_istituzionale/Piani_di_intervento_annuali

• **AZIONI ORIENTATIVE PER IL SUCCESSO FORMATIVO**

Nel 2019 è stato avviato il **Piano triennale per l'orientamento e il successo formativo, previsto dal PSM 2.0**, grazie anche al sostegno del Progetto triennale "Azioni Orientative per il Successo Formativo", finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, e per ogni annualità è stato elaborato ed attuato il **Piano annuale per l'orientamento e il successo formativo**.

Le diverse attività sono progettate e realizzate grazie a un Presidio metropolitano con funzioni di coordinamento, animazione e sviluppo del sistema metropolitano dell'orientamento, supporto organizzativo, progettazione e punto di riferimento per azioni di comunicazione e valutazione e 7 Presidi territoriali con il ruolo di 'terminali intelligenti', chiamati a condividere peculiarità ed esigenze di ogni area, oltre che a una riflessione tecnica per la definizione di strategie territoriali per l'orientamento e il successo formativo.

E' stato inoltre costituito il Centro Risorse per l'Orientamento che rappresenta il luogo fisico e virtuale di elaborazione di riflessioni, metodologie e contenuti, in grado nel tempo di creare una "cultura condivisa dell'orientamento" sul territorio metropolitano.

L'attività del Centro risorse, svolta con la collaborazione dell'Università di Bologna - Dipartimento di Scienze dell'Educazione, è rivolta ad insegnanti delle secondarie di primo e secondo grado deputati/qualificati a svolgere attività di carattere orientativo, agli operatori della formazione professionale operatori/educatori di territorio (servizi educativi, sociali, sanitari per la parte di propria competenza sul tema), orientatori liberi professionisti coinvolti nel progetto.

PIANI PROGRAMMI NELL'AMBITO DELL'AREA SOCIALE, SOCIOSANITARIO E SANITARIA

Nel 2018 è stato approvato dalla CTSS Metropolitana l'**Atto di indirizzo e coordinamento triennale 2018-2020** che ha individuato le priorità strategiche in area sociale, sociosanitaria – compresa la non autosufficienza – e sanitaria, con particolare attenzione al contrasto alla povertà e all'impoverimento.

Nel corso degli anni successivi, sono stati realizzati approfondimenti che hanno portato alla redazione di report intermedi e webinar. Tali iniziative, finalizzate a conseguire la maggiore omogeneità possibile sull'area metropolitana, hanno visto il coinvolgimento degli Uffici di Piano distrettuali e degli operatori del servizio sociale territoriale.

E' stato inoltre avviato il coordinamento infanzia e adolescenza, la cui attività è organizzata congiuntamente con le Aziende sanitarie dell'area metropolitana, finalizzato a realizzare azioni per la tutela dell'infanzia e la promozione del benessere degli adolescenti, anche in raccordo con le istituzioni scolastiche.

Sono riprese le attività di sviluppo nell'area della non autosufficienza, con il coinvolgimento delle aziende sanitarie e dei servizi sociali territoriali, che hanno riguardato la realizzazione di attività seminariali, oltre che l'avvio di un tavolo con gli stakeholders territoriali per lo sviluppo di azioni innovative nell'area anziani.

E' inoltre stata rafforzata la collaborazione tra la tecnostruttura metropolitana e le tecnostrutture distrettuali, attraverso la stipula di un apposito accordo attuativo per il potenziamento delle attività di programmazione, tra la Città metropolitana e i territori di Pianura Est, Pianura Ovest, San Lazzaro di Savena, Appennino Bolognese. Attraverso tale accordo sono state realizzate diverse azioni di approfondimento e formazione che hanno coinvolto, oltre agli Uffici di Piano, gli operatori dei servizi sociali territoriali e dei servizi socioeducativi.

Rispetto al tema del contrasto alla violenza di genere, l'implementazione ed il rinnovo dell'Accordo di ambito metropolitano per la realizzazione di attività e interventi di accoglienza, ascolto e ospitalità per donne che hanno subito violenza, ha permesso di proseguire nell'azione di contrasto e di presa in carico del fenomeno della violenza nei confronti delle donne, di consolidare la rete dei servizi e la collaborazione fra il pubblico e le associazioni che si occupano di questi temi, evitando azioni frammentate e solitarie.

Si è infine proseguita l'attività per incentivare la cultura della parità nel mercato del lavoro, anche attraverso azioni di responsabilità sociale di impresa e di territorio.

Nel corso del 2019, quindi a mandato amministrativo in corso, allo scopo di integrare le politiche abitative con le politiche sociali, socio-sanitarie e sanitarie e per conseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio metropolitano, è stata attribuita all'Area Sviluppo sociale la funzione in materia di **Politiche abitative**¹⁶.

Il presidio degli aspetti tecnici internamente all'area ha comportato l'avvio della sperimentazione di politiche abitative innovative a partire dalle politiche pubbliche già disponibili e collaudate (fondo morosità incolpevole, fondo di garanzia per la locazione, microcredito, fiscalità agevolata per

¹⁶ con atto di adeguamento dell'assetto organizzativo e funzionale del Sindaco metropolitano n. 256 del 17/12/2019

la locazione concordata), attraverso la modalità operativa della condivisione con i Distretti socio-sanitari e dell'Ufficio comune metropolitano oggetto di specifico Accordo con il Comune di Bologna.

PIANI PROGRAMMA ANNUALI ISTITUZIONE G.F. MINGUZZI

Ogni anno nel mese di Ottobre il Consiglio di amministrazione dell'Istituzione G.F. Minguzzi approva il bilancio di previsione dell'Istituzione e, con esso, il **Piano programma delle attività**, che indica tutte le attività che si svolgeranno nell'anno successivo, suddividendole per aree tematiche: promozione della salute mentale, formazione e ricerca nell'ambito delle politiche sociali ed educative, archivi della salute mentale e delle politiche sociali, biblioteca della salute mentale e scienze umane.

I temi centrali nella programmazione sono stati:

- Minguzzi Lab: l'Istituzione ha realizzato nell'anno 2020 la prima fase del "Minguzzi Lab - Laboratorio metropolitano su una certa idea di salute mentale e di comunità", laboratorio interistituzionale finalizzato allo sviluppo della cultura e degli strumenti operativi necessari alla promozione di un welfare comunitario coerente con una concezione moderna di salute mentale. Il laboratorio, realizzato su mandato della Città Metropolitana e della CTSSM, è stato progettato e realizzato in collaborazione con l'AUSL di Bologna, l'AUSL di Imola e il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Università di Bologna;
- Budget di salute: l'Istituzione Gian Franco Minguzzi, in esecuzione dell'incarico ricevuto dall'Ufficio di supporto della CTSSM, ha condotto un percorso di ricognizione ed approfondimento circa la conoscenza e le criticità incontrate da parte degli operatori dei DSM, degli Enti locali, delle cooperative sociali e dei familiari degli utenti nell'adozione del budget di salute. Tale percorso è stato propedeutico ed ha accompagnato l'elaborazione delle "Linee di indirizzo metropolitane per la progettazione individuale con la metodologia del budget di salute in UVM" (approvate dalla CTSSM nel maggio 2019);
- Teatro e salute mentale: l'Istituzione ha organizzato presso il Teatro Arena del Sole di Bologna (21 gennaio 2020) e presso le sedi della Regione Emilia-Romagna (22 gennaio 2020), l'incontro, dal titolo "Il teatro diffuso: esperienze di teatro nella salute mentale in Italia", con un

ottimo riscontro a livello locale e nazionale. Il duplice evento si poneva l'obiettivo di definire una rete nazionale dei teatri della salute mentale, nonché di confrontarsi sui molteplici aspetti che caratterizzano il panorama di realtà teatrali attivo in collaborazione con i Dipartimenti Di Salute Mentale italiani;

- Servizio Sostengo!: L'Istituzione ha portato avanti azioni di promozione e di valorizzazione in tema di amministrazione di sostegno;
- Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali e responsabilità sociale di territorio: nel Tavolo di lavoro istituito per attuare il Patto metropolitano per il contrasto alle fragilità sociali, l'istituzione Minguzzi partecipa a due sottogruppi che affrontano il tema dei NEET e il contrasto alla povertà alimentare;
- Temi inerenti alla condizione anziana, in specifico: il ruolo dei/delle assistenti familiari nella cura di persone anziane fragili; Il ruolo delle associazioni di volontariato nella cura di persone anziane fragili; azioni di contrasto al maltrattamento /violenza su persone anziane;
- Interventi nell'ambito delle migrazioni e dell'intercultura;
- Infanzia e adolescenza: l'Istituzione Gian Franco Minguzzi ha proseguito l'attività avviata nel corso del 2019 volta ad approfondire - insieme alle istituzioni scolastiche, sanitarie e sociali e nell'ambito del Piano Metropolitano per l'orientamento e il successo formativo - il disagio giovanile e le principali forme con cui esso si manifesta;
- Archivi della psichiatria: progetto "Il manicomio dei bambini", dedicato allo studio dei materiali del fondo archivistico dell'ex-ospedale psichiatrico "F. Roncati" di Bologna; progetto "Carte da legare" schedatura di una serie di cartelle cliniche dell'ex-ospedale psichiatrico "F.Roncati", riferite agli anni 1867-1869, che prosegue il lavoro di digitalizzazione delle cartelle del periodo 1848-1867 risalente al 2006.
- Biblioteca e libri: la Biblioteca della salute mentale e delle scienze umane "G.F. Minguzzi – C. Gentili" ha lo scopo di acquisire, conservare e mettere a disposizione del pubblico in un'unica sede un'ampia documentazione scientifica relativa alla psichiatria, all'esclusione e all'emarginazione sociale, e si pone come centro di servizi e di riferimento bibliotecario per ogni cittadino a vario titolo interessato.

PIANI PROGRAMMA ANNUALI DELL'ISTITUZIONE VILLA SMERALDI

Ogni anno, insieme al bilancio preventivo, il Consiglio di Amministrazione approva il **Piano annuale delle attività** volte a tutelare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale dell'Istituzione Villa Smeraldi – Museo della Civiltà Contadina, nel rispetto delle sue specificità storiche. I temi centrali nella programmazione sono stati:

- la tutela delle collezioni: azioni di conservazione, ricerca, inventariazione e implementazione del patrimonio; rinnovamento e ampliamento delle sezioni espositive;
- la valorizzazione del patrimonio: iniziative, eventi e manifestazioni dedicate al patrimonio culturale, in collaborazione con enti pubblici e privati del territorio;
- le attività educative, laboratoriali ed esperienziali rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, ma anche visite guidate, corsi e laboratori volte a favorire l'apprendimento permanente.
- una comunicazione efficace del patrimonio attraverso diversi canali di comunicazione, creazione di progetti volti alla narrazione del patrimonio culturale e implementazione di nuove tecnologie. Azioni volte a rendere i contenuti culturali sempre più accessibili. Collaborazione con la Destinazione turistica metropolitana per la promozione del Museo e del territorio;
- l'impegno per lo sviluppo e la coesione sociale attraverso la scelta di affidare i servizi di ristorazione, pulizie e manutenzione del verde a una cooperativa sociale che si occupa di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, permettendo una maggiore sostenibilità sociale ed economica di queste attività.
- la promozione della sostenibilità ambientale, la sensibilizzazione sul tema della salvaguardia della biodiversità e della tutela del paesaggio (Pomario e museo a cielo aperto)
- azioni di rete a livello metropolitano, attraverso la partecipazione al Tavolo metropolitano in materia di Cultura e la collaborazione con i Distretti Culturali e con il gruppo di lavoro sui Musei
- attività in collaborazione con la Regione Emilia Romagna e creazione di rapporti di collaborazione con enti culturali e Musei DEA del territorio nazionale.

2.2 ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.

2.2.1 SISTEMA ED ESITI CONTROLLI INTERNI

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 5 del 21/1/2013, l'Ente aveva approvato il regolamento denominato "Regolamento sul sistema dei controlli interni", mantenuto in regime di ultra-vigenza, ai sensi della deliberazione n.25 del 30.4.2019, per garantire continuità normativa e regolativa all'azione amministrativa in seguito alla soppressione della Provincia e alla istituzione della Città metropolitana di Bologna.

All'inizio del 2021, su impulso della Direzione Generale e della Segreteria Generale, è stato avviato l'iter di adozione di un nuovo testo regolamentare più rispondente e confacente al nuovo assetto istituzionale, nonché alle mutate competenze ed esigenze dell'Ente.

Va qui menzionato che la sezione delle autonomie della Corte dei Conti, nella relazione al Parlamento del 2019, avente ad oggetto l'analisi sulle modalità e sul grado di applicazione della normativa sui controlli interni nel 2017, ha stilato una "graduatoria di rischio di controllo interno" degli 850 enti locali coinvolti. La Città metropolitana di Bologna è stata collocata al 38° posto, tra gli Enti a "basso" rischio di controllo interno, che "presidiano con approccio olistico e integrato tutti i tipi di controlli senza manifestare particolari tipi di criticità nei vari settori".

MAPPA DEI CONTROLLI INTERNI

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Controllo di gestione Artt. 147, c. 2, lett. a), 196 e 197 del T.U.EE.LL, art. 4 D.Lgs. n. 286/99	Verifica l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.	Budget; Piano triennale razionalizzazione;	Direzione Generale U.O. controllo di gestione	Annuale;	Sindaco metropolitano, Direttore Generale; Dirigenti; Corte dei conti, Nucleo di valutazione
Controllo strategico Artt. 147, c. 2, lett b), 147 ter, 42 c. 3, 46 c. 3 del T.U.EE.LL, art. 6 D. Lgs. n. 286/99	Verifica l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.	Programma di mandato; Documento unico di programmazione Piano e Relazione sulla performance.	Direzione Generale U.o controllo di gestione Nucleo di valutazione Dirigenti	Periodico; Annuale	Sindaco e Consiglio metropolitano, Direttore Generale; Dirigenti; Nucleo di valutazione
Controllo sugli equilibri finanziari Artt. 147, c. 2, lett. c) e 147 quinquies del T.U.EE.LL., art. 9 L. n. 243/2012	Garantisce il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni.	Bilancio di previsione, rendiconto della gestione, salvaguardia degli equilibri di bilancio, assestamento generale e variazioni di bilancio, verifica andamento economico-finanziario di enti partecipati	Sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, del segretario e dei responsabili dei servizi secondo le rispettive responsabilità	Costante. Ad ogni variazione di bilancio e alle scadenze fissate dalla legge per: salvaguardia degli equilibri, assestamento generale, rendiconto della gestione e bilancio di previsione	Sindaco metropolitano, Consiglio metropolitano e Corte

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Controllo di regolarità amministrativa e contabile, Artt. 147 bis, 49 e 151 c. 4 del T.U.EE.LL	Controllo preventivo di regolarità amministrativa	Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulle deliberazioni e sugli atti sindacali.	Ogni dirigente di area/ settore/servizio anche come eventuale visto sul parere della P.O.	Parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa sulle deliberazioni e sugli atti sindacali.	Ogni dirigente di area/ settore/servizio anche come eventuale visto sul parere della P.O.
	Controllo di regolarità contabile	Parere di regolarità contabile sulle deliberazioni e sugli atti sindacali, nonché visto attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni con impegno di spesa.	Responsabile del servizio finanziario	Preventivo	Sindaco metropolitano, Consiglio Metropolitano, Conferenza Metropolitana e dirigenti competenti.
	Controllo successivo di regolarità amministrativa sulle determinazioni di impegno di spesa, i contratti e gli altri atti amministrativi, scelti sulla base di motivate tecniche di campionamento casuale, coordinato con il Piano triennale di prevenzione della corruzione aggiornato di anno in anno con delibera del Segretario Generale	Check list di controllo, relazioni periodiche e direttive del Segretario Generale	Segretario Generale che si avvale dell'U.O. Segreteria Generale e Appalti	Fino al 2019 con cadenza semestrale, dal 2020 con cadenza quadrimestrale	Sindaco Direttore generale, dirigenti, titolari di posizione organizzativa, responsabili dei procedimenti, Presidente del Collegio dei Revisori e Nucleo di Valutazione

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Controlli sulle società partecipate non quotate Artt. 147, c. 2, lett. d) e 147 quater del T.U.EE.LL.	Si rimanda al punto 2.2.5 della presente relazione di fine mandato				
Controllo qualità dei servizi erogati art. 147, c. 2, lett. d e 113 del T.U.EE.LL., art. 11 D.lgs. n. 286/1999 e art. 2, c. 461 L. n. 244/2007	Migliorare la qualità delle politiche, della programmazione degli obiettivi e dei servizi, Promuovere le indagini annuali sulla qualità della vita, realizzare indagini demoscopiche, valorizzare i dati statistici raccolti ed elaborati; Migliorare la qualità degli Output del Piano della performance; aggiornare la mappatura delle attività	Piano e relazione sulla performance; Indagini, dati statistici Mappatura delle attività; Monitoraggio procedimenti;	Ogni dirigente di area/ settore/servizio Servizio di Studi per la Programmazione; Direzione Generale U.O. controllo di gestione	Annuale	Sindaco metropolitano, Direttore Generale; Dirigenti; Nucleo di valutazione

ALTRI CONTROLLI

Tipologia/e riferimenti normativi principali	Contenuto	Documenti di riferimento	Soggetti responsabili e di supporto	Periodicità	Destinatari
Controlli esterni, Art. 148 del T.U.EE.LL.	Verifica della legittimità e della regolarità della gestione, nonché del funzionamento dei controlli interni a garanzia del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio, sulla base delle linee guida deliberate annualmente dalla Corte dei Conti, sezione delle Autonomie.	Referto sulla regolarità della gestione, sulla efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni.	Sindaco Metropolitano, Segretario Generale/Direttore Generale, u.o. controllo di gestione.	Annuale	Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti
Relazione inizio e fine mandato, art. 4 D. Lgs. n. 149/2001 e schema di cui al DM del Viminale in data 26/4/2013	Sistema ed esiti dei controlli interni; eventuali rilievi della Corte dei conti; azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica; situazione finanziaria e patrimoniale, quantificazione della misura dell'indebitamento	Relazione inizio e fine mandato	Segretario generale con il supporto dei Dirigenti e degli uffici competenti. Collegio dei revisori per la certificazione di fine mandato	Inizio e fine mandato	Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti Cittadinanza
Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Art. 1 comma 8 della L. 190/2012	Analisi di tutte le variabili interne ed esterne che comportano una maggiore esposizione al rischio corruttivo – individuazione del rischio corruttivo dei singoli processi e delle misure preventive e di mitigazione del rischio – monitoraggio del rischio e della efficacia delle misure – allegato relativo alla trasparenza	Relazione annuale del RPCT anche su scheda standard ANAC, delibera consiliare delle linee di indirizzo per la prevenzione della corruzione e la	Segretario Generale quale RPCT, u.o. Segreteria Generale e Appalti, Servizio di Gestione del personale, u.o. controllo di Gestione, OIV, UPD e DPO, sulla base dei report dei dirigenti di settore/servizio specialistico indicati come referenti	Annuale	ANAC, Consiglio metropolitano

		trasparenza, PTPCT e 2 relazioni annue di monitoraggio. Attestazione assolvimento obblighi di trasparenza	Segretario generale quale Responsabile della trasparenza e referenti di cui al PTPCT All. A Trasparenza, Nucleo di valutazione	Annuale al 31 marzo	Cittadinanza; A.N.A.C
Monitoraggio lavoro flessibile Art. 36, comma 3, del decreto legislativo 30 maggio 2001, n.165	Schede relative al personale assunto a tempo determinato	Rapporto informativo sulle tipologie di lavoro flessibile utilizzate	Servizio gestione del personale	annuale	Dipartimento funzione pubblica
Servizio ispettivo art. 1, comma 62, della Legge 23.12.1996, n. 662; art. 53 del Regolamento ordinamento uffici e servizi; Capo VI del Codice di comportamento della Città metropolitana di Bologna punto 6.7; PTPCT 2021/2023 PUNTO 9A4	Le norme disciplinano le modalità di funzionamento del Servizio Ispettivo per l'accertamento dell'osservanza delle disposizioni riguardanti l'iscrizione agli albi professionali per i pubblici dipendenti, la trasformazione del rapporto di lavoro a part time ed il regime delle autorizzazioni allo svolgimento di altra attività di lavoro subordinato o autonomo.	Determina e verbali dei lavori	Il Servizio Ispettivo è costituito dal Dirigente del Settore Personale e Bilancio che si avvale, oltre che del personale del Settore, della collaborazione delle diverse strutture amministrative dell'Ente, in relazione agli aspetti di specifica competenza al fine di verificare gli elementi di interesse	Annuale	Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza

2.2.2 CONTROLLO DI GESTIONE:

Per l'AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI si riportano gli investimenti nel quinquennio 2016/2020 distinti per tipologia di finanziamento e i valori programmato /finanziato / approvato / iniziato / ultimato / collaudato, in termini di importi e in termini di numero degli interventi per i seguenti tipologia di lavori:

- ❖ EDILIZIA SCOLASTICA
- ❖ EDILIZIA ISTITUZIONALE
- ❖ VIABILITA' MANUTENZIONE STRADE
- ❖ VIABILITA' PROGETTAZIONE E COSTRUZIONI STRADALI

AREA SERVIZI TERRITORIALI METROPOLITANI - OPERE PUBBLICHE

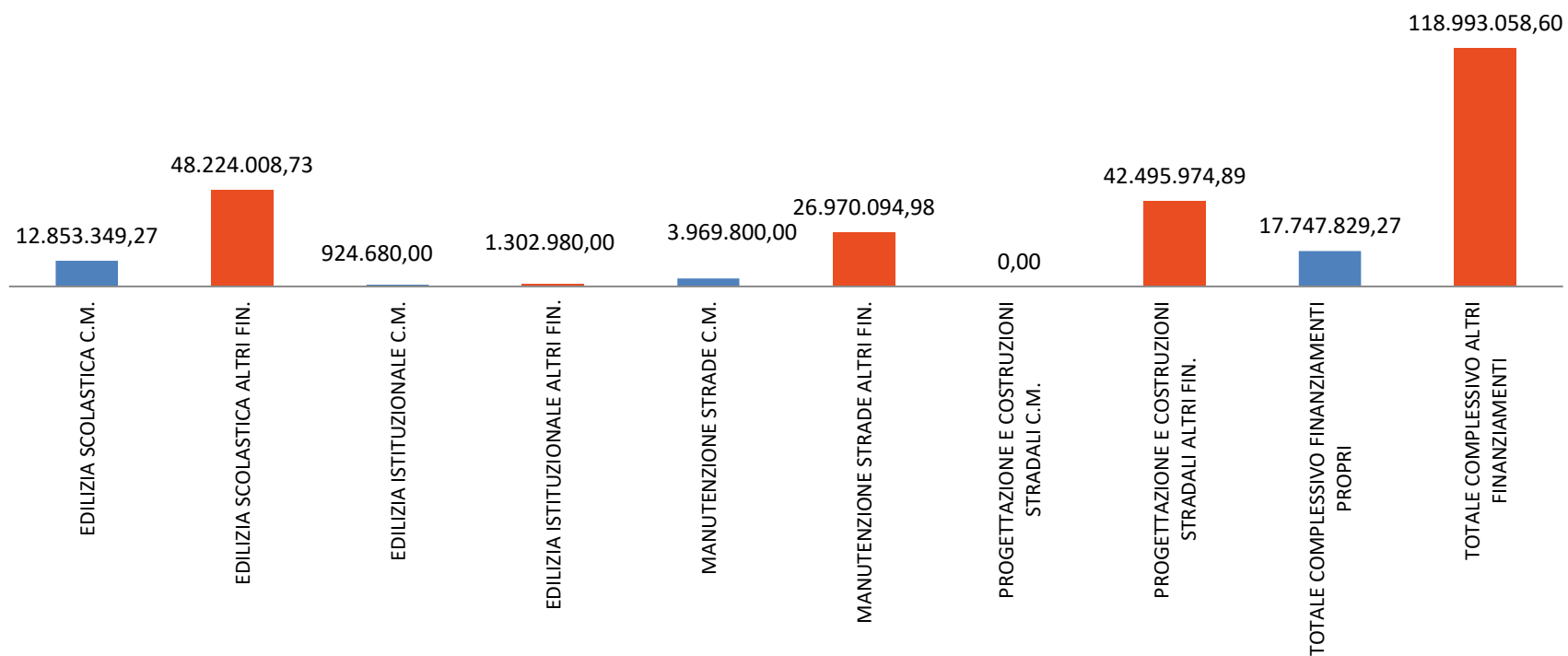
Si riportano di seguito gli investimenti nel quinquennio 2016/2020 destinati alle diverse categorie di lavori (edilizia scolastica, edilizia istituzionale e viabilità) distinti per tipologia di finanziamento:

FINANZIAMENTI EDILIZIA SCOLASTICA	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
FINANZIAMENTI PROPRI	630.000,00	1.285.000,00	300.000,00	1.142.000,00	9.496.349,27	12.853.349,27
ALTRI FINANZIAMENTI	1.380.000,00	2.883.000,00	0,00	16.398.879,00	27.562.129,73	48.224.008,73
TOTALE	2.010.000,00	4.168.000,00	300.000,00	17.540.879,00	37.058.479,00	61.077.358,00
FINANZIAMENTI EDILIZIA ISTITUZIONALE	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
FINANZIAMENTI PROPRI	74.680,00	0,00	550.000,00	0,00	300.000,00	924.680,00
ALTRI FINANZIAMENTI	253.788,00	60.000,00	0,00	989.192,00	0,00	1.302.980,00
TOTALE	328.468,00	60.000,00	550.000,00	989.192,00	300.000,00	2.227.660,00
FINANZIAMENTI MANUTENZIONE STRADE	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
FINANZIAMENTI PROPRI	572.000,00	0,00	3.215.000,00	0,00	182.800,00	3.969.800,00
ALTRI FINANZIAMENTI	0,00	5.850.930,00	3.389.522,21	8.771.429,43	8.958.213,34	26.970.094,98
TOTALE	572.000,00	5.850.930,00	6.604.522,21	8.771.429,43	9.141.013,34	30.939.894,98
FINANZIAMENTI PROGETTAZIONE E COSTRUZIONI STRADALI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
FINANZIAMENTI PROPRI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI FINANZIAMENTI	0,00	0,00	0,00	0,00	42.495.974,89	42.495.974,89
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	42.495.974,89	42.495.974,89
TOTALE COMPLESSIVO FINANZIAMENTI PROPRI	1.276.680,00	1.285.000,00	4.065.000,00	1.142.000,00	9.979.149,27	17.747.829,27
TOTALE COMPLESSIVO ALTRI FINANZIAMENTI	1.633.788,00	8.793.930,00	3.389.522,21	26.159.500,43	79.016.317,96	118.993.058,60

DISTRIBUZIONE FINANZIAMENTI 2016/2020



TIPOLOGIA FINANZIAMENTI 2016/2020



EDILIZIA SCOLASTICA

La Città metropolitana di Bologna ha come compito istituzionale la manutenzione e la realizzazione degli edifici destinati a scuole di istruzione secondaria superiore. Attualmente il numero degli istituti scolastici sia di proprietà sia in gestione per effetto della Legge 23/96 è pari a **88**. Gli interventi sono volti a soddisfare il fabbisogno di aule, alla riqualificazione del patrimonio, all'adeguamento alle norme vigenti in materia di agibilità, sicurezza e igiene, all'adeguamento delle strutture edilizie alle esigenze della scuola.

La parte rilevante dei finanziamenti delle opere pubbliche di edilizia scolastica è garantita, soprattutto nel corso di questi ultimi anni, dallo Stato (Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e Finanze per i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione - FSC).

I fondi del Ministero dell'Istruzione (Mutui Bei 2015/2018 **totale € 11.840.600,00**) sono stati destinati a 15 interventi di adeguamento antincendio (totale € 3.453.000,00) a un intervento di manutenzione straordinaria (Liceo Righi Viale Pepoli, 3 Bologna: *lavori di restauro scala accesso principale ai fini della sicurezza* € 370.000,00), a un intervento di miglioramento sismico (*IPAA Ferrarini sezione staccata I.I.S. Serpieri Via Ponte Albano, 43 Sasso Marconi* € 337.600,00) e a 2 nuove opere (**Aldrovandi Rubbiani Via Don Minzoni Bologna: costruzione nuova scuola più palestra € 6.830.000,00** e **ampliamento locali Sabin Bologna € 850.000,00**).

Gli interventi di adeguamento antincendio sono in corso di realizzazione, in gran parte anche ultimati, le nuove opere sono in corso di progettazione.

I finanziamenti del Ministero dell'Economia e Finanze per i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione – FSC, Delibera Cipe n. 75/2017 (**totale € 29.675.758,00**) sono stati destinati a 8 interventi di miglioramento sismico presso vari istituti scolastici (totale € 15.745.758,00 da appaltare nel corso di quest'anno: *IIS Alberghetti succursale Viale Dante, 1 Imola (BO)* € 939.732,00, *Liceo Laura Bassi Bologna Via S. Isaia, 35 Bologna* € 3.066.945,00; *IIS Scappi succursale, Via Cimabue, 2 Casalecchio di Reno (BO)* € 395.677,00, *IIS Montessori-Da Vinci, Via della Repubblica, 3 Porretta Terme (BO)* € 642.975,00, *Complesso Liceo Galvani Via Castiglione, 38 Bologna* € 777.353,00, *Liceo Artistico ISART, Via Marchetti, 22 Bologna* € 791.354,00, *IIS Aldrovandi-Rubbiani Via Marconi, 40 Bologna: miglioramento sismico* € 3.462.172,00, *Convitto Scarabelli Via Ascari, 15 Imola (BO)* € 5.670.000,00) e alla realizzazione di 2 nuove opere (**Costruzione Nuovo Polo Dinamico a Bologna € 8.500.000,00** in corso di realizzazione, **Costruzione nuova palazzina Rambaldi - Valeriani in Viale D'Agostino, 2 Imola (BO) € 5.430.000,00** in fase di progettazione).

I Fondi per lo Sviluppo e la Coesione finanziati con la Delibera CIPE n. 76/2017 (**totale € 4.004.000,00**) tramite la regione Emilia Romagna sono stati destinati **all'ampliamento del corpo aule dell'ITC Salvemini - Casalecchio di Reno (€ 2.854.000,00)** e all'adattamento del fabbricato scolastico ad uso istituto alberghiero Veronelli (€ 1.150.000,00). Entrambi gli interventi sono in corso di realizzazione.

Nel corso del 2020 sono stati finanziati dal Ministero dell'Istruzione (Decreto n. 43 del 30/6/2020) 8 interventi (**totale € 555.000,00**) di completamento per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico da realizzare presso vari istituti scolastici, in corso di progettazione.

Sempre nel 2020 sono stati cofinanziati dalla regione Emilia Romagna 3 interventi di efficientamento energetico presso vari istituti scolastici in corso di progettazione (**totale cofinanziamento € 498.650,73**).

In conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19 sono stati assegnati i Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020 (**totale € 1.300.000,00**) – e sono stati realizzati 25 interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche presso vari istituti scolastici. Sono stati inoltre finanziati dal Ministero dell'Istruzione 3 interventi urgenti di edilizia scolastica, per l'adattamento degli ambienti e delle aule didattiche per il contenimento del contagio per l'avvio del nuovo anno scolastico (**totale € 350.000,00**).

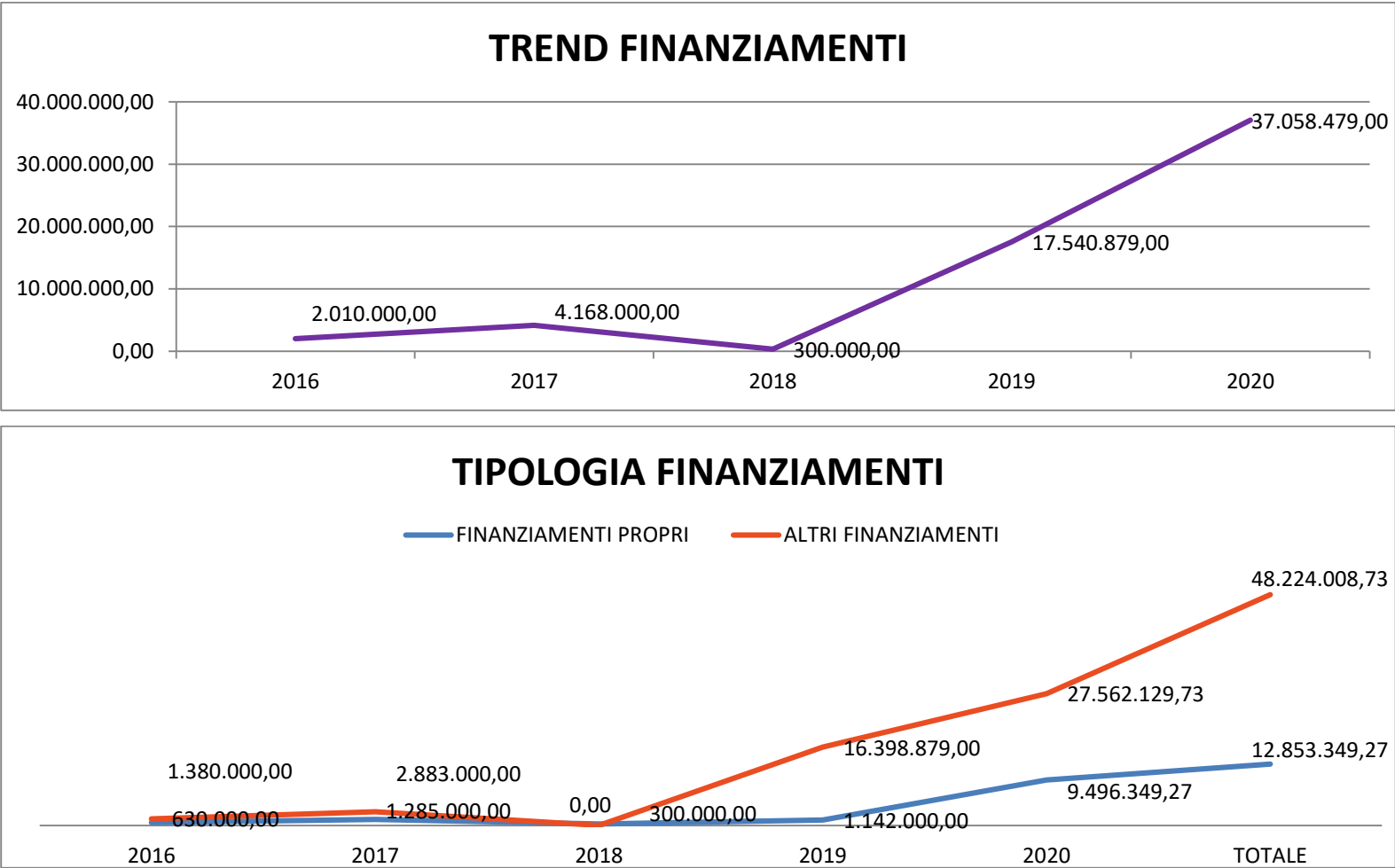
Nel corso dell'ultimo quinquennio i finanziamenti della Città metropolitana per opere di edilizia scolastica (**totale € 12.853.349,27**) sono stati destinati, in particolare a 10 interventi di adeguamento antincendio presso vari istituti scolastici in corso di progettazione (€ 4.132.000,00) a 2 interventi di efficientamento energetico e manutenzione straordinaria del coperto presso il Belluzzi Fioravanti di Bologna (totale € 2.970.000,00) ***all'ampliamento della palestra presso l'ITC Salvemini - Casalecchio di Reno (€ 1.450.000,00*** da appaltare nel corso dell'anno) e ad altri 15 interventi vari di manutenzione straordinaria (€ 4.301.349,27) in parte già realizzati.

Le tabelle che seguono illustrano i valori programmato /finanziato / approvato / iniziato / ultimato / collaudato, in termini di importi e in termini di numero degli interventi di edilizia scolastica:

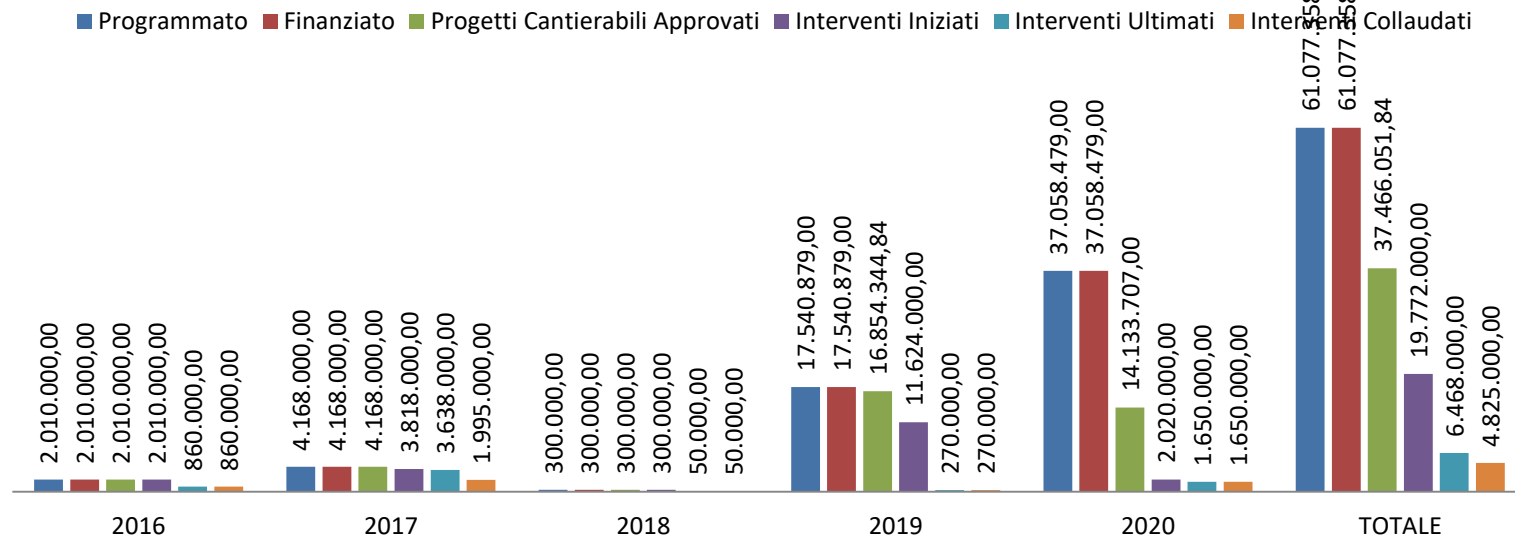
IMPORTI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Programmato	2.010.000,00	4.168.000,00	300.000,00	17.540.879,00	37.058.479,00	61.077.358,00
Finanziato	2.010.000,00	4.168.000,00	300.000,00	17.540.879,00	37.058.479,00	61.077.358,00
%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Progetti Cantierabili Approvati	2.010.000,00	4.168.000,00	300.000,00	16.854.344,84	14.133.707,00	37.466.051,84
% rispetto al finanziato	100,0%	100,0%	100,0%	96,1%	38,1%	61,3%
Interventi Iniziati	2.010.000,00	3.818.000,00	300.000,00	11.624.000,00	2.020.000,00	19.772.000,00
% rispetto al finanziato	100,0%	91,6%	100,0%	66,3%	5,5%	32,4%
Interventi Ultimati	860.000,00	3.638.000,00	50.000,00	270.000,00	1.650.000,00	6.468.000,00
% rispetto al finanziato	42,8%	87,3%	16,7%	1,5%	4,5%	10,6%
Interventi Collaudati	860.000,00	1.995.000,00	50.000,00	270.000,00	1.650.000,00	4.825.000,00
% rispetto al finanziato	42,8%	47,9%	16,7%	1,5%	4,5%	7,9%

NUMERI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Programmato	5	15	2	13	60	95
Finanziato	5	15	2	13	60	95
%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Progetti Cantierabili Approvati	5	15	2	9	37	68
% rispetto al finanziato	100,0%	100,0%	100,0%	69,2%	61,7%	71,6%
Interventi Iniziati	5	13	2	4	29	53
% rispetto al finanziato	100,0%	86,7%	100,0%	30,8%	48,3%	55,8%
Interventi Ultimati	4	12	2	2	28	48
% rispetto al finanziato	80,0%	80,0%	100,0%	15,4%	46,7%	50,5%
Interventi Collaudati	4	5	2	2	28	41
% rispetto al finanziato	80,0%	33,3%	100,0%	15,4%	46,7%	43,2%

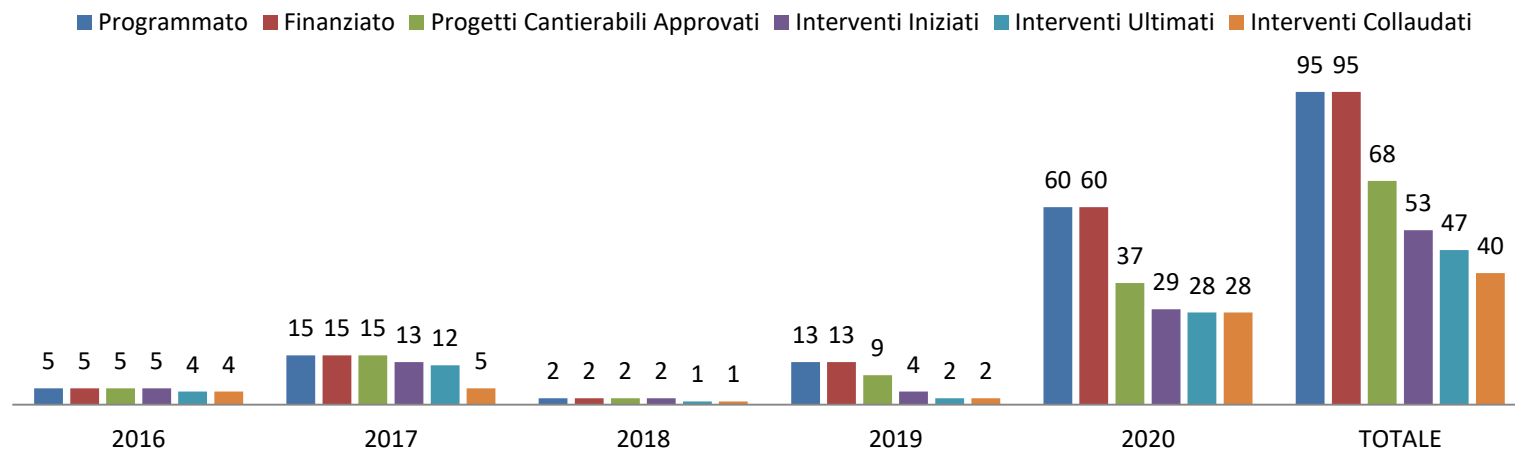
Le tabelle che seguono illustrano il trend dei finanziamenti negli anni, la tipologia di finanziamento, lo stato di attuazione (importi e numeri) e la tipologia di interventi (importi e numeri) realizzata/da realizzare:



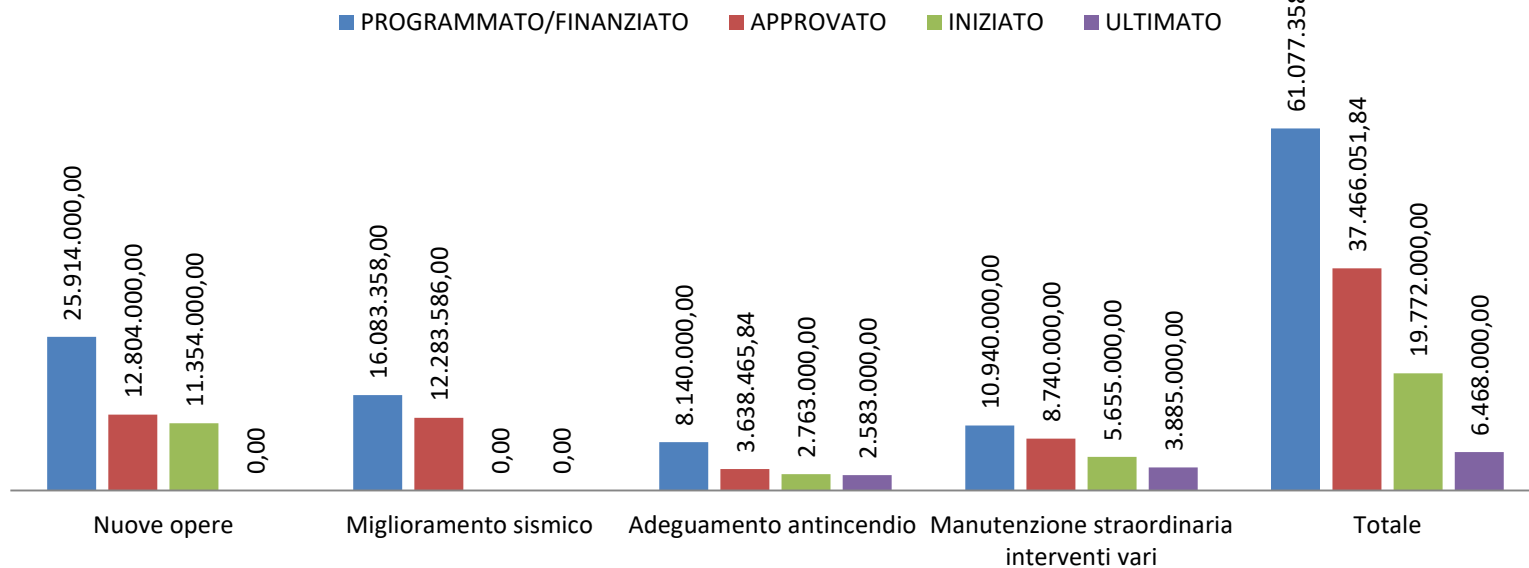
STATO ATTUAZIONE: IMPORTI



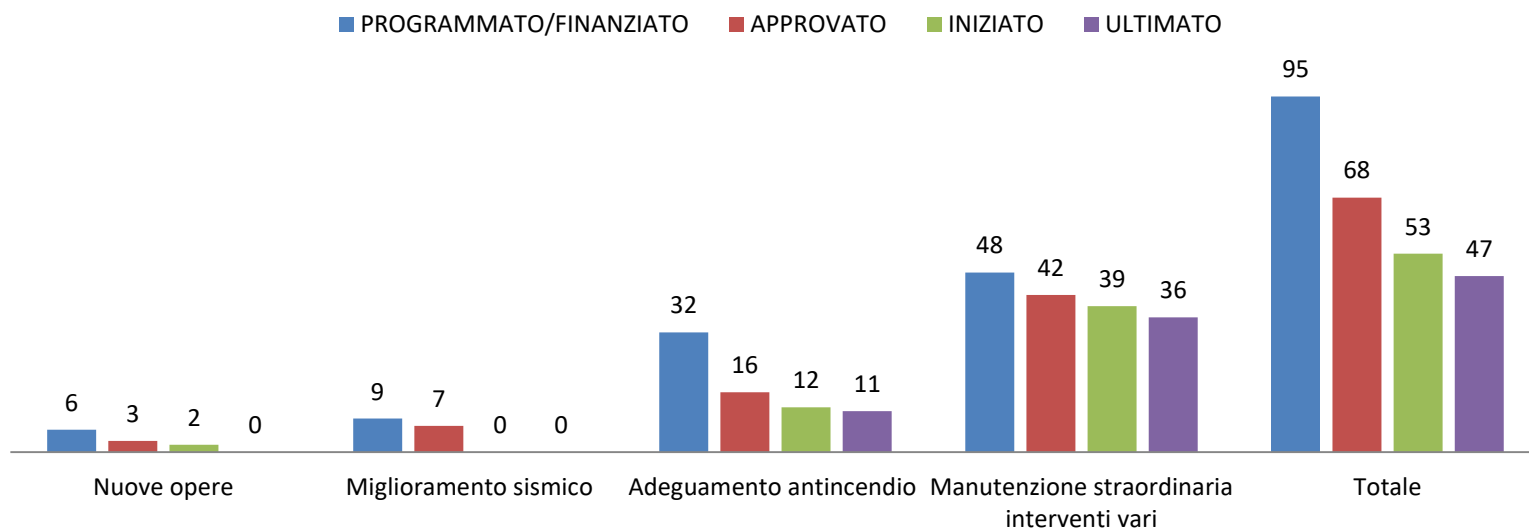
STATO ATTUAZIONE: NUMERI



TIPOLOGIA DI INTERVENTI: IMPORTI

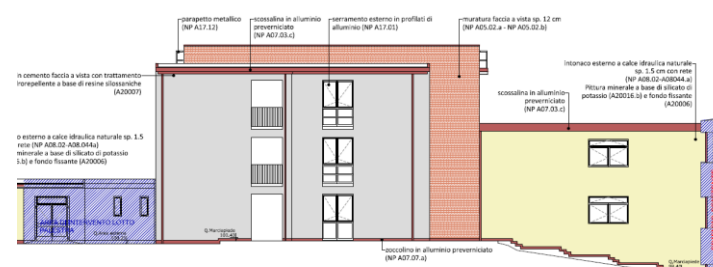
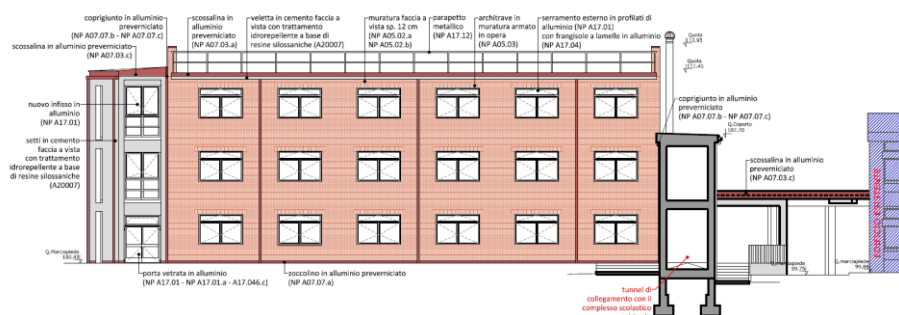
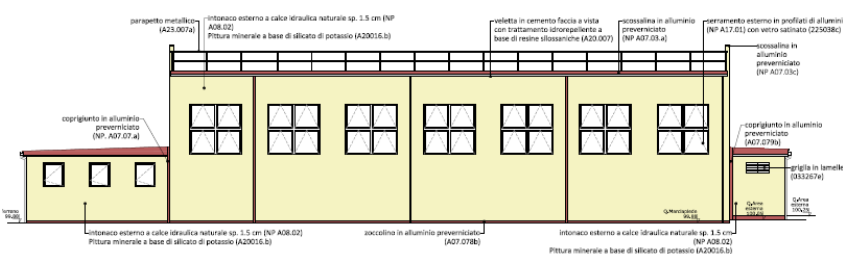


TIPOLOGIA DI INTERVENTI: NUMERI



Di seguito si rappresentano le 6 nuove opere più significative (importo complessivo € 25.914.000,00):

Intervento di ampliamento edificio scolastico ITC “Salvemini” di Casalecchio di Reno e nuova palestra



Ampliamento edificio scolastico ITC “Salvemini” di Casalecchio di Reno - € 2.854.000,00 fondi FSC RER - (inizio lavori febbraio 2021 – fine lavori 2023)

L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo blocco su tre piani, costituito da 14 aule e 1 laboratorio multimediale, un tunnel di due piani di collegamento con l'ala est della scuola esistente, una tettoia di collegamento con l'ala ovest della scuola esistente, un locale tecnico impiantistico con la funzione di sotto-centrale termica e la rete impiantistica di distribuzione principale dalla centrale termica esistente e dalla cabina elettrica esistente all'ampliamento.

L'opera comprende inoltre i lavori di collegamento con l'esistente, consistenti in particolare nello spostamento di tramezzi e impianti di due laboratori, al fine di realizzare il tratto terminale del corridoio di innesto dell'ampliamento.

Il nuovo edificio avrà dimensioni 28.55 x 18.85 m, costituito con un telaio in cemento armato.

Nuova palestra ITC “Salvemini” di Casalecchio di Reno - € 1.450.000,00 fondi C.M. - (appalto in corso – inizio lavori 2021)

L'intervento vede, a fianco del nuovo ampliamento aule, la costruzione di nuovi edifici monopiano che, nell'insieme, costituiranno il nuovo impianto sportivo il quale ha già ottenuto l'autorizzazione C.O.N.I. La nuova palestra, delle dimensioni 33,15x23,20 e altezza libera interna di m 7,00, è concepita con elementi costruttivi tradizionali (cemento armato, laterizi intonacati e tinteggiati) ma ha struttura di copertura realizzata con travi in legno lamellare bifalda e orditura secondaria costituita da arcarecci in legno. La palestra sarà completa di nuovi spogliatoi e servizi igienici che vedranno anche spazi destinati ai giudici di gara, oltre che ad un separato volume per i depositi. Pur essendo una costruzione di tipo tradizionale il nuovo impianto utilizza componenti e metodi costruttivi che assicurano alta prestazione termica, sicurezza sismica e antincendio, nonché accessibilità. Per poter rendere l'impianto fruibile anche dall'utenza esterna è previsto il doppio accesso carraio, da via Cardinal Lercaro e da via Pertini, oltre l'accesso dalla scuola a cui è collegato tramite tunnel coperto.

Ampliamento Liceo Sabin - Via Matteotti, 7 Bologna (BO) - € 850.000,00 fondi Mutui Bei 2018 - (progetto esecutivo validato, appalto dei lavori entro giugno 2021)



Il progetto ha come obiettivo quello di annessere alla scuola parte di spazi prima destinati al museo TPER, ricavandone un'aula magna da 130 posti e uno spazio per la didattica sportiva. Partendo dallo stato di fatto del fabbricato si interviene, da un lato, demolendo e realizzando nuove tamponature e, dall'altro, operando interventi strutturali di ripristino locale quali il fissaggio dei tegoli in copertura.

A servizio delle due nuove destinazioni d'uso vengono a costituirsi due aree per i servizi igienici; la prima di esse, dotata di spogliatoi, è a servizio della nuova palestra mentre il secondo blocco viene inserito sul lato sud del fabbricato in una zona in cui è attualmente già presente un bagno disabili e vano doccia entrambi inutilizzati. Al fine di rispettare i rapporti aero-illuminanti sui nuovi locali l'intervento prevede l'apertura di finestrate sui prospetti del fabbricato; in particolare, sul lato ovest, si disporrà la rimozione di due pannellature prefabbricate in calcestruzzo inserendo, al loro posto, due ampie zone finestrate, una per favorire l'illuminazione e l'aerazione dell'aula magna, mentre l'altra a servizio della zona del corridoio.

Infine, si interviene sulla copertura piana del fabbricato inserendo parapetti in alluminio lungo l'intero perimetro ed operando un miglioramento della stratigrafia del solaio; viene infatti aumentato lo strato di isolamento e, come finitura estradossale, viene proposto un sistema denominato "cool roof", efficace soluzione al problema del surriscaldamento estivo che assicura un risparmio energetico e la diminuzione dei costi per la climatizzazione.

Nuovo Polo Dinamico - Via Zacconi, Bologna (BO) - € 8.500.000,00 fondi FSC - (inizio lavori gennaio 2021 – fine lavori prevista gennaio 2022)



L'obiettivo del progetto è di realizzare un edificio scolastico che possa rispondere "dinamicamente" nel tempo, e con poche e semplici modifiche, a diverse esigenze didattiche delle scuole di volta in volta interessate a crescite ed espansioni delle proprie iscrizioni, oppure per sede temporanea per scuole destinate a parziali chiusure per necessità manutentive. La particolarità della flessibilità è pertanto pensata dalla possibilità di separare le attività sia in senso verticale, che per piano, realizzando così porzioni utilizzabili autonomamente, "unità didattiche" composte da cinque aule e servizi, e multipli.

Questo edificio scolastico è quindi organizzato in "moduli" ripetibili costituiti da due tipologie di "blocchi tipo" assemblabili tra loro, ma autonomi nella dotazione di servizi e impiantistica: il "blocco aule" e il "blocco servizi". I due blocchi si collegano alternativamente in modo che ogni "blocco aule" è separato da un altro tramite un "blocco servizi".

L'edificio ora in costruzione si articola in tre moduli aule posizionati ad L, due allineati lungo la direttrice stradale di via Zacconi ed il terzo perpendicolare. I due lati della L verranno raccordati da un elemento, sempre a tre piani, con prevalente uso collettivo. Questo corpo costituisce uno degli ingressi principali e si apre

all'interno in un atrio a triplo volume conformato architettonicamente come una piazzetta, o cortile interno, dove si affacciano i gruppi scale e i connettivi di collegamento tra i lati della L. Complessivamente si realizzeranno 30 aule e 9 spazi ad uso laboratorio tra loro accorpabili in varie configurazioni e destinazioni (biblioteca, laboratorio di chimica o fisica, aule speciali, ecc.) in base alle esigenze didattiche.

Tutto l'edificio sarà realizzato con struttura portante in legno e sarà classificato NZEB (edificio ad emissioni quasi zero).

Aldrovandi Rubbiani via don Minzoni, Bologna (BO) - € 6.830.000,00 fondi Mutui Bei 2018 - (in progettazione - inizio lavori prevista 2021)



Il progetto prevede la demolizione delle ex officine del IP Fioravanti per la realizzazione di un nuovo edificio da destinare a sede distaccata dell'Aldrovandi Rubbiani e la realizzazione di una grande palestra, divisibile, omologata CONI dotata di servizi e spogliatoi. Complessivamente si realizzeranno per la scuola 10 aule, 5 grandi laboratori, una biblioteca ed un auditorium. Per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi, il progetto favorisce quegli approcci pedagogici che, superando l'idea di classe chiusa a disposizione frontale, ricercano anche spazi articolati e differenziati per attività specifiche da svolgersi in piccoli gruppi o individualmente, secondo gli orientamenti più attuali della didattica contemporanea. L'ampio atrio di ingresso, il sistema di percorsi di accesso alle aule, il vasto spazio centrale che si articola attorno ai due cavedi vetrati, la biblioteca 'aperta' ecc. diventano luoghi con illuminazione naturale in cui è possibile sostare, confrontarsi, osservare, esporre, riunirsi.

L'intervento di rigenerazione urbana, all'interno di un lotto intercluso tra alte costruzioni degli anni '50/'60, prevede una consistente riduzione dell'impatto al suolo della nuova costruzione rispetto all'esistente, permettendo pertanto di ricavare nel lotto degli spazi verdi da destinare a prato con alberature. In tal modo

si crea una sorta di 'quinta verde' che separa su tre lati il nuovo edificio dagli edifici circostanti. Anche per la copertura si prevede di realizzare un tetto verde considerando che la copertura della scuola è visibile dagli alti condomini circostanti, e un aspetto gradevole alla vista risulta di primaria importanza. L'edificio di progetto è NZEB (Near Zero Energy Building).

Costruzione nuova palazzina Rambaldi - Valeriani in Viale D'Agostino, 2 Imola (BO) - € 5.430.000,00 fondi FSC - (progettazione esecutiva in corso, appalto dei lavori entro il 2021)



Il progetto proposto per il nuovo edificio scolastico si traduce in un layout architettonico che offre – fermo restando i requisiti minimi del progetto preliminare posto a base gara – una migliore e ottimale distribuzione interna, unitamente ad una nuova e differente composizione architettonica dei volumi esterni.

L'intento è di improntare il progetto stesso ad un alto standard di accoglienza, privacy, personalizzazione, umanizzazione, sostegno, comfort ambientale, a favore di un'elevata percezione di professionalità e di benessere interno per utenti ed operatori.

Il proposito progettuale è creare volume architettonico semplice e riconoscibile, caratterizzato da alcuni accenti che si estrudono rispetto il corpo principale.

La scuola vista dall'esterno appare come un edificio compatto con copertura piana e senza concessioni formali; per poi caratterizzarsi all'interno con uno spazio fluido, e forti relazioni tra gli ambienti deputati alle varie funzioni scolastiche. Grazie ai numerosi scorci, che ne rivelano tutta la profondità, l'edificio conserva una grande permeabilità visiva, lasciando percepire sempre uno spazio interno ampio.

L'edificio sarà composto da un piano terra, un piano primo e un piano secondo, inoltre verrà realizzato un corpo archivio staccato dall'edificio stesso e un corpo di collegamento che collega l'edificio storico all'ampliamento stesso.

Gli interventi di miglioramento sismico (n. 9 importo complessivo € 16.083.358,00) consentiranno di migliorare il comportamento complessivo degli edifici e di aumentare il livello di sicurezza strutturale mediante mitigazione della vulnerabilità.

Gli interventi di adeguamento antincendio (n. 32 importo complessivo € 8.140.000,00) finalizzati all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi, si stima consentiranno di effettuare la presentazione della relativa pratica SCIA antincendio per la quasi totalità degli istituti scolastici; rimangono escluse solamente quelle situazioni per le quali si sono riscontrate, durante i sopralluoghi o direttamente durante l'esecuzione dei lavori antincendio, esigenze maggiori rispetto a quanto originariamente stimato e per le quali i lavori previsti costituiscono una prima parte delle attività da eseguirsi.

Gli interventi di manutenzione straordinaria (n. 48 importo complessivo € 10.940.000,00) hanno riguardato prevalentemente il rifacimento di coperti, il rifacimento di servizi igienici, lavori vari per la messa in sicurezza, lavori di efficientamento energetico presso vari istituti scolastici. Nel corso del 2020 sono stati inoltre realizzati 28 interventi di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in conseguenza dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Si segnalano infine 2 nuove opere finanziate, nel corso del 2020, dal Ministero dell'Istruzione (Piano 2019) programmate per l'anno 2021, attualmente in corso di progettazione e riguardanti:

- **P. Alberghetti Viale Dante, 1 Imola: *demolizione e ricostruzione di un corpo edilizio* € 2.660.000,00;**
- **I.T.I.S. Majorana Via Caselle, 26 San Lazzaro di Savena: *ampliamento nuova costruzione* € 2.500.000,00;**

e due finanziamenti concessi quest'anno, sempre dal Ministero dell'Istruzione, da inserire nella programmazione triennale:

- **€ 11.815.045,00 Decreto Ministeriale n. 13 dell'8/1/2021 riguardante un piano composto da 31 interventi di manutenzione straordinaria e efficientamento energetico di vari edifici scolastici da realizzare nel quadriennio 2021/2024;**
- **€ 15.546.115,78 Decreto Ministeriale n. 62 del 10/3/2021 da destinare a interventi di manutenzione straordinaria, di efficientamento energetico, di nuova costruzione, messa in sicurezza e cablaggio da realizzare entro il 1° trimestre 2026.**

EDILIZIA ISTITUZIONALE

Gli interventi realizzati in questi ultimi anni, tutti di manutenzione straordinaria, sono stati cofinanziati dalla Regione Emilia Romagna a seguito degli eventi sismici del 2012 (*intervento di riparazione Museo della Civiltà Contadina - San Marino Bentivoglio e della Casa Cantoniera di Pieve di Cento* (**totale cofinanziamento € 153.788,00**)). La Regione Emilia Romagna ha inoltre finanziato l'opera di *miglioramento e completamento sede operativa territoriale provinciale di protezione civile* (**totale € 160.000,00**).

Il finanziamento del Ministero dell'Economia e Finanze per i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione – FSC, Delibera Cipe n. 75/2017 (**totale € 989.192,00**) è stato destinato all'*intervento di riqualificazione ed efficientamento energetico di Villa Smeraldi - San Marino, Bentivoglio (BO)* ultimato nel mese di dicembre 2020.

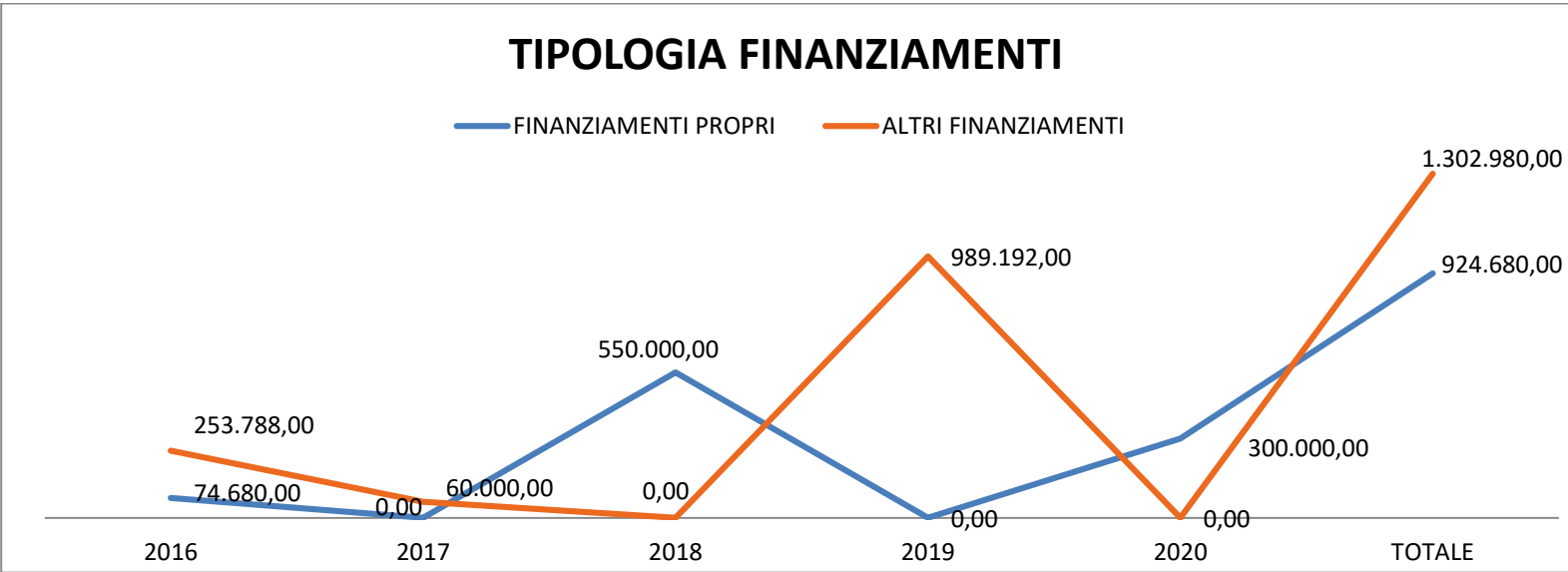
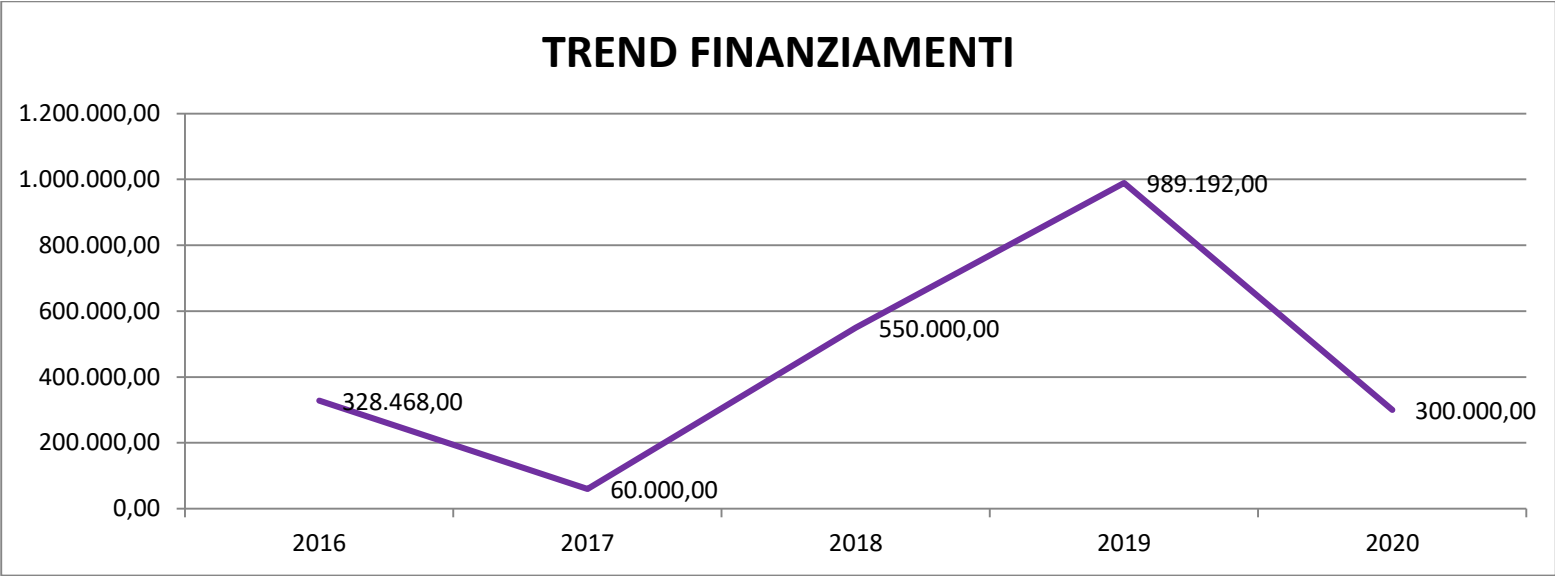
Nel corso dell'ultimo quinquennio i finanziamenti della Città metropolitana per opere di edilizia istituzionale (**totale € 924.680,00**) sono stati destinati, oltre che al cofinanziamento (€ 74.680,00) delle opere necessarie a seguito del sisma, sopra richiamate, a un intervento di adeguamento normativo e funzionale finalizzato *all'ottenimento del Certificato prevenzione incendi presso Palazzo Malvezzi - Bologna* (€ 400.000,00 lavori in corso di realizzazione) al *rifacimento della copertura presso la Caserma Carabinieri Castiglione dei Pepoli* (€ 150.000,00 lavori ultimati nel mese di ottobre 2020) e ad altri lavori di manutenzione straordinaria presso vari immobili istituzionali (totale € 300.000,00).

Le tabelle che seguono illustrano i valori programmato /finanziato / approvato / iniziato / ultimato / collaudato, in termini di importi e in termini di numero degli interventi di edilizia istituzionale:

IMPORTI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Programmato	328.468,00	60.000,00	550.000,00	989.192,00	300.000,00	2.227.660,00
Finanziato	328.468,00	60.000,00	550.000,00	989.192,00	300.000,00	2.227.660,00
%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Progetti Cantierabili Approvati	328.468,00	60.000,00	550.000,00	989.192,00	0,00	1.927.660,00
% rispetto al finanziato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	86,5%
Interventi Iniziati	328.468,00	60.000,00	550.000,00	989.192,00	0,00	1.927.660,00
% rispetto al finanziato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	86,5%
Interventi Ultimati	221.000,00	60.000,00	150.000,00	989.192,00	0,00	1.420.192,00
% rispetto al finanziato	67,3%	100,0%	27,3%	100,0%	0,0%	63,8%
Interventi Collaudati	221.000,00	60.000,00	150.000,00	0,00	0,00	431.000,00
% rispetto al finanziato	67,3%	100,0%	27,3%	0,0%	0,0%	19,3%

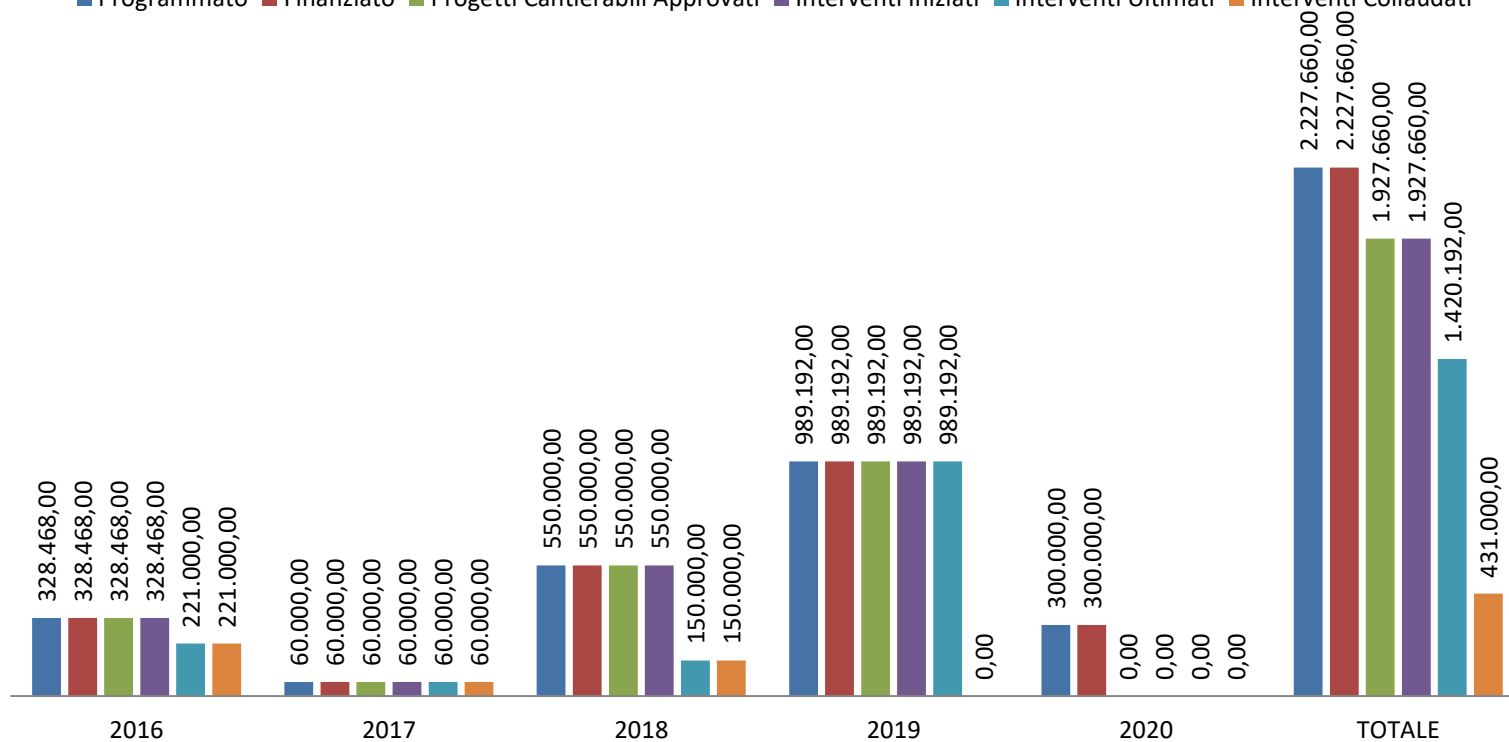
NUMERI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Programmato	3	1	2	1	2	9
Finanziato	3	1	2	1	2	9
%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Progetti Cantierabili Approvati	3	1	2	1	0	7
% rispetto al finanziato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	77,8%
Interventi Iniziati	3	1	2	1	0	7
% rispetto al finanziato	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	0,0%	77,8%
Interventi Ultimati	2	1	1	1	0	5
% rispetto al finanziato	66,7%	100,0%	50,0%	100,0%	0,0%	55,6%
Interventi Collaudati	2	1	1	0	0	4
% rispetto al finanziato	66,7%	100,0%	50,0%	0,0%	0,0%	44,4%

Le tabelle che seguono illustrano il trend dei finanziamenti negli anni, la tipologia di finanziamento, lo stato di attuazione (importi e numeri):



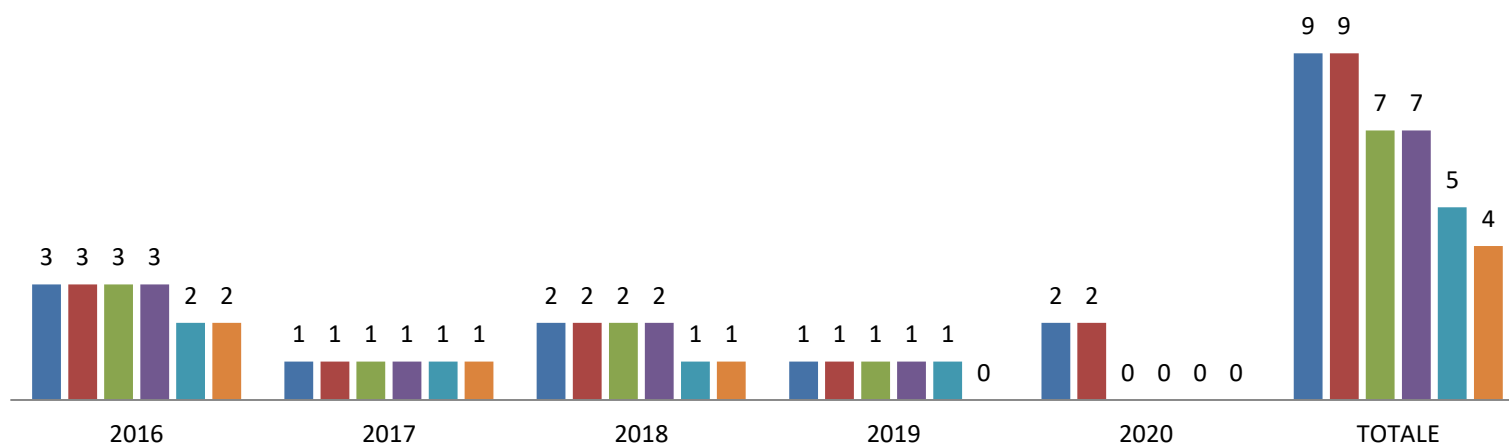
STATO ATTUAZIONE: IMPORTI

■ Programmato ■ Finanziato ■ Progetti Cantierabili Approvati ■ Interventi Iniziati ■ Interventi Ultimati ■ Interventi Collaudati



STATO ATTUAZIONE: NUMERI

■ Programmato ■ Finanziato ■ Progetti Cantierabili Approvati ■ Interventi Iniziati ■ Interventi Ultimati ■ Interventi Collaudati



VIABILITA' MANUTENZIONE STRADE

La Città metropolitana di Bologna si occupa della manutenzione straordinaria di circa 1.400 km di strade provinciali.

La parte rilevante dei finanziamenti delle opere pubbliche di viabilità è garantita, soprattutto nel corso di questi ultimi anni, dallo Stato (Ministero delle Infrastrutture e Trasporti), dalla Regione Emilia Romagna per le ex strade Anas, e dalla Regione- Protezione Civile per gli interventi necessari a seguito di eventi calamitosi.

I fondi del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (triennio 2018/2020 **totale € 15.004.607,73**) sono stati destinati a 11 interventi di pavimentazione di varie strade provinciali (totale € 9.159.800,00), a 9 interventi di riqualificazione ed adeguamento strutturale di vari ponti (totale € 3.469.999,12) a 4 interventi di fornitura e posa di barriere elastiche e fonoassorbenti (totale € 1.612.173,84), e a 8 lavori vari di messa in sicurezza e di sistemazione del corpo stradale (totale € 762.634,77).

I finanziamenti della Regione Emilia Romagna (**totale € 11.965.487,25**) sono stati destinati al **recupero e riqualificazione a uso ciclo-pedonale del tracciato ferroviario dismesso Bologna – Verona** (€ 5.000.000,00 lavori da ultimare entro il 1° semestre 2021) a 8 interventi di pavimentazione di varie strade provinciali (totale € 1.287.408,41), a 53 interventi di consolidamento vari, ricostruzioni muri, gabbionate, corpi stradali, ecc. (totale € 4.736.165,97), a 5 interventi di fornitura e posa di barriere elastiche e di messa in sicurezza su tratte e intersezioni di varie strade provinciali ad alta incidentalità (totale € 941.912,87).

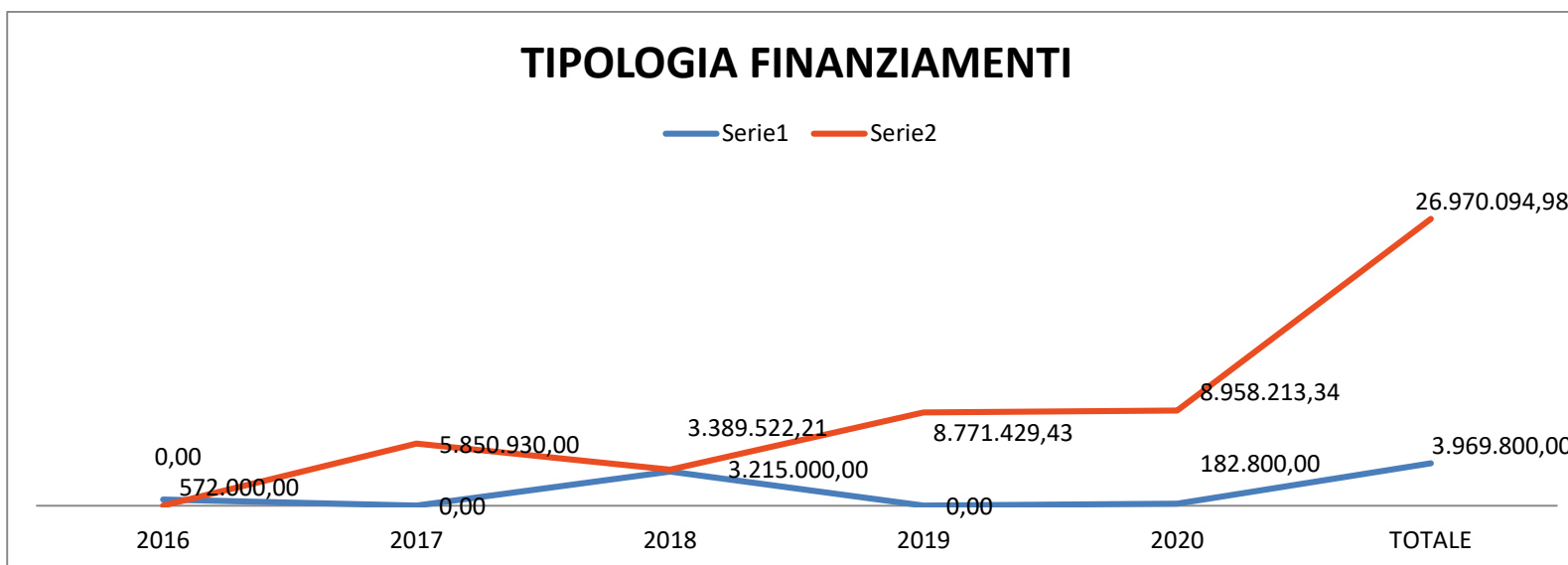
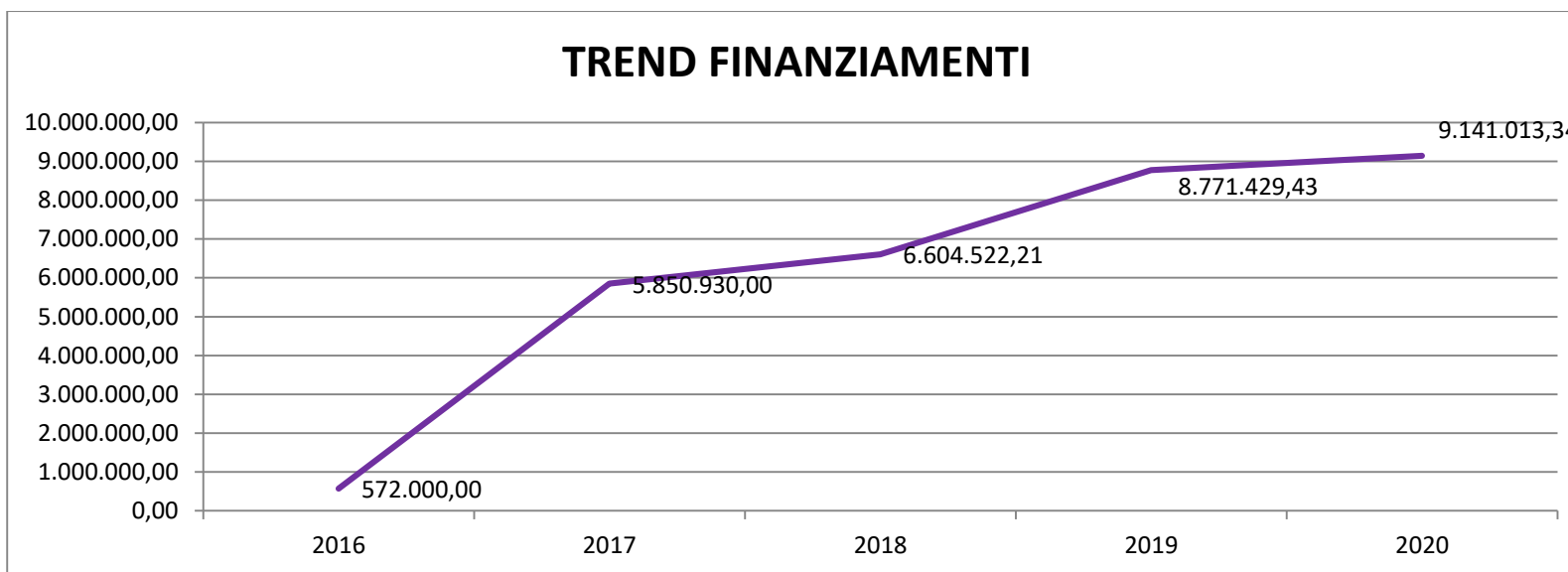
Nel corso dell'ultimo quinquennio i finanziamenti della Città metropolitana per opere di viabilità (**totale € 3.969.800,00**) sono stati destinati, in particolare, a 5 interventi di pavimentazione di varie strade provinciali (€ 3.480.000,00) a un intervento di posa di barriere elastiche (€ 307.000,00) e a altri interventi per la messa in sicurezza (€ 182.800,00).

Le tabelle che seguono illustrano i valori programmato /finanziato / approvato / iniziato / ultimato / collaudato, in termini di importi e in termini di numero degli interventi di viabilità manutenzione strade:

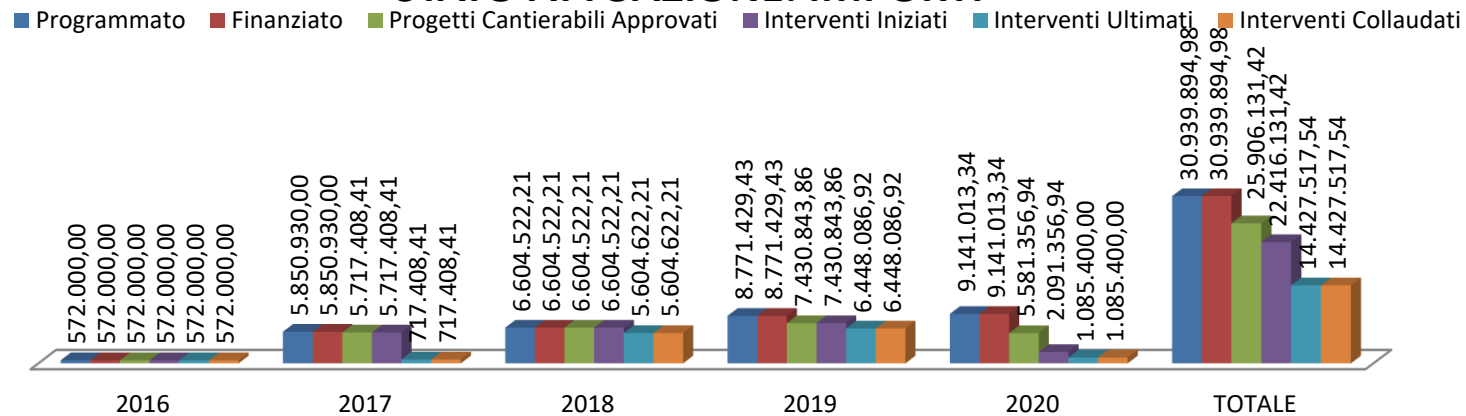
IMPORTI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Programmato	572.000,00	5.850.930,00	6.604.522,21	8.771.429,43	9.141.013,34	30.939.894,98
Finanziato	572.000,00	5.850.930,00	6.604.522,21	8.771.429,43	9.141.013,34	30.939.894,98
%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Progetti Cantierabili Approvati	572.000,00	5.717.408,41	6.604.522,21	7.430.843,86	5.581.356,94	25.906.131,42
% rispetto al finanziato	100,0%	97,7%	100,0%	84,7%	61,1%	83,7%
Interventi Iniziati	572.000,00	5.717.408,41	6.604.522,21	7.430.843,86	2.091.356,94	22.416.131,42
% rispetto al finanziato	100,0%	97,7%	100,0%	84,7%	22,9%	72,5%
Interventi Ultimati	572.000,00	717.408,41	5.604.622,21	6.448.086,92	1.085.400,00	14.427.517,54
% rispetto al finanziato	100,0%	12,3%	84,9%	73,5%	11,9%	46,6%
Interventi Collaudati	572.000,00	717.408,41	5.604.622,21	6.448.086,92	1.085.400,00	14.427.517,54
% rispetto al finanziato	100,0%	12,3%	84,9%	73,5%	11,9%	46,6%

NUMERI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Programmato	2	7	23	38	36	106
Finanziato	2	7	23	38	36	106
%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Progetti Cantierabili Approvati	2	6	23	34	24	89
% rispetto al finanziato	100,0%	85,7%	100,0%	89,5%	66,7%	84,0%
Interventi Iniziati	2	6	23	34	18	83
% rispetto al finanziato	100,0%	85,7%	100,0%	89,5%	50,0%	78,3%
Interventi Ultimati	2	5	22	31	14	74
% rispetto al finanziato	100,0%	71,4%	95,7%	81,6%	38,9%	69,8%
Interventi Collaudati	2	5	22	31	14	74
% rispetto al finanziato	100,0%	71,4%	95,7%	81,6%	38,9%	69,8%

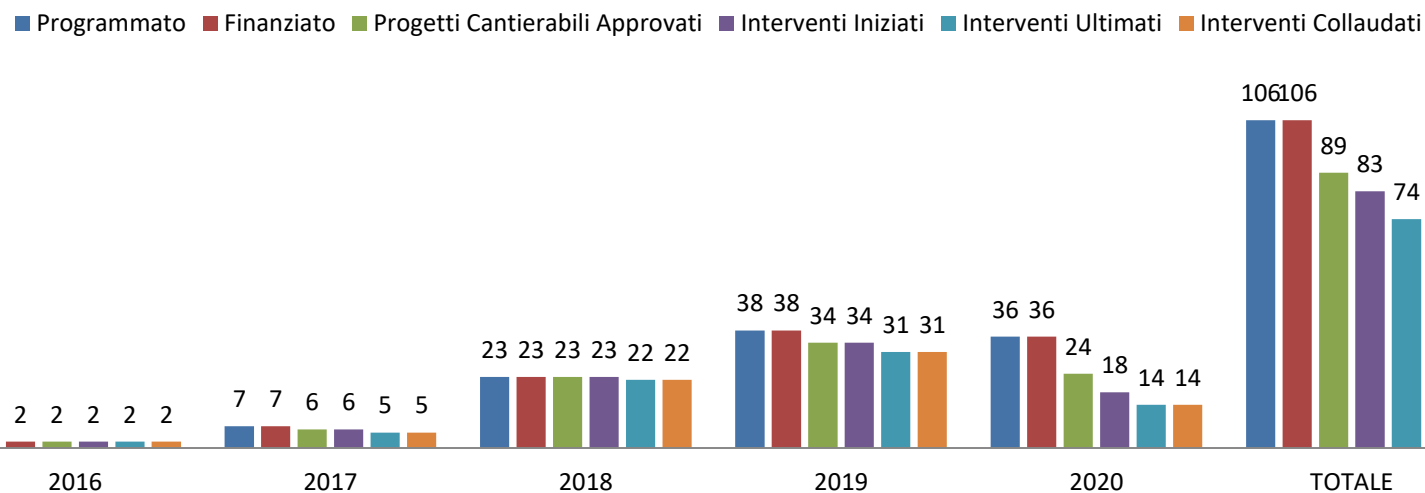
Le tabelle che seguono illustrano il trend dei finanziamenti negli anni, la tipologia di finanziamento, lo stato di attuazione (importi e numeri) e la tipologia di interventi (importi e numeri) realizzata/da realizzare:



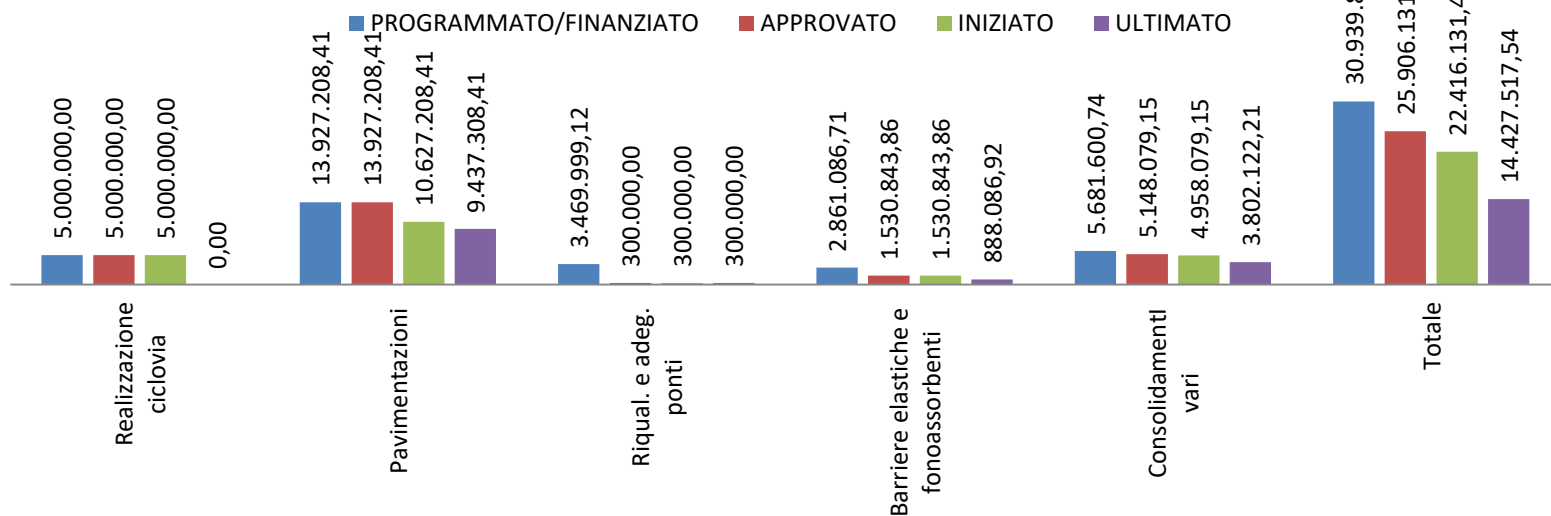
STATO ATTUAZIONE: IMPORTI



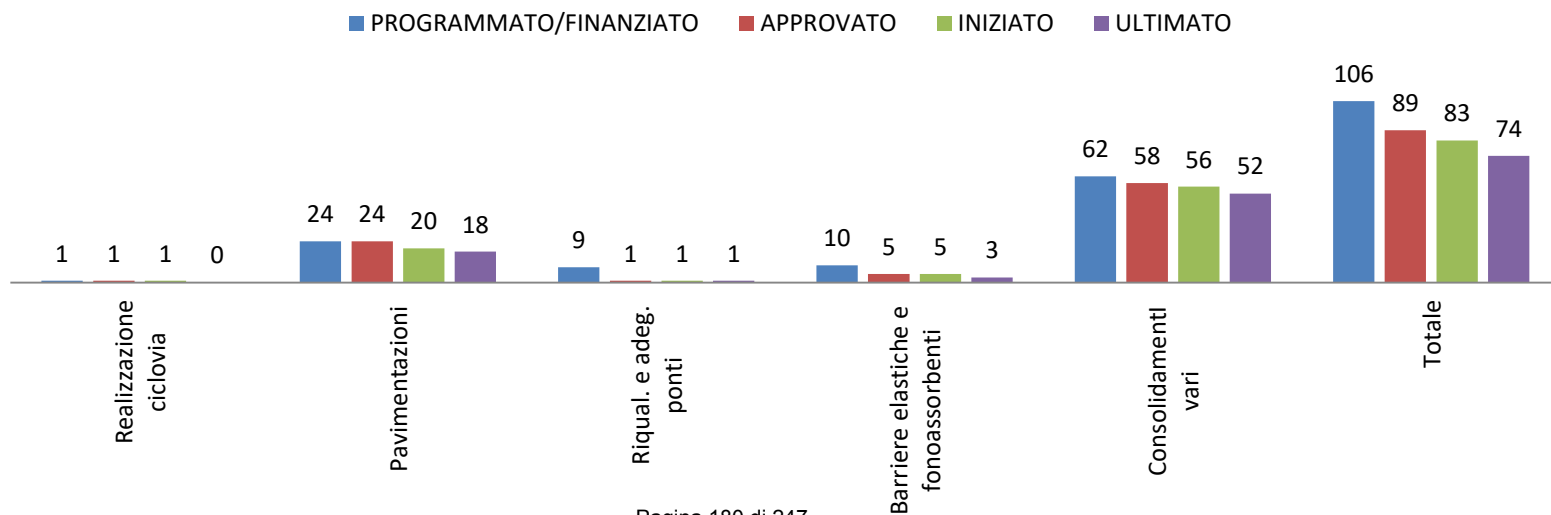
STATO ATTUAZIONE: NUMERI



TIPOLOGIA DI INTERVENTI: IMPORTI



TIPOLOGIA DI INTERVENTI: NUMERI



Si rappresenta l'intervento di **recupero e riqualificazione a uso ciclo-pedonale del tracciato ferroviario dismesso Bologna – Verona (€ 5.000.000,00 esecuzione lavori primavera 2019-primavera 2021).**

- lunghezza complessiva: 46 km
- 8 comuni attraversati: Anzola dell'Emilia, Camposanto, Crevalcore, Mirandola, Sala Bolognese, San Felice sul Panaro, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese.

Il presente progetto di recupero e riqualificazione di un tratto dell'ex sedime ferroviario della linea Bologna-Verona, si sviluppa nel territorio della Regione Emilia Romagna, snodandosi tra la Provincia di Modena e la Città metropolitana di Bologna.

Con una lunghezza di circa 47 km, il percorso attraversa 8 comuni: Anzola dell'Emilia, Camposanto, Crevalcore, Mirandola, Sala Bolognese, San Felice sul Panaro, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese, interessando complessivamente un bacino di oltre 100.000 abitanti, tale tratta rientra nel percorso n. 7 della rete europea EUROVELO.

Il percorso di progetto costituisce parte integrante della cosiddetta Ciclovía del Sole (3.000 km): itinerario principe che collega tutto il paese, isole comprese, con la valenza evocativa di una grande "green way" nazionale.

Il progetto di Ciclovía, oltre che con la pianificazione internazionale e nazionale, è coerente anche con quanto definito dalla Provincia di Bologna attraverso l'individuazione della rete cicloturistica provinciale contenuta nel Piano della Mobilità Ciclistica, rete poi condivisa con la Regione Emilia-Romagna nella sua carta delle Ciclovie Regionali, che per la prima volta ha riconosciuto alle vie ciclabili la stessa dignità delle altre modalità di trasporto, individuando i principali assi su cui puntare. Tra questi assi risultava strategica la realizzazione della ER 17 - Ciclovía del Sole all'interno del territorio della Città metropolitana di Bologna e della Provincia di Modena.



Nel corso del 2021 inizieranno i **lavori di ricostruzione del tratto stradale crollato a seguito di movimento franoso verificatosi al km. 13+000 in territorio del Comune di Monzuno, in località Gardelletta - territorio del Comune di Marzabotto (€ 4.050.000,00 di cui € 3.000.000,00 finanziamento RER e € 1.050.000,00 finanziamento MIT).**

Il movimento franoso a partire dal 6 aprile 2019 ha danneggiato e successivamente interrotto la strada per un tratto lungo circa 25m.

A seguito dei primi modesti crolli è occorso un movimento parossistico che ha interessato un blocco roccioso di notevole dimensione.

Per il ripristino e la messa in sicurezza del tratto di strada interessato dal movimento franoso sono previsti gli interventi di seguito descritti:

- a. Modifica del tracciato stradale con l'arretramento verso monte di circa 7.0 m nel tratto di frana
- b. Scavalco dell'area di frana con un viadotto a campata unica di luce 60 m (Viadotto Setta).
- c. Scavalco del compluvio dove attualmente è presente un ponte ad arco con un nuovo ponte di luce 18.0 m.
- d. Riprofilatura e consolidamento delle scarpate di scavo lato monte.
- e. Consolidamento delle scarpate esistenti lato valle.
- f. Cordoli su micropali per ancoraggio sicurvia.
- g. Opere di regimazione delle acque.
- h. Sistemazione aree a verde

Si segnala infine che il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha autorizzato un programma straordinario di manutenzione della rete viaria fino al 2024 finanziando interventi di manutenzione straordinaria, di adeguamento normativo di miglioramento delle condizioni di sicurezza, per i seguenti importi:

Anno 2021 € 7.456.663,01;

Anno 2022 € 10.870.249,13

Anno 2023 € 10.872.635,30

Anno 2024 € 5.448.235,84

VIABILITA' PROGETTAZIONE E COSTRUZIONI STRADALI

Le tabelle che seguono illustrano i valori programmato /finanziato / approvato / iniziato / ultimato / collaudato, in termini di importi e in termini di numero delle nuove opere di viabilità:

IMPORTI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Programmato	0,00	0,00	0,00	0,00	42.495.974,89	42.495.974,89
Finanziato	0,00	0,00	0,00	0,00	42.495.974,89	42.495.974,89
%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Progetti Cantierabili Approvati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Iniziati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Ultimati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Collaudati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

NUMERI	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Programmato	0	0	0	0	2	2
Finanziato	0	0	0	0	2	2
%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	100,0%
Progetti Cantierabili Approvati	0	0	0	0	0	0
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Iniziati	0	0	0	0	0	0
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Ultimati	0	0	0	0	0	0
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Interventi Collaudati	0	0	0	0	0	0
% rispetto al finanziato	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Le 2 opere sono in corso di progettazione e riguardano:

- **Nodo di Rastignano – 2° lotto: completamento della variante alla S.P. 65 della Futa mediante realizzazione della cosiddetta asta principale variante di Rastignano tratto svincolo di Rastignano – Ponte delle Oche € 30.664.949,00 - finanziato dal Ministero dell'Economia e Finanze per i Fondi per lo Sviluppo e la Coesione – FSC, Delibera Cipe n. 75/2017.**

Il tracciato stradale della variante in oggetto ha una lunghezza complessiva di circa 1,5 km.

Interessa tre Comuni; San Lazzaro di Savena, Bologna e Pianoro.

Collega la fondovalle Savena, in territorio di Pianoro, a monte del ponte delle oche, con la rotatoria di Svincolo Via Madre Teresa di Calcutta, in territorio di San Lazzaro, realizzata nell'ambito del 1° Lotto funzionale da RFI S.p.A.

La nuova viabilità è di tipo C1 secondo il DM 05/11/2001 con una carreggiata ad una corsia per senso di marcia di larghezza m 3,75 e banchine pavimentate di m 1,50 per una larghezza totale, esclusi gli elementi di margine, di m 10,50.

Procedendo da sud verso nord l'infrastruttura può essere suddivisa nei seguenti tratti:

TRATTO DA VIA DE GASPERI A ROTATORIA OCHE: questo tratto permette il collegamento fra la strada di tipo C1 Fondo Valle Savena e la rotatoria Oche. Costituisce l'adeguamento di un tratto di strada esistente che attualmente presenta una larghezza minore (6m).

ROTATORIA PONTE DELLE OCHE: costituisce il raccordo tra la viabilità in progetto e quella esistente. Si tratta di una rotatoria "convenzionale" ai sensi del DM 19/04/2006 di diametro 45 m. Le viabilità esistenti raccordate sono Via Malpasso e il ponte delle Oche.

TRATTO DA ROTATORIA OCHE A ROTATORIA PALEOTTO: tratto che connette la rotatoria ponte delle Oche alla rotatoria parco Paleotto. Si sviluppa nel primo tratto sul sedime dell'esistente Via del Paleotto, rispetto alla quale si configura come adeguamento. In prossimità del Rio Torriane, la strada guadagna quota e si discosta sia planimetricamente, sia altimetricamente, dall'esistente, raggiungendo la rotatoria Paleotto.

COLLEGAMENTO CON VIA TORRIANE: il collegamento con Via Torriane, rappresentato da un incrocio a T con sole svolte a destra, permette il collegamento della nuova strada extraurbana secondaria con le strade comunali Via Torriane e Via del Paleotto (tratto superiore).

COLLEGAMENTO AL PARCO DEL PALEOTTO: ad ovest della viabilità principale, nel tratto compreso tra via Torriane e la rotatoria Paleotto, è prevista una viabilità ad uso prevalentemente pedonale per l'accesso al campo sportivo adiacente il parco del Paleotto, attualmente accessibile da via del Paleotto. Verrà realizzato un apposito parcheggio. La nuova viabilità di accesso sarà collegata a quella principale per mezzo dell'intersezione con via Torriane.

ROTATORIA PARCO PALEOTTO: la rotatoria del Paleotto, di tipo "convenzionale" ai sensi del DM 19/04/2006 con diametro 40 m, rappresenta lo snodo che consente il collegamento con il parco del Paleotto ed include anche un ramo di collegamento con Via del Paleotto (tratto inferiore), interrotta dalla nuova viabilità in progetto.

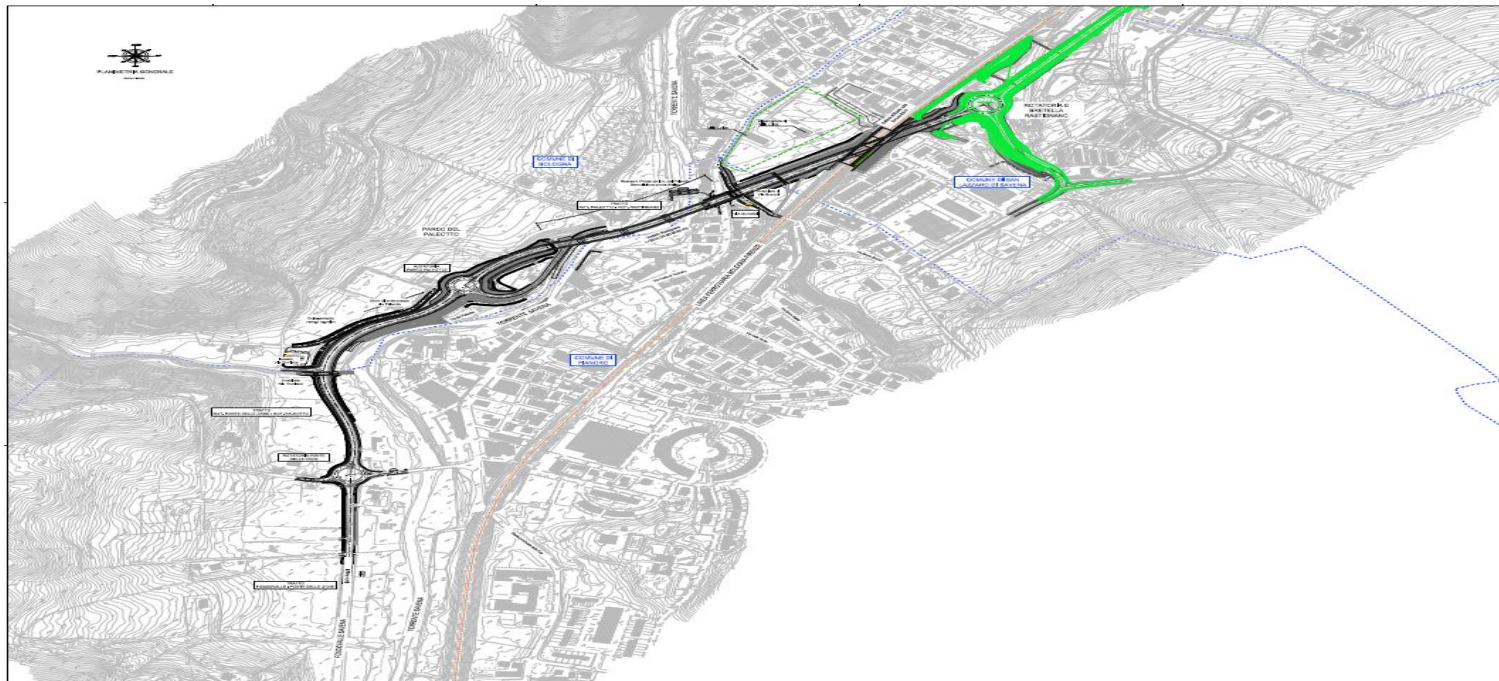
TRATTO DA ROTATORIA PALEOTTO A ROTATORIA RASTIGNANO: il tratto che collega la rotatoria del Paleotto con il tratto Nord della Variante di Rastignano consente un rapido attraversamento dell'area di Rastignano, fino ad arrivare nel comune di San Lazzaro di Savena, dove si ricollega con il I Lotto realizzato da RFI.

DEVIAZIONE DI VIA BUOZZI: L'attuale tracciato di via BuoZZi interferisce con la spalla nord del viadotto Rastignano, per cui per essa è prevista, localmente, una deviazione piano-altimetrica.

PERCORSO PEDONALE DI COLLEGAMENTO TRA I CIVICI 18-20 DI VIA TOSCANA, VIA MADRE TERESA E VIA BUOZZI: Il percorso pedonale inizia dal parcheggio del Comune di San Lazzaro, si sviluppa sulla controbanca della duna di mitigazione di fronte al complesso di Villa Luisa, sorpassa la nuova variante e si collega con via BuoZZi, nei pressi del ponte esistente sulla linea ferroviaria e, sempre in affiancamento alla nuova variante, si collega con la viabilità interna al complesso del Trappolone.

OPERE D'ARTE PRINCIPALI:

- SCATOLARE IDRAULICO RIO TORRIANE
- VIADOTTO RASTIGNANO
- SCATOLARE DI VIA BUOZZI
- SCATOLARE PEDONALE ZONA VIA BUOZZI
- GALLERIA ARTIFICIALE SULLA FERROVIA BOLOGNA-FIRENZE



Quest'opera completa il **primo lotto della variante S.P. 65 “della Futa” - Nodo di Rastignano importo € 23.000.000,00 realizzata e finanziata da altri enti e ultimata nel mese di ottobre 2020.**

Il Lotto 1 è stato realizzato da RFI a seguito dell'Accordo stipulato nel marzo 2011 tra MIT, ANAS, RFI, Regione ER, Provincia di Bologna (ora Città metropolitana), Comuni di Bologna, San Lazzaro, Pianoro e Parco Regionale Gessi bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.

Tali lavori fanno parte del più ampio lotto Funzionale Futa (come definito nell'Accordo) di valore complessivo di 27,8 M di euro.

Il Lotto 1 del Nodo di Rastignano collega la rotatoria Mafalda di Savoia in Comune di Bologna con Via Madre Teresa di Calcutta in Comune di San Lazzaro

Il tratto oggetto dell'apertura di giovedì 8 ottobre 2020 va dalla rotatoria del Dazio in Comune di Bologna (già aperta al traffico con il tratto di collegamento con la rotatoria Mafalda di Savoia in data 31 agosto del 2019), a Via Madre Teresa di Calcutta in Comune di San Lazzaro di Savena, presso la località Trappolone.

Fanno parte del tracciato le seguenti opere:

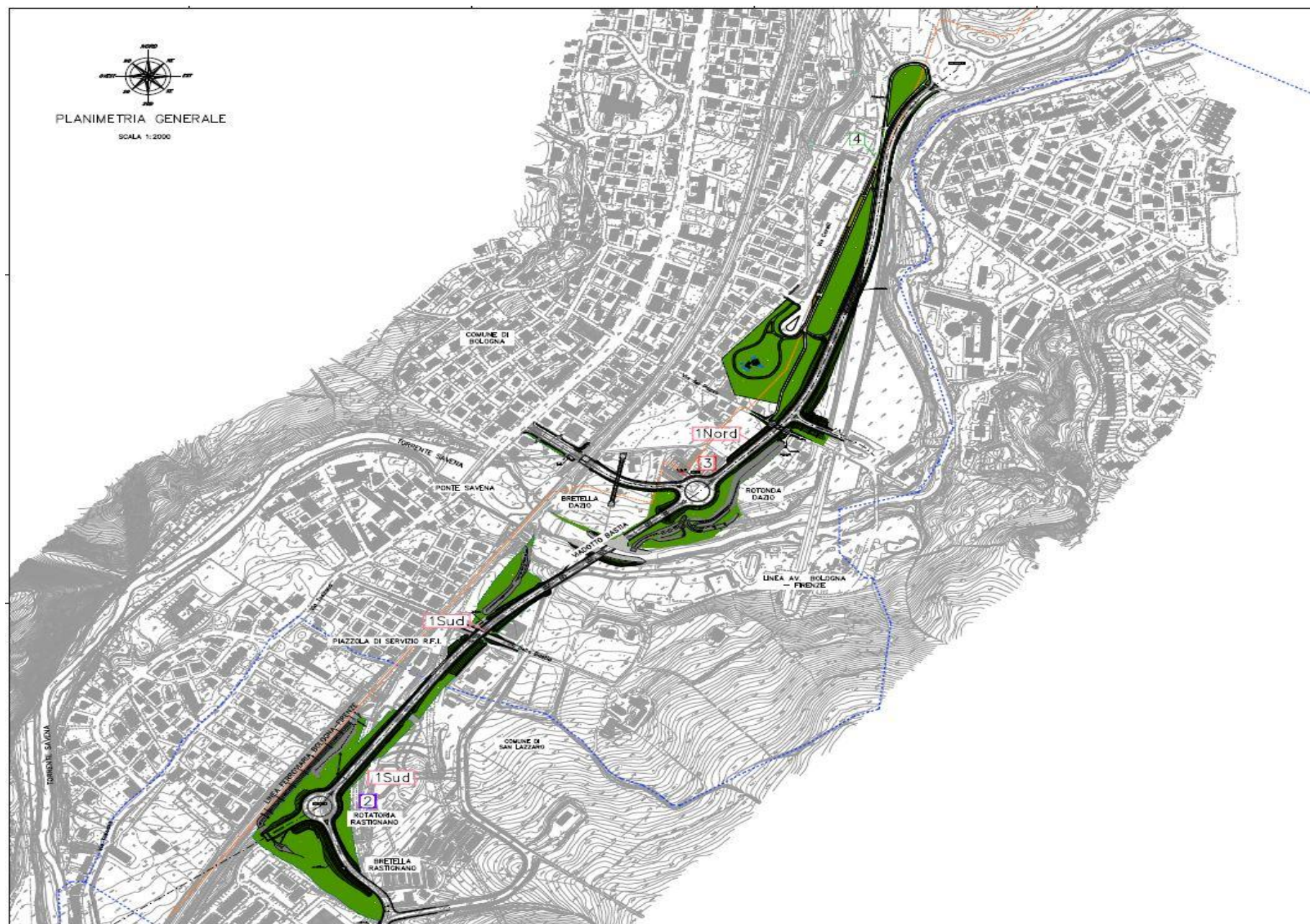
Collegamento stradale tra la rotatoria Dazio e la nuova rotatoria denominata Rastignano (lunghezza circa 750 m).

Rotatoria Rastignano (Diametro esterno m 50)

Ramo di collegamento tra rotatoria Rastignano e Via madre Teresa di Calcutta (lunghezza circa 250 m).

Verrà aperto al traffico solamente nella direzione che va da Pianoro verso Bologna a seguito di valutazioni su appositi studi di traffico, che hanno condotto in particolare ad una previsione, da parte dei Comuni di San Lazzaro e Pianoro, di un sovraccarico non sostenibile nella zona di Valle Verde.

La direzione di marcia verso sud verrà aperta al traffico alla conclusione dei lavori del 2° Lotto di Completamento del Nodo di Rastignano.



- **Collegamento tra SP 253 San Vitale e la Lungosavena (lotto 2 bis) € 11.831.025,89 – finanziato dalla regione Emilia Romagna, Comune di Castenaso, Comune di Bologna, Fea.**

Il tracciato si sviluppa in parte all'interno della zona industriale di Villanova, sovrapponendosi alla Via Verdi¹ esistente, ed in parte in zona agricola. La realizzazione dell'opera comporta la necessità di attraversare la linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore. Tale attraversamento è stato previsto mediante la realizzazione di un sottopasso ferroviario, che offre la possibilità di realizzare i rami dello svincolo a livelli sfalsati a raso, così da contenerne l'impatto visivo. Inoltre le strutture vengono previste predisposte per l'eventuale raddoppio della linea ferroviaria.

Elemento caratterizzante l'intervento è l'utilizzo di carreggiate separate per i due sensi di marcia con l'interposizione di uno spartitraffico centrale continuo, in modo da garantire un elevato grado di sicurezza della viabilità, riducendo al minimo la possibilità di scontri frontali tra i veicoli ed evitando la possibilità che in corrispondenza delle intersezioni si abbiano traiettorie di attraversamento dei flussi principali, prevedendo delle sole immissioni in destra. È prevista la realizzazione di due tratti di pista ciclabile che permetteranno il collegamento dell'itinerario ciclabile previsto a lato dei lotti II e III della Lungosavena e l'area di Ca' dell'Orbo. In particolare un primo tratto collega la pista ciclabile prevista a lato della rotatoria del lotto II della Lungosavena con la via Di Vittorio in corrispondenza dell'intersezione attuale tra la via Di Vittorio e la via Pederzana, mentre il secondo tratto è previsto a lato del nuovo tracciato della via Di Vittorio in modo da realizzare un percorso protetto di collegamento tra le due parti in cui viene divisa la zona artigianale di Ca' dell'Orbo.

Nel corso del 2020 sono state collaudate le seguenti 2 opere:

S.P. 569 “di Vignola” - Variante da Via Lunga in Comune di Crespellano all' aggancio con la Pedemontana di Modena sullo Svincolo di Bazzano € 53.834.051,29 (di cui € 41.400.000,00 finanziati da Società Autostrade S.p.A. e € 10.000.000,00 dalla Regione Emilia Romagna, € 2.834.051,29 Città metropolitana di Bologna) - inizio lavori: 30/06/2015 – ultimazione lavori: 17/07/2019

La strada provinciale n° 569 “di Vignola” è un importante asse viario per i collegamenti tra la Pedemontana della Provincia di Modena con il sistema principale viario del capoluogo regionale di Bologna, rappresentando un sistema parallelo e alternativo alla Via Emilia e all'Autostrada A1 Milano - Napoli.

Il tratto di viabilità di cui trattasi nel territorio della Città metropolitana di Bologna è già stato ammodernato e costruito in variante alla strada storica nel tratto fra l'asse attrezzato sud-ovest del Comune di Bologna e via Lunga in località Crespellano, con la realizzazione delle varianti di Zola Predosa e di Ponte Ronca.

Il tratto che il presente lavoro ha sostituito è quello storico che va dalla zona artigianale di Via Lunga a Bazzano, attraversando Crespellano e le frazioni di Pragatto e Muffa.

L'intervento è funzionale al potenziamento del collegamento viario con la Provincia di Modena, ricadente tra le priorità contenute nel PRIT 98 della Regione Emilia Romagna e nel PTCP della Provincia di Bologna.

In data 29/7/2009 è stata sottoscritta la Convenzione (schema approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 4 del 29/01/2009) tra la Provincia di Bologna (ora Città metropolitana), Autostrade per l'Italia S.p.A., la Regione Emilia Romagna, i Comuni di Bazzano, e Crespellano (ora Comune di Valsamoggia) e l'ANAS che designava le opere da realizzare e regolava i compiti degli Enti, tempistiche e finanziamento del presente progetto.

I lavori sono consistiti nella realizzazione della Variante Generale di questa viabilità (denominata di seguito Nuova Bazzanese); La nuova infrastruttura si sviluppa interamente sul territorio della Città metropolitana di Bologna ed interessa il Comune di Valsamoggia in località Crespellano (con punto di partenza in corrispondenza del confine con Zola Predosa) e Bazzano.

L'intervento inizia in corrispondenza della rotatoria di svincolo di Via Lunga, in località Crespellano, posta al termine del tratto già costruito in variante alla strada storica (Variante di Ponte Ronca) e collegato con l'asse attrezzato sud-ovest del Comune di Bologna.

La viabilità in progetto si innesta sulla già realizzata “Pedemontana” della Provincia di Modena che in località Bazzano si attesta con uno svincolo sulla rotatoria dell'area artigianale Muzza Spadetta per poi collegarsi al percorso storico della SP 569 a ovest dell'abitato di Bazzano.

Sono state realizzate in tale ambito le varianti stradali di altri tre tratti di viabilità provinciale e precisamente:

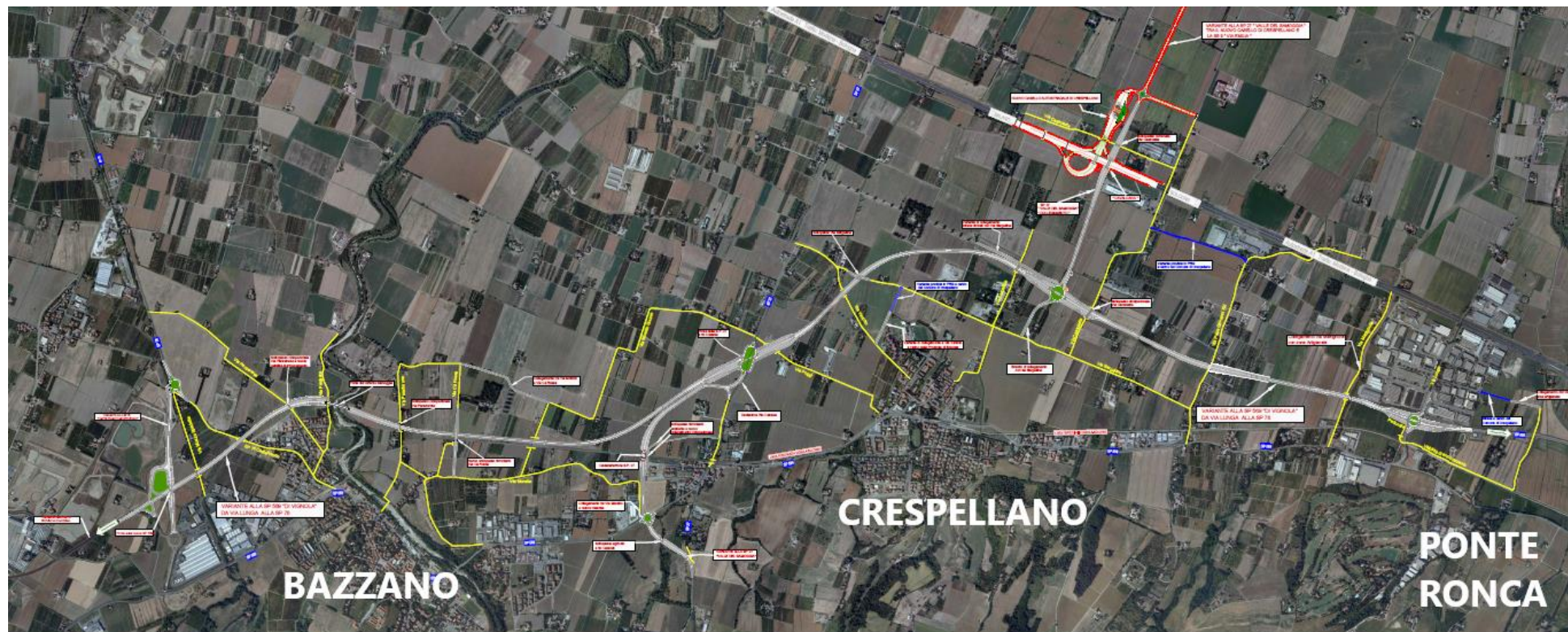
- Variante alla S.P. n° 78 “Castelfranco – Monteveglio” - nel tratto in prossimità dello svincolo di Bazzano per consentirne l'allaccio tramite una intersezione a livelli differenziati con costruzione di un cavalcavia sulla Nuova Bazzanese.

- Variante alla S.P. n°27 “Valle del Samoggia” - in prossimità della località Muffa, al fine di eliminare l'esistente passaggio a livello sulla linea S.F.M. “Casalecchio – Vignola” con la costruzione di un sovrappasso ferroviario; il collegamento alla Nuova Bazzanese avviene con uno svincolo a livelli differenziati sul sedime della stessa

provinciale a nord della linea ferroviaria.

- Variante alla S.P. n° 27 “Valle del Samoggia” rinominata S.P. n° 88 “A1 - Valsamoggia” - mediante la realizzazione del tratto denominato “Collegamento con il nuovo casello Autostradale di Crespellano”. Tale viabilità inizia dalla rotatoria di svincolo del nuovo casello (realizzata da Autostrade per l'Italia S.p.A.), sovrappassa l'autostrada A1 tramite un cavalcavia (realizzato da Autostrade per l'Italia S.p.A.) e si allaccia alla Nuova Bazzanese mediante uno svincolo a livelli differenziati.

Oltre alle sopra citate varianti provinciali, i lavori hanno riguardato il riassetto di alcuni tratti di viabilità di competenza comunale e vicinale correlate alla realizzazione delle opere al fine di garantire la permeabilità storica dei collegamenti, realizzando nuove viabilità di collegamento.





S.P. 4 Galliera: Variante generale I° Lotto I° Stralcio da Via C. Colombo in Comune di Bologna alla S.P. 3 Trasversale di Pianura in Comune di Argelato € 19.385.795,76 (di cui € 18.000.000,00 finanziati dalla Regione Emilia Romagna e € 1.000.000,00 dal Comune di Castel Maggiore, € 385.795,76 Città metropolitana di Bologna) - inizio lavori: 10/6/2013 – ultimazione lavori: 21/12/2018

La SP 87 Nuova Galliera è una nuova arteria a nord del capoluogo, progettata e realizzata dalla Città metropolitana. La strada collega Bologna, tramite via Colombo, da Via Corticella/Via Trebbo alla Trasversale di Pianura, con Funo di Argelato. Un'opera che ha consentito di deviare il traffico al di fuori dell'abitato di Castel Maggiore e di Funo e di renderlo più scorrevole.

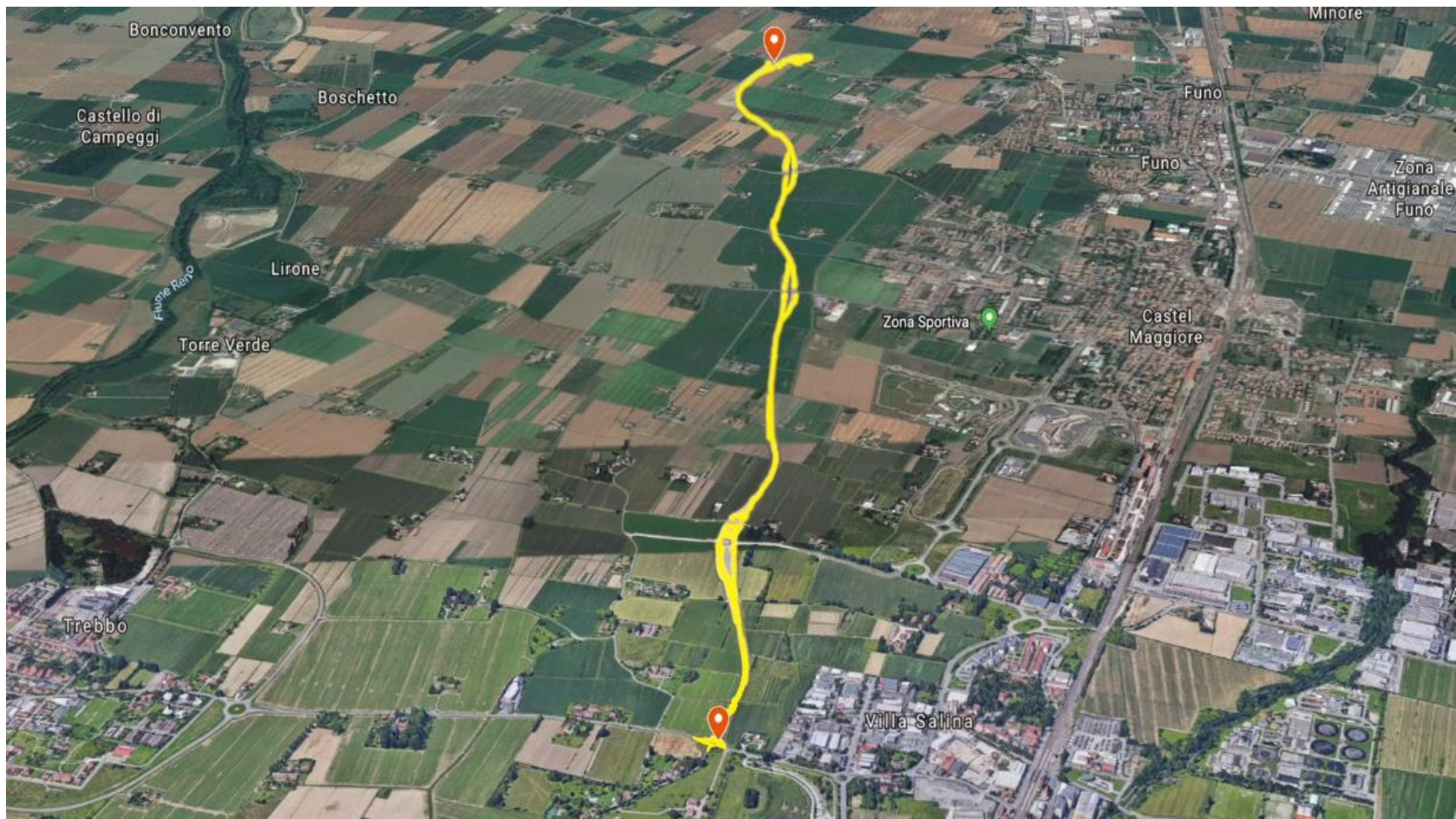
La Nuova Galliera è costata 19,385 milioni di euro: 18 milioni da finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, 1 milione dal Comune di Castel Maggiore e 385 mila euro dalla Città metropolitana che ha realizzato la progettazione e seguito la direzione dei lavori.

La nuova Strada Provinciale ha uno sviluppo di quasi 6 chilometri (svincoli e rampe compresi).

La Nuova Galliera al km 0 si innesta con una rotatoria con Via Corticella/Via Trebbo e prosegue in direzione nord per 5,760 km fino alla SP3/I tronco Trasversale di Pianura.

In corrispondenza delle strade comunali di Via Ronco, Via Lirone e Via Bondanello, sono stati realizzati 3 cavalcavia con relativi svincoli a livelli differenziati e 4 sottopassi agricoli. L'asse stradale termina con uno svincolo sulla SP3/I tronco "Trasversale di Pianura" al km 5,760.

L'opera ha compreso la realizzazione di un sottopasso nell'intersezione, precedentemente semaforizzata, con la Trasversale di Pianura e Via Funo.



2.2.3 VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Criteri e modalità di valutazione della performance dei dipendenti e dei dirigenti

La valutazione della performance del personale dipendente e dirigente è sempre avvenuta sulla base del Sistema di misurazione e valutazione della performance approvato annualmente.

La valutazione si è svolta ogni anno, a consuntivo, nell'ambito di un colloquio nel quale, con riferimento ai parametri previsti dalla scheda di valutazione, si discute delle attività e degli obiettivi realizzati nell'anno precedente.

LA VALUTAZIONE DEI DIPENDENTI

La valutazione della performance del personale dipendente e titolare di posizione organizzativa si è svolta con riferimento ai seguenti due fattori:

- Fattore 1 *Performance organizzativa* riferita al grado di realizzazione della performance organizzativa del settore\area di appartenenza;
- Fattore 2 *Performance individuale* ove si valuta la qualità e la quantità dell'apporto individuale in funzione di quattro diversi parametri.

La valutazione ha sempre inoltre tenuto conto di eventuali di violazione al codice disciplinare o al codice di comportamento che abbiano comportato l'erogazione di una sanzione disciplinare. Nel caso di sanzioni disciplinari il punteggio totale è stato decurtato di una percentuale compresa tra il 5% e il 100% in funzione della gravità della sanzione comminata, determinando una corrispondente decurtazione dei relativi premi.

Il punteggio medio ottenuto al fattore 2 nel triennio precedente è stato assunto come riferimento per l'attribuzione della progressione economica all'interno della categoria, riattivata nell'Ente dal 1/12/2017, in attuazione di quanto previsto nel CCNL 2016/2018 e nel Contratto collettivo integrativo.

ALTRI ISTITUTI DEL SALARIO ACCESSORIO	2016	2017	2018	2019	2020
Progressioni economiche (<i>numeri da sommare</i>)	0	59	75	61	66
INDENNITA' PARTICOLARI RESPONSABILITA' - IPR	20	20	20	38	39 (di cui n. 1 a personale distaccato dalla RER)

LA VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

Il Sistema assegna al Direttore generale la valutazione della performance dei dirigenti che si è svolta ogni anno, a consuntivo, nell'ambito di un colloquio di valutazione individuale e con riferimento ai seguenti fattori:

- Fattore 1 *Performance organizzativa* (peso 40/100) che riguarda il grado di realizzazione degli obiettivi del C.d.R di propria competenza;
- Fattore 2 *Obiettivi individuali* (peso 20/100) che riguarda il grado di realizzazione degli obiettivi individuali assegnati dal Direttore generale;
- Fattore 3 *Performance individuale* (peso 40/100) ove si valuta la qualità e quantità dell'apporto individuale e si articola in quattro diversi parametri.

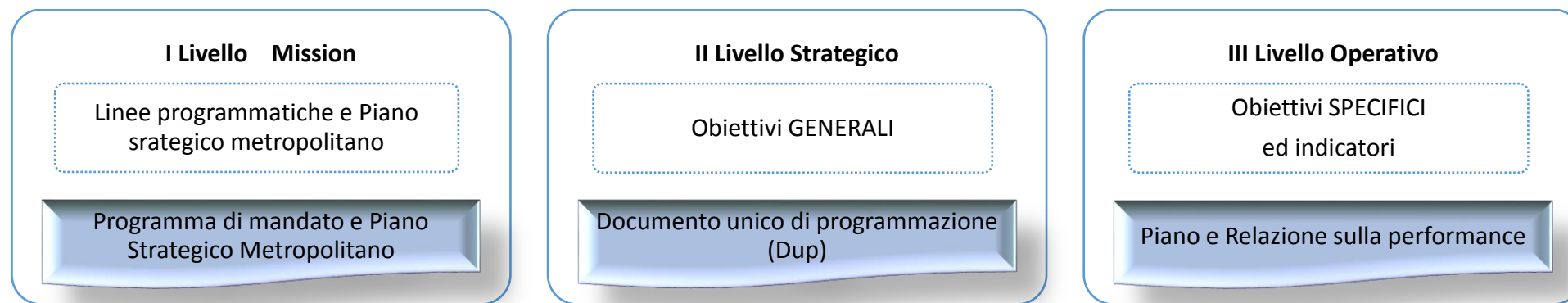
Anche per i dirigenti, in presenza di accertate violazioni degli obblighi dirigenziali e di violazione al codice disciplinare o al codice di comportamento, il punteggio totale conseguito nei fattori 1, 2 e 3 può essere decurtato di una percentuale che si riflette anche sull'importo della retribuzione di risultato.

Riguardo infine alla valutazione del Direttore generale, il Regolamento di Organizzazione assegna ai membri esterni del Nucleo di valutazione la proposta di valutazione da sottoporre all'approvazione del Sindaco metropolitano. Il Nucleo ha effettuato la proposta di valutazione sulla base dei criteri previsti dal Sistema di misurazione e valutazione della performance di seguito indicati:

- Fattore 1 *Performance organizzativa (peso 40/100)* ove si valutano complessivamente i risultati della performance organizzativa espressa come media della performance dei CdR;
- Fattore 2 *Performance di Ente (peso 40/100)*: si valutano gli elementi contenuti nella Relazione sulla performance e nella Relazione sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione con particolare riferimento alle criticità e alle rispettive azioni di miglioramento.
- Fattore 3 *obiettivi individuali (peso 20/100)*: si valuta il grado di raggiungimento degli obiettivi individuali attribuiti annualmente dal Sindaco metropolitano.

2.2.4 CONTROLLO STRATEGICO

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Città metropolitana di Bologna (approvato nella con Atto Sindaco metropolitano 261 del 20/12/2017 e poi aggiornato annualmente) prevede una distinzione in 3 livelli gerarchici degli strumenti di programmazione:



L'architettura del sistema di programmazione prevede inoltre uno schema ad albero, nel quale sono riportate gerarchicamente le Linee programmatiche, i Progetti di mandato, gli Obiettivi generali, gli Obiettivi specifici ed indicatori

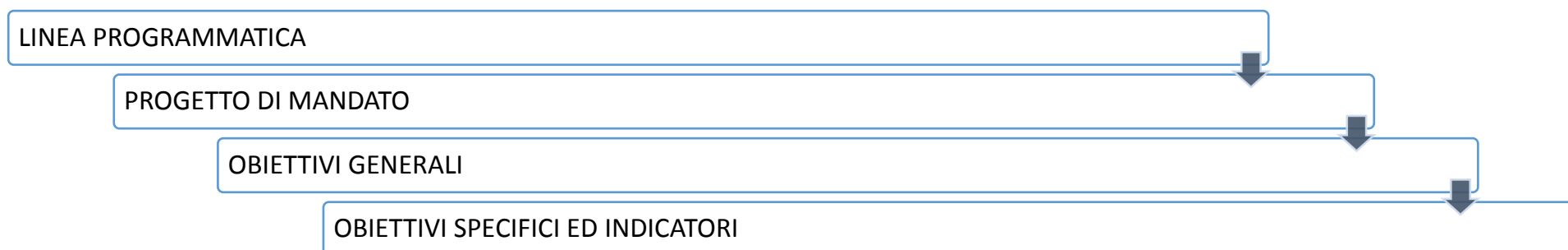


TABELLA OBIETTIVI GENERALI PRESENTI NEL DUP

COD	LINEA PROGRAMMATICA	2016	2017	2018	2019	2020
1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA	1	3	8	8	8
2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO		12	16	16	16
3	SVILUPPO ECONOMICO	1	4	7	7	8
4	SVILUPPO SOCIALE	4	4	6	7	8
5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE	4	11	14	14	15
Totale complessivo		10	34	51	52	55

TABELLA OBIETTIVI SPECIFICI PRESENTI NEL PIANO DELLA PERFORMANCE

COD	LINEA PROGRAMMATICA	2016	2017	2018	2019	2020
1	PIANIFICAZIONE STRATEGICA METROPOLITANA	1	3	7	7	9
2	PIANIFICAZIONE E CURA DEL TERRITORIO		21	35	33	31
3	SVILUPPO ECONOMICO	3	10	14	15	16
4	SVILUPPO SOCIALE	14	10	32	31	35
5	SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA E INNOVAZIONE ISTITUZIONALE	8	32	51	49	56
Totale complessivo		26	76	139	135	147

2.2.5 CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE/CONTROLLATE

Oggetto del controllo:

Le società di capitali a cui la Città metropolitana partecipa a vario titolo sono attualmente in 12, di cui n. 2 quotate (Aeroporto G. Marconi S.p.A. e Tper S.p.A.) e n. 2 in liquidazione (Atc S.p.A. in liquidazione e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione). L'Ente ha proseguito l'attività di monitoraggio e degli andamenti economico-finanziari delle società partecipate, attraverso azioni specifiche dirette a garantire, da una parte, la valorizzazione e dall'altra, la razionalizzazione delle stesse, oltre che il perseguimento del contenimento dei costi di struttura e di funzionamento. L'Ente ha effettuato il controllo sulle società partecipate non quotate, ai sensi dell'art. 147-quater del D.Lgs. n. 267/2000, secondo le disposizioni contenute nel Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con delibera del Consiglio provinciale n. 5 del 21/01/2013, reso ultravigente anche nei confronti del nuovo ente di area vasta, Città metropolitana, che è subentrato alla Provincia di Bologna il 1° gennaio 2015.

L'attività di controllo ha avuto ad oggetto i rapporti finanziari tra la Città metropolitana e le società, la loro situazione contabile, gestionale ed organizzativa, i contratti e la qualità dei servizi resi nonché il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e di tutti gli altri vincoli previsti ai sensi di legge. È opportuno precisare che sia la società Aeroporto.G Marconi S.p.A., che è quotata dal 14 luglio 2015 in Borsa Italiana sul segmento Star del Mercato telematico azionario e sia Tper S.p.A., che in data 15 settembre 2017 ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di Euro 95 milioni, quotato alla borsa di Dublino e da tale data ha assunto la natura di società quotata, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 175/2016, vengono escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui controlli introdotta dal D.L. 174/2012 e dall'applicazione del Regolamento sul sistema di controlli interni, pur continuando l'Ente a monitorare l'andamento gestionale attraverso il controllo dei bilanci d'esercizio.

Si evidenzia che nel corso del mandato 2016-2021 numerosi e rilevanti interventi normativi hanno ridisegnato la disciplina della partecipazione pubblica nelle società di capitali. In particolare, l'approvazione del D.Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società a partecipazione pubblica), che nell'intento di assicurare una gestione efficiente delle risorse pubbliche, ha rappresentato un punto di svolta per l'intera gestione delle partecipazioni societarie e per la *governance* esercitata dall'Ente nei loro confronti. La Città metropolitana ha quindi dovuto coordinare il sistema di

controlli sulle società partecipate con la nuova disciplina normativa ed in particolare con la sua *ratio*, la quale, in linea con gli interventi normativi precedenti, favorisce processi di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dagli Enti locali. In attuazione di tale decreto si è provveduto in particolare agli adeguamenti statutari per le società a controllo pubblico e per le società miste, che sono stati effettuati secondo le modalità e nei termini prescritti dalla citata normativa. In linea con il nuovo quadro normativo, l'Ente ha costantemente verificato che le attività svolte dalle società partecipate fossero strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali ed improntate a criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Il controllo è stato esercitato dalle strutture competenti nei confronti di tutte le società partecipate dall'Ente, pur tenendo conto della loro specifica natura giuridica. Conseguentemente, questo si è caratterizzato per maggiore incisività nel caso di società organizzate secondo il modello dell'*in house providing*, verso le quali la Città metropolitana esercita un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Il controllo sulle società partecipate è stato ed è altresì funzionale alla predisposizione del bilancio consolidato ai sensi del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, Allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011. Dal 2016 al 2020 sono stati approvati nel periodo considerato i relativi bilanci consolidati sulla base dell'individuazione del Gruppo Amministrazione Pubblica.

Controlli specifici sono stati effettuati nel corso del quinquennio in ragione di specifiche disposizioni normative tempo per tempo vigenti.

Soggetti responsabili e coinvolti nel controllo:

Nel corso del mandato il controllo è stato effettuato:

- a) dal Settore competente in materia di partecipazioni societarie, attraverso l'U.O. Società. Tali strutture hanno monitorato la tenuta dei rapporti tra la Città metropolitana e le società partecipate, l'andamento economico, patrimoniale, finanziario e gestionale delle stesse. Hanno altresì esercitato una funzione di coordinamento ed assemblamento degli obiettivi e dei controlli da definirsi ed effettuarsi da parte degli altri settori, con eventuali proposte di azioni correttive da parte dei medesimi.
- b) dai dirigenti dei Settori che hanno sottoscritto i disciplinari di affidamento dei servizi, presidiando i medesimi erogati dalle società partecipate e verificando il raggiungimento dei relativi standard quali-quantitativi. Qualora il soggetto titolare del contratto di servizio sia

stato un Ente diverso dalla Città metropolitana, il Settore competente per materia si è direttamente raccordato con quest'ultimo per la definizione degli obiettivi e per la verifica di eventuali scostamenti.

Ulteriori forme di controllo e di *governance* sono state svolte dagli organi di indirizzo politico dell'Ente ai sensi dell'art. 1, comma 8 della L. n. 56/2014 e degli artt. 27 e 30 dello Statuto. In particolare, si precisa il ruolo svolto dal Consiglio metropolitano, quale organo di indirizzo e controllo anche in tema di partecipazioni e servizi pubblici, nonché la rappresentanza legale dell'Ente e la competenza in materia di designazione e nomina dei rappresentanti presso le società esercitata dal Sindaco metropolitano.

Modalità di attuazione del controllo:

Il controllo è stato effettuato, ai sensi degli artt. 147 e 147-quater del Testo unico degli Enti locali e del citato Regolamento sui Controlli interni, principalmente con l'assegnazione alle società (ad esclusione delle quotate nel rispetto della normativa vigente) di specifici obiettivi di omologazione alle disposizioni di legge e gestionali e la verifica del loro concreto conseguimento.

Nello specifico, attraverso il proprio Documento unico di programmazione, l'Ente sviluppa in linea generale gli obiettivi a cui dovevano tendere la società partecipata e, laddove possibile, gli standard quali-quantitativi ed i risultati attesi per l'anno di riferimento. Gli obiettivi gestionali sono stati stabili nel rispetto dell'attribuzione del ruolo di gestione e relativa responsabilità all'organo amministrativo e tenuto conto del ruolo di socio di minoranza, o di soggetto esercitante un controllo analogo congiunto con altri enti soci, effettuato dalla Città metropolitana nelle singole società. Tali obiettivi sono approvati dal Consiglio metropolitano e sono inviati alle società a cui vengono chieste le previsioni in ordine all'andamento economico oltre ai report in ordine alla realizzazione degli obiettivi assegnati.

L'Ente ha effettuato il monitoraggio periodico sull'andamento delle società, analizzando gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed individuando le opportune azioni correttive, dedicando particolare attenzione ai possibili squilibri economico-finanziari e patrimoniali potenzialmente incidenti sul proprio bilancio.

La struttura preposta in materia di partecipazioni societarie, sulla base degli elementi ricevuti nella sua attività di monitoraggio, redige annualmente una relazione trasmessa al Sindaco metropolitano, al Segretario generale, al Direttore generale ed al Collegio dei revisori dell'Ente che

tiene conto anche di un controllo societario, ex ante, relativo ai budget e i piani industriali acquisiti o atti di autorizzazione dell'assemblea dei soci al compimento di atti del C.d.A., delle operazioni straordinarie approvate dal Consiglio metropolitano nonché del rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e per la trasparenza. L'esito dei controlli è altresì precisato nel DUP dell'anno successivo mentre i dati economici, finanziari e patrimoniali relativi agli ultimi bilanci approvati dalle società sono contenuti nel rendiconto dell'Ente, dove vengono registrate le variazioni nel conto patrimonio relative a dismissioni, operazioni straordinarie, distribuzioni di utili e riserve, utili e perdite d'esercizio.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE.

3.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

I dati 2020 si riferiscono allo schema di rendiconto della gestione 2020 approvato con Atto del Sindaco metropolitano n. 68 del 17/03/2021

3.1.1 SINTESI DEI DATI FINANZIARI A CONSUNTIVO DEL BILANCIO DELL'ENTE

ENTRATE	2016	2017	2018	2019	2020	% rispetto al primo anno
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	266.929,56	285.313,83	1.120.851,01	1.325.622,91	1.524.010,27	470,9%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	26.483.620,40	16.478.037,07	12.052.090,41	9.091.086,15	20.102.792,05	-24,1%
ENTRATE CORRENTI	116.113.456,67	118.651.876,21	128.992.400,07	124.802.836,86	142.921.446,65	23,1%
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	18.647.893,44	22.343.843,20	26.779.755,06	29.887.014,81	27.819.399,64	49,2%
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	19.147,43		-	-	-	-100,0%
TOTALE	161.531.047,50	157.759.070,31	168.945.096,55	165.106.560,73	192.367.648,61	19,1%

SPESE	2016	2017	2018	2019	2020	% rispetto al primo anno
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	117.045.099,85	107.476.481,41	106.676.266,85	103.144.075,09	96.896.805,29	-17,2%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	285.313,83	1.120.851,01	1.325.622,91	1.524.010,27	2.812.645,14	885,8%
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	27.491.683,53	31.292.749,38	24.371.498,07	28.849.473,43	24.109.641,38	-12,3%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE	16.478.037,07	12.052.090,41	9.091.086,15	20.102.792,05	28.752.206,42	74,5%
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	6.768.613,34	8.821.555,12	9.108.208,23	14.280.751,07	4.831.362,00	-28,6%
TOTALE	168.068.747,62	160.763.727,33	150.572.682,21	167.901.101,91	157.402.660,23	-6,3%

PARTITE DI GIRO	2016	2017	2018	2019	2020	% rispetto al primo anno
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	11.225.051,04	10.903.215,79	10.988.866,12	9.519.110,70	12.090.190,26	7,7%
TITOLO 7 SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	11.225.051,04	10.903.215,79	10.988.866,12	9.519.110,70	12.090.190,26	7,7%
TOTALE	-	-	-	-	-	

3.1.2 EQUILIBRI DI BILANCIO DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE RELATIVI AGLI ANNI DEL MANDATO

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	2016	2017	2018	2019	2020
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	266.929,56	285.313,83	1.120.851,01	1.325.622,91	1.524.010,27
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	116.113.456,67	118.651.876,21	128.992.400,07	124.802.836,86	142.921.446,65
Spese titolo I	117.330.413,68	108.597.332,42	108.001.889,76	104.668.085,36	99.709.450,43
<i>DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI</i>	<i>285.313,83</i>	<i>1.120.851,01</i>	<i>1.325.622,91</i>	<i>1.524.010,27</i>	<i>2.812.645,14</i>
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	6.768.613,34	8.821.555,12	9.108.208,23	14.280.751,07	4.831.362,00
Differenza di parte corrente	-7.718.640,79	1.518.302,50	13.003.153,09	7.179.623,34	39.904.644,49
Utilizzo di avanzo di amministrazione per spese correnti	8.873.657,20	2.917.142,27	1.567.838,25	8.478.954,80	1.450.034,72
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili			5.500,00	444.720,46	80.041,06
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili				55.389,64	
Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N				5.061.046,38	23.751.908,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio				2.406.303,17	5.950.397,51
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)				521.826,47	36.415,42
Equilibrio di parte corrente	1.155.016,41	4.435.444,77	14.576.491,34	8.058.732,94	11.768.830,18

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	2016	2017	2018	2019	2020
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CONTO CAPITALE	26.483.620,40	16.478.037,07	12.052.090,41	9.091.086,15	20.102.792,05
Entrate titolo IV	18.647.893,44	22.343.843,20	26.779.755,06	29.887.014,81	27.819.399,64
Entrate titolo V **	1.408,93		385.862,00	12.900,00	
Entrate titolo VI	19.147,43				
Totale titoli (IV+V+VI)	18.668.449,80	22.343.843,20	27.165.617,06	29.899.914,81	27.819.399,64
Spese titolo II	43.969.720,60	43.344.839,79	33.462.584,22	48.952.265,48	52.861.847,80
<i>DI CUI FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CONTO CAPITALE</i>	16.478.037,07	12.052.090,41	9.091.086,15	20.102.792,05	28.752.206,42
Spese titolo III	0,26				
Differenza di parte capitale	1.182.349,34	-4.522.959,52	5.755.123,25	-9.961.264,52	-4.939.656,11
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili				55.389,64	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili			5.500,00	444.720,46	80.041,06
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	1.101.341,46	5.067.833,20	1.354.393,68	12.877.801,40	16.657.466,25
Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N					575.370,66
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio				1.748.319,45	9.735.482,54
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)					-575.370,66
Equilibrio di parte capitale	2.283.690,80	544.873,68	7.104.016,93	778.886,61	1.902.286,54

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.1.3 GESTIONE DI COMPETENZA QUADRO RIASSUNTIVO.

Gestione di competenza	2016	2017	2018	2019	2020
Riscossioni	84.213.286,48	123.211.920,23	146.763.963,46	137.186.097,85	141.943.197,09
Pagamenti	80.917.152,26	79.472.236,76	70.182.112,89	86.389.502,32	70.378.651,71
Differenza	3.296.134,22	43.739.683,47	76.581.850,57	50.796.595,53	71.564.545,38
Residui attivi	61.793.671,03	28.687.014,97	20.382.919,79	27.035.764,52	40.887.839,46
Residui passivi	81.613.295,76	79.021.764,94	80.962.726,38	69.403.907,97	67.549.347,22
Differenza	- 19.819.624,73	-50.334.749,97	-60.579.806,59	-42.368.143,45	-26.661.507,76
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	-16.523.490,51	- 6.595.066,50	16.002.043,98	8.428.452,08	44.903.037,62

Risultato di amministrazione di cui:	2016	2017	2018	2019	2020
Vincolato	37.257.526,84	31.286.217,89	42.073.753,25	28.790.595,41	36.789.513,33
Parte destinata agli investimenti	3.738.952,75	14.688.376,00	17.750.658,17	12.674.283,68	5.768.772,28
Parte accantonata	38.676.059,81	29.945.060,66	19.960.081,36	25.512.954,21	48.480.259,11
Non vincolato	1.851.316,14	3.319.266,56	5.041.970,31	17.064.792,86	30.427.497,37
Totale	81.523.855,54	79.238.921,11	84.826.463,09	84.042.626,16	121.466.042,09

3.1.4 RISULTATI DELLA GESTIONE: FONDO DI CASSA E RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo cassa al 31 dicembre	129.668.848,13	111.459.274,29	149.375.814,15	139.524.510,65	184.931.800,16
Totale residui attivi finali	101.460.951,99	70.824.957,26	36.048.201,78	52.020.393,50	80.401.784,17
Totale residui passivi finali	132.842.593,68	89.872.369,02	90.180.843,78	85.875.475,67	112.302.690,68
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti e conto capitale	16.763.350,90	13.172.941,42	10.416.709,06	21.626.802,32	31.564.851,56
Risultato di amministrazione	81.523.855,54	79.238.921,11	84.826.463,09	84.042.626,16	121.466.042,09
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

3.1.5 UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

Descrizione	2016	2017	2018	2019	2020
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio			876.342,90		678.937,68
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive	600.000,00		273.000,00	30.000,00	
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese correnti vincolate	8.273.657,20	2.917.142,27	1.142.603,96	2.448.954,80	740.864,08
Spese da svincolo cura Italia					593.603,62
Spese di investimento	1.101.341,46	5.067.833,20	8.481.586,40	11.884.114,25	16.094.095,59
Estinzione anticipata di prestiti				6.993.687,15	
Totale	9.974.998,66	7.984.975,47	10.773.533,26	21.356.756,20	18.107.500,97

3.2 GESTIONE DEI RESIDUI.

3.2.1 TOTALE RESIDUI DI INIZIO E FINE MANDATO

(certificato consuntivo-quadro 11) *

RESIDUI ATTIVI 2015	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f=(e-b)	g	h={f+g}
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.962.661,16	3.915.032,12		10.389,73	3.952.271,43	37.239,31	3.066.258,70	3.103.498,01
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	28.327.285,59	21.995.553,43	1.409,27	343.434,93	27.985.259,93	5.989.706,50	13.078.084,22	19.067.790,72
Titolo 3 - Entrate extratributarie	38.185.114,87	1.427.409,67	6.368,06	1.501.150,13	36.690.332,80	35.262.923,13	3.726.176,41	38.989.099,54
Parziale titoli 1+2+3	70.475.061,62	27.337.995,22	7.777,33	1.854.974,79	68.627.864,16	41.289.868,94	19.870.519,33	61.160.388,27
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	33.580.572,64	18.556.309,29	327,82	460.150,11	33.120.750,35	14.564.441,06	7.506.861,54	22.071.302,60
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie			-		-	-		-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	867.251,41	149.305,61	-		867.251,41	717.945,80	-	717.945,80
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	45.079,42	4.837,91	-	22.285,80	22.793,62	17.955,71	88.870,31	1.006.826,02
Totale titoli 1+2+3+4+5+6+9	104.967.965,09	46.048.448,03	8.105,15	2.337.410,70	102.638.659,54	56.590.211,51	28.366.251,18	84.956.462,69

RESIDUI ATTIVI 2016	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.103.498,01	-	-	822,70	3.102.675,31	3.102.675,31	38.455.639,69	41.558.315,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	19.067.790,72	12.180.575,81	-	4.543.595,57	14.524.195,15	2.343.619,34	7.840.346,17	10.183.965,51
Titolo 3 - Entrate extratributarie	38.989.099,54	2.821.181,07	-	13.432.947,90	25.556.151,64	22.734.970,57	4.057.187,80	26.792.158,37
Parziale titoli 1+2+3	61.160.388,27	15.001.756,88	-	17.977.366,17	43.183.022,10	28.181.265,22	50.353.173,66	78.534.438,88
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	22.071.302,60	4.702.890,04	-	6.769.939,72	15.301.362,88	10.598.472,84	11.429.813,17	22.028.286,01
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	717.945,80	-	-	-	717.945,80	717.945,80		717.945,80
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	1.006.826,02	837.228,92	-	-	1.006.826,02	169.597,10	10.684,20	180.281,30
Totale titoli 1+2+3+4+5+6+9	84.956.462,69	20.541.875,84	-	24.747.305,89	60.209.156,80	39.667.280,96	61.793.671,03	101.460.951,99

***Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.**

RESIDUI ATTIVI 2020	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	55.574,81	56.756,68	3.055.170,42	-	3.110.745,23	3.053.988,55	16.042.244,69	19.096.233,24
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	7.479.085,21	2.458.516,70	-	155.489,77	7.323.595,44	4.865.078,74	5.701.122,26	10.566.201,00
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	16.271.489,13	2.252.616,97	-	1.288.070,59	14.983.418,54	12.730.801,57	6.558.852,80	19.289.654,37
Parziale titoli 1+2+3	23.806.149,15	4.767.890,35	3.055.170,42	1.443.560,36	25.417.759,21	20.649.868,86	28.302.219,75	48.952.088,61
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	27.431.928,84	9.107.198,22	-	203.077,21	27.228.851,63	18.121.653,41	11.597.910,23	29.719.563,64
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	717.945,80	-	-	-	717.945,80	717.945,80	-	717.945,80
Titolo 9 -Entrate per conto terzi e partite di giro	64.369,71	20.750,10	-	19.142,97	45.226,74	24.476,64	987.709,48	1.012.186,12
Totale titoli 1+2+3+4+5+ 6+9	52.020.393,50	13.895.838,67	3.055.170,42	1.665.780,54	53.409.783,38	39.513.944,71	40.887.839,46	80.401.784,17

RESIDUI PASSIVI 2015	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 - Spese correnti	49.191.608,37	44.322.140,40	-	1.764.703,59	47.426.904,78	3.104.764,38	52.358.505,54	55.463.269,92
Titolo 2 - Spese in conto capitale	29.033.975,45	14.366.352,47	-	2.889.206,80	26.144.768,65	11.778.416,18	14.405.512,70	26.183.928,88
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti			-		-	-		-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti			-		-	-		-
Titolo 7 - Spese per servizi per conto di terzi e partite dei giro	1.280.282,36	672.413,39	-	25.993,03	1.254.289,33	581.875,94	557.995,34	1.139.871,28
Totale titoli 1+2+3+4+7	79.505.866,18	59.360.906,26	-	4.679.903,42	74.825.962,76	15.465.056,50	67.322.013,58	82.787.070,08

RESIDUI PASSIVI 2016	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 - Spese correnti	55.463.269,92	10.953.622,67	-	904.971,64	54.558.298,28	43.604.675,61	71.631.936,15	115.236.611,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	26.183.928,88	17.033.503,64	-	1.679.722,88	24.504.206,00	7.470.702,36	7.450.331,68	14.921.034,04
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti			-		-	-	0,26	0,26
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	1.312.359,22	1.312.359,22
Titolo 7 - Spese per servizi per conto di terzi e partite dei giro	1.139.871,28	957.026,01	-	28.925,32	1.110.945,96	153.919,95	1.218.668,45	1.372.588,40
Totale titoli 1+2+3+4+7	82.787.070,08	28.944.152,32	-	2.613.619,84	80.173.450,24	51.229.297,92	81.613.295,76	132.842.593,68

***Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato.**

RESIDUI PASSIVI 2020	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e={a+c-d}	f={e-b}	g	h={f+g}
Titolo 1 - Spese correnti	58.972.010,66	27.206.108,64	-	568.807,48	58.403.203,18	31.197.094,54	57.454.154,64	88.651.249,18
Titolo 2 - Spese in conto capitale	26.133.229,96	12.155.464,98	-	481.087,22	25.652.142,74	13.496.677,76	8.028.871,34	21.525.549,10
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite dei giro	770.235,05	691.520,92	-	19.142,97	751.092,08	59.571,16	2.066.321,24	2.125.892,40
Totale titoli 1+2+3+4+7	85.875.475,67	40.053.094,54	-	1.069.037,67	84.806.438,00	44.753.343,46	67.549.347,22	112.302.690,68

3.2.2 ANALISI ANZIANITÀ DEI RESIDUI DISTINTI PER ANNO DI PROVENIENZA.

Residui attivi al 31.12	2017 e precedenti	2018	2019	2020	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	3.053.988,55	-	-	16.042.244,69	19.096.233,24
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	2.055.652,63	195.684,64	2.613.741,47	5.701.122,26	10.566.201,00
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	4.965.481,54	3.214.807,21	4.550.512,82	6.558.852,80	19.289.654,37
Totale	10.075.122,72	3.410.491,85	7.164.254,29	28.302.219,75	48.952.088,61
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	3.263.887,08	1.694.480,01	13.163.286,32	11.597.910,23	29.719.563,64
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-		-
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	717.945,80	-	-		717.945,80
Totale	3.981.832,88	1.694.480,01	13.163.286,32	11.597.910,23	30.437.509,44
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	23.839,89	636,75	-	987.709,48	1.012.186,12
TOTALE GENERALE	14.080.795,49	5.105.608,61	20.327.540,61	40.887.839,46	80.401.784,17

Residui passivi al 31.12	2017 e precedenti	2018	2019	2020	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	1.845.075,63	2.302.977,30	27.049.041,61	57.454.154,64	88.651.249,18
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	2.473.819,96	2.015.961,19	9.006.896,61	8.028.871,34	21.525.549,10
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-		-
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI	-	-	-		-
TITOLO 7 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	59.167,96	81,05	322,15	2.066.321,24	2.125.892,40
TOTALE	4.378.063,55	4.319.019,54	36.056.260,37	67.549.347,22	112.302.690,68

3.2.3 RAPPORTO TRA COMPETENZA E RESIDUI

Rapporto tra competenza e residui	2016	2017	2018	2019	2020
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	46,91%	76,63%	34,62%	12,54%	17,66%

3.3 PATTO DI STABILITÀ INTERNO.

2016	2017	2018	2019	2020
S Pareggio di bilancio rispettato	S Pareggio di bilancio rispettato	S Pareggio di bilancio rispettato	S Equilibri di bilancio rispettato	S Equilibri di bilancio rispettato

3.3. L'ente non è risultato mai inadempiente al patto di stabilità interno.

3.4 INDEBITAMENTO:

3.4.1 EVOLUZIONE INDEBITAMENTO DELL'ENTE

(Tit. V ctg. 2-4). (Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2016	2017	2018	2019	2020
Residuo debito finale	120.380.319,76	112.296.408,51	103.933.220,59	90.404.797,84	86.333.431,47
Popolazione residente	1.009.210	1.011.291	1.017.551	1.021.501	1.017.806
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	119,28	111,04	102,14	88,50	84,82

3.4.2 RISPETTO DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO

	2016	2017	2018	2019	2020
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	0,40	0,72	1,40	2,18	1,01

3.4.3 UTILIZZO STRUMENTI DI FINANZA DERIVATA

Non rilevati in quanto non posseduti.

3.4.4 RILEVAZIONE FLUSSI

Tipo di operazione	2016	2017	2018	2019	2020
Data di stipulazione					
Flussi positivi					
Flussi negativi					

Non rilevati in quanto non posseduti.

3.5 SITUAZIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

3.5.1 CONTO DEL PATRIMONIO IN SINTESI.

2015			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	1.499.124,59	Patrimonio netto	599.330.532,33
Immobilizzazioni materiali	566.747.543,65		
Immobilizzazioni finanziarie	36.365.062,40		
Rimanenze	39.827,93		
Crediti	84.965.761,69		
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	Fondi per rischi e oneri	33.115.340,47
Disponibilità liquide	135.447.099,01	Debiti	184.011.772,77
Ratei e risconti attivi	-	Ratei e risconti passivi	8.606.773,70
Totale	825.064.419,27	Totale	825.064.419,27

***Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.**

2020			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	20.856.357,49	Patrimonio netto	593.819.563,41
Immobilizzazioni materiali	565.104.488,92		
Immobilizzazioni finanziarie	37.280.514,57		
Rimanenze	122.997,81		
Crediti	113.729.524,91		
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	Fondi per rischi ed oneri	82.859.644,46
Disponibilità liquide	185.335.188,72	Debiti	205.827.358,41
Ratei e risconti attivi	-	Ratei e risconti passivi	39.922.506,14
Totale	922.429.072,42	Totale	922.429.072,42

3.5.2 CONTO ECONOMICO IN SINTESI.

Quadro 8 quinquies del certificato al conto consuntivo

2016	
VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	119.487.111,86
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	142.062.737,72
quote di ammortamento d'esercizio	14.023.106,14
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-278.767,05
Proventi finanziari:	
19) Proventi da partecipazioni	
b) da società partecipate	25.774,63
c) da altri soggetti	142.154,17
20) Altri proventi finanziari	23.493,41
Oneri finanziari:	
21) Interessi e altri oneri finanziari	
a) Interessi passivi	470.189,26
b) Altri oneri finanziari	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	
22) Rivalutazioni	
23) Svalutazioni	
E) Proventi ed Oneri straordinari	474.363,11
24) Proventi straordinari	
a) Proventi da permessi di costruire	
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	10.350.000,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	2.623.503,39
d) Plusvalenze patrimoniali	822.371,88
e) Altri proventi straordinari	
25) Oneri straordinari	
a) Trasferimenti in conto capitale	
b) Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo	12.252.848,28
c) Minusvalenze patrimoniali	
d) Altri oneri straordinari	1.068.663,88
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-22.380.029,80
26) Imposte	1.110.704,95
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-23.490.734,75

2017	
VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	136.128.140,67
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	131.346.093,63
quote di ammortamento d'esercizio	14.076.064,62
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	21.249,10
<u>Proventi finanziari</u>	
19) Proventi da partecipazioni	
b) da società partecipate	
c) da altri soggetti	1.036.673,20
20) Altri proventi finanziari	151.168,57
<u>Oneri finanziari</u>	
21) Interessi e altri oneri finanziari	
a) Interessi passivi	1.166.592,67
b) Altri oneri finanziari	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	143.339,00
22) Rivalutazioni	146.637,00
23) Svalutazioni	3.298,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	58.735,45
24) Proventi straordinari	
a) Proventi da permessi di costruire	
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	504.955,00
d) Plusvalenze patrimoniali	158.866,70
e) Altri proventi straordinari	
25) Oneri straordinari	
a) Trasferimenti in conto capitale	
b) Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo	173.562,56
c) Minusvalenze patrimoniali	392.668,52
d) Altri oneri straordinari	38.855,17
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.005.370,59
26) Imposte	975.743,88
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	4.029.626,71

2018	
VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	138.094.245,11
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	130.631.896,06
quote di ammortamento d'esercizio	11.549.718,59
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	1.272.970,92
<u>Proventi finanziari</u>	
19) Proventi da partecipazioni	
b) da società partecipate	
c) da altri soggetti	2.713.035,73
20) Altri proventi finanziari	188.026,37
<u>Oneri finanziari</u>	
21) Interessi e altri oneri finanziari	
a) Interessi passivi	1.628.091,18
b) Altri oneri finanziari	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-34.585,00
22) Rivalutazioni	
23) Svalutazioni	34.585,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-379.409,29
24) Proventi straordinari	
a) Proventi da permessi di costruire	
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	14.106.486,70
d) Plusvalenze patrimoniali	553.516,48
e) Altri proventi straordinari	
25) Oneri straordinari	
a) Trasferimenti in conto capitale	
b) Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo	14.588.334,03
c) Minusvalenze patrimoniali	383.440,31
d) Altri oneri straordinari	67.638,13
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	8.321.325,68
26) Imposte	985.853,30
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	7.335.472,38

2019	
VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	140.591.805,66
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	135.304.526,19
quote di ammortamento d'esercizio	11.524.712,02
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.550.500,77
<u>Proventi finanziari</u>	
19) Proventi da partecipazioni	
b) da società partecipate	
c) da altri soggetti	1.482.302,03
20) Altri proventi finanziari	135.047,96
<u>Oneri finanziari</u>	
21) Interessi e altri oneri finanziari	
a) Interessi passivi	3.167.850,76
b) Altri oneri finanziari	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	6.118,16
22) Rivalutazioni	7.351,16
23) Svalutazioni	1.233,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	13.266.345,43
24) Proventi straordinari	
a) Proventi da permessi di costruire	
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	16.758.995,41
d) Plusvalenze patrimoniali	426.560,19
e) Altri proventi straordinari	5.220,00
25) Oneri straordinari	
a) Trasferimenti in conto capitale	
b) Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo	3.110.839,99
c) Minusvalenze patrimoniali	647.585,44
d) Altri oneri straordinari	166.004,74
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	17.009.242,29
26) Imposte	982.033,54
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	16.027.208,75

2020	
VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	149.442.661,89
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	137.446.290,70
quote di ammortamento d'esercizio	12.703.546,68
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.188.294,10
<u>Proventi finanziari</u>	
19) Proventi da partecipazioni	
b) da società partecipate	
c) da altri soggetti	
20) Altri proventi finanziari	116.494,44
<u>Oneri finanziari</u>	
21) Interessi e altri oneri finanziari	
a) Interessi passivi	1.304.788,54
b) Altri oneri finanziari	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-12.248,82
22) Rivalutazioni	432,40
23) Svalutazioni	12.681,22
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3.992.059,69
24) Proventi straordinari	
a) Proventi da permessi di costruire	
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	103.312,35
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	6.141.407,24
d) Plusvalenze patrimoniali	56.941,75
e) Altri proventi straordinari	102.190,68
25) Oneri straordinari	
a) Trasferimenti in conto capitale	
b) Sopravvenienze passive e Insussistenze dell'attivo	2.200.385,80
c) Minusvalenze patrimoniali	119.400,53
d) Altri oneri straordinari	92.006,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	14.787.887,96
26) Imposte	1.017.121,58
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	13.770.766,38

3.5.3 RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.

Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo

2016	
DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2016
Sentenze esecutive	793.429,78
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedute espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	456.611,46
Totale	1.250.041,24

DESCRIZIONE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

2017	
DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2017
Sentenze esecutive	398.579,92
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedute espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	8.366,84
Acquisizione di beni e servizi	51.964,68
Totale	458.911,44

DESCRIZIONE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

2018	
------	--

DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2018
Sentenze esecutive	1.165.435,41
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedute espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Totale	1.165.435,41

DESCRIZIONE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

2019	
DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2019
Sentenze esecutive	5.708,47
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedute espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	323.171,38
Totale	328.879,85

DESCRIZIONE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

2020	
DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2020
Sentenze esecutive	734.317,34
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedute espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Totale	734.317,34

DESCRIZIONE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

3.6 SPESA PER IL PERSONALE.

3.6.1 ANDAMENTO DELLA SPESA DEL PERSONALE DURANTE IL PERIODO DEL MANDATO

Andamento della spesa del personale	2016	2017	2018	2019	2020
Importo limite di spesa {art. 1, c. 557 e 562 della L.296/2006)*	22.254.438,27	22.254.438,27	22.254.438,27	22.254.438,27	22.254.438,27
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L.296/2006	15.374.706,72	11.497.426,31	13.387.220,89	14.305.786,65	14.641.364,98
spesa corrente rendiconto titolo I	117.045.099,85	107.476.481,41	106.676.266,85	104.668.085,36	99.709.450,43
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle % spese di personale sulle spese correnti	17,05%	16,81%	16,38%	16,33%	17,45%

*Linee al guida al rendiconto della corte dei conti

3.6.2 SPESA DEL PERSONALE PRO-CAPITE

Spesa del personale pro-capite:	2016	2017	2018	2019	2020
Spesa Personale / Abitanti (da considerare: intervento 01+ intervento 03+ Irap)	19,84	17,92	17,23	16,83	17,06

3.6.3 RAPPORTO ABITANTI DIPENDENTI

Rapporto abitanti dipendenti:	2016	2017	2018	2019	2020
Abitanti	1.009.210	1.011.291	1.017.551	1.021.501	1.019.539
Dipendenti	424	413	415	450	442
Rapporto abitanti dipendenti:	2.380,21	2.448,65	2.451,93	2.270,00	2.306,65

3.6.4 LAVORO FLESSIBILE

Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente

Rispetto dei limiti di spesa per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione	2016	2017	2018	2019	2020
SI/NO	SI	SI	SI	SI	SI

3.6.5 SPESA PER I RAPPORTI DI LAVORO FLESSIBILE

Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

Spesa sostenuta per tali tipologie contrattuali	2016	2017	2018	2019	2020
Spesa per i rapporti di lavoro flessibile*	258.826,44	485.840,92	667.435,70	795.205,69	880.057,73

* al netto di finanziamenti esterni

3.6.6 RISPETTO LIMITI ASSUNZIONALI PER AZIENDE SPECIALI E ISTITUZIONI

Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

SI. I Limiti assunzionali sono rispettati dalle due Istituzioni dell'Ente, Villa Smeraldi e G.F. Minguzzi.

3.6.7 FONDO RISORSE DECENTRATE

Fondo risorse decentrate.	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo risorse decentrate dipendenti	2.648.672	2.708.749	2.046.607	1.699.815	1.653.132
Fondo posizione e risultato dirigenti	369.866	402.302	386.467	356.803	354.353

3.6.8 ESTERNALIZZAZIONI

Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

NO

PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO.

4.1 RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI.

Attività di controllo: L'Ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1, Legge n. 266/2005.

Attività giurisdizionale: L'Ente non è stato oggetto di sentenze.

4.2 RILIEVI DELL'ORGANO DI REVISIONE

Ente NON è oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili

4.3 AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA

Le azioni per il contenimento della spesa possono essere distinte in due categorie:

- la categoria costituita da razionalizzazioni di spesa a fronte della contestuale riduzione delle entrate;
- la categoria costituita dal Contenimento delle spese derivante da vincoli normativi (D.L. 78/2010)

RAZIONALIZZAZIONI DI SPESA

ANNI	2016	2017	2018	2019	2020
Logistica (spesa annuale)	2.239.865	1.709.563	1.385.936	1.391.584	1.386.323

Come indicato nel Piano di riassetto organizzativo (previsto dal comma 844 della L.205/2017 – legge di bilancio 2018) approvato con atto del Sindaco metropolitano n 92 del 16/05/2018, successivamente al trasferimento in Regione Emilia-Romagna del personale soggetto al riordino, è

stato redatto un nuovo piano della logistica nel quale veniva decisa la dismissione di una sede in affitto (uffici via Malvasia) e la contestuale distribuzione del personale nelle restanti sedi istituzionali. Tale operazione ha comportato un risparmio per affitti di circa 850.000 euro tra la spesa 2016 e la spesa 2020.

Tale economia è stata certificata dai Revisori nel Piano di razionalizzazione (PdR) per il triennio 2016-2018 (ai sensi dell'art.16, commi 42, 53 e 64 D.L. 6 luglio 2011 n.98, convertito nella L. 15 luglio 2011 n.111) approvato con atto del Sindaco metropolitano n. 80 del 30 marzo 2016.

PIANO RAZIONALIZZAZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
Piano 2016-2018 (economie)	807.577	1.646.242	31.042	-	-

Con atto del Sindaco metropolitano n. 202/2019 è stato approvato il Piano di razionalizzazione (PdR) per il triennio 2019-2021 che prevede per le tipologie: 1-PARCO AUTO E SPESE DI GESTIONE, 2-SPESE FONIE E DATI, 3-MANUTENZIONE APPLICATIVI INFORMATICI, 4-RAZIONALIZZAZIONE SPESE DI GESTIONE IMMOBILI ADIBITI A MAGAZZINI E/O DEPOSITI, le seguenti economie

PIANO RAZIONALIZZAZIONE	2016	2017	2018	2019	2020
Piano 2019-2021 (economie)	-	-	-	89.700	45.000

CONTENIMENTO SPESE DERIVANTI DA VINCOLI NORMATIVI (D.L. 78/2010)

L'Ente nel periodo 2016-2019 ha rispettato i limiti di spesa previsti dall'art. 6 del D.L. 78/2010, dall'art. 1 co. 146 della L. 228/2012 e dai co. 8-13 dell'art. 47 della L. 66/2014. L'ente ha inoltre rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011.

Con il D.L. 26 ottobre 2019, n. 124 relativo a "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili" all'art 57 comma 2 viene stabilito che a decorrere dall'anno 2020 agli enti locali e ai loro organismi ed enti strumentali, come definiti dal D.Lgs. n 118/2011 art. 1 c. 2, nonché ai loro enti strumentali cessano di applicarsi le disposizioni in materia di contenimento e di riduzione della spesa e di obblighi formativi, tra le quali quelle riferite a:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del decreto-legge 78/2010);

- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del decreto-legge 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 12 del decreto-legge 78/2010);
- i limiti di spesa per la formazione del personale in precedenza fissato al 50 per cento della relativa spesa dell'anno 2009 (art.6, co. 13 del decreto-legge n. 78/2010);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del decreto-legge 95/2012).

2016

Tipologia di spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Impegnato 2016
Studi e consulenze		80%	0,00	0,00
Relazioni pubbliche. Convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	448.191,56	80%	89.638,31	207,01
Sponsorizzazioni		100%	0,00	0,00
Missioni	66.000,00	50%	0,00	0,00
Formazione	189.314,00	50%	0,00	0,00
Totale	703.505,56		89.638,31	207,01

Spese per autovetture (art.5 comma 2 d.l. 95/2012)

L'ente ha rispettato il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica (legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

L'ente ha rispettato le disposizioni dell'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

2017

Tipologia di spesa	Rendiconto 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Impegnato 2017
Studi e consulenze	80.220,96	25%	60.165,72	44.180,00
Tipologia di spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Impegnato 2017
Relazioni pubbliche. Convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	448.191,56	80%	89.638,31	8.359,08
Sponsorizzazioni		100%	0,00	0,00
Missioni	66.000,00	50%	33.000,00	36.617,80
Formazione	189.314,00	50%	94.657,00.	12.323,40
Totale	783.726,52		277.461,03	101.480,28

2018

Tipologia di spesa	Rendiconto 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Impegnato 2018
Studi e consulenze	80.220,96	25%	60.165,72	59.423,16
Tipologia di spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Impegnato 2018
Relazioni pubbliche. Convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	448.191,56	80%	89.638,31	51.260,78
Sponsorizzazioni		100%	0,00	0,00
Missioni	66.000,00	50%	33.000,00	20.908,50
Formazione	189.314,00	50%	94.657,00.	25.822,00
Totale	783.726,52		277.461,03	157.414,44

2019

Tipologia di spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Impegnato 2019
Studi e consulenze	501.381,46	20%	100.276,20	60.705,80
Relazioni pubbliche. Convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	448.191,56	80%	89.638,31	41.216,20
Sponsorizzazioni	0	100%	0,00	0,00
Missioni	66.000,00	50%	33.000	27.620,74
Formazione	189.314,00	50%	94.657	49.263,00
Totale	1.204.887,02		317.571,51	228.426,48

Tipologia spesa	Spesa 2011 (impegni)	Spesa per acquisto autovetture 2011	Spesa 2011 al netto degli acquisti	Riduzione disposta	Limite di spesa	Impegnato 2019
Autovetture	341.240,00	27.041,00	314.199,00	30,00%	94.259,70	44.898,64

2020

L'Organo di revisione ha inoltre verificato il rispetto delle disposizioni in materia di consulenza informatica previsti dall'art. 1, commi 146 e 147 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, nonché i vincoli di cui al comma 512 e seguenti della Legge 208/2015 in materia di acquisto di beni e servizi informatici.

5.1 RISPETTO DEI LIMITI IN MATERIA DI GESTIONE DEL PERSONALE E ASSUNZIONI E DI CONFERIMENTO INCARICHI

Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76, comma 7, del D.L. n. 112 del 2008

Preliminarmente si rileva che l'art. 18, comma 2 bis, del D.L. 112/2008 convertito in legge n.133/2008, modificato dal D.L. 24 giugno 2014, n. 90 convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha peraltro abrogato la previsione di cui all'articolo 76, comma 7, del medesimo D.L. relativo ai vincoli di spesa, è stato da ultimo modificato dal D. Lgs 17572016 “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” (TUSP). Per effetto dell’abrogazione, da parte del Testo unico, dei commi 1, 2 e 3 dell’art 18 del D.L sopra richiamato, il comma 2 bis rimane il solo residuo, peraltro con un ambito di applicazione ristretto alle sole aziende speciali e istituzioni non anche alle società partecipate. Alcuni significativi contenuti del comma 2 bis sono stati trasfusi nell’art. 19 del citato Testo unico.

La Città metropolitana non versa in situazioni di controllo solitario di cui all’art. 2359 c.c. né di controllo congiunto sulla base di patti parasociali ma effettua un controllo analogo congiunto ad altri enti soci nelle seguenti società: Area Blu S.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l., Finanziaria di Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione, Lepida S.c.p.A. dal 1° gennaio 2019 ed S.R.M. S.r.l. Poiché l’Ente è socio di minoranza in tutte le società partecipate, non ha emanato direttamente atti di indirizzo che stabiliscono criteri e modalità di attuazione del principio di contenimento dei costi di funzionamento, ivi compresi quelli per il personale, per le società a partecipazione pubblica totale o di controllo. Tuttavia, si evidenzia che gli uffici competenti della Città metropolitana sono stati coinvolti nella definizione degli atti di indirizzo in materia emanati dagli Enti soci controllanti con i quali si condividono, in diversa misura, le partecipazioni societarie. Pertanto, la Città metropolitana ha acquisito in atti copia dei documenti contenenti i citati indirizzi emanati dal Comune di Bologna (per Autostazione di Bologna S.r.l., CAAB S.p.A. e SRM S.r.l.) e dal Comune di Imola (per Area Blu S.p.A.). Conseguentemente, la Città metropolitana ha condiviso e assunto in via generale gli obiettivi sulle spese di funzionamento delle suddette società nel proprio Documento unico di programmazione – DUP.

Con riferimento a Lepida S.c.p.A., il controllo societario è esercitato dal socio di maggioranza assoluta, la Regione Emilia-Romagna, che è tenuto ad esprimersi con apposito atto. A tal fine, nel Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento del 20 maggio 2019 è stata data comunicazione dell'avvio di istruttoria da parte del socio Regione Emilia Romagna, che ha visto il coinvolgimento di tutti i soci aderenti ad apposito tavolo di lavoro, a cui sta partecipando anche un componente della Città metropolitana. Si precisa che, in coerenza con il DEFR della Regione, sono stati definiti dal Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento CPI, sede di esercizio del controllo analogo congiunto da parte dei soci, gli obiettivi relativi al contenimento del complesso delle spese di funzionamento per l'anno 2020, poi approvati dalla Giunta regionale con DGR n. 2351 del 22/11/2019. Per il 2021, sempre nell'ambito della cornice del DEFR, il Comitato Tecnico Amministrativo (CTA) che supporta, per i profili amministrativi, il Comitato Permanente di Indirizzo, ha definito, per la prima volta, una proposta di obiettivi, non solo per il contenimento delle spese di funzionamento ex art 19, comma 5, del citato D.Lgs. 175 ma anche ex art. 147 quater del TUEL.; successivamente i suddetti obiettivi sono stati condivisi nel CPI del 29 settembre e declinati anche nel DUP 2021-2023 della Città metropolitana.

In merito a Finanziaria di Bologna Metropolitana S.p.A., invece, poiché la società versa in stato di liquidazione ed è priva di personale dipendente, non si è proceduto all'attribuzione di obiettivi sul contenimento delle spese di funzionamento.

Il rispetto degli indirizzi impartiti è attestato, da parte delle società interessate, in sede di presentazione del budget e generalmente in occasione del bilancio di esercizio.

Inoltre, la Città metropolitana, nell'espletamento del controllo sulle società *in house*, ha proceduto alla verifica dei relativi budget, contenenti le previsioni delle spese di personale, ed ha assunto informazioni circa il rispetto dei regolamenti approvati dalle società. Misure particolari sono state introdotte in relazione all'intervenuta emergenza sanitaria.

5.2 MISURE DI CONTENIMENTO DELLE DINAMICHE RETRIBUTIVE PER LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Si richiama il punto precedente.

5.3 ESTERNALIZZAZIONI

Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma I, numeri 1 e 2, del codice civile. Esternalizzazione attraverso società: la Città metropolitana è sempre socio di minoranza.

5.3.1 ESTERNALIZZAZIONE ATTRAVERSO SOCIETÀ O ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI

(come da certificato preventivo-quadro 6 quater)

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI FATTURATO BILANCIO ANNO 2019							
Forma giuridica Tipologia azienda o società	Campo di attività			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA (ente pubblico economico)	008			69.095.185,00	20,00%	109.460.530,00	132.396,00
AREA BLU S.P.A.	008			21.027.339,00	2,43%	7.277.067,00	267,084,00
AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L.	008			2.345.420,00	33,11%	1.979.189,00	51.392,00
SRM S.R.L.	008			102.658.702,00	38,37%	45.535.469,00	20.192,00

Nella presente tabella sono riportati i dati che tengono conto di quanto indicato e comunicato in sede di certificato preventivo-quadro 6 quater fino all'eliminazione dello stesso e che è stata aggiornata in relazione agli ultimi bilanci approvati al 31/12/2019 e in relazione all'evoluzione della normativa, nel frattempo intervenuta, delle società a partecipazione pubblica, di cui, tra l'altro, si richiama in particolare il D.Lgs. n. 175/2016.

Pertanto, è stata aggiunta la società Autostazione di Bologna S.r.l., a totale partecipazione pubblica e affidataria diretta di un servizio di interesse generale ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett a) del citato decreto; le altre società, invece, svolgono servizi strumentali a favore degli enti soci o dello svolgimento delle loro funzioni ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett d) del TUSP.

5.3.2 PROVVEDIMENTI DI CESSIONE A TERZI DI SOCIETÀ NON STRETTAMENTE NECESSARIE AL PERSEGUIMENTO DELLE FINALITÀ ISTITUZIONALI

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

L'art 3, commi 27, 28 e 29 della legge 24 dicembre 2007 n. 244 sono stati abrogati dal D.Lgs. n. 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", come integrato e modificato dal d.lgs. n. 100/2017, che ha introdotto modalità di conduzione dell'azione di razionalizzazione delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni rinnovate rispetto a quanto in precedenza disposto.

A tale fine è stato introdotto per le Pubbliche Amministrazioni rientranti nel campo di applicazione della norma, l'obbligo di effettuare, ai sensi dell'art 24 del citato Testo unico, entro il 30 settembre 2017, una revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del Testo unico medesimo (23 settembre 2016) e annualmente, ai sensi dell'art 20, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Per quanto concerne la Città metropolitana, la revisione straordinaria delle partecipazioni è stata approvata con deliberazione del Consiglio metropolitano n.

47 del 27 settembre 2017, nel rispetto delle linee guida della Corte dei Conti, n. 19 sez. Autonomia 2017, che costituisce aggiornamento del precedente Piano Operativo di Razionalizzazione mentre le successive revisioni periodiche sono state deliberate sempre da parte del Consiglio metropolitano con atti n. 55 del 12/12/2018. n. 70 del 17/12/2019 e n. 37 del 9/12/2020. Tutti i già menzionati Piani sono stati inviati alla Corte dei Conti competente e sono stati pubblicati nel sito internet istituzionale alla sezione trasparenza

Dal 2016 al 2021 il Consiglio metropolitano dell'Ente ha provveduto all'approvazione delle seguenti dismissioni: Cup 2000 S.p.A., Fer S.r.l., CRPA-Centro Ricerche Produzioni Animali S.p.A. e Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A. Le procedure di dismissione sono state perfezionate ad eccezione di Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., in cui è in corso il procedimento di liquidazione. Analogamente è tuttora in corso il procedimento di liquidazione di Atc S.p.A. che è stata posta in liquidazione per decisione dei soci in data 30 giugno 2014. E' stata inoltre dismessa ed è cessata a luglio 2019 anche l'unica società partecipata indirettamente dall'Ente tramite Area Blu S.p.A, Comunica S.c.p.a. Di seguito si riporta la sintesi dei relativi provvedimenti nel periodo considerato:

Denominazione	Oggetto	Provvedimento	Stato procedura
CRPA S.p.A.	Piano Operativo di Razionalizzazione Cessione delle azioni previo esperimento gara ad evidenza pubblica Revisione straordinaria delle partecipazioni, Cessione delle azioni previo esperimento di nuova gara ad evidenza pubblica Revisione periodica delle partecipazioni	Delibere Consiglio metropolitano: n. 44 del 29/07/2015 n. 57 del 14/12/2016 n. 47 del 27/09/2017 n. 30 del 27/06/2018 n. 55 del 12/12/2018 n. 70 del 17/12/2019	La partecipazione detenuta è stata dismessa con atto di cessione delle quote del 19/09/2019 a favore di un socio.

CUP 2000 S.p.A.	Piano Operativo di Razionalizzazione Mancata autorizzazione al mantenimento Modifica statutaria per introduzione causa di recesso per giusta causa Revisione straordinaria delle partecipazioni, Revisione periodica delle partecipazioni	Delibera Consiglio metropolitano: n. 44 del 29/07/2015 n. 4 del 2 marzo 2016 n.23 del 25/05/2016 n. 47 del 27/09/2017 n. 55 del 12/12/2018	È stata inviata istanza di recesso alla società in data 07/09/2016. Il recesso si è perfezionato in data 11/12/2016. La liquidazione è avvenuta ai sensi dell'art 2437 quater del c.c. nonché nel rispetto dello statuto sociale, e le azioni sono state liquidate integralmente alla fine del 2018. Con effetto dall'01/01/2019 la società è stata fusa per incorporazione in Lepida S.c.p.A.
FER S.r.l.	Piano Operativo di Razionalizzazione Approvazione dismissione	Delibere Consiglio metropolitano: n. 44 del 29/07/2015 n. 15 del 27/04/2016	L'assemblea dei soci del 29/04/2016 ha previsto l'esame delle comunicazioni di volontà di recesso dei soci per effetto dell'art. 1, commi 609-616 della L. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) e ha previsto le determinazioni sulla liquidazione delle relative quote mediante corrispondente riduzione del capitale sociale. È stata accettata la proposta di liquidazione avanzata dalla società in base alla stima del patrimonio netto risultante dal bilancio 2015, procedura già perfezionata anche con la liquidazione della quota di competenza della Città metropolitana.
Finanziaria di Bologna Metropolitana S.p.A. in liquidazione	Revisione straordinaria delle partecipazioni, Revisione periodica delle partecipazioni	Delibere Consiglio metropolitano: n. 47 del 27/09/2017 n. 55 del 12/12/2018 n. 70 del 17/12/2019 n. 37 del 09/12/2020	La società è stata posta in liquidazione con deliberazione dell'Assemblea dei soci del 31/07/2018, con decorrenza dal 25/09/2018 e in attuazione dei piani di revisione straordinaria deliberati dai soci pubblici. Si è in attesa dell'esito della procedura di liquidazione.

Relazione di fine mandato anni 2016-2021 *della Città metropolitana di Bologna*

Bologna *data della firma digitale*

IL SINDACO METROPOLITANO

Virginio Merola

Relazione di fine mandato anni 2016-2021 *della Città metropolitana di Bologna*

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti, della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Bologna data della firma digitale

Il Collegio dei Revisori

(Dr.ssa Roberta Busconi – Presidente) con firma digitale

(Dott. ssa Beatrice Conti – Revisore Effettivo) con firma digitale

(Dott. Fabrizio Maiocchi - Revisore Effettivo) con firma digitale

Relazione di fine mandato anni 2016-2021 *della Città metropolitana di Bologna*

La presente relazione di fine mandato *della Città metropolitana di Bologna* è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti in data 23/04/2021 pg 24097

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_EMI - SC_ER - 0004300 -
Ingresso - 23/04/2021 -
09:54